

2010

RELAZIONI E BILANCIO

Credito
Valtellinese



2010

RELAZIONI E BILANCIO

Indice

Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2010

Dati di Sintesi e Indicatori alternativi di performance del Gruppo	8
Organi Sociali del Credito Valtellinese	10
Avviso di Convocazione dell'Assemblea	11
Lettera del Presidente	13
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo	15
Premessa	16
Il contesto macroeconomico di riferimento	17
Il modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese	26
L'andamento gestionale del Gruppo nell'esercizio	29
Obiettivi strategici e risultati dell'esercizio	29
Il nuovo piano strategico 2011-2014	34
Patrimonio clienti e indicatori di performance commerciale	35
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati	40
Analisi dei risultati individuali del Credito Valtellinese	53
Relazione annuale sul carattere mutualistico della Cooperativa e Responsabilità Sociale	68
La gestione strategica delle partecipazioni del Gruppo	73
L'andamento in borsa delle azioni quotate e indicatori finanziari	76
Il presidio dei rischi bancari e il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo	79
I rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate	82
Principali aspetti dell'attività commerciale	83
La gestione del personale	89
Altre informazioni	93
I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	95
La prevedibile evoluzione della gestione	96
La proposta di destinazione dell'utile netto	97
Ringraziamenti	98
Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese	99
Schemi del Bilancio Consolidato	101
Stato patrimoniale consolidato	103
Conto economico consolidato	104
Prospetto della redditività consolidata complessiva	105

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	106
Rendiconto finanziario consolidato - metodo diretto	108
Nota integrativa consolidata	109
PARTE A	
Politiche contabili	110
PARTE B	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	133
PARTE C	
Informazioni sul Conto Economico consolidato	169
PARTE D	
Redditività consolidata complessiva	183
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	184
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio consolidato	225
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	233
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	239
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	240
PARTE L	
Informativa di settore	241
Altri documenti	247
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	248
Relazione della Società di Revisione Legale dei Conti	249
Bilancio del Credito Valtellinese	251
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	252
Schemi del bilancio d'esercizio	255
Stato patrimoniale	257
Conto economico	258
Prospetto della redditività complessiva	259
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	260
Rendiconto finanziario - metodo diretto	262

Nota integrativa	263
PARTE A	
Politiche contabili	264
PARTE B	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale	280
PARTE C	
Informazioni sul Conto Economico	311
PARTE D	
Redditività complessiva	323
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	324
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio	360
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	365
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	365
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	374
PARTE L	
Informativa di settore	374
Altri documenti	375
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci	376
Relazione sul governo societario	386
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	432
Relazione della Società di Revisione Legale dei Conti	433
Allegati	435
Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983)	436
Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate - art. 120 D. Lgs. 58/98 e artt. 125/126 del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	437
Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex art. 149 - Duodecies del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	439
Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS	440

Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2010

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DEL GRUPPO

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Crediti verso Clientela	22.004.043	20.370.186	8,02
Attività e passività finanziarie	1.458.423	681.399	114,03
Partecipazioni	230.079	242.859	-5,26
Totale dell'attivo	26.760.794	24.896.883	7,49
Raccolta diretta da Clientela	21.664.000	20.217.003	7,16
Raccolta indiretta da Clientela	12.609.464	12.636.048	-0,21
di cui:			
- Risparmio gestito	6.008.353	5.874.767	2,27
Raccolta globale	34.273.464	32.853.051	4,32
Patrimonio netto	2.002.868	1.927.074	3,93

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2010	31/12/2009
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	6,31%	6,62%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	9,52%	9,27%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2010	31/12/2009
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	36,8%	38,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	47,6%	46,5%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	81,0%	81,2%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	101,6%	100,8%
Impieghi clienti / Totale attivo	82,2%	81,8%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	464.538	343.581	35,20
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	757.541	740.729	2,27
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	2,1%	1,7%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	3,4%	3,6%	
Copertura dei crediti in sofferenza	60,4%	62,6%	
Copertura degli altri crediti dubbi	7,2%	5,2%	
Costo del credito (*)	0,61%	0,76%	

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

8

DATI PER DIPENDENTE (migliaia di euro, numero dipendenti a fine periodo)	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Proventi operativi / Numero dipendenti	186	186	-
Totale attivo / Numero dipendenti	5.928	5.639	5,13
Costo del personale / Numero dipendenti	71	68	4,41

DATI DI STRUTTURA	31/12/2010	31/12/2009	Var %
Numero dipendenti	4.514	4.415	2,24
Numero filiali	543	515	5,44
Utenti linea Banc@perta	160.494	137.942	16,35

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2010	2009	Var. %
Margine di interesse	483.337	501.753	-3,67
Proventi operativi	840.868	822.445	2,24
Oneri operativi	-545.884	-522.807	4,41
Risultato netto della gestione operativa	294.984	299.638	-1,55
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	150.315	143.006	5,11
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	81.714	88.161	-7,31
Utile dell'esercizio	69.330	76.150	-8,96

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	2010	2009
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	64,9%	63,6%
Utile base per azione (basic EPS)	0,22	0,32
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,18	0,31

Fitch Rating

Issuer Default (long term):	A- Negativo
Short term:	F2
Individual:	C
Support:	3

Moody's Rating

Long term rating:	A3 Stabile
Short term rating:	P-2
Bank Financial Strength:	C-

	31/12/2010	31/12/2009
Numero azioni ordinarie	235.645.565	208.190.813
Quotazione alla fine del periodo	3,295	5,600
Quotazione media del periodo	4,099	6,399
Capitalizzazione media di borsa (milioni di euro)	909	1.283
Patrimonio netto di Gruppo per azione (*)	8,522	9,262

(*) Il calcolo non considera le azioni proprie in portafoglio

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	* Giovanni De Censi
Vice Presidente Vicario	Angelo Palma
Vice Presidente	* Giuliano Zuccoli
Amministratore Delegato	* Miro Fiordi
Consiglieri	Fabio Bresesti
	* Gabriele Cogliati
	Michele Colombo
	* Paolo De Santis
	Aldo Fumagalli Romario
	Gian Maria Gros Pietro
	Paolo Stefano Giudici
	* Franco Moro
	Valter Pasqua
	* Alberto Ribolla
	Paolo Scarallo

* Membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Marco Barassi
	Alfonso Rapella
Sindaci supplenti	Aldo Cottica
	Edoardo Della Cagnoletta

COMITATO DEI PROBIVIRI

Probiviri effettivi	Emilio Berbenni
	Francesco Bertini
	Emilio Rigamonti
Probiviri supplenti	Adriano Bassi
	Silvano Valenti

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Miro Fiordi
Condirettore Generale	Luciano Filippo Camagni
Vice Direttore Generale	Umberto Colli
Vice Direttore Generale	Mauro Selvetti
Vice Direttore Generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Enzo Rocca

SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Reconta Ernst & Young S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

I Soci del Credito Valtellinese sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria il giorno 15 aprile 2011 alle ore 9.30 in prima convocazione in Sondrio presso la sede legale di Piazza Quadrivio n. 8 e, occorrendo, il giorno successivo

sabato 16 aprile 2011 alle ore 9.30

in seconda convocazione, presso il Polo Fieristico Provinciale in Morbegno (SO) via Passerini 7/8, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte straordinaria

1 Modifica dello Statuto sociale:

- proposta di modifica degli articoli 16, 19, 23, 24, 25, 27, 31, 32, 35, 37 e 46 con soppressione dell'attuale art. 28; introduzione di un nuovo titolo "Revisione Legale dei conti" e di un nuovo articolo dopo l'attuale art. 57; conseguente rinumerazione complessiva degli articoli dall'attuale art. 29; delibere inerenti e conseguenti.

Parte ordinaria

- 1 Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2010; presentazione del bilancio al 31.12.2010 e della proposta di riparto dell'utile netto; delibere inerenti e conseguenti.
- 2 Determinazioni ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale (acquisto e alienazione di azioni proprie); delibere inerenti e conseguenti e deleghe di poteri.
- 3 Approvazione del documento "Politiche retributive di Gruppo".
- 4 Conferimento al Consiglio di Amministrazione della facoltà di utilizzare gli utili non distribuiti e le riserve disponibili risultanti dal bilancio della Società al servizio del prestito denominato "Credito Valtellinese 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni".
- 5 Proposta di modifica del Regolamento delle Assemblee del Credito Valtellinese S.c..

Possono intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto i Soci che risultino iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e rispetto ai quali sia stata fatta pervenire presso la sede del Credito Valtellinese, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione e comunque entro l'inizio dei lavori assembleari, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti è tenuto ad effettuare ai sensi di legge; ferme le disposizioni di legge, la predetta comunicazione non è richiesta per i Soci che abbiano le proprie azioni in deposito presso il Credito Valtellinese o presso le altre banche del Gruppo Credito Valtellinese.

Ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

I Soci che hanno diritto di intervento e di voto all'Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega rilasciata ad altro Socio, nel rispetto delle norme di legge. La rappresentanza non può essere conferita ne' ai membri degli Organi Amministrativi o di Controllo o ai Dipendenti del Credito Valtellinese, ne' alle Società da esso controllate o ai membri degli Organi Amministrativi o di Controllo o ai Dipendenti di queste.

Il modello di delega è disponibile presso tutte le filiali della Banca e delle banche territo-

riali del Gruppo Credito Valtellinese nonché sul sito internet www.creval.it sezione Investor Relations - Informazioni per gli azionisti.

Ogni Socio non può rappresentare per delega più di cinque Soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di una persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

La documentazione concernente gli argomenti all'ordine del giorno verrà depositata ai sensi di legge presso la Sede sociale (in Sondrio, Piazza Quadrivio 8, presso la Segreteria Generale) e presso la società di gestione del mercato (Borsa Italiana S.p.A. con sede in Milano, Piazza degli Affari 6) a disposizione dei soci, che hanno facoltà di ottenerne copia.

Detta documentazione sarà altresì a disposizione sul sito internet www.creval.it.

Sondrio, 31 marzo 2011

Il Presidente
dott. Giovanni De Censi

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Soci,

quello che si è concluso è stato un altro esercizio caratterizzato da un contesto congiunturale non certo facile, nel corso del quale l'auspicata fase di ripresa ha stentato a decollare.

Ciononostante - e anzi, proprio in tale frangente - la Vostra banca ha dato prova di come la sua identità di azienda di credito popolare sia stata un punto di forza; ciò è evidenziato dall'andamento dei principali aggregati di bilancio, che testimoniano come il vantaggio relazionale abbia consentito di mantenere lusinghieri risultati riconnettibili anche e soprattutto all'alto grado di fidelizzazione della Clientela.

Così come in altri periodi difficili affrontati nella sua storia centenaria, il Credito Valtellinese ha dimostrato di vivere la sfida come opportunità e di saperla governare.

Essa è rimasta coerente al ruolo di operatore qualificato, aperto alle richieste del mercato e impegnato a soddisfare al meglio i bisogni espressi dal Cliente, bisogni divenuti peraltro sempre più complessi.

Per fare questo grande attenzione e cura è stata riservata all'innovazione e all'affinamento delle dotazioni tecnologiche, delle procedure, dei servizi bancari e finanziari, in ciò giovandosi anche del prezioso apporto delle società del Gruppo a vocazione specialistica, in un processo che ha richiesto, nel continuo, uno sforzo di adeguamento del sistema dell'impresa-rete all'evoluzione del quadro di riferimento.

La coerenza al ruolo di soggetto economico svolgente anche una funzione di sostegno al tessuto sociale e produttivo - che è in ultima analisi coerenza al dettato statutario - trova una significativa attestazione nel trend crescente che caratterizza la dinamica degli impieghi (dato comune alle banche popolari ed in controtendenza nell'ambito del sistema bancario), poiché ben rappresenta la secolare "prossimità" alle fasce sociali che ne costituiscono da sempre il riferimento primario: PMI, famiglie, artigiani, commercianti, professionisti.

D'altra parte, il risultato operativo positivo conseguito anche nell'anno in commento, nonostante la crisi dell'economia reale e l'andamento recessivo dei mercati abbiano significativamente condizionato i ricavi, comprova la solidità di questa azienda e la capacità dei nostri uomini di fare il loro mestiere.

E' dunque con l'orgoglio che mi deriva dalla coscienza di presiedere un'azienda che ha profuso ogni impegno ed energia per far fronte al meglio al proprio ruolo, reso ancor più cruciale proprio dalla difficoltà del momento, che presento alla Vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2010.

Giovanni De Censi

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo

Premessa

La normativa di riferimento per la redazione della relazione degli amministratori è costituita principalmente dall'art. 2428 cod. civ., dall'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, relativo ai conti annuali e consolidati delle banche - come da ultimo entrambi modificati dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32 - nonchè dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 - Schemi e regole di compilazione dei bilanci bancari individuali e consolidati.

Si fa presente che, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, la relazione sulla gestione consolidata e la relazione sulla gestione dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

A tal riguardo, la presente relazione è stata redatta sulla base del citato comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, accorpando in un unico documento l'analisi della gestione del Gruppo e dell'andamento individuale della Capogruppo.

Il contesto macroeconomico di riferimento

Lo Scenario internazionale ed europeo ⁽¹⁾

Il 2010 è stato caratterizzato dalla ripresa della crescita economica a livello globale, con un deciso ritorno in positivo del tasso di crescita del PIL mondiale, che si è attestato attorno al 5,2%⁽²⁾ dopo il dato negativo dello scorso anno.

Si tratta di una crescita ancora eterogenea, più forte nei Paesi emergenti rispetto a quelli avanzati, e per il momento caratterizzata da scarse ripercussioni sull'occupazione, che rimane ferma con rare eccezioni come quella della Germania.

È auspicabile che tale crescita cessi di dipendere dalla politica economica e diventi capace di autosostenersi. Il forte orientamento espansivo delle politiche fiscali e monetarie non può infatti essere mantenuto a lungo. Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno messo in campo dalla maggior parte dei Paesi per fronteggiare le fasi più acute della crisi non può che rientrare per evitare danni irreparabili ai bilanci pubblici. Sul versante delle politiche monetarie, dopo un timido tentativo verso metà anno di parziale rientro degli strumenti straordinari di espansione, le banche centrali di Stati Uniti, Giappone e UEM hanno posto in essere nuove misure per garantire liquidità ai rispettivi sistemi. Tali misure hanno contribuito a mantenere un assetto caratterizzato dalla disponibilità di abbondante liquidità a costi di finanziamento prossimi allo zero, che, non può essere sostenuto a lungo a livello globale.

La ripresa è stata accompagnata da una forte crescita del commercio mondiale, con un tasso previsto prossimo all'8% a fine 2010⁽³⁾, in corrispondenza di volumi che superano quelli pre-crisi. La crescita nei consumi privati è stata modesta nella maggior parte dei Paesi OCSE a fronte di un elevato livello dei risparmi, reso necessario dall'aggiustamento dei bilanci familiari ancora in corso, in particolare negli Stati Uniti.

Elemento caratterizzante lo scenario internazionale è il permanere di consistenti squilibri globali. L'abbondante liquidità che si è venuta a creare nei mercati internazionali a seguito delle misure straordinarie di stimolo monetario è affluita verso i Paesi emergenti in cerca di elevati rendimenti, in molti casi provocando un accumulo di riserve in assenza di aggiustamenti sul tasso di cambio. A fronte di ciò la domanda interna di tali Stati emergenti rimane debole anche per l'insufficienza dei sistemi di welfare, che continua a sostenere un eccesso di risparmio privato che indebolisce i consumi.

Altro aspetto caratterizzante lo scenario è la crisi del debito sovrano di alcuni Paesi dell'Area Euro. La fase più acuta si è presentata in primavera con la crisi della Grecia, che ha comportato il varo di un piano di salvataggio di 110 miliardi di euro in tre anni.

La circostanza è stata occasione per l'avvio di un più ampio meccanismo di salvaguardia, nel quale si sommano 440 miliardi di euro di garanzie fornite dagli Stati membri dell'UEM allo "European Financial Stability Facility" di durata triennale, 60 miliardi di euro di garanzie fornite dal budget dell'UE allo "European Financial Stability Mechanism", e 250 miliardi di euro garantiti dal Fondo Monetario Internazionale, per un totale di 750 miliardi di euro messi a disposizione per far fronte alle emergenze debitorie dei Paesi europei. Dopo l'estate è seguito il default dell'Irlanda, che ha comportato deficit inusitati di finanza pubblica per salvare il sistema bancario tra i più esposti agli effetti della crisi finanziaria: il soccorso promosso dagli altri Paesi europei si è concretizzato a inizio dicembre con un intervento di 85 miliardi di euro.

In corso d'anno lo *spread* dei tassi di interesse sul debito pubblico rispetto ai *bund* decennali tedeschi ha segnalato forti rischi e una probabile necessità di intervento anche per il Portogallo.

(1) Questo paragrafo utilizza soprattutto, ma non esclusivamente, OCSE, Economic Outlook, n.88, novembre 2010 e Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2011.

(2) Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2011, Tabella 1.1.

(3) OCSE, Economic Outlook, n.88, novembre 2010, p.15

La risposta europea alla crisi si è strutturata su due pilastri:

- 1 il meccanismo di coordinamento e sorveglianza delle politiche fiscali nazionali, che prevede il cosiddetto “semebre europeo”, in cui l’Ecofin emana raccomandazioni ai singoli Paesi per il disegno dei bilanci nazionali e più incisivi strumenti di attuazione del Patto di Stabilità e Crescita con sanzioni automatiche e preventive;
- 2 un fondo di sostegno ai Paesi in difficoltà nel rifinanziare il proprio debito pubblico, che dovrebbe rendere permanente lo strumento da 750 miliardi attivato durante la fase acuta della crisi.

Tabella 1

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	(Variazione percentuale)			(Percentuale sulla forza lavoro)			(Variazione percentuale dei prezzi al consumo)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Stati Uniti	-2,6	2,7	2,2	9,3	9,7	9,5	-0,3	1,6	1,1
Giappone	-5,2	3,7	1,7	5,1	5,1	4,9	-1,4	-0,9	-0,8
Area Euro	-4,1	1,7	1,7	9,3	9,9	9,6	0,3	1,5	1,3
Totale OCSE	-3,4	2,8	2,3	8,1	8,3	8,1	1,1 ^a	1,4 ^a	1,4 ^a

^a Deflattore del PIL
 Fonte: OCSE, Economic Outlook n.88, Statistical Annex Tab.1, 13, 16, 18; novembre 2010.

In questo quadro generale permane una forte dicotomia nella crescita tra Paesi avanzati - in cui la ripresa è ancora abbastanza debole e deve essere sostenuta da interventi pubblici - e Paesi emergenti.

In particolare, gli Stati Uniti hanno imboccato una ripresa sostenuta da politiche di bilancio espansive, che si concentrano sul sostegno fiscale ai redditi delle famiglie e sui sussidi di disoccupazione a fronte di una perdurante debolezza del mercato del lavoro. Il dato consolidato della crescita economica degli USA per il 2010 è comunque molto vicino al 3%.

Il Giappone è cresciuto nel 2010 ad un tasso del 3,7%, dovuto principalmente a provvedimenti di incentivazione fiscale, in particolare nel settore automobilistico.

Nell’Area Euro la ripresa si è consolidata soprattutto grazie alla Germania, dove, accanto agli indicatori quantitativi in netta risalita, si è rafforzato un clima di fiducia da parte delle famiglie e delle imprese. La crescita tedesca si deve soprattutto alle esportazioni e agli investimenti, mentre ancora abbastanza deboli appaiono i consumi interni.

Fanno da contraltare ai Paesi centrali dell’Unione quelli periferici, in particolare i più esposti alla crisi di sostenibilità del debito, come Grecia e Irlanda, nei quali l’effetto di contrazione sull’attività economica è stato devastante e tarda a dissolversi.

Tra i principali Paesi “emergenti”, la Cina ha rallentato la propria crescita nella prima parte dell’anno, con l’esaurirsi delle misure espansive introdotte nel periodo più acuto della crisi internazionale, per poi riprendere velocità nella seconda parte fino ad attestarsi su un tasso di crescita di poco superiore al 10% su base annua.

Per gran parte dell’anno l’economia indiana ha fatto registrare tassi di crescita non molto discosti da quelli cinesi. Le restanti economie asiatiche sono cresciute a velocità consistente nel 2010, beneficiando degli influssi positivi, in termini di esportazioni, soprattutto della dinamicità dell’economia cinese.

Le principali economie dell’America latina hanno continuato a crescere nel 2010 a tassi compresi tra il 5,3% del Messico e l’8,8% dell’Argentina.

18

In questo scenario le previsioni di consenso per il prossimo anno sono orientate alla prudenza. La prospettiva più probabile è caratterizzata da un lieve rallentamento della crescita nei principali blocchi economici avanzati, più consistente per l’economia giapponese. Eventuali variazioni al ribasso potrebbero venire dal riaccendersi di forti tensioni sui debiti sovrani in particolare dell’Area Euro, da un’inversione al rialzo nell’andamento dei tassi di interesse la cui risalita è attesa in termini molto gradualmente nello scenario principale, dal riacutizzarsi delle difficoltà dei sistemi bancari di alcuni Paesi europei e della crisi nei mercati immobiliari - in particolare negli Stati Uniti e nel Regno Unito -, nonché dal verificarsi di crisi nelle aree geo-politiche di maggior frizione. Sorprese positive potrebbero invece venire dalla dinamica degli investimenti privati, che

potrebbero trovare spinta da un recupero di fiducia rispetto agli ultimi trimestri di crisi, e da un'ulteriore ripresa dei mercati azionari che potrebbe dare ossigeno ai bilanci familiari e in questo modo sostenere una ripresa dei consumi.

La situazione italiana

La situazione dell'Italia nel 2010 deve essere letta in stretta connessione sia con i due anni precedenti - nei quali la grande crisi internazionale si è materializzata - sia con le prospettive per il 2011.

Tabella 2

	Deficit (-) del settore pubblico			Debito del settore pubblico		
	% del PIL			% del PIL		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Germania	-3,0	-4,0	-2,9	73,5	76,9	78,3
Francia	-7,6	-7,4	-6,1	78,1	83,2	88,0
Italia	-5,2	-5,0	-3,9	116,0	119,5	120,9
Spagna	-11,1	-9,2	-6,3	53,2	62,9	68,9
UEM	-6,2	-6,3	-4,6	79,0	84,3	87,4
Regno Unito	-11,0	-9,6	-8,1	68,2	77,1	84,3

Fonte: OCSE, Economic Outlook, n.88, novembre 2010, Annex Tab.27 e 62.

Dal punto di vista dei saldi di finanza pubblica il rapporto italiano deficit/PIL è migliorato rispetto al 2009 e anche l'aumento della relazione debito/PIL è risultato tra i più contenuti, in uno con quello tedesco. Rimane il fatto che quest'ultimo livello è di 33 punti superiore alla media di Eurolandia il che rappresenta, con un onere annuo di interessi vicino al 5% del PIL, un freno alla crescita del Paese.

E' noto come la nostra ripresa sia più lenta di quella della UEM confermando un trend, che dura da almeno tre lustri, in cui il nostro tasso medio annuo di crescita si caratterizza per essere di un terzo inferiore a quello di Eurolandia.

Nel corso del 2010 la ripresa è stata prevalentemente dovuta alla dinamica della domanda interna nel primo semestre, con la componente investimenti più marcata per le agevolazioni fiscali della Tremonti ter e, successivamente, per la ricostituzione delle scorte. Si è fermata la contrazione degli investimenti in costruzioni, mentre dai consumi sono venuti segni contraddittori⁽⁴⁾: da un lato gli indicatori qualitativi dicono che il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in corso d'anno, dall'altro gli indicatori quantitativi configurano una sostanziale stasi del settore.

Per quanto riguarda l'interscambio merci con l'estero c'è stato un forte peggioramento del disavanzo rispetto al 2009⁽⁵⁾: le esportazioni hanno mostrato una ripresa, a fronte di importazioni cresciute in misura maggiore in termini di valori anche per l'aumento del prezzo del petrolio e la debolezza dell'euro.

(4) Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2011, pp. 61, 62.

(5) Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2011, p.67.

Tabella 3

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	(Variazione percentuale)			(Percentuale sulla forza lavoro)			(Variazione percentuale dei prezzi al consumo)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Germania	-4,7	3,5	2,3	7,5	6,9	6,6	0,2	1,2	2,1
Francia	-2,5	1,5	1,6	9,4	9,8	9,7	0,1	1,7	2,1
Italia	-5,1	1,0	0,9	7,8	8,5	9,2	0,8	1,6	2,2
Spagna	-3,7	-0,2	0,5	18,0	20,1	20,7	-0,3	1,8	3,0
UEM (16 paesi)	-4,0	1,7	1,4	9,4	10,0	10,0	0,3	1,6	2,2
Regno Unito	-5,0	1,7	1,4	7,6	7,8	7,6	2,0	3,2	3,6
UE (27 paesi)	-4,0	1,7	1,5	n.d.	n.d.	n.d.	0,6	1,9	2,5

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione, Gennaio 2011, tab. 2.4 p.27, tab. 2.3.5 p. 41, tab. 2.4.1 p. 43.

Per quanto riguarda la disoccupazione il nostro tasso è migliore di quello della UEM di 1 punto e mezzo. Preoccupa però molto la disoccupazione giovanile, che in Italia mostra segni di peggioramento più marcati che nel resto dell'Unione Economia e Monetaria.⁽⁶⁾

L'inflazione è rimasta allineata al dato della UEM e sotto il livello del 2%, considerato canonico dalla BCE: l'aumento dei prezzi del petrolio e delle materie prima e taluni periodi di debolezza dell'euro non hanno determinato aumenti significativi dei prezzi data la bassa crescita.

Le Economie Locali delle Aree di Insediamento del Gruppo

In questa sezione l'attenzione si focalizza principalmente sulla descrizione della struttura economica delle zone di insediamento del Gruppo, secondo quanto emerge dai dati camerali (Infocamere, 2011, database *Movimprese*).

Lombardia

I dati camerali mostrano che la struttura imprenditoriale lombarda non è stata ridotta dalla crisi, ma ha mantenuto intatta, semmai rafforzandola, la sua numerosità (+0,2%). E' opportuno tenere presente che la Lombardia è la regione quantitativamente più importante nel panorama imprenditoriale italiano, giacché rappresenta il 16% delle imprese attive in Italia.

La manifattura registra un arretramento medio superiore al 2%, con molti settori che superano abbondantemente il 3%. Nonostante ciò, gli indicatori delle performance congiunturali, come produzione industriale e fatturato, indicano un accenno di ripresa per il 2010.

Gli incrementi del commercio sono distribuiti su tutti i settori in presenza di un dato del comparto in crescita dello 0,5%. Aumentano in misura piuttosto rilevante - tra il 2% e il 4% - le evidenze dei servizi alle persone: sanità e assistenza, istruzione, sport e tempo libero, turismo.

Il mercato del lavoro segnala una fase di incertezza in quanto, sebbene il tasso di disoccupazione sia in discesa, non si nota ripresa dell'occupazione ma piuttosto la tendenza all'uscita dalla ricerca attiva del lavoro.

Aumentano in misura consistente i volumi scambiati con l'estero, ma soprattutto le importazioni che incrementano conseguentemente le dimensioni del deficit commerciale che, con i dati a disposizione, tocca i 16,8 miliardi di euro. Prodotti energetici e manifatturieri (chimica-farmaceutica, elettronica e macchine da trasporto) gravano molto sulla bilancia commerciale della regione.

(6) Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2011, pp. 72, 73.

Piemonte

La regione mantiene stabile la propria consistenza produttiva (+0,2%), che costituisce l'8% del totale nazionale. Si riequilibrano due tendenze opposte: il leggero arretramento del manifatturiero (-1,8%) e l'ampliamento del settore dei servizi (+1%).

Alcuni comparti specifici sembrano soffrire maggiormente della crisi, con contrazioni del tessuto imprenditoriale più evidenti e attorno al 4% - tessile, lavorazioni del cuoio, lavorazioni in metallo. Nonostante questi mutamenti strutturali, gli indicatori relativi alla produzione industriale segnalano andamenti piuttosto favorevoli.

Nel comparto variegato dei servizi emergono nettamente le performance di alcuni settori come sanità e assistenza, istruzione e professioni e ricerca, che mostrano una espansione a tassi anche superiori al 3% in base d'anno.

Sul versante del lavoro si nota la riduzione di tutti gli indicatori: cala il tasso di disoccupazione, ma anche di occupazione e di attività.

Aumentano i valori dei flussi commerciali, con un netto incremento dell'avanzo commerciale che raggiunge i 65,6 miliardi di euro.

Veneto

La struttura produttiva della regione registra una leggera contrazione del totale del Prodotto Interno (-0,4%): nel merito una riduzione del 2% del manifatturiero ed un incremento dell'1% delle imprese dei servizi.

Sanità, attività professionali e servizi di informazione e comunicazione mostrano percentuali di crescita del numero di imprese ben superiori al 3%: servizi alla persona e di tipo innovativo indicano le nuove opportunità per la creazione di impresa e di nuova occupazione.

Sul mercato del lavoro aumenta il tasso di disoccupazione che raggiunge il 6,6%, mentre si contrae al 63,2% il tasso di occupazione soprattutto per via del ridimensionamento delle grandi imprese.

Si riducono, rispetto all'anno precedente, i valori delle merci scambiate con l'estero - sia in importazione che in esportazione - ma rimane un surplus commerciale di circa 6,7 miliardi di euro, grazie soprattutto alle rilevanti esportazioni di prodotti manifatturieri.

Trentino Alto Adige

La struttura produttiva di questa regione tra il 2009 e il 2010 rimane sostanzialmente inalterata: i relativi decrementi della manifattura e incrementi dei servizi si equivalgono.

In ambito manifatturiero, il tessile-abbigliamento (+1,7%) mostra un leggero incremento, mentre il chimico-farmaceutico denuncia uno stato di difficoltà (-6,9%).

Fra i servizi prevalgono settori come le attività professionali e tecniche e le attività immobiliari, che sembrano garantire una certa prevalenza ai servizi di consulenza e supporto alle persone e alle imprese.

Il mercato del lavoro presenta performance di rilievo, con una disoccupazione a livelli minimi (circa il 3%) e tassi di attività molto elevati (attorno al 70%).

Il Trentino Alto Adige registra un deficit commerciale che si aggira attorno ai 200 milioni di euro e che, tuttavia, è in discesa rispetto all'anno precedente.

Emilia Romagna

Il numero complessivo delle imprese non è variato, ma continua la trasformazione strutturale: il settore manifatturiero, che si contrae del 2%, vede in maggior sofferenza le imprese dell'aggregato metalmeccanico (-3,4%), mentre i settori farmaceutico (+1,2%) e chimico sono in netta crescita (+4,5%) e la gomma-plastica

evidenzia un dato in calo dell'1,2%.

Il commercio fornisce un apporto rilevante all'incremento delle imprese del terziario.

E' evidente, anche in questa regione, l'ampliamento dei settori dei servizi alla persona - sanità-assistenza, istruzione, noleggio/viaggi - che presentano incrementi superiori al 3%.

Il mercato del lavoro sembra aver superato la fase acuta della crisi, dal momento che il tasso di disoccupazione ha ripreso la discesa (-4,7%).

La domanda estera evidenzia una forte vocazione all'export: il saldo commerciale si è attestato attorno agli 11,8 miliardi di euro (+10% secondo i dati a disposizione). Molti comparti hanno contribuito a questi risultati, in particolare il chimico-farmaceutico e il metalmeccanico.

Marche

La struttura produttiva ha registrato un arretramento, seppur minimo (-0,8%), dovuto al rallentamento dell'ambito manifatturiero (-1,7%) non completamente compensato dalla crescita del terziario (+0,6%).

Le produzioni del settore secondario che subiscono il calo più evidente concernono metallo e macchine (-3,8%), ma sembrano significative anche le riduzioni registrate da lavorazioni in pelle (-1,2%) e lavorazioni di legno e mobilio (-3,5%).

Gli indicatori relativi alla produzione segnalano che le imprese maggiormente vitali, presenti in settori come le macchine elettriche ed elettroniche, comparto energia e alimentare, hanno incrementato la produzioni per valori significativi (attorno al 30%), presentando segnali di sviluppo di rilevante importanza.

Il comparto dei servizi mostra un calo per trasporti (-3,9%) e commercio (-0,3%); mentre altri settori evidenziano miglioramenti: istruzione (+8%), noleggio-viaggi e supporto alle imprese (+4,4%) e attività professionali e di consulenza (+4,4%).

Il tasso di disoccupazione è sceso dopo il picco di fine 2009 e ha raggiunto il livello del 5,6%.

Il commercio internazionale mantiene un saldo positivo import-export di 1,9 miliardi di euro (-8%): in crescita in particolare i prodotti energetici (+44%).

Toscana

Rappresenta una delle poche regioni italiane che, nel lasso di tempo osservato, vede il numero delle imprese in saldo positivo (+0,1%). Questo nonostante il fatto che anche questa regione non si differenzi dai trend generali che vedono una ricomposizione dei settori produttivi, con un diminuzione del manifatturiero (-1,8%) a favore del settore dei servizi (+1,2%).

Nel manifatturiero tiene l'alimentare (+0,1%), mentre il tessile-abbigliamento risulta in calo dello 0,9%; le criticità più forti si riscontrano nel legno mobilio (-4,6%) e nella produzione metallurgica (-5,5%).

Il turismo/ristorazione e il commercio rappresentano i comparti che forniscono il contributo più consistente al rinnovamento dell'economia regionale grazie alla sostenuta nascita di nuove imprese. Gli altri settori del terziario mettono in rilievo le performance delle attività immobiliari e professioni (più di 600 nuove attività).

Il mercato del lavoro è in ripresa: tasso di disoccupazione da 7,4% a 5,2%, di occupazione da 62,5% a 64,3%.

Il permanere del surplus commerciale per oltre 4,5 miliardi di euro evidenzia un sistema economico vitale.

Umbria

Il numero complessivo delle imprese attive aumenta tra il 2009 e il 2010 dello 0,3%.

Il settore manifatturiero registra comparti in crescita, in particolare prodotti chimici (+1,2%) e computer e elettronica (0,8%), mentre i settori tradizionali subiscono la crisi: il tessile-abbigliamento e il legno-mobilio che riducono la produzione di oltre il 3%.

Il dato sintetico più rilevante circa il mercato del lavoro concerne la riduzione di due punti del tasso di disoc-

cupazione tra l'inizio dell'anno e il terzo trimestre 2010 (da 7,5% a 5,1%).

Nel periodo considerato le importazioni hanno conseguito un aumento del 47%, chiaramente superiore a quello delle esportazioni (+21%).

Lazio

Le imprese della regione sono aumentate del 0,4%, con un contributo negativo del comparto manifatturiero (-1,5%) e positivo dei servizi (+0,5%).

Il segno meno accomuna tutti i comparti del manifatturiero, con maggiore intensità nei comparti tradizionali - alimentare e tessile-abbigliamento - che registrano decrementi superiori al 3% medio.

Il settore terziario evidenzia un incremento trainato dalle imprese operanti nei settori che si occupano di servizi alle imprese - finanziari, tecnici e professionali - con incrementi percentuali tra il 3% e il 4% e dallo sviluppo del turismo e della ristorazione.

Qualche incertezza deriva dall'andamento del mercato del lavoro, che, se da un lato vede il miglioramento del tasso di disoccupazione rispetto all'apice della crisi, dell'altro osserva un calo del tasso di occupazione.

I dati sul commercio estero evidenziano la riduzione del deficit commerciale di quasi il 5% grazie ad un incremento dell'export (+23%) molto superiore al dato dell'import (+8%).

Sicilia

La regione vede un decremento della propria struttura produttiva dell'1,4% - il più elevato fra quelli delle regioni considerate in questa relazione.

Nel manifatturiero si notano le più elevate percentuali di decremento: nei settori tradizionali (tessile - abbigliamento, legno - mobilio) si sono registrate diminuzioni di attività per oltre il 4% medio. In altri settori, in cui dimensione e tecnologia contano di più, la crisi sembra aver inciso in misura minore con riduzioni tra l'1% e il 2% e con produzioni in controtendenza (prodotti farmaceutici +7%, fabbricazione di macchine elettriche +1%).

Percentuali rilevanti in positivo si colgono nella crescita delle imprese di alcuni comparti del terziario, che evidenziano tassi superiori al 5%: attività immobiliari (+7,2%), turismo (6,4%), sanità e assistenza (+6%) e istruzione (+5,2%).

Il mercato del lavoro mostra una riduzione del tasso di occupazione dello 0,5% e del tasso di attività dell'1,5%.

Gli scambi commerciali mostrano un saldo negativo per oltre 10 miliardi di euro con un incremento rilevante rispetto all'anno precedente (+45%) da addebitare principalmente ai costi energetici, che annullano il pur rilevante incremento di esportazioni dei prodotti manifatturieri.

Il sistema bancario italiano⁽⁷⁾

Nel corso d'anno gli stress test organizzati dal Comitato europeo dei supervisori bancari (CEBS) e dalle autorità di vigilanza nazionali, in stretta collaborazione con la BCE, hanno confermato la solidità dei principali gruppi bancari italiani. Dubbi sulla validità dell'intera attività hanno però contribuito a non dissipare l'elevato grado di incertezza presente nei mercati finanziari, con riflessi non positivi sull'andamento dei titoli azionari del settore bancario.

Uno scenario caratterizzato da tassi di interesse storicamente bassi, livelli del Prodotto Interno Lordo in crescita marginale, contenuta espansione dei volumi di raccolta e impieghi e aumento sostanziale delle partite di credito dubbie, incagliate e in sofferenza, non contribuisce ad un clima di ripresa sostanziale di fiducia. In particolare, la riduzione del margine di contribuzione della raccolta, che negli anni precedenti la crisi finanziaria contribuiva in modo rilevante alla redditività dell'attività tradizionale, l'aumento delle svalutazioni sui crediti e il marginale calo dei costi operativi indicano uno scenario complesso in cui le "leve di redditività", tipiche delle banche retail, faticano a produrre effetti.

L'evoluzione del comparto del credito è risultata guidata dalla componente con durata superiore all'anno, per effetto della crescita dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni (+8% a dicembre) e della ripresa di quelli alle imprese (+2,2% nella componente oltre l'anno); tale dinamica continua ad essere peraltro più sostenuta nel nostro Paese rispetto alla media degli Stati della zona-euro.

La raccolta diretta delle banche ha registrato un incremento del 2,8%, con una marcata decelerazione della componente obbligazionaria (-1,7%) e una contrazione dei conti correnti (-2%), a premiare una domanda orientata in particolare verso i pronti contro termine. Alla fine del 2010 la raccolta complessiva è stimata per circa la metà (49,2%) nella componente a breve termine, - depositi e operazioni pronti contro termine - con una quota in aumento rispetto al 47% di fine 2009.

A livello di sistema, le dinamiche dei volumi di intermediazione e dei tassi di interesse indicano una contrazione delle redditività complessive. Determinante risulta l'entità degli accantonamenti per il deterioramento del portafoglio crediti e finanziario. Il ROE complessivo dovrebbe attestarsi su livelli storicamente bassi, non superiori al 2,5% corrispondente al valore minimo dell'ultimo decennio.

Il sistema bancario post-crisi sarà influenzato significativamente dalla riforma delle regole prudenziali (Basilea 3) in gestazione, con nuovi requisiti di capitale e liquidità volti a definire maggiore stabilità del sistema finanziario, con possibile emersione di esigenze di ricapitalizzazione e ricostruzione della redditività strutturale da parte degli operatori.

(7)8 Fonte: Prometeia - Rapporto di previsione sui bilanci bancari (ottobre 2010) e relativo aggiornamento (febbraio 2011) e Rapporto di previsione (gennaio 2011).

Il sistema delle banche popolari⁽⁸⁾

Anche nel corso del 2010 le Banche Popolari hanno proseguito l'attività di sostegno delle diverse economie locali e delle numerose imprese di piccole e medie dimensioni che compongono la quasi totalità del tessuto produttivo nazionale, evidenziando una crescita degli impieghi prossima al 7%, valore doppio rispetto alla media del sistema. Dal lato della provvista, questa ha continuato a crescere nel corso del 2010 facendo registrare un valore pari al 6% per le Banche Popolari a fronte del 2,8% del sistema bancario, con un incremento negli ultimi mesi dell'anno dei contratti di pronti contro termine e delle obbligazioni rispettivamente del 50% e del 9%.

Questi due dati sono favoriti dal modello di business tipico di tali banche, denominato relationship banking, fondato non solo sulla costruzione di solidi legami con le comunità servite mediante il sostegno finanziario alle famiglie e alle PMI, ma anche su politiche di partecipazione e sviluppo sociale e culturale dell'area coltivando relazioni di lungo termine con la clientela servita.

Il numero complessivo delle banche del segmento ammonta a fine anno a 99 unità, delle quali 38 in forma cooperativa e 61 in forma di SpA controllate.

L'andamento delle principali grandezze patrimoniali ha evidenziato performance superiori a quelle manifestate dal sistema bancario.

Nel corso dell'anno, come precisato, il sistema bancario ha continuato a registrare un incremento delle sofferenze che, seppure in rallentamento rispetto al 2009, hanno continuato ad aumentare con valori medi superiori al 30%. Il trend ha determinato una crescita della rischiosità misurata dal rapporto sofferenze/impieghi: l'indicatore a fine 2010 è stato pari al 4,3% per le Banche Popolari e al 4,5% per il sistema bancario.

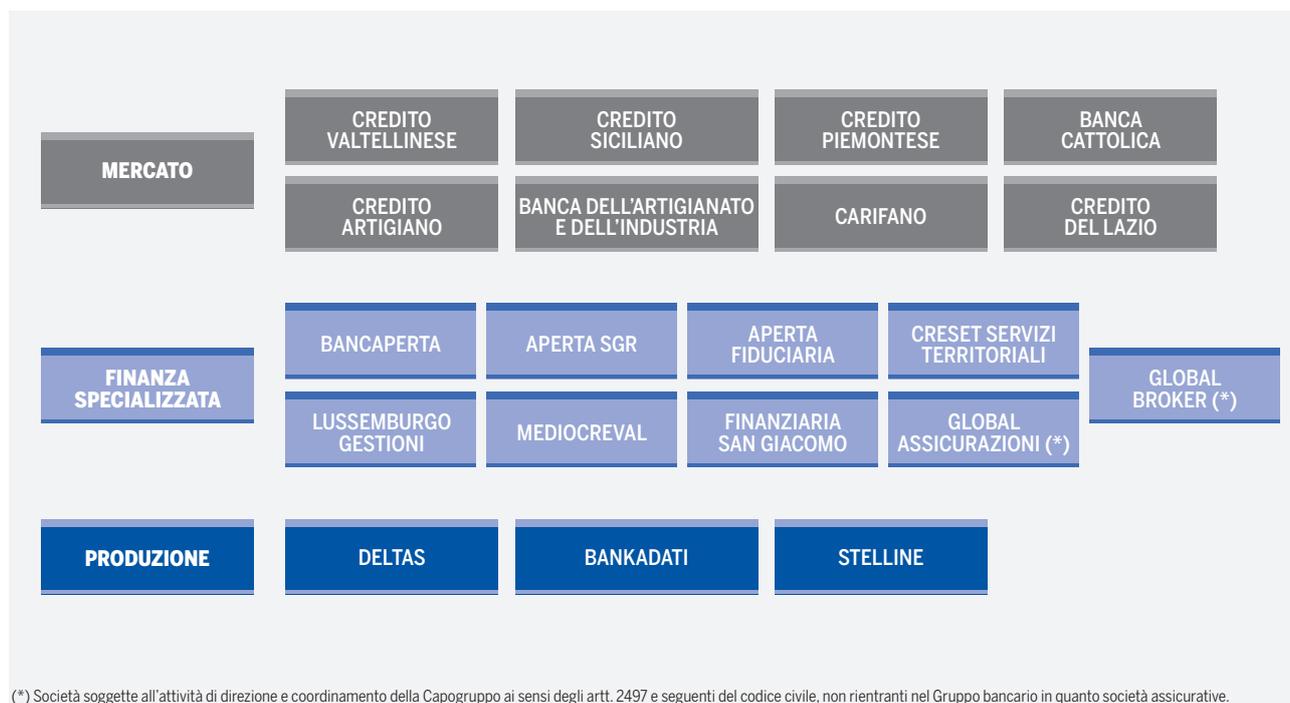
Sul territorio la quota di mercato nell'arco di dodici mesi in termini di sportelli è salita dal 28% al 28,3%. Secondo i più recenti dati di Banca d'Italia, osservando la diffusione degli sportelli degli istituti della Categoria nelle 110 province italiane si può notare come in 66 di queste la loro quota sia maggiore del 25%, mentre in 39 risulti compresa tra il 10% ed il 25%. È importante evidenziare come soltanto in 5 province la quota degli sportelli delle Banche Popolari sia inferiore al 10%, a testimonianza della volontà del segmento di accrescere la prossimità alla clientela tramite un sistematico potenziamento della presenza sul territorio.

(8) Fonte: adattato da Associazione Nazionale fra le Banche Popolari - Lineamenti e prospettive dell'economia italiana, gennaio 2011.

Il Modello Organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese

Struttura del Gruppo Credito Valtellinese⁽⁹⁾

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è attualmente costituito da banche territoriali, società di finanza specializzata e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo.



Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad “impresa-rete”, attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società di finanza specializzata e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l’obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull’adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 31.12.2010 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale con un *network* di 543 Filiali, in dieci regioni, attraverso la banche del territorio che connotano l’“Area Mercato”, ciascuna focalizzata in via esclusiva nelle specifiche aree di radicamento storico:

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 128 sportelli in Lombardia, nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo, e in Trentino Alto Adige.

(9) Le percentuali di partecipazione relative alle società indicate nello schema del Gruppo sono dettagliate nella Parte A - Politiche Contabili della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

- **Credito Artigiano S.p.A.**, con 144 filiali è presente in Lombardia - nel capoluogo e nelle provincie di Monza e Brianza, Pavia, Cremona e Lodi - a Piacenza, in Toscana - nelle aree di Firenze e Prato oltre che a Lucca, Pisa e Pistoia - nonchè nel Lazio, nella capitale, a Grottaferrata e Pomezia.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente in tutte le provincie della Sicilia con una rete di 136 sportelli e a Roma, dove è attivo uno sportello dedicato al credito su pegno.
- **Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.**, presente nelle provincie di Brescia, Padova, Verona e Vicenza con 37 sportelli.
- **Credito Piemontese S.p.A.**, conta una rete di 29 filiali, tutte nella regione cisalpina.
- **Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.**, con una presenza significativa nella regione Marche, oltre che nelle provincie di Forlì-Cesena, Rimini e Perugia, attraverso una rete di 45 sportelli.
- **Banca Cattolica S.p.A.**, con 9 filiali, nelle provincie di Viterbo e Terni.
- **Credito del Lazio S.p.A.**, presente con 15 sportelli nella provincie di Frosinone, Latina e Roma.

Le seguenti società connotano l' "Area Finanza Specializzata":

- **Bancaperta S.p.A.** polo finanziario del Gruppo, banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, private banking, nonché nella gestione della finanza di proprietà e della tesoreria accentrata di gruppo.

Alla stessa fanno capo:

Aperta SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, nella quale sono accentrate le attività di *asset management*.

Lussemburgo Gestioni S.A., management company di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR.

Global Assicurazioni S.p.A., agenzia assicurativa plurimandataria partner nell'attività di "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita⁽¹⁰⁾.

Global Broker S.p.A. società specializzata nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI⁽¹⁰⁾.

Aperta Fiduciaria S.r.l., società autorizzata all'attività fiduciaria di tipo "statico", amministrazione di beni per conto terzi e intestazione fiduciaria.

- **Mediocreval S.p.A.**, banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d'impresa e leasing.
- **Finanziaria San Giacomo S.p.A.**, per la gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.

⁽¹⁰⁾ società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserite nel perimetro di consolidamento, tuttavia non incluse nel Gruppo, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercenti attività assicurativa

- **Creset Servizi Territoriali S.p.A.**, per la gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'"Area Produzione":

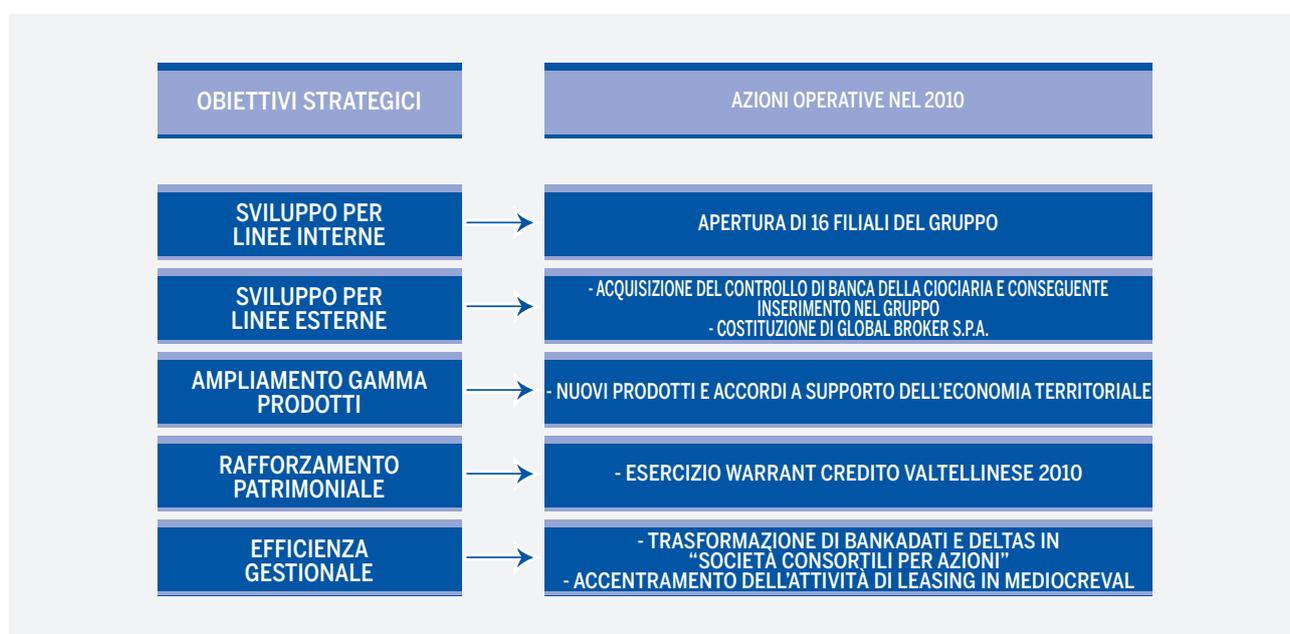
- **Deltas Soc. Consortile p.A.**, costituisce il "Corporate center" del Gruppo, supporta la Capogruppo nella definizione e gestione del disegno imprenditoriale unitario, svolge funzioni di coordinamento e attività di supporto nelle aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, *marketing*, *auditing*, legale, *compliance* e *risk management*.
- **Bankadati Servizi Informatici Soc. Consortile p.A.**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.**, gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

L'Andamento gestionale del Gruppo nell'esercizio

OBIETTIVI STRATEGICI E RISULTATI DELL'ESERCIZIO

L'esercizio 2010 segna la conclusione del Piano Strategico 2007-2010, che fissava linee di crescita in continuità e coerenza con il sistema di valori - derivante dalla natura di banca popolare - su cui si incardina l'attività del Credito Valtellinese. Nel piano erano delineate in particolare strategie finalizzate a migliorare ulteriormente le *performance* di mercato, il profilo di efficienza e redditività e l'offerta commerciale, provvedendo contestualmente a rafforzare il sistema dei controlli interni. Per il perseguimento di tali obiettivi erano state identificate politiche e interventi operativi per innalzare ulteriormente il profilo qualitativo delle risorse umane, l'efficienza e la flessibilità dei modelli organizzativi e il governo delle tecnologie informatiche.

OBIETTIVI DI PIANO STRATEGICO E AZIONI INTRAPRESE NEL 2010



Riguardo agli obiettivi di crescita il Piano Strategico individuava due direttrici, da perseguire contestualmente:

- **sviluppo per linee interne**, mediante un'espansione territoriale concentrata principalmente nel Nord e Centro Italia in nuove aree attigue a quelle già presidiate;
- **sviluppo per linee esterne**, secondo i percorsi già sperimentati in passato con l'integrazione nel Gruppo di altre banche e la definizione di accordi di *partnership* di tipo commerciale ed operativo.

In coerenza con le direttrici sopra sintetizzate l'attività del Gruppo nel corso del 2010 si è focalizzata sui seguenti obiettivi di crescita:

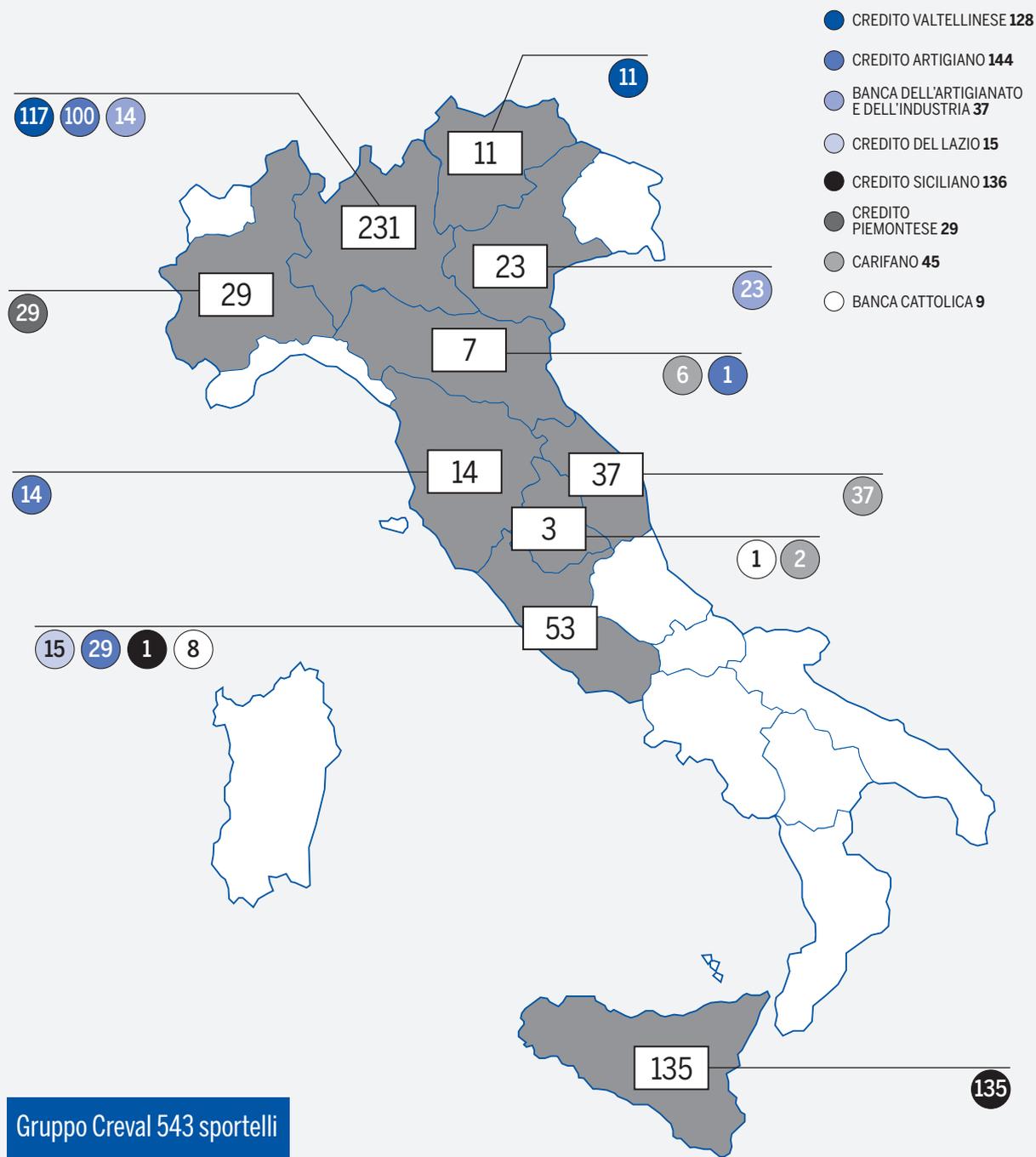
- **per linee interne**, attraverso l'apertura di 16 nuove filiali, che hanno contribuito a determinare un incremento della rete commerciale a 543 sportelli complessivi a fine 2010.
- **per linee esterne**, in particolare con l'inclusione nel Gruppo di Banca della Ciociaria, successivamente ridenominata Credito del Lazio S.p.A. e la costituzione di Global Broker S.p.A..

Crescita per linee interne

Nel corso dell'anno il Gruppo ha ulteriormente incrementato la propria presenza sul territorio nazionale con:

- tre nuove aperture da parte del **Credito Valtellinese** di cui due nella provincia di Trento - Cles e Mezzolombardo - e una a Bolzano;
- l'apertura di cinque nuove filiali da parte della **Banca dell'Artigianato e dell'Industria** a Brescia (Agenzia n. 3), Orzinuovi (BS), Vigonza (PD), Albignasego (PD) e Verona (Agenzia n.1);
- l'apertura degli sportelli di Melegnano (MI), Trezzano sul Naviglio (MI), Trezzo sull'Adda (MI), Roma (Agenzia n.26) da parte del **Credito Artigiano**, che nell'esercizio ha chiuso la filiale di Rescaldina (MI);
- l'apertura da parte del **Credito Piemontese** degli sportelli di Rivarolo Canavese (TO) e di Asti;
- l'apertura di Pesaro (Agenzia 1) e Castelfidardo (AN) da parte di **Carifano - Cassa di Risparmio di Fano**; le due aperture hanno comportato la contestuale chiusura degli Sportelli di Cartoceto e Saltara, operanti ad oggi esclusivamente come tesorerie.

FILIALI DEL GRUPPO CREVAL PER REGIONE



Sviluppo per linee esterne

Nel mese di maggio 2010 la Capogruppo - già azionista della **Banca della Ciociaria S.p.A.** con una quota di partecipazione del 38% - ha esercitato un'opzione di acquisto su un ulteriore 15% circa del capitale sociale della banca laziale.

L'operazione ha determinato l'assunzione del controllo al 53% da parte del Credito Valtellinese e il conseguente inserimento della banca nel perimetro del Gruppo, a conclusione di un ampio progetto di collaborazione strategica tra le due banche, intrapreso nel 2005 e principalmente volto a rafforzare il presidio territoriale della banca laziale attraverso lo sviluppo di sinergie di tipo commerciale ed operativo.

L'acquisizione del controllo di Banca della Ciociaria - che dal mese di ottobre ha assunto la nuova denominazione "**Credito del Lazio S.p.A.**" - ha consentito un ulteriore rafforzamento della presenza territoriale del Gruppo Creval nel Centro Italia.

Nell'ambito dell'operazione, sono stati altresì sottoscritti nuovi accordi commerciali e di partnership tra il Gruppo Creval e alcuni soci privati di Banca della Ciociaria, aventi ad oggetto la collaborazione nei settori del recupero dei crediti *non performing*, dell'erogazione di prestiti personali non finalizzati e dell'acquisizione e realizzo di cespiti immobiliari a tutela di ragioni creditizie.

Ad esito di detti accordi, la Finanziaria San Giacomo S.p.A. ha acquisito il 20% del capitale sociale di Finanziaria Laziale S.p.A., società operante nel campo della gestione di crediti *non performing* e della concessione di prestiti personali.

Nel luglio 2010 è stata costituita, in *partnership* con il Gruppo Ri-Fin, **Global Broker S.p.A.** La società è partecipata al 51% da Bancaperta e fa parte quindi del perimetro di consolidamento del Gruppo, pur non essendo inclusa nel gruppo bancario, in quanto esercente attività assicurativa. Global Broker opera nel settore del brokeraggio assicurativo, segnatamente nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI, offrendo servizi di consulenza analisi dei rischi assicurativi dell'azienda cliente e, conseguentemente, individuando le migliori soluzioni per la copertura dei rischi interni, mediante la stipula di contratti con primarie compagnie assicurative.

Efficienza gestionale

Conclusi gli interventi organizzativi finalizzati alla costituzione della cosiddetta MOG, la "Macchina Operativa di Gruppo", nel corso dell'esercizio 2010 le società **Bankadati e Deltas** sono state trasformate in società consortili per azioni - previo ampliamento delle rispettive compagini sociali a tutte le altre società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, oltre che a soggetti collegati - con l'obiettivo di garantire una maggiore efficienza economica e gestionale del Gruppo e una più stretta aderenza tra il modello organizzativo identificato e la struttura societaria che lo supporta.

Ancora nel corso dell'esercizio, si è dato corso ad un progetto di riorganizzazione industriale finalizzato **all'accentramento delle attività di leasing** svolte dalla Capogruppo, dal Credito Artigiano e dal Credito Siciliano in **Mediocreval S.p.A.** attraverso il conferimento dei rispettivi rami di azienda riconducibili alla specifica operatività.

In coerenza con il modello organizzativo di "impresa rete", l'operazione rafforza ulteriormente i presidi di specializzazione di Gruppo, con una migliore organizzazione societaria, una maggiore semplificazione dei processi infragruppo e, ancora, un ulteriore miglioramento del supporto reso alla rete vendita.

Ampliamento della gamma prodotti

Dal punto di vista dell' **ottimizzazione dell'offerta commerciale**, si sottolinea come, nel corso del 2010, anche in un'ottica di responsabilità sociale, siano state ulteriormente ampliate le azioni tese a supportare le economie delle aree di radicamento territoriale. Sono stati così rinnovati ovvero sottoscritti nuovi accordi finalizzati a sostenere le famiglie in situazione di difficoltà e le PMI, alla luce del progressivo peggioramento della congiuntura economica. In tale ottica sono stati altresì sviluppati nuovi prodotti di finanziamento ai privati. Alle implementazioni dei prodotti e servizi del Gruppo è dedicato un apposito capitolo all'interno della presente relazione.

Rafforzamento patrimoniale

Con l'aggravarsi della crisi si è rafforzata tra le Autorità di vigilanza sovranazionali la consapevolezza della necessità di una revisione complessiva del sistema regolamentare e di vigilanza. Sono molteplici le direttrici lungo le quali si è articolato il piano di azione: la revisione delle norme prudenziali, il miglioramento della *governance* degli intermediari, il rafforzamento della trasparenza e dell'informativa al mercato, il miglioramento dei presidi di cooperazione tra autorità, sia nei periodi normali sia in quelli di crisi.

La revisione da parte del Comitato di Basilea del *framework* prudenziale per le banche (Basilea 3) costituisce uno degli interventi di maggiore portata che incide sui principali aspetti della regolamentazione finanziaria. La nuova regolamentazione persegue una pluralità di obiettivi, quali il rafforzamento, anche sotto il profilo qualitativo, del capitale bancario, il contenimento della leva finanziaria del sistema, l'attenuazione dei possibili effetti pro ciclici delle regole prudenziali nonché un più attento controllo del rischio di liquidità.

Le nuove regole - oggetto di un'ampia consultazione con l'industria bancaria - sono state approvate in via definitiva nel dicembre 2010 ed entreranno in vigore con gradualità a partire dal 2013, con l'obiettivo di non penalizzare la ripresa delle economie.

I nuovi accordi di Basilea nel perseguire una maggiore stabilità finanziaria, potranno altresì il sistema bancario nelle migliori condizioni per assistere famiglie e imprese e dunque garantire le condizioni per la ripresa economica.

Il quadro regolamentare di Basilea 3, comporterà quindi, a regime, impatti significativi sul sistema bancario: gestione della liquidità e politiche di *capital management* si confermano variabili a rilevanza strategica crescente.

In questa ottica il Credito Valtellinese ha approvato nel 2009 un articolato piano di rafforzamento patrimoniale, prioritariamente finalizzato a garantire il tradizionale sostegno alle famiglie e la costante attenzione allo sviluppo economico e sociale dei territori di radicamento storico, che prevedeva:

- l'emissione di strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 - cosiddetti Tremonti Bond - per un 200 milioni di euro, che concorrono alla determinazione del Core Tier 1, nonché
- l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie per un importo di nominali 625 milioni di euro, con abbinati 33.310.528 Warrant da esercitarsi nel 2010 e n. 41.638.160 Warrant da esercitarsi nel 2014, con un ulteriore incremento patrimoniale potenziale di circa 262,5 milioni di euro .

In particolare, le obbligazioni convertibili (n. 8.327.632 obbligazioni da nominali euro 75 ciascuna) e i *warrant* abbinati, offerte in opzione agli azionisti nel periodo dal 30 novembre 2009 al 29 dicembre 2009, sono state integralmente sottoscritte per un controvalore complessivo di 624.572.400 euro.

Analogamente sono stati sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 30 dicembre 2009 gli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 - cosiddetti "Tremonti bond" - per un ammontare di 200 milioni di euro.

In data 30 giugno 2010 si è concluso il periodo di esercizio dei "Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2010", che ha determinato un incremento patrimoniale di 103 milioni di euro.

Al termine di periodo di esercizio - dal 31 maggio al 30 giugno 2010 - di n. 33.310.528 "Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2010", sono stati esercitati n. 27.454.752 warrant e sono state conseguentemente sottoscritte n. 27.454.752 azioni, godimento 1° gennaio 2010, corrispondenti all'82,4% del quantitativo massimo.

I warrant 2010, si ricorda, davano diritto a sottoscrivere azioni ordinarie del Credito Valtellinese di nuova emissione in ragione di un'azione di nuova emissione per ogni warrant 2010 esercitato ad un prezzo di sottoscrizione pari a euro 3,75 (determinato - secondo quanto previsto dall'art. 2 del regolamento dei warrant 2010 - applicando uno sconto del 10% rispetto al prezzo medio ufficiale di mercato delle azioni Credito Valtellinese - ponderato per le relative quantità trattate - calcolato con riferimento al periodo 3 maggio - 21 maggio 2010).

IL NUOVO PIANO STRATEGICO 2011-2014

In data 22 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2011-2014, che delinea le direttrici di sviluppo del Gruppo Credito Valtellinese per il prossimo quadriennio e definisce le azioni preordinate al conseguimento di importanti obiettivi di efficienza, competitività e redditività, in un percorso orientato alla creazione di valore sostenibile nel medio lungo periodo a favore di tutti gli *stakeholder*. Gli assunti fondamentali, sottesi alla definizione del nuovo Piano Strategico, sono intrinsecamente connessi alla valorizzazione del modello di banca cooperativa e popolare, profondamente legata al territorio, modello che ha dimostrato un'elevata capacità di reazione di fronte all'urto della crisi, anche grazie a una base sociale e di clientela diffusa e fidelizzata.

Se il sistema bancario italiano, e in particolare quello delle banche popolari, ha resistito meglio di altri alla crisi finanziaria mondiale del 2007-2008, la recessione che ne è conseguita ha invece investito con forza l'economia. Le conseguenti difficoltà delle famiglie e delle imprese si riverberano ora anche sulle banche.

Dopo la fase di espansione realizzata negli ultimi anni, risulta pertanto ora necessario procedere al consolidamento del modello operativo del Gruppo, nell'ottica di aumentare i livelli di efficienza, produttività, redditività e penetrazione nei mercati di riferimento.

Il nuovo Piano industriale persegue i seguenti obiettivi:

- consolidamento della struttura del Gruppo ed estrazione del valore dal percorso di crescita realizzato nel periodo 2007 - 2010;
- semplificazione della struttura societaria del Gruppo nell'ottica di aumentare l'efficienza economica;
- piena conformità ai requisiti patrimoniali e di liquidità di Basilea 3.

Il significativo ampliamento delle reti operative realizzato negli ultimi anni e la crescita sostenuta delle masse intermedie - con tassi di sviluppo costantemente al di sopra della media di settore - e soprattutto le profonde modificazioni dello scenario competitivo in atto, impongono infatti interventi di consolidamento ed efficientamento. Tutto ciò in piena coerenza con un business model cui è stata ampiamente riconosciuta una forte valenza strategica.

Il Piano identifica in particolare le seguenti direttrici strategiche di sviluppo:

- efficientamento della rete commerciale e delle strutture centrali di gruppo;
- introduzione di una nuova struttura di coordinamento delle reti di vendita, con l'istituzione di nove "aree regionali", al fine di incrementare la vicinanza al territorio, il presidio commerciale e la rapidità decisionale;
- revisione del processo del credito, con l'introduzione di più stringenti *credit policies* e l'adozione di modelli di pricing "*risk adjusted*";
- crescita per linee interne e ottimizzazione del radicamento territoriale, attraverso l'apertura di 50 Filiali nelle aree ad elevata attrattività, prevalentemente localizzate nel Nord e Centro Italia;
- sviluppo di nuovi processi di pianificazione e controllo in ottica "*value based management*".

Il progetto di riorganizzazione societaria

Tra gli obiettivi strategici sopra delineati, particolare importanza riveste il progetto di riorganizzazione del Gruppo Crevall che prevede:

- la fusione per incorporazione nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c. delle controllate Bancaperta S.p.A., Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.;
- la fusione per incorporazione nella controllata quotata Credito Artigiano S.p.A. di Banca Cattolica S.p.A., Credito del Lazio S.p.A. e Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. e il successivo conferimento della rete sportelli presenti nelle Regioni Marche e Umbria, in una nuova società, appositamente costituita, che, con il marchio "Carifano", manterrà il presidio territoriale di quelle regioni;
- la riorganizzazione complessiva della rete e l'istituzione di Aree Regionali, con l'obiettivo di accrescere ulteriormente uno dei più importanti vantaggi competitivi delle banche locali, in particolare delle banche popolari, rappresentato dalla prossimità ai territori di radicamento. Anche a tale scopo, nelle aree di insediamento delle banche incorporate, saranno salvaguardati e valorizzati i marchi con maggiore avviamento commerciale.

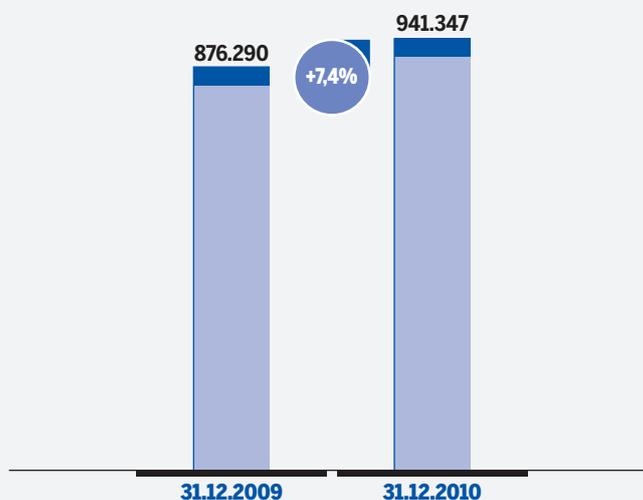
Si prevede che detto progetto di riorganizzazione societaria possa trovare completa attuazione entro il corrente anno, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

PATRIMONIO CLIENTI E INDICATORI DI PERFORMANCE COMMERCIALE

Le relazioni con la clientela, che fanno parte del più ampio concetto di "capitale relazionale" - rapporto fiduciario con i soci, la clientela, i fornitori, le comunità locali, le istituzioni e, più in generale, con tutti gli *stakeholder* - contribuiscono in maniera determinante al consolidamento e all'incremento del valore della Banca. Il valore intrinseco dell'attività *retail* risiede infatti nei rapporti fiduciari con la base clienti, sui quali si fonda l'attitudine aziendale a creare ricchezza nel lungo periodo.

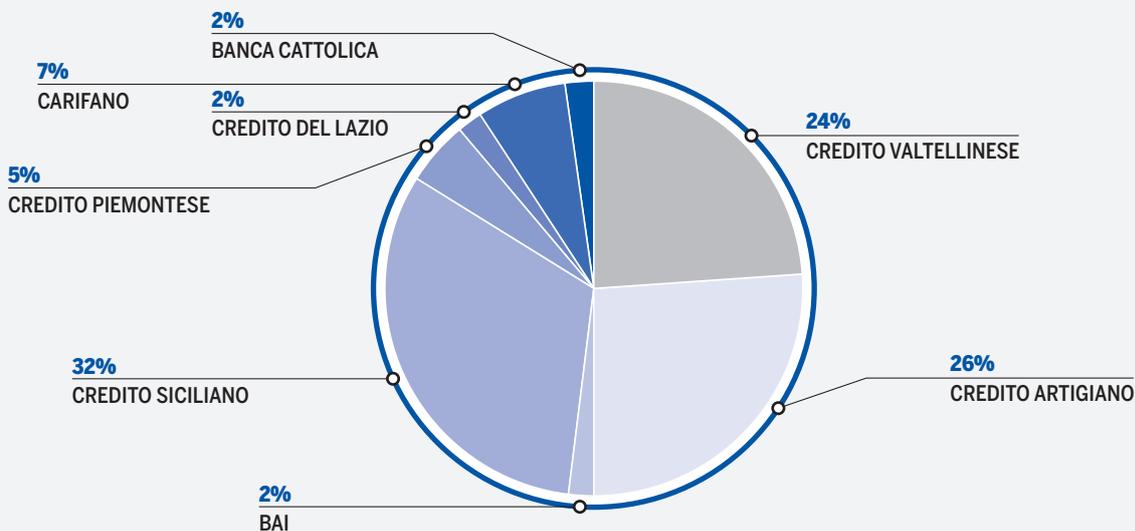
Al 31.12.2010 i clienti del Gruppo sono 941.347, in crescita del 7,4% rispetto a 876.290 di fine 2009, a conferma della capacità del Gruppo di attrarre nuove relazioni di clientela nelle zone di nuovo e recente insediamento e di mantenere il "patrimonio clienti" nei territori di radicamento storico. All'incremento ha contribuito, per il 2,4% circa, l'inclusione nel Gruppo di Credito del Lazio.

EVOLUZIONE DEL NUMERO DI CLIENTI DEL GRUPPO



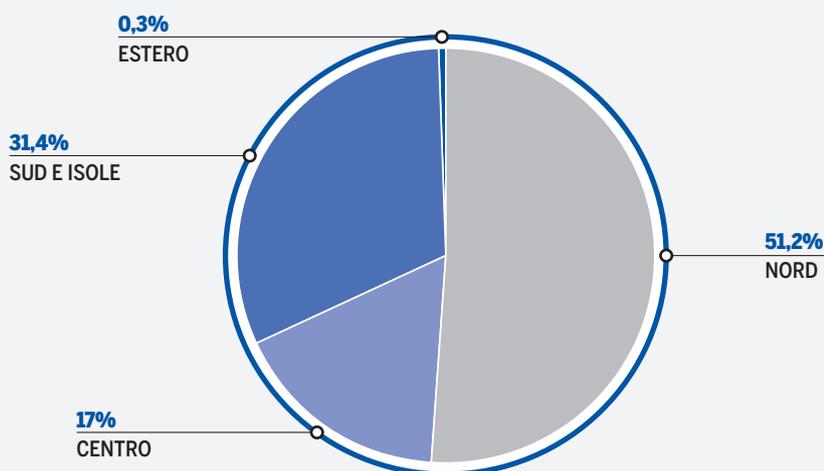
Le relazioni di clientela sono così distribuite fra le banche territoriali: Credito Valtellinese (24%), Credito Artigiano (26%), Credito Siciliano (32%), Carifano (7%), Credito Piemontese (5%), Banca dell'Artigianato e dell'Industria (2%), Banca Cattolica (2%) e Credito del Lazio (2%).

CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2010 RIPARTITI PER BANCA



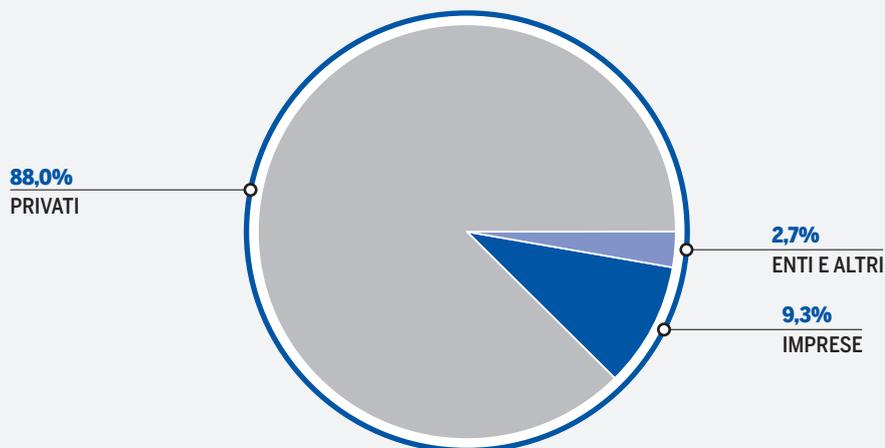
La composizione per area geografica della clientela al dettaglio conferma la tradizionale maggiore presenza del Gruppo nel Nord e Centro Italia (68,2% del totale dei clienti). La componente riferita al Sud, con una percentuale del 31,4%, costituisce tuttavia una quota importante della clientela complessiva del Creval.

CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2010 RIPARTITI PER AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA



In linea con il tradizionale approccio al mercato del Gruppo Creval, la clientela *retail* è prevalentemente costituita da privati (88%), mentre le imprese e gli Enti Pubblici con le categorie residuali si attestano rispettivamente al 9,3% e al 2,7%.

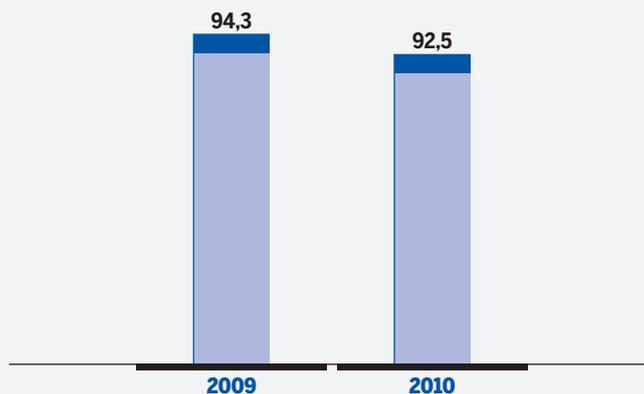
CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2010 DISTINTI PER SEGMENTO



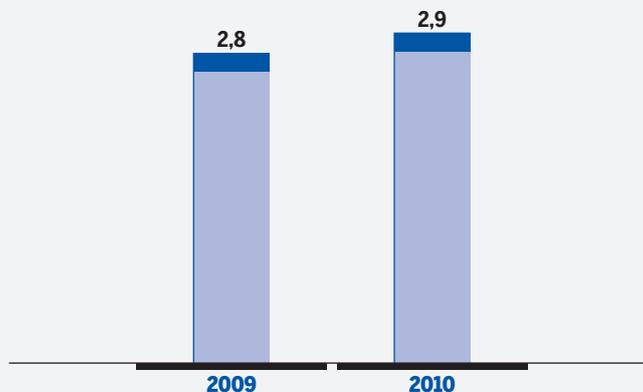
A conferma del radicamento territoriale che contraddistingue l'operatività del Gruppo Creval, il tasso di fidelizzazione (c.d. "Retention rate") - inteso come percentuale dei clienti attivi a inizio anno che a fine esercizio hanno ancora rapporti bancari con il Gruppo - si è attestato al 92,5%, segno tangibile di un rapporto fiduciario e di lungo periodo con la clientela.

Il dato di *cross selling* del Gruppo si attesta a fine esercizio 2010 a 2,9 prodotti medi per ogni cliente in lieve aumento rispetto a fine esercizio 2009.

RETENTION RATE



CROSS SELLING



Fattore chiave di successo del gruppo Creval è rappresentato dalla consolidata capacità di instaurare e mantenere nel tempo un rapporto fiduciario con la propria clientela, attitudine, questa, che riveste un ruolo centrale nella definizione dell'organizzazione aziendale. Coerentemente con la propria vocazione di "banca di casa", la gestione aziendale e l'operatività quotidiana di tutti i Collaboratori sono costantemente orientate al mantenimento di solide relazioni sulla base dei seguenti principi di fondo:

- trasparenza nelle informazioni sulle condizioni, i costi e le clausole contrattuali che regolano i servizi del Gruppo, in linea con le disposizioni normative e con le iniziative su base volontaria avviate dal sistema bancario (PattiChiari), cui il Gruppo Creval aderisce, sin dalla sua istituzione;
- snellezza operativa, flessibilità e rapidità nelle risposte alla clientela, soprattutto in relazione alle richieste di finanziamento;
- personalizzazione e attenzione alla corretta gestione del "profilo di rischio" della clientela, nell'ambito dei servizi di investimento;
- costante informazione anche attraverso i canali di *internet banking*, che consentono una piena e continua visibilità di tutti i rapporti che il cliente intrattiene presso la Banca.

Nel quadro dei lineamenti sopra citati, anche l'attività delle unità di *auditing*- deputate a gestire gli eventuali reclami - tende a preservare i rapporti con la clientela.

La valutazione attenta di ciascun reclamo e la cura posta nell'approfondire le motivazioni alla base delle lamentele della clientela hanno consentito di individuare tempestivamente le opportune azioni correttive in stretta cooperazione tra le diverse strutture di Gruppo e di indirizzare al meglio le unità preposte al presidio del mercato *retail*.

Il numero dei reclami pervenuti nell'esercizio - pari a 382 - evidenzia un bassissimo livello di contenzioso con la clientela e in flessione del 22% rispetto all'esercizio precedente. I reclami rappresentano infatti lo 0,04% del totale dei clienti del Gruppo.

Politica della qualità e certificazioni

Nel 1995 il Credito Valtellinese ottiene, primo intermediario finanziario in Italia, la certificazione di qualità ISO 9001 nella gestione del credito. Dal 1995 ad oggi le banche e le società del Gruppo hanno progressivamente ottenuto le certificazioni di qualità rilasciate dal CISQCERT, che nel corso del 2009, a seguito delle accurate verifiche condotte, sono state confermate integralmente in base al dettato della nuova ISO 9001:2008.

Le verifiche sono state effettuate con particolare attenzione ai temi della responsabilità, orientamento al cliente, governo dei processi e conformità alle regole. Le indagini condotte hanno accertato la piena rispondenza al dettato della norma di riferimento con l'evidenza di taluni punti di forza rispetto ai *focus* definiti. Credito Piemontese e Cassa di Risparmio di Fano, sottoposte per la prima volta a verifica, hanno a loro volta ottenuto la certificazione. Un cenno particolare merita Bankadati Servizi Informatici; da tempo impegnata sul fronte dell'accurata riservatezza delle informazioni gestite, ha ottenuto la certificazione sullo *standard* ISO/IEC 27001- sicurezza delle informazioni.

PattiChiari

Dallo scorso anno il Consorzio ha assunto un ruolo definito come “veicolo di settore” per la produzione, la gestione e la diffusione esterna di strumenti di semplicità, chiarezza, comparabilità e mobilità della clientela, nonché di programmi di educazione finanziaria della collettività. Tale impegno si è concretizzato in un piano predisposto dall'ABI e consistente in c.d. “Impegni per la Qualità” volti a migliorare i rapporti con i clienti, destinati ad esser adottati in maniera generalizzata da tutto il settore, in quanto ritenuti strumenti essenziali per raggiungere l'obiettivo di un mercato bancario pienamente efficiente e competitivo. Le suddette iniziative sono relative a quattro aree:

- 1** mobilità della clientela;
- 2** semplicità e chiarezza informativa;
- 3** assistenza alla clientela;
- 4** sicurezza.

Tutte le Banche del Gruppo hanno aderito alle iniziative proposte ed è stato altresì predisposto un piano operativo per l'adesione ai nuovi “impegni per la qualità”, secondo la tempistica definita dal Consorzio.

ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E DEI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

L'andamento gestionale dell'esercizio 2010 riverbera l'andamento del sistema, caratterizzato da una moderata crescita dei volumi di raccolta e impieghi ed una qualità del credito condizionata dalla debolezza della ripresa economica. I margini operativi ancora risentono dell'andamento dei tassi di mercato e della fragilità del contesto economico di riferimento anche se nell'ultimo trimestre mostrano qualche segnale di miglioramento.

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliati nelle note agli schemi.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	188.314	186.153	1,16
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	232.741	316.857	-26,55
Attività finanziarie disponibili per la vendita	864.114	403.176	114,33
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	376.218	1	n.s.
Crediti verso banche	1.089.160	1.586.854	-31,36
Crediti verso la clientela	22.004.043	20.370.186	8,02
Derivati di copertura	33	749	-95,59
Partecipazioni	230.079	242.859	-5,26
Attività materiali e immateriali (1)	1.249.824	1.211.050	3,20
Altre voci dell' attivo (2)	526.268	578.998	-9,11
Totale dell'attivo	26.760.794	24.896.883	7,49

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2010	31/12/2009	Var %
Debiti verso banche	1.887.837	1.470.661	28,37
Raccolta diretta dalla clientela (1)	21.664.000	20.217.003	7,16
Passività finanziarie di negoziazione	14.683	39.384	-62,72
Altre passività	660.283	700.949	-5,80
Fondi a destinazione specifica (2)	247.141	244.571	1,05
Patrimonio di pertinenza di terzi	283.982	297.241	-4,46
Patrimonio netto (3)	2.002.868	1.927.074	3,93
Totale del passivo	26.760.794	24.896.883	7,49

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie", e "220. Utile dell'esercizio".

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

Raccolta da clientela

(dati in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
- Conti correnti e depositi liberi	13.254	12.650	4,8%
- Pronti contro termine	918	926	-0,9%
- Depositi e altri debiti	880	530	66,0%
Totale debiti verso la clientela	15.052	14.106	6,7%
Titoli in circolazione	6.612	6.111	8,2%
Totale raccolta diretta	21.664	20.217	7,2%
Risparmio amministrato	6.601	6.761	-2,4%
- Gestioni patrimoniali	2.943	3.175	-7,3%
- Fondi comuni	1.312	1.138	15,3%
- Risparmio assicurativo	1.753	1.562	12,2%
Totale risparmio gestito	6.008	5.875	2,3%
Totale raccolta indiretta	12.609	12.636	-0,2%
Raccolta globale	34.273	32.853	4,3%

La raccolta diretta dalla clientela si attesta a 21.664 milioni di euro con un aumento del 7,2% rispetto a 20.217 milioni di euro dell'esercizio precedente.

L'analisi per forma tecnica evidenzia una positiva evoluzione dei conti correnti, che segnano un progresso del 4,8%. I titoli in circolazione, prevalentemente obbligazioni, sono in crescita dell'8,2%.

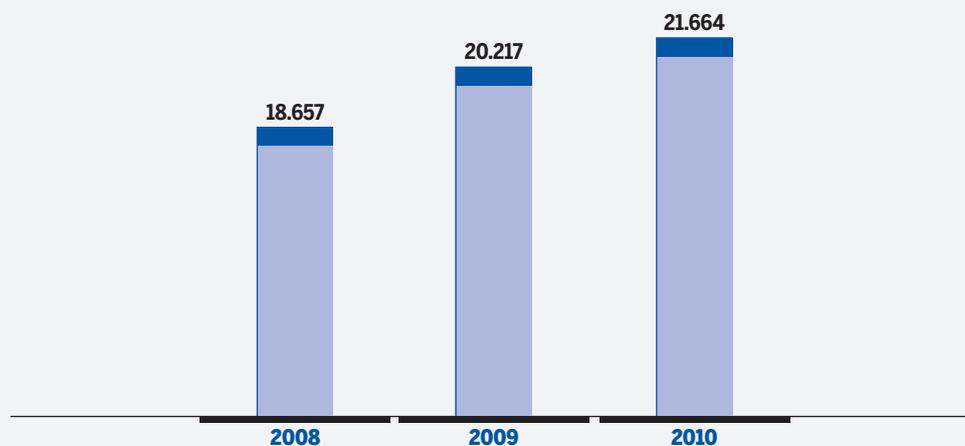
L'aggregato comprende altresì prestiti obbligazionari subordinati per 966 milioni di euro e che concorrono alla determinazione del patrimonio di vigilanza supplementare per un ammontare di 714 milioni di euro.

La raccolta indiretta si attesta a 12.609 milioni di euro ed è pressoché invariata rispetto a fine 2009. La componente "amministrata" evidenzia una riduzione del 2,4% e si attesta a 6.601 milioni di euro, mentre il "risparmio gestito", che assomma a 6.008 milioni di euro, registra un incremento del 2,3%.

Più in dettaglio, aumentano i fondi comuni (+15,3%), raggiungendo una consistenza pari a 1.312 milioni di euro, analogamente alla componente assicurativa, che registra una consistenza di 1.753 milioni di euro (+12,2%), mentre diminuiscono le gestioni patrimoniali (-7,3%), complessivamente pari a 2.943 milioni di euro.

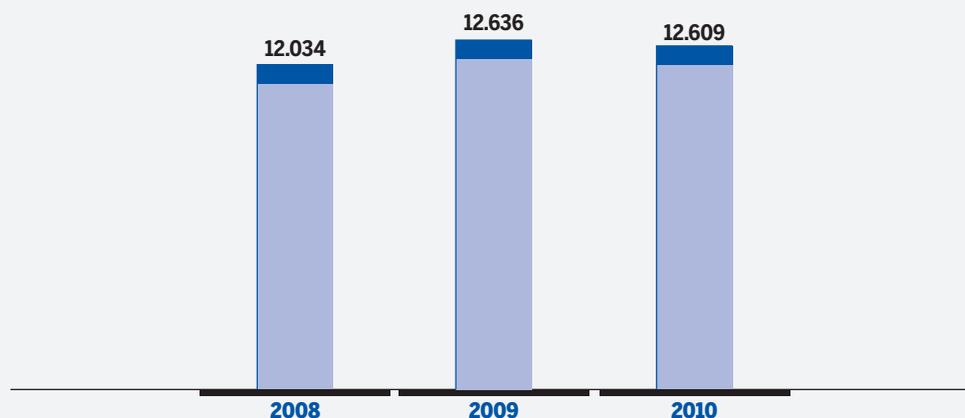
Al 31 dicembre 2010, la raccolta globale, nelle sue componenti diretta ed indiretta, raggiunge 34.273 milioni di euro con un progresso del 4,3% a fronte di 32.853 milioni di euro dell'anno precedente.

EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA



DATI IN MILIONI DI EURO

EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA INDIRETTA

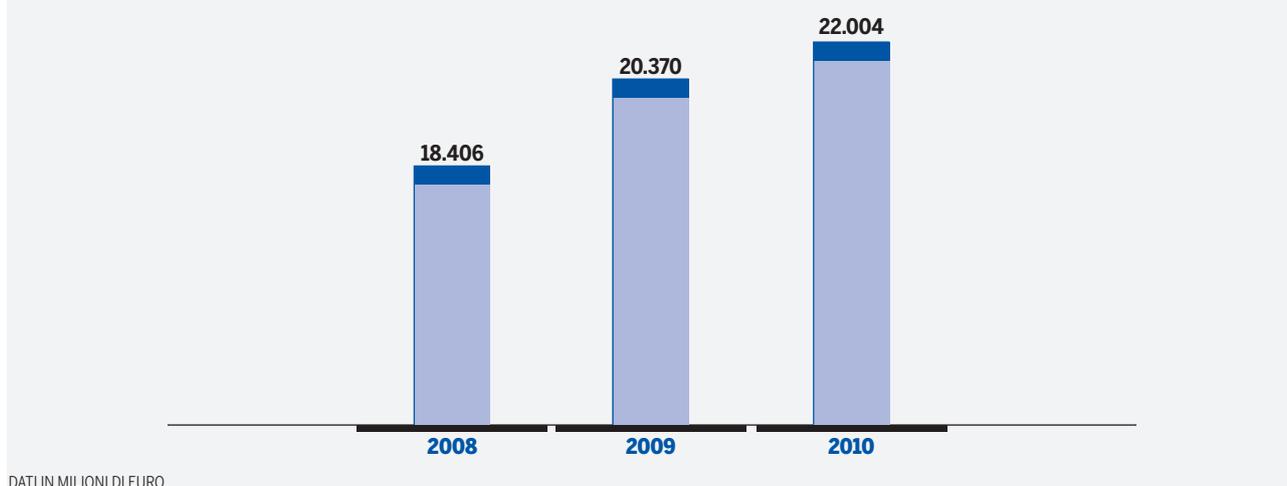


DATI IN MILIONI DI EURO

Crediti verso la clientela

Anche nel 2010 il Gruppo Credito Valtellinese ha confermato la costante e ininterrotta attenzione delle banche territoriali del Gruppo al sostegno del sistema produttivo delle aree di radicamento, nonostante le difficoltà della congiuntura economica. Sostenuta infatti è la dinamica dei crediti verso clientela, che complessivamente raggiungono 22.004 milioni di euro, con un incremento superiore all'8%.

EVOLUZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

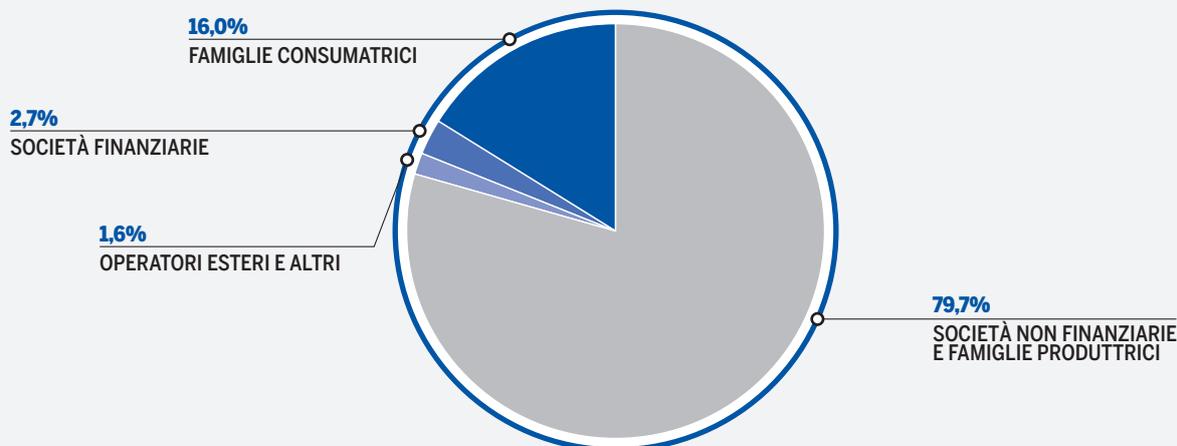


L'analisi per forma tecnica, riportata nella tabella che segue, evidenzia un significativo sviluppo dei mutui, in crescita del 17,1%, con una consistenza di 9.210 milioni di euro. I conti correnti si attestano a 7.120 milioni di euro, mentre le carte di credito, i prestiti personali e le cessioni del quinto registrano un progresso del 13,5%, raggiungendo 431 milioni di euro. Accentuata anche la dinamica dei finanziamenti per leasing finanziario che assommano a 1.232 milioni di euro, con un tasso di crescita del 4,1%.

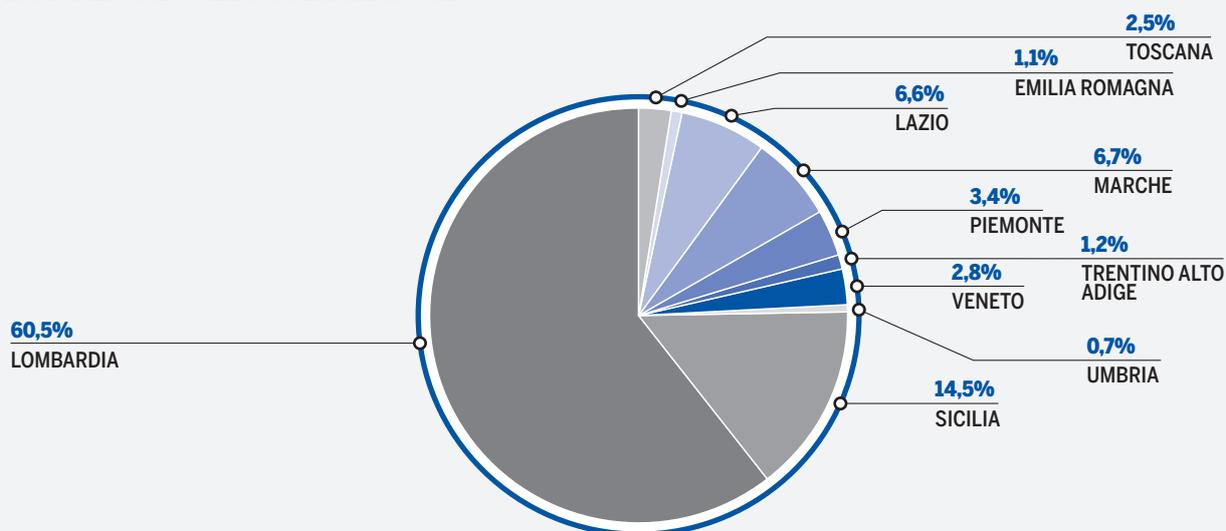
(dati in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Conti correnti	7.120	7.215	-1,3%
Mutui	9.210	7.867	17,1%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	431	380	13,5%
Leasing finanziario	1.232	1.184	4,1%
Altre operazioni	2.768	2.629	5,3%
Titoli	21	11	90,9%
Attività deteriorate	1.222	1.084	12,7%
Totale	22.004	20.370	8,0%

I crediti di firma sono pari a 1.483 milioni di euro e rappresentano il 6,3% circa del totale dei crediti.

RIPARTIZIONE CREDITI PER SETTORE



RIPARTIZIONE CREDITI PER REGIONE



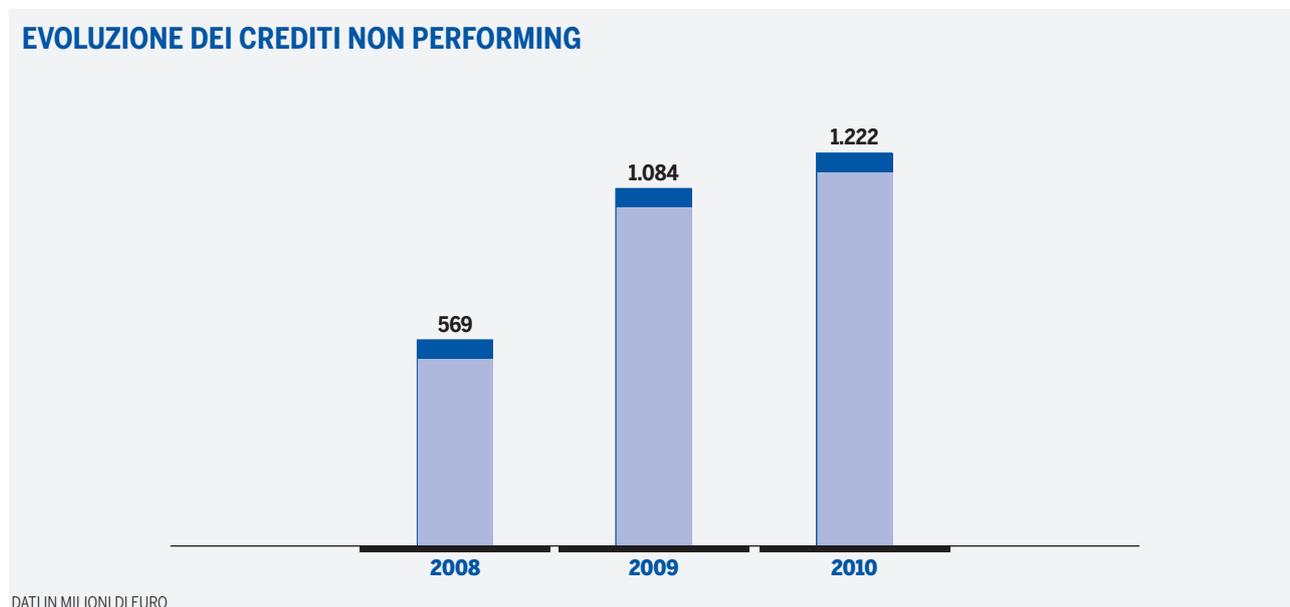
La ripartizione dei crediti per settori di attività economica, secondo le classificazioni della Banca d'Italia, evidenzia come l'attività creditizia sia prevalentemente indirizzata alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici, che rappresentano il principale segmento di clientela delle banche territoriali del Gruppo e alle quali è destinato quasi l'80% del totale degli impieghi. Particolare importanza assume altresì la quota dei finanziamenti alle famiglie consumatrici, che rappresentano il 16% del totale dei crediti alla clientela.

44 La distribuzione dei crediti per regione evidenzia un'importante concentrazione in Lombardia, laddove si connota la principale area operativa di riferimento.

Il grado di concentrazione del credito, misurato come rapporto tra le prime 20 posizioni ed il totale degli impieghi, risulta in diminuzione rispetto al trimestre precedente.

Qualità del credito

In un quadro di rigoroso e costante controllo, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 1.222 milioni di euro rispetto ai 1.084 milioni dell'anno precedente, risentendo del peggioramento del ciclo economico.



Il rapporto tra i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela, si attesta al 5,55%, rispetto al 5,32% dell'anno precedente.

In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 464 milioni di euro, con un'incidenza sul totale crediti pari al 2,1%, contro 1,7% del 2009 ed un livello di copertura del 60,4%. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 758 milioni di euro, rispetto a 740 milioni di euro dello scorso esercizio. Le esposizioni scadute, anche per effetto delle modifiche della normativa di vigilanza sulle esposizioni garantite da ipoteca, passano da 322 milioni di euro del 2009 a 186 milioni di euro. Il rapporto tra i gli altri crediti di dubbio esito e il totale dei crediti verso la clientela si rappresenta in 3,4%, contro 3,6% dell'anno precedente.

Detti indicatori denotano una buona qualità del portafoglio crediti, in un quadro di rigoroso controllo del rischio connesso.

(in milioni di euro)	al 31 dicembre 2010			al 31 dicembre 2009		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate						
Sofferenze	1.173	-709	464	920	-576	344
Incagli	545	-46	499	410	-33	377
Esposizioni ristrutturate	77	-4	73	42	-1	41
Esposizioni scadute	194	-8	186	329	-7	322
Totale	1.989	-767	1.222	1.701	-617	1.084

A fine esercizio, le rettifiche di valore relative alle posizioni in sofferenza sono pari a 709 milioni di euro rispetto ai 576 milioni di euro mentre le rettifiche di valore complessivamente riferite agli altri crediti di dubbio esito assommano a 58 milioni di euro, che si rapportano ai 41 milioni di dicembre 2009.

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	464.538	343.581	35,2%
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	757.541	740.729	2,3%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	2,1%	1,7%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	3,4%	3,6%	
Copertura dei crediti in sofferenza	60,4%	62,6%	
Copertura degli altri crediti dubbi	7,2%	5,2%	
Costo del credito (*)	0,61%	0,76%	

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

La gestione della liquidità in titoli di proprietà, tesoreria euro e tesoreria valuta e del portafoglio titoli di proprietà per l'investimento è affidata a Bancaperta - società del Gruppo specializzata nell'area finanza - sulla base di uno specifico mandato con rappresentanza che definisce analiticamente la tipologia delle attività svolte per conto delle banche del Gruppo, regolando altresì i poteri delegati per lo svolgimento delle specifiche attività previste dal contratto.

La società, nell'esercizio del mandato, opera in stretta intesa con le Direzioni Generali delle banche, alle quali compete il presidio complessivo degli aspetti operativi e l'assunzione delle opportune determinazioni nel quadro delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. Le rendicontazioni periodiche - di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie di gestione stabilite - assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività finanziarie.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

A fine esercizio, il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione attesta una consistenza di 230,5 milioni di euro, rispetto ai 309,3 milioni di euro dell'anno precedente, ed è costituito da titoli di Stato per 26,2 milioni di euro, titoli obbligazionari emessi da Banche per 194,1 milioni di euro, quote di O.I.C.R. per 7 milioni di euro e titoli di altri emittenti per 3,2 milioni di euro.

Detto portafoglio presenta quindi un profilo di rischio contenuto sia rispetto ai fattori di rischio di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio) sia rispetto al rischio di insolvenza dell'emittente, espresso dal rating di primarie agenzie internazionali.

Attività/passività finanziarie di negoziazione	31.12.2010	31.12.2009	variazione
Obbligazioni e altri titoli di debito	220,3	303,5	-27,4%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	10,2	5,8	75,9%
Titoli di negoziazione	230,5	309,3	-25,5%
Valore derivati finanziari	2,2	7,6	-71,1%
Attività di negoziazione	232,7	316,9	-26,6%
Passività di negoziazione	14,7	39,4	-62,7%
Totale netto attività/passività di negoziazione	218,0	277,5	-21,4%

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 864 milioni di euro, rispetto ai 403 milioni di euro a dicembre 2009, di cui 792,6 milioni di euro riguardano di titoli di debito (in particolare C.C.T. per 772 milioni di euro), 1,6 milioni di euro di quote di O.I.C.R., mentre la restante parte è principalmente costituita da interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Le attività finanziari detenute fino a scadenza assommano a 376 milioni di euro e sono rappresenti da titoli di stato per 13,3 milioni di euro e da titoli obbligazionari emessi da banche per 363 milioni di euro.

Partecipazioni

Il portafoglio al 31 dicembre 2010 è rappresentato esclusivamente dalle partecipazioni in società controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole, imprese nelle quali il Credito Valtellinese detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto, anche “potenziali”, o nelle quali, pur con una quota inferiore, abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2010, valutate con il metodo del patrimonio netto, è pari a 230 milioni di euro, ed è principalmente composte dalle partecipazioni di seguito elencate.

(dati in migliaia di euro)	% possesso	31.12.2010
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	20,41	126.848
Banca di Cividale S.p.A.	25	94.922
Global Assistance S.p.A.	40	3.054
Altre	-	5.255
Totale		230.079

ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI

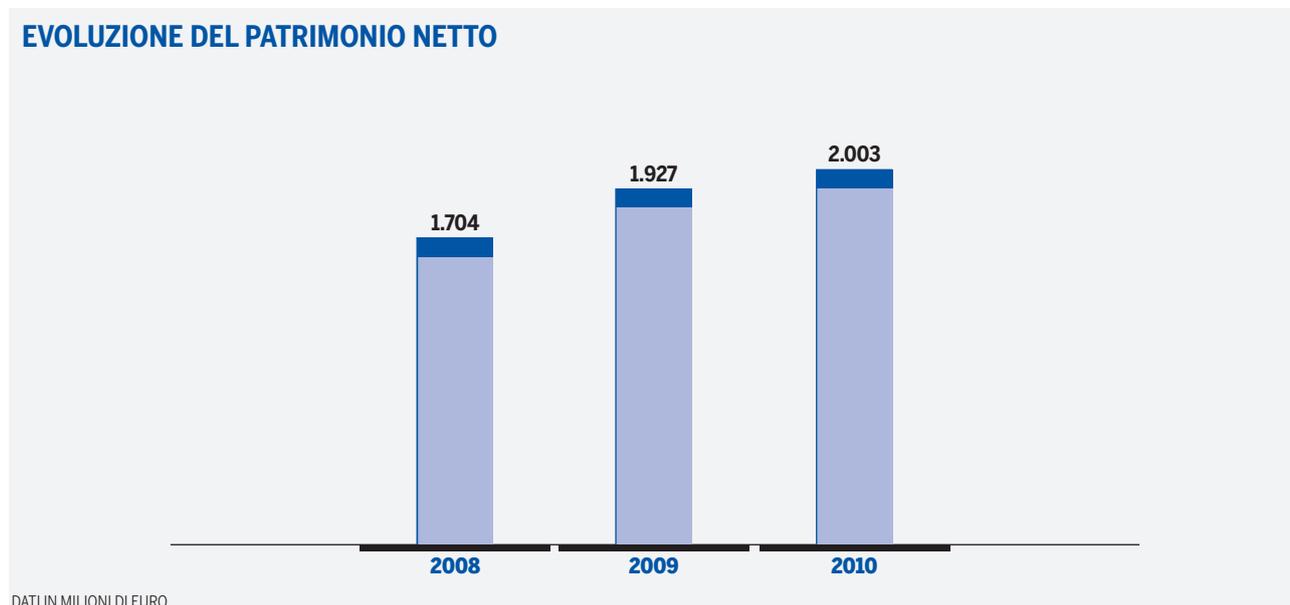
Le attività materiali e immateriali si attestano a 1.250 milioni di euro rispetto a 1.211 milioni di euro dell'anno precedente.

In particolare, le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2010 assommano a 772 milioni di euro contro 749 milioni di euro al 31 dicembre 2009. La variazione è riconducibile principalmente alle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio e descritte nella Parte G della Nota Integrativa consolidata - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Nel dettaglio la voce avviamento passa da 688 milioni di euro a 712 milioni di euro e le attività immateriali a vita utile definita si incrementano raggiungendo 60 milioni di euro.

PATRIMONIO

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, comprensivo dell'utile netto di periodo, si determina in 2.003 milioni di euro con un incremento del 3,93% rispetto a 1.927 milioni di euro al 31 dicembre 2009.



Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio. In particolare comprendono anche l'incremento patrimoniale pari a 103 milioni di euro determinato dall'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2010" concluso al 30 giugno 2010.

Si riporta, di seguito, il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo, così come evidenziato dalla situazione contabile al 31 dicembre 2010, ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO

	31/12/2010		31/12/2009	
	Patrimonio netto	di cui: risultato del periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
Saldi come da prospetti della Capogruppo	2.083.414	52.804	1.965.009	69.021
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	50.261	50.261	53.021	53.021
- valutate al patrimonio netto	20.753	20.753	14.194	14.194
Ammortamento delle differenze positive				
- relativo all'anno in corso	-	-	-	-
- relativo agli anni precedenti	(119.674)	-	(119.674)	-
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:				
- società consolidate integralmente	(101.391)	-	(54.082)	-
- società valutate al patrimonio netto	69.733	-	64.225	-
Rettifica dividendi incassati nell'esercizio:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(56.477)	-	(56.765)
- relativi a utili dell'esercizio in corso	-	-	-	-
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	3.480	1.952	8.124	(3.430)
- altre rettifiche	(3.708)	37	(3.743)	109
Saldi come da bilancio consolidato	2.002.868	69.330	1.927.074	76.150

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2010 sono stati calcolati applicando le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa nota come "Basilea II". Fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la normativa si è proceduto utilizzando il "metodo standard" per il rischio di credito e il "metodo base" per il rischio operativo.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2010 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - assomma a 2.013 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate pari a 21.143 milioni di euro.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità (dati in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio di base (tier 1)	1.333	1.277
Patrimonio supplementare (tier 2)	684	516
Elementi da dedurre	5	5
Patrimonio di vigilanza	2.012	1.788
Patrimonio di terzo livello	1	0
Patrimonio di vigilanza incluso tier 3	2.013	1.788
Rischi di credito	1.562	1.407
Rischi di mercato	8	16
Rischio operativo	121	120
Requisiti prudenziali	1.691	1.543
Attività di rischio ponderate	21.143	19.286
Coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (core capital ratio)	6,31%	6,62%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (total capital ratio)	9,52%	9,27%

Al 31 dicembre 2010 il core capital ratio si attesta a 6,31% rispetto a 6,62% al 31.12.2009, mentre il total capital ratio è pari al 9,52%, in raffronto a 9,27% a fine dicembre 2009.

ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

VOCI	2010	2009	Var. %
Margine di interesse	483.337	501.753	-3,67
Commissioni nette	289.673	238.831	21,29
Dividendi e proventi simili	2.125	1.852	14,74
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	22.551	14.068	60,30
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	24.877	44.132	-43,63
Altri oneri/proventi di gestione (4)	18.305	21.809	-16,07
Proventi operativi	840.868	822.445	2,24
Spese per il personale	(331.025)	(313.186)	5,70
Altre spese amministrative (2)	(173.760)	(172.564)	0,69
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(41.099)	(37.057)	10,91
Oneri operativi	(545.884)	(522.807)	4,41
Risultato netto della gestione operativa	294.984	299.638	-1,55
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(138.524)	(155.654)	-11,01
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.308)	(999)	n.s.
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	163	21	n.s.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	150.315	143.006	5,11
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(68.601)	(54.845)	25,08
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	81.714	88.161	-7,31
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	(12.384)	(12.011)	3,11
Utile dell'esercizio	69.330	76.150	-8,96

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (50.808 migliaia di euro nel 2010 e 48.992 migliaia di euro nel 2009);

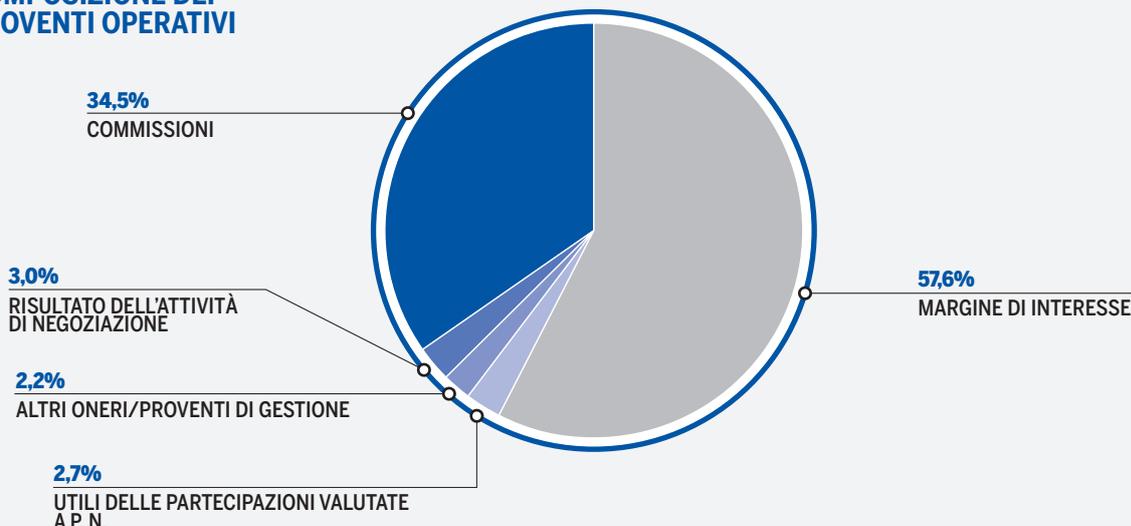
(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (6.806 migliaia di euro nel 2010 e 6.650 migliaia di euro nel 2009);

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

L'andamento del Conto economico è connotato dalla positiva evoluzione dei proventi operativi netti, risultato dell'attività caratteristica di intermediazione, che complessivamente segnano un incremento del 2,2% rispetto all'esercizio precedente, in presenza di una crescita degli oneri operativi del 4,4%.

Il **marginale di interesse** si attesta a 483 milioni di euro contro 502 milioni di euro del 2009, con un decremento pari al 3,7% su base annua. L'aggregato concorre alla determinazione di ricavi operativi complessivi in misura pari al 57,5%, rispetto al 61% dello scorso esercizio, mentre le commissioni nette contribuiscono per il 34,4% rispetto al 29% del 2009.

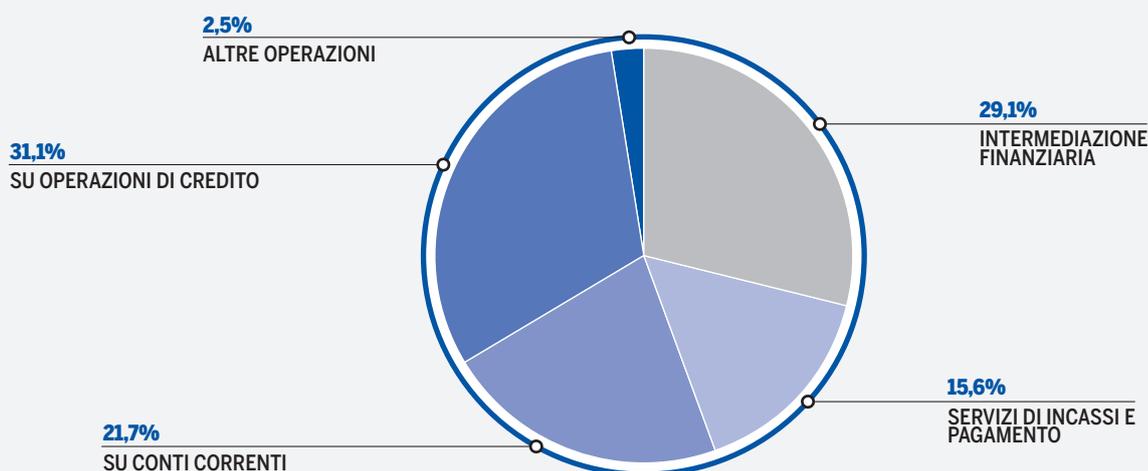
COMPOSIZIONE DEI PROVENTI OPERATIVI



Le **commissioni nette** assommano a 289,7 milioni di euro in rapporto a 238,8 milioni di euro del precedente esercizio, in incremento del 21,3%.

Nel dettaglio, le commissioni attive relative alle operazioni di credito segnano un incremento del 64,8%. Aumentano, anche se in maniera più contenuta, le commissioni attive per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+17,3%), per garanzie rilasciate (+9,4%), per servizi di incasso e pagamento (+8,3%), su conti correnti e depositi (+7,2%).

COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI NETTE



Le commissioni passive, essenzialmente per servizi di incasso e pagamento, sono pari a 21,6 milioni di euro rispetto ai 20,1 milioni di euro rilevati nel 2009.

Gli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto si rappresentano in 22,5 milioni di euro e registrano un incremento del 60,3 % rispetto ai 14,1 milioni di euro dell'esercizio precedente e in parte beneficiano di componenti non ricorrenti riconducibili ad una società collegata.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto di altre attività e passività finanziarie - che comprende utili e perdite da cessione delle attività finanziarie detenute con finalità di trading o disponibili per la vendita e plus/minusvalenze da valutazione al fair value delle attività finanziarie di trading

- raggiunge i 24,9 milioni di euro, rispetto ai 44,1 milioni dello scorso esercizio. Nel risultato dell'attività di negoziazione è ricompresa la plusvalenza generata dalla valutazione degli Warrant Credito Valtellinese 2010 e 2014.

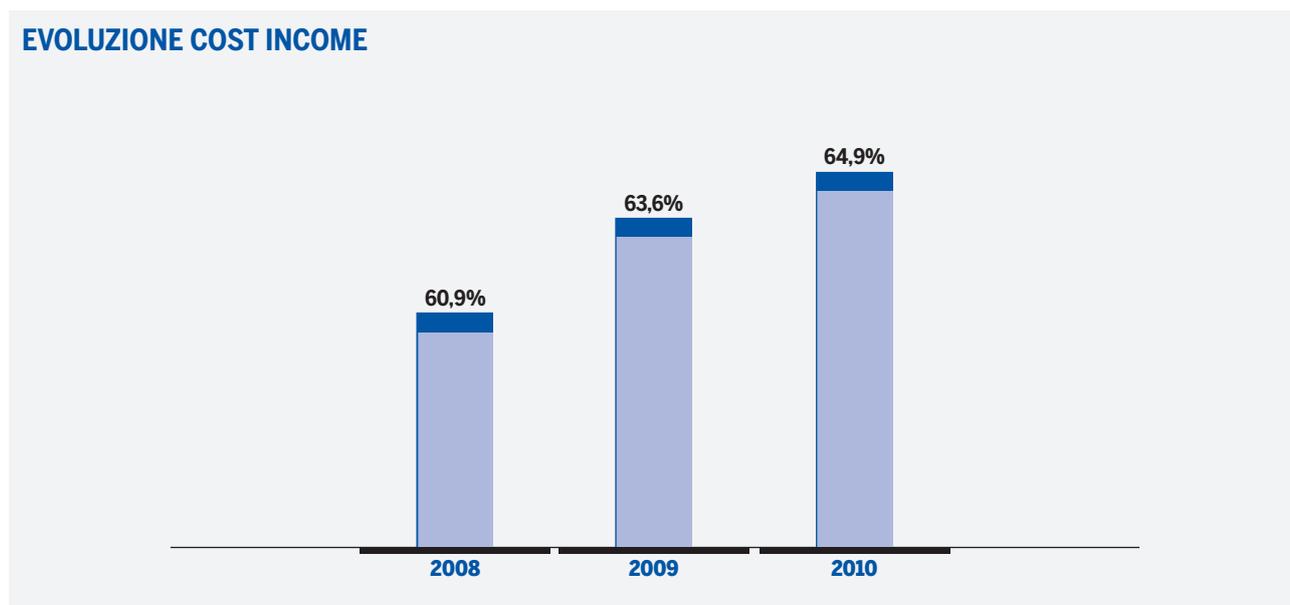
Contribuiscono alla determinazione dei proventi operativi altri oneri/proventi di gestione (fitti attivi, recuperi di canoni assicurativi e spese varie) per 18,3 milioni di euro, rispetto ai 21,8 milioni di euro dello scorso esercizio (-16,1%).

Complessivamente, i **proventi operativi** si determinano quindi in 840,9 milioni di euro ed evidenziano una crescita del 2,2% rispetto ai 822,4 milioni di euro dell'anno precedente.

Gli **oneri operativi** assommano a 545,9 milioni di euro a fronte di 522,8 milioni di euro dello scorso esercizio e segnano un aumento del 4,4%, in stretta correlazione con l'ampliamento della struttura operativa. Nel dettaglio, le componenti di costo evidenziano incrementi del 5,7% relativamente alle spese per il personale, che si attestano a 331 milioni di euro, e dello 0,7% delle altre spese amministrative, pari a 173,8 milioni di euro. La dinamica è strettamente correlata all'espansione della rete territoriale, che alla data annovera 543 dipendenze rispetto alle 515 del dicembre dello scorso anno.

Le **rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** per 41,1 milioni di euro sono in incremento del 10,9%.

Gli indici di efficienza subiscono di conseguenza un peggioramento: il "cost/income", rapporto tra oneri e proventi operativi, si rappresenta in 64,9% rispetto a 63,6% del 2009.



Il risultato netto della gestione operativa si rappresenta quindi in 295 milioni di euro.

Le **rettifiche di valore per deterioramento crediti** e gli **accantonamenti ai fondi per rischi e oneri** sono complessivamente determinati in 144,8 milioni di euro, in diminuzione del 7,5% rispetto ai 156,7 milioni dell'esercizio precedente, a seguito del deterioramento della congiuntura economica.

Il "costo del credito", espresso come rapporto tra le rettifiche e il totale dei crediti a fine periodo, è pari a 61 b.p, rispetto ai 76 b.p. del 2009.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si determina quindi in circa 150,3 milioni di euro, rispetto ai 143 milioni di euro dello scorso esercizio e segna un miglioramento del 5,1%.

Gli oneri fiscali del periodo, stimati in 68,6 milioni di euro, sono in aumento del 25,1% rispetto ai 54,8 milioni di euro del 2009, valore che peraltro comprendeva effetti positivi non ricorrenti per 6,2 milioni di euro.

Gli utili di pertinenza di terzi sono pari a 12,4 milioni di euro rispetto ai 12 milioni di euro (+3,1%) dell'anno precedente e determinano un **utile netto di pertinenza del Gruppo** di 69,3 milioni di euro in decremento del 9%.

Analisi dei risultati individuali del Credito Valtellinese

Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici

I risultati dell'esercizio sono commentati sulla base di schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della società.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliati nelle note agli schemi.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

ATTIVO (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	52.597	57.140	-7,95
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.427	14.103	-26,07
Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.456	67.785	-6,39
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	295.834	-	-
Crediti verso banche	2.677.900	1.640.294	63,26
Crediti verso la clientela	6.243.492	6.824.316	-8,51
Partecipazioni	1.913.384	1.786.602	7,10
Attività materiali e immateriali (1)	203.387	202.025	0,67
Altre voci dell'attivo (2)	121.114	163.716	-26,02
Totale dell'attivo	11.581.591	10.755.981	7,68

(1) Comprendono le voci di bilancio 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci di bilancio 130 "Attività fiscali" e 150 "Altre attività".

PASSIVO (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Debiti verso banche	1.358.823	1.086.912	25,02
Raccolta diretta dalla clientela (1)	7.858.261	7.374.267	6,56
Passività finanziarie di negoziazione	15.218	37.872	-59,82
Altre passività	186.587	215.785	-13,53
Fondi a destinazione specifica (2)	79.288	76.136	4,14
Patrimonio netto (3)	2.083.414	1.965.009	6,03
Totale del passivo	11.581.591	10.755.981	7,68

(1) Comprende le voci di bilancio 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci di bilancio 80 "Passività fiscali", 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci di bilancio 130 "Riserve da valutazione", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovraprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (Perdita) d'esercizio".

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

La raccolta da clientela

(dati in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Var%
Conti correnti e depositi liberi	3.638	3.469	4,9
Pronti contro termine	143	176	-18,8
Depositi e altri debiti	195	125	56,0
Totale debiti verso la clientela	3.976	3.770	5,5
Titoli in circolazione	3.883	3.604	7,7
Totale raccolta diretta	7.859	7.374	6,6
Risparmio amministrato	2.240	2.390	-6,3
Gestioni patrimoniali	997	1.064	-6,3
Fondi comuni	256	188	36,2
Risparmio assicurativo	519	468	10,9
Totale risparmio gestito	1.772	1.720	3,0
Totale raccolta indiretta	4.012	4.110	-2,4
Raccolta globale	11.871	11.484	3,4

Al 31 dicembre 2010 la raccolta diretta da clientela si attesta a 7.859 milioni di euro con un incremento del 6,6% rispetto a 7.374 milioni di euro dell'esercizio precedente.

L'analisi delle singole forme tecniche evidenzia una dinamica positiva dei conti correnti, che crescono del 4,9%. I titoli in circolazione mostrano un incremento del 7,7% principalmente dovuto all'emissione di nuovi prestiti obbligazionari riferiti alla componente istituzionale e subordinata.

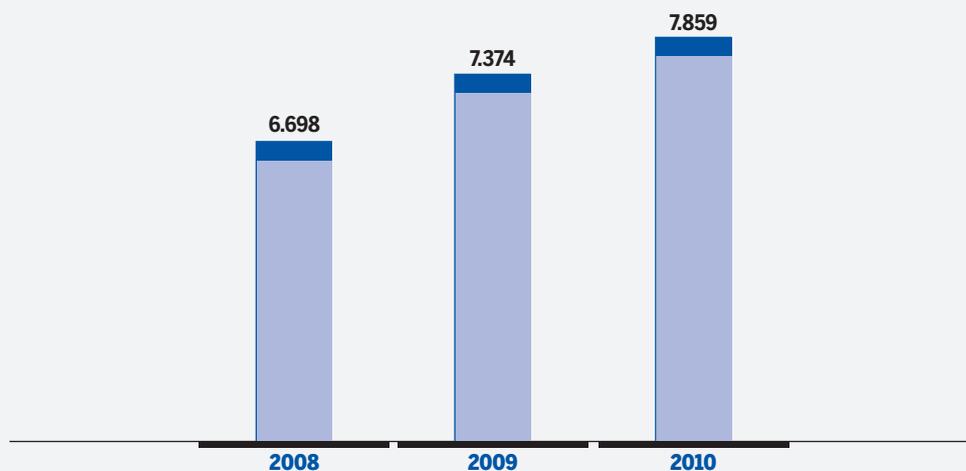
In particolare nell'aggregato sono compresi prestiti obbligazionari subordinati per 625,5 milioni di euro e che concorrono alla determinazione del patrimonio di vigilanza supplementare per un ammontare pari a 508,30 milioni di euro.

La raccolta indiretta raggiunge 4.012 milioni di euro ed evidenzia una flessione del 2,4% rispetto a fine 2009. La componente "amministrata" segna una decelerazione pari al 6,3% e si attesta a 2.240 milioni di euro, mentre il "risparmio gestito", che assomma a 1.772 milioni di euro e rappresenta il 44,2% della raccolta indiretta, evidenzia un incremento del 3%.

Più in dettaglio, le gestioni patrimoniali, con una consistenza di 997 milioni di euro sono in diminuzione, mentre crescono i fondi comuni (+ 36,2%), complessivamente pari a 256 milioni di euro, analogamente alla componente assicurativa, che si rappresenta in 519 milioni di euro contro 468 milioni di euro dell'esercizio di raffronto.

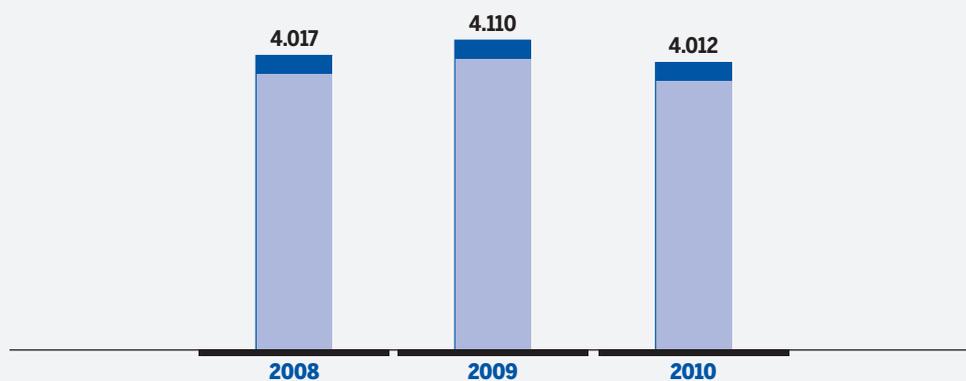
Al 31 dicembre 2010, la raccolta globale, nelle sue componenti diretta ed indiretta, raggiunge 11.871 milioni di euro a fronte di 11.484 milioni di euro dell'anno precedente con una variazione positiva del 3,4%.

EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA



IN MILIONI DI EURO

EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA INDIRETTA



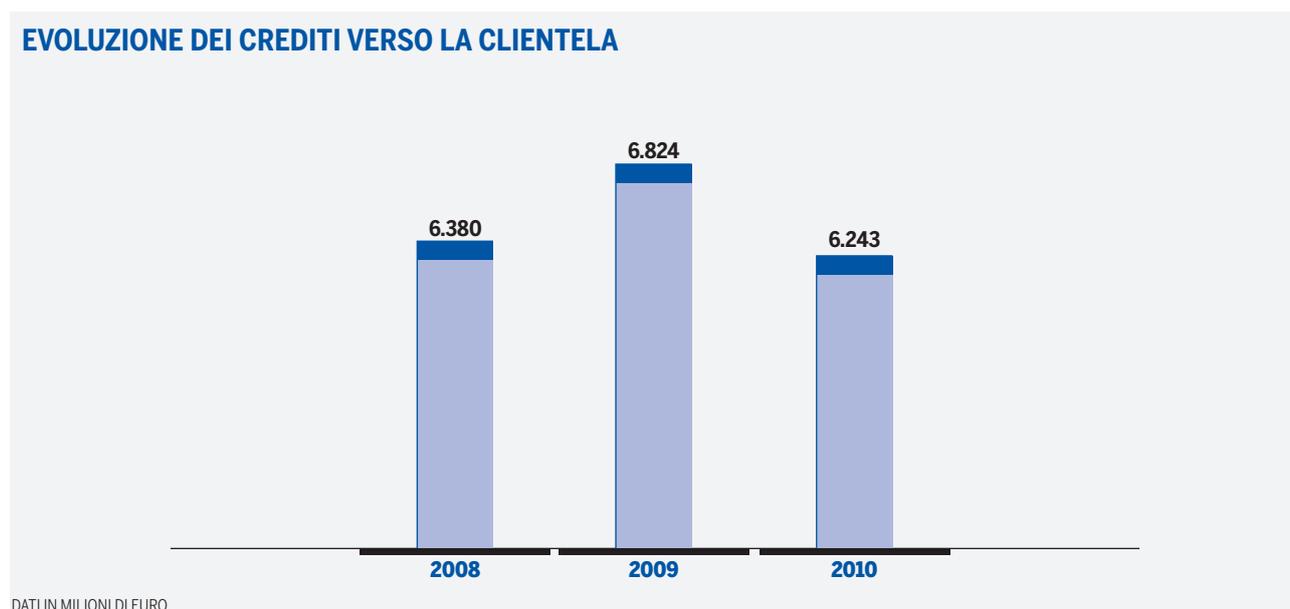
DATI IN MILIONI DI EURO

I crediti verso la clientela

Conferimento del ramo d'azienda relativo all'attività di leasing

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione industriale, finalizzato all'accentramento delle attività di leasing a livello di gruppo, in data 30 settembre 2010 - si è perfezionato il conferimento del ramo d'azienda relativo all'attività di leasing a favore della partecipata Mediocreval S.p.A., che ha comportato la cessione di attività per 713,7 milioni di euro e passività per 670,9 milioni di euro, a liberazione di un apposito aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, cod. civ., deliberato dalla società conferitaria. L'aumento di capitale approvato in data 23 settembre 2010 per un ammontare di complessivi euro 76.052.730,71 e riservato agli azionisti Credito Valtellinese, Credito Artigiano e Credito Siciliano è stato successivamente sottoscritto e liberato mediante il conferimento dei rami di azienda leasing del Credito Valtellinese (n. 7.717.479 azioni), del Credito Artigiano (n. 4.098.361 azioni) e del Credito Siciliano (n. 1.735.193 azioni). L'operazione risponde all'obiettivo prioritario di razionalizzare l'organizzazione societaria, ottimizzare i processi infragruppo, nonché incrementare in misura significativa il supporto commerciale alla rete vendita del Gruppo, migliorando i livelli di servizio e di redditività complessiva del comparto.

Evoluzione dei crediti verso la clientela



Al 31 dicembre 2010 i crediti verso la clientela si attestano a 6.243 milioni di euro rispetto a 6.824 milioni di euro dello scorso anno e segnano una diminuzione dell'8,5%, che peraltro tiene conto del conferimento delle attività riferite al leasing, precedentemente descritta. Su base omogenea, i crediti verso la clientela evidenzerebbero viceversa una crescita pari al 2%, a conferma della costante attenzione della Banca al sostegno del sistema delle imprese produttive delle aree di insediamento.

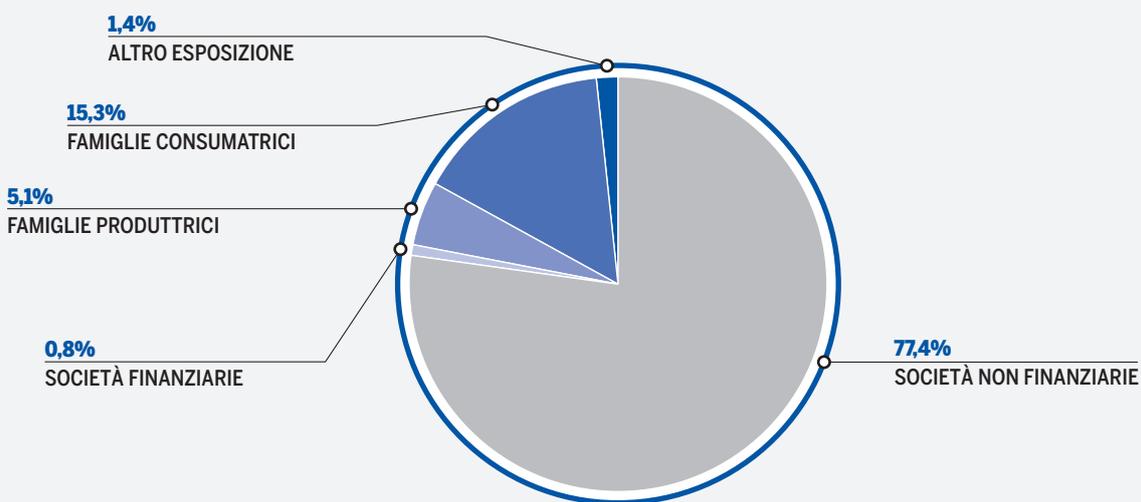
56

Crediti (dati in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Var. %
Conti correnti	2.525	2.598	-2,8
Mutui	2.720	2.410	12,9
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	85	77	10,4
Locazione finanziaria	-	655	-100,0
Altre operazioni	651	794	-18,0
Attività deteriorate	262	290	-9,7
Totale crediti netti	6.243	6.824	-8,5

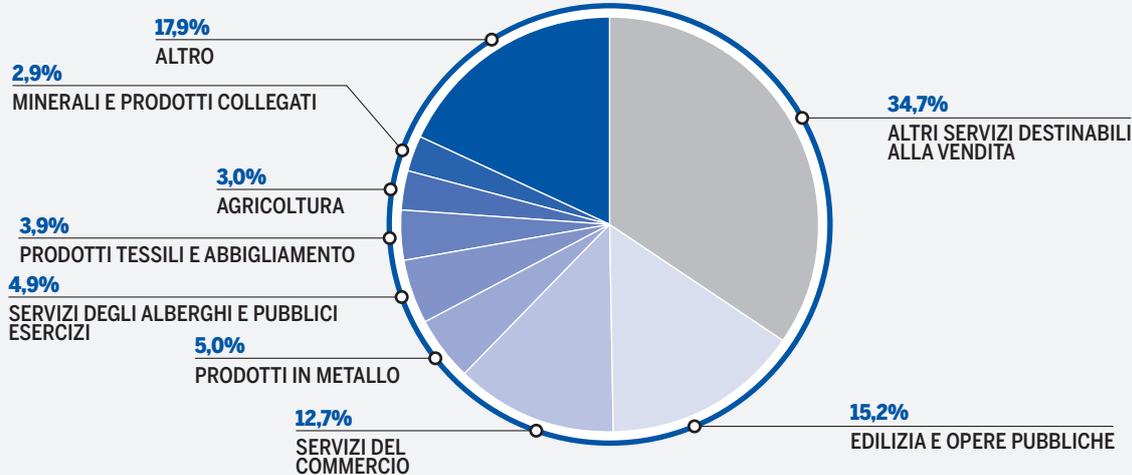
L'analisi per forma tecnica evidenzia una flessione pari a 2,8% dei conti correnti, che si attestano a 2.525 milioni di euro, ed una positiva evoluzione dei mutui, in crescita del 12,9%, con una consistenza di 2.720 milioni di euro.

I crediti di firma aumentano di una percentuale pari a 3,8% e passano da 574 milioni di euro a 595 milioni di euro. Il rapporto tra gli impieghi di firma e gli impieghi erogati per cassa si attesta attorno al 10%.

RIPARTIZIONE CREDITI PER SETTORE



RIPARTIZIONE CREDITI PER CATEGORIA MERCEOLOGICA

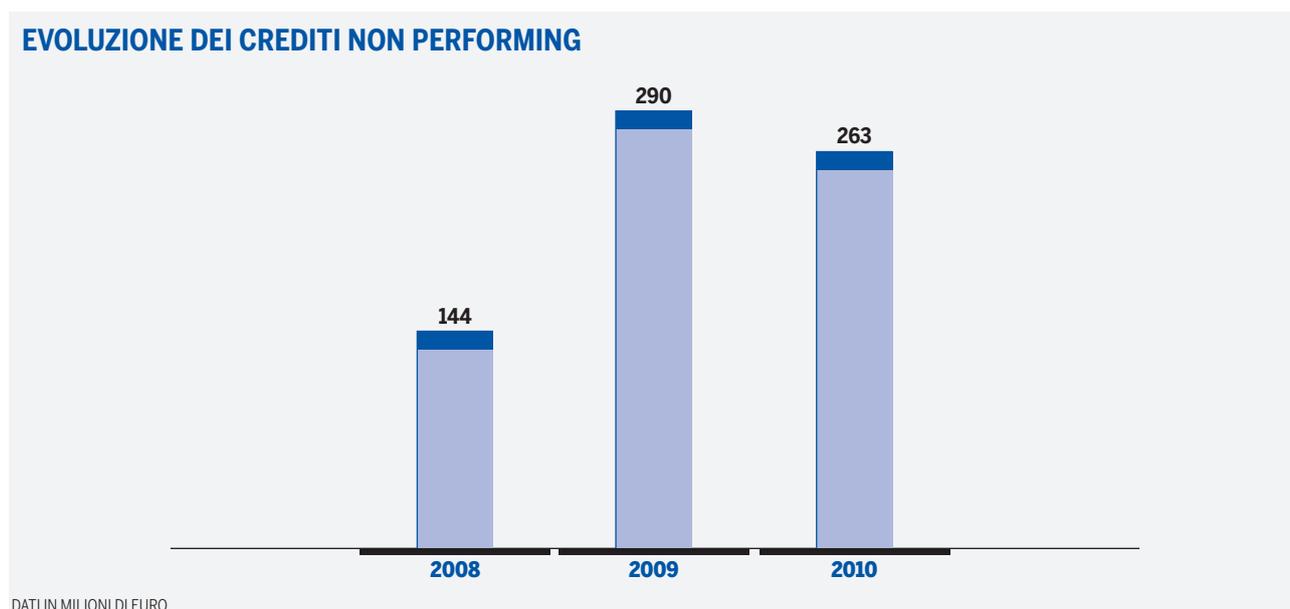


La ripartizione dei crediti per settori di attività economica e categorie merceologiche, secondo le classificazioni della Banca d'Italia, evidenzia come l'attività creditizia sia prevalentemente indirizzata alle imprese non finanziarie, che rappresentano il principale segmento di clientela della Banca, alle quali è destinato oltre il 77% del totale degli impieghi. La categoria di attività economica, secondo le definizioni della Banca d'Italia, maggiormente rappresentata è quella degli altri servizi destinabili alla vendita. Rilevante è anche il peso dell'edilizia e delle opere pubbliche (15,2%) e quella dei servizi del commercio, recuperi e riparazioni (12,7%). La quota nei servizi alberghieri e dei pubblici esercizi è pari al 4,9%, quella relativa ai prodotti in metallo è pari al 5% ed infine la branca relativa i prodotti tessili e abbigliamento pari al 3,9%. Nessun altro settore raggiunge percentuali significative, tutte attestate al di sotto del 3%.

Nondimeno, particolare importanza assume la quota dei finanziamenti alle famiglie consumatrici, che rap-

presentano il 15,3% del totale dei crediti alla clientela, in aumento rispetto al 14,1% dell'anno precedente. La distribuzione dei crediti per provincia di residenza è uniforme nelle varie zone di insediamento. Il grado di concentrazione del credito, misurato come rapporto tra le prime 20 posizioni e il totale dei crediti alla clientela, si rappresenta nel 10,7%, in aumento rispetto all'anno precedente.

La qualità del credito



A fine anno, i crediti deteriorati complessivamente assommano a 263 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore per 126 milioni di euro, rispetto a 290 milioni di euro dell'anno precedente, ancora risentendo della debolezza del ciclo economico.

In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 117 milioni di euro a fronte di 88 milioni di euro dell'esercizio precedente, evidenziando un incremento del 33%, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 1,87% rispetto a 1,29%.

Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 146 milioni di euro, in decelerazione rispetto a 202 milioni di euro dello scorso esercizio. Il rapporto tra i crediti di dubbio esito, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela, si rappresenta in 2,33% contro 2,96% dell'anno precedente.

Crediti deteriorati / Crediti vs clienti	al 31.12.2010			al 31.12.2009		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate	389	-126	263	420	-130	290
Sofferenze	234	-117	117	207	-119	88
Incagli	112	-7	105	103	-9	94
Esposizioni ristrutturate	25	-2	23	11	-	11
Esposizioni scadute	18	-	18	99	-2	97

Le rettifiche di valore complessivamente riferite ai crediti deteriorati assommano a 126 milioni di euro, che si rapportano a 130 milioni di euro a dicembre 2009.

L'importo riferito alle posizioni in sofferenza è pari a 117 milioni di euro rispetto a 119 milioni di euro e attesta un grado di copertura del 50% circa, rispetto al 57,5% dell'esercizio 2009. La diminuzione è anche da porsi in relazione alla cessione pro soluto avvenuta in data 30 giugno 2010, di crediti in sofferenza alla Finan-

ziaria San Giacomo S.p.A. - società del Gruppo specializzata nella gestione degli attivi problematici - per un controvalore al lordo delle rettifiche di 74,6 milioni di euro ed un valore attuale pari a 24,2 milioni di euro, con un livello di copertura pari al 67,5%.

L'importo riferito agli altri crediti di dubbio esito è pari a 9 milioni di euro rispetto a 11 milioni di euro, con un grado di copertura del 6,1% rispetto a 5,3% dell'esercizio precedente.

LE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

La gestione della liquidità in titoli di proprietà, tesoreria euro e tesoreria valuta e del portafoglio titoli di proprietà per l'investimento è affidata a Bancaperta - società del Gruppo specializzata nell'area finanza - sulla base di uno specifico mandato con rappresentanza che definisce analiticamente la tipologia delle attività svolte per conto della banca, regolando altresì i poteri delegati per lo svolgimento delle specifiche attività previste dal contratto.

La società, nell'esercizio del mandato, opera in stretta intesa con la Direzione Generale della Banca, che sovrintende alla gestione delle attività svolte da Bancaperta, presidiando tutti i relativi aspetti operativi nel quadro delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Le rendicontazioni periodiche - di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie di gestione stabilite - assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività finanziarie.

A fine esercizio, le attività finanziarie di negoziazione risultano pari a 10 milioni di euro e sono rappresentate da titoli e derivati finanziari. Le passività finanziarie di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati con fair value negativo per un importo pari a 15 milioni di euro.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 63 milioni di euro contro 68 milioni dello scorso esercizio e sono principalmente costituite da interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

La variazione è dovuta alle rettifiche per 3,5 milioni di euro conseguenti il processo di verifica per riduzione di valore di dette attività (impairment test) e alla dismissione di quote in alcune società per 1 milione di euro.

Per l'informativa relativa alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) si fa rinvio alle informazioni fornite nelle specifiche sezioni - parte A e B - della Nota Integrativa.

Le attività finanziari detenute fino a scadenza assommano a 296 milioni di euro e sono rappresentati da titoli obbligazionari emessi da banche.

Al 31 dicembre 2010 la voce "Partecipazioni" comprende partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole - imprese nelle quali il Credito Valtellinese detiene almeno il 20% dei diritti di voto, anche "potenziali", o nelle quali, pur con una quota inferiore, abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2010 è pari a 1.913 milioni di euro contro 1.787 milioni rilevati al fine 2009.

Le principali variazioni si riferiscono a:

- l'aumento di capitale di Banca dell'Artigianato e dell'Industria realizzato nel primo trimestre del 2010 per un valore complessivo pari a 40,5 milioni di euro. L'adesione pro-quota alla predetta operazione ha comportato un esborso di 26 milioni di euro per la sottoscrizione di n. 3.705.087 azioni;
- l'aumento di capitale di Mediocreval S.p.A. liberato mediante il conferimento del ramo di azienda relativo all'attività di leasing - come più ampiamente dettagliato nell'ambito della presente Relazione - con efficacia 30 settembre 2010. L'operazione ha comportato la sottoscrizione di n. 7.717.479 nuove azioni per un valore complessivo di 43 milioni di euro;
- l'acquisto di quote di minoranza della Banca Artigianato e Industria S.p.A. per un totale di n. 2.868.046 azioni per un controvalore di 34 milioni di euro;
- l'acquisto del controllo di Credito del Lazio S.p.A. realizzato attraverso l'acquisto di n. 902.573 azioni corrispondenti al 15% del capitale sociale, per un controvalore di 17 milioni di euro.

LE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI

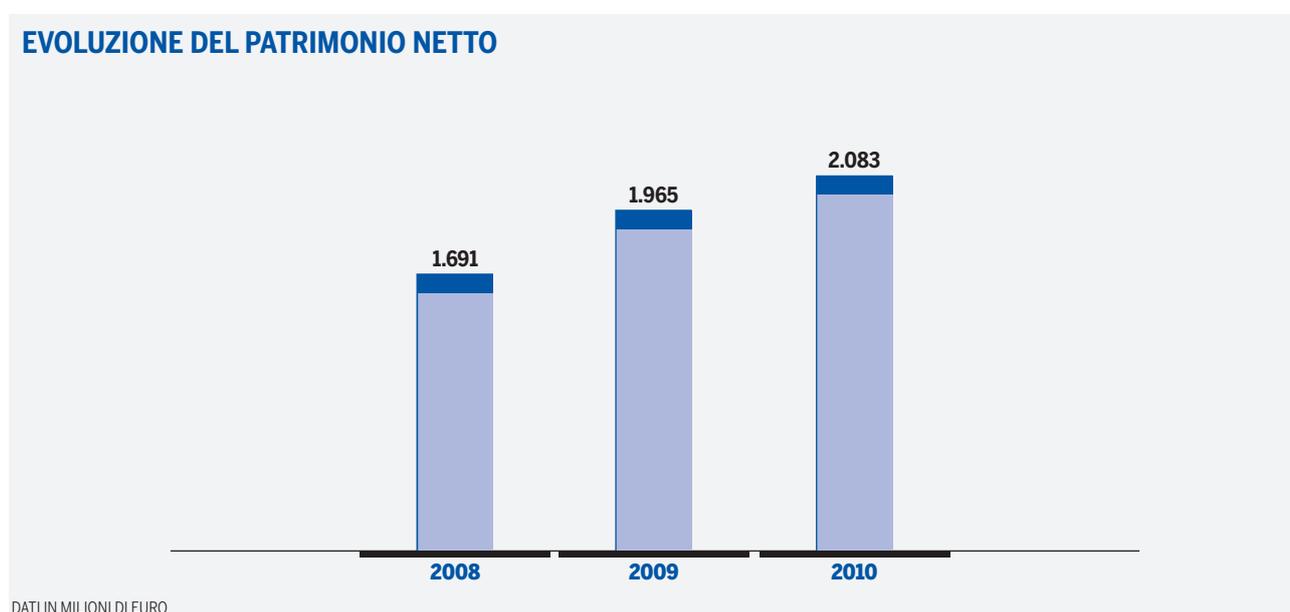
Le attività materiali si attestano a 199 milioni di euro invariate rispetto all'anno precedente.

Con riferimento agli immobili di proprietà si riporta, in allegato al bilancio, il prospetto delle rivalutazioni redatto ai sensi dell'art. 10 della legge 72/1983.

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2010 assommano a 4 milioni di euro e sono invariate rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2009.

Per l'informativa relativa alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nelle specifiche sezioni - parte A e B - della Nota Integrativa.

IL PATRIMONIO



Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto di periodo, si determina in 2.083 milioni di euro con un incremento di 118 milioni di euro. L'incremento è dovuto per complessivi 103 milioni di euro all'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie Creval 2010".

Tutte le informazioni previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale sono fornite a livello di Gruppo, come stabilito dalla normativa nell'ambito del "Terzo Pilastro" di Basilea II.

I RISULTATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

VOCI (migliaia di euro)	2010	2009	Var. %
Margine di interesse	123.962	150.207	-17,47
Commissioni nette	67.755	55.690	21,66
Dividendi e proventi simili	43.263	49.600	-12,78
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	23.910	19.343	23,61
Altri oneri/proventi di gestione (3)	4.960	3.854	28,64
Proventi operativi	263.850	278.694	-5,33
Spese per il personale	-71.762	-67.888	5,71
Altre spese amministrative (1)	-60.223	-60.240	-0,03
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2)	-9.336	-8.781	6,33
Oneri operativi	-141.321	-136.909	3,22
Risultato netto della gestione operativa	122.529	141.785	-13,58
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-45.922	-62.190	-26,16
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.286	769	-527,31
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	347	-494	-170,24
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	73.668	79.870	-7,77
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-20.864	-10.849	92,31
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	52.804	69.021	-23,50
Utile dell'esercizio	52.804	69.021	-23,50

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (13.233 migliaia di euro nel 2010 e 14.547 migliaia di euro nel 2009);

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (969 migliaia di euro nel 2010 e 846 migliaia di euro nel 2009);

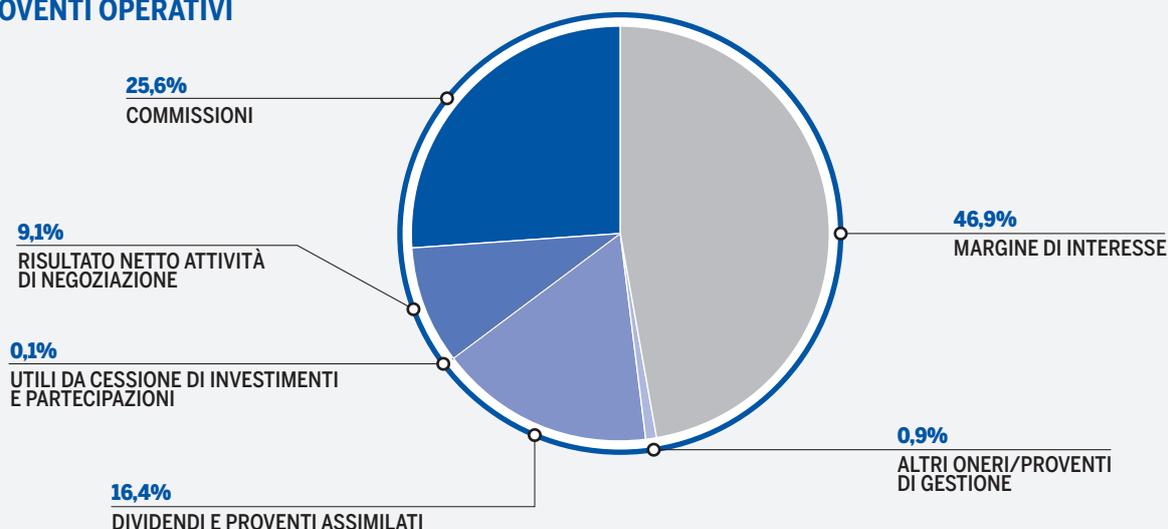
(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Il mancato recupero del margine di interesse causato principalmente da livelli ancora molto bassi dei tassi di mercato e il perdurare degli effetti della crisi economica hanno ancora significativamente influenzato il profilo reddituale dell'esercizio, che chiude con un risultato netto di 52,8 milioni di euro, in flessione del 23,5% rispetto all'esercizio precedente.

I **proventi operativi** complessivamente raggiungono 263,8 milioni di euro e sono in diminuzione del 5% rispetto all'esercizio precedente. In sensibile riduzione il **margine di interesse**, che si attesta a 124 milioni di euro rispetto a 150 milioni di euro, mentre le commissioni nette crescono del 22% e assommano a 68 milioni di euro. In contrazione i dividendi incassati dalle società del Gruppo nel 2010 (-13%). Il risultato netto dell'attività di negoziazione e di cessioni riacquisto presenta una variazione positiva del 24%.

La componente riferita al margine di interesse concorre alla determinazione di proventi operativi complessivi per il 47% circa rispetto al 54% nel 2009, mentre le commissioni nette contribuiscono in misura pari al 26% circa, rispetto al 20%.

COMPOSIZIONE DEI PROVENTI OPERATIVI



Le commissioni relative all'area dell'intermediazione finanziaria, che assommano a 20,8 milioni di euro sono in crescita del 10,3%, confermando una buona ripresa rispetto agli ultimi periodi. Crescono del 4,2% circa le commissioni relative ai servizi di incasso e pagamento, pari a 16,4 milioni di euro, quelle per la gestione di conti correnti, che assommano a 14,6 milioni di euro, con un aumento superiore al 4,4%, e in misura significativamente più accentuata le commissioni per operazioni di credito che si determinano in 26,4 milioni di euro, con un incremento del 44,6% circa.

Si riporta di seguito il dettaglio delle commissioni attive.

euro/1000	2010	2009	var. %
intermediazione finanziaria	20.797	18.863	10,3
servizi di incasso e pagamento	16.424	15.766	4,2
su conti correnti	14.608	13.999	4,4
su operazioni di credito	26.369	18.241	44,6
altre operazioni	1.808	662	173,1
Totale commissioni attive	80.006	67.531	18,5

Le commissioni passive, essenzialmente interbancarie e per i servizi relativi alla gestione dell'area finanza riconosciute a Bancaperta, sono pari a 12,2 milioni di euro, in aumento del 3,4% rispetto a dicembre 2009. I dividendi si rappresentano in 43,3 milioni di euro con un decremento del 13% rispetto a 49,6 milioni dell'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e cessione/riacquisto AFS è positivo per 23,9 milioni di euro, rispetto a 19,3 milioni di euro dello scorso esercizio. L'aggregato comprende utili e perdite da cessione delle attività finanziarie detenute con finalità di trading o disponibili per la vendita e plus/minusvalenze da valutazione al fair value delle attività finanziarie di trading. Nel 2010 in tale valore è ricompresa la valorizzazione degli "Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2010" e "Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2014".

Contribuiscono alla determinazione dei proventi operativi altri oneri/proventi di gestione - fitti attivi, recuperi di canoni assicurativi e spese varie - per 5 milioni di euro, rispetto a 4 milioni di euro circa dello scorso esercizio.

Gli **oneri operativi** si determinano in 141 milioni di euro e segnano un incremento pari a 3,2% su 137 milioni di euro dell'esercizio precedente. Più in dettaglio, le componenti di costo evidenziano un aumento del 5,8%

relativamente al costo del personale, che si attesta a 71,8 milioni di euro contro 67,9 milioni di euro, mentre sono sostanzialmente invariate le altre spese amministrative, che si attestano a 60,2 milioni di euro.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 9,3 milioni di euro rispetto a 8,8 milioni dell'esercizio precedente.

Il "cost/income", rapporto tra oneri e proventi operativi, si rappresenta nel 53,6% rispetto al 49% del 2009.

Il **risultato netto della gestione operativa** raggiunge 122,5 milioni di euro e segna un decremento del 13,6% in rapporto a 141,8 milioni di euro dell'esercizio precedente.

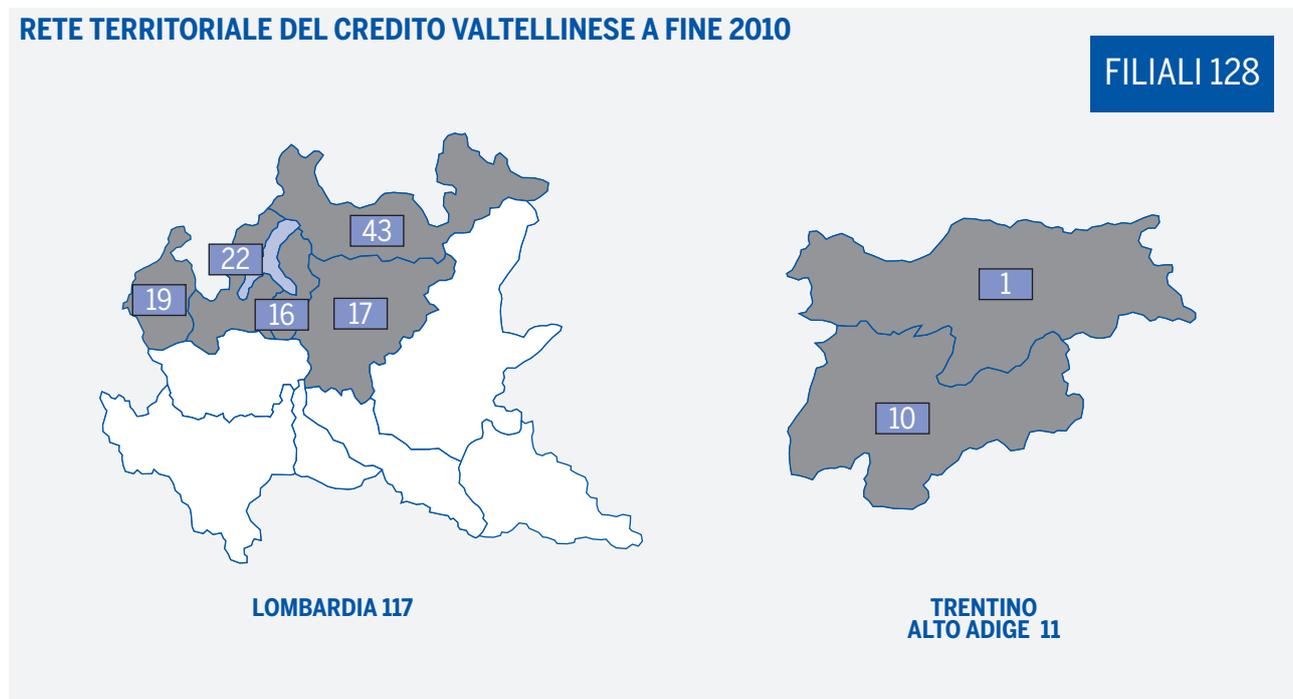
Le rettifiche di valore per deterioramento crediti e gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono complessivamente determinati in 49,2 milioni di euro, in diminuzione del 20% rispetto a 61,4 milioni di euro del 2009. Il "costo del credito", espresso come rapporto tra le rettifiche e il totale dei crediti a fine periodo, è pari a 68 b.p, rispetto a 88 b.p. del 2009.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si determina pertanto in 73,7 milioni di euro, in decremento del 7,8% rispetto a 79,9 milioni di euro del periodo di raffronto.

Gli oneri fiscali, sono stimati in 20,9 milioni di euro, rispetto a 10,8 milioni di euro del 2009, valore che comprendeva effetti positivi non ricorrenti per 1,1 milioni di euro, e attestano il **risultato netto** a 52,8 milioni di euro in flessione del 23,5% rispetto all'esercizio precedente.

LA RETE TERRITORIALE

Al 31 dicembre 2010 la rete territoriale della Capogruppo è costituita da 128 filiali. Nel periodo in esame la Banca ha ulteriormente implementato il “Progetto Trentino”, finalizzato a creare un significativo presidio territoriale nella nuova Regione d’insediamento, dove sono state aperte tre nuove filiali di cui due in provincia di Trento - Cles e Mezzolombardo - e una a Bolzano.



PROVINCIA	SPORTELLI
SONDRIO	43
COMO	22
VARESE	19
BERGAMO	17
LECCO	16
LOMBARDIA	117

PROVINCIA	SPORTELLI
TRENTO	10
BOLZANO	1
TRENTINO ALTO ADIGE	11

L'ORGANICO DELLA BANCA

L'evoluzione quantitativa delle risorse

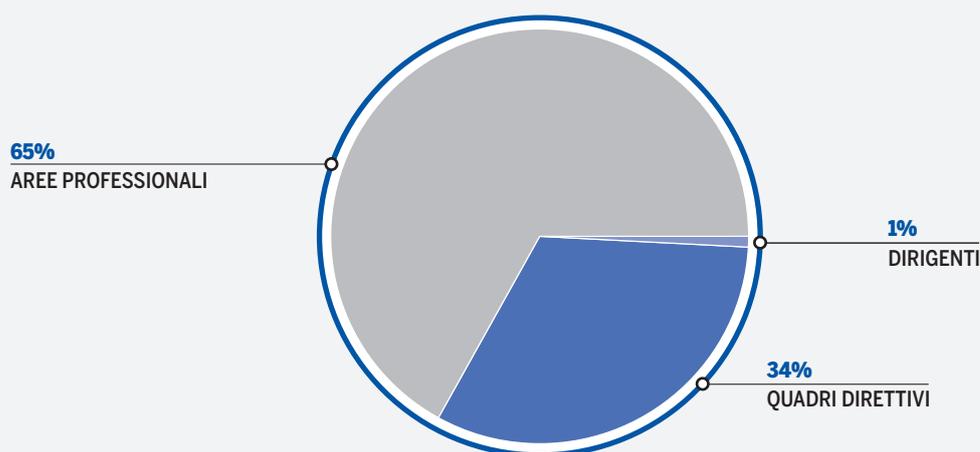
A fine dicembre l'organico della Banca è costituito da 1.028 collaboratori. Di questi, 141 sono distaccati presso altre società del Gruppo, mentre 24 sono le risorse distaccate presso la nostra azienda da altre società del Gruppo. Il personale effettivamente in servizio presso le strutture aziendali assomma quindi a 911.

Nel corso dell'esercizio 48 persone sono state assunte e prevalentemente destinate alla struttura commerciale, mentre 34 collaboratori hanno concluso il rapporto di lavoro.

Sotto il profilo dell'area professionale, l'organico della Società, è costituito da:

- 11 dirigenti;
- 311 quadri direttivi;
- 589 appartenenti alle altre aree professionali.

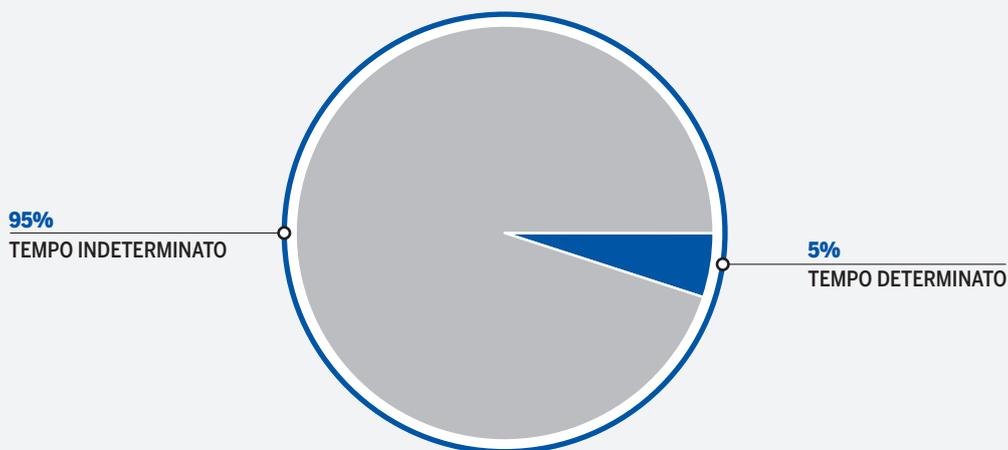
COLLABORATORI PER AREE PROFESSIONALI AL 31/12/2010



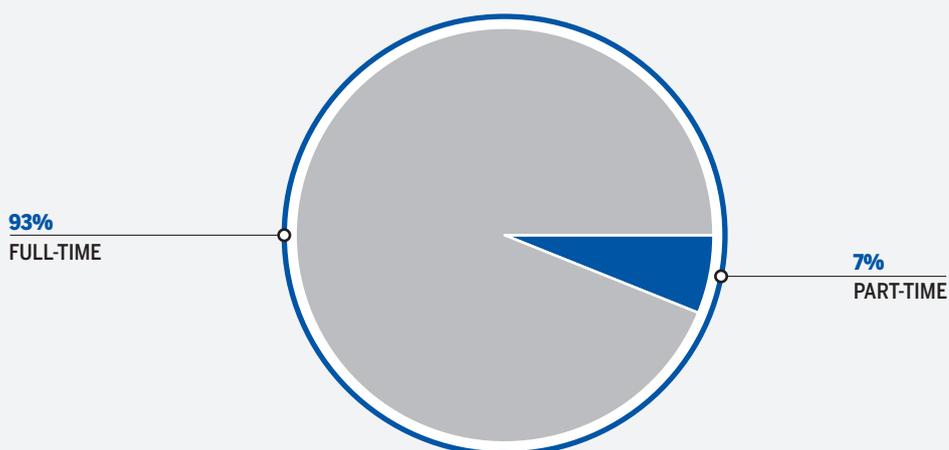
Relativamente alle forme contrattuali, 867 risorse - pari a circa il 95% - sono assunte con contratto a tempo indeterminato, mentre 44 sono i collaboratori assunti a tempo determinato e rappresentano il 5% del totale. I contratti di inserimento riguardano 24 dipendenti, che incidono per il 2,6% sull'organico. I contratti part-time interessano 66 dipendenti, corrispondenti al 7% dei collaboratori in organico.

La ripartizione per genere, evidenzia una percentuale di lavoratrici pari al 34% del totale.

COLLABORATORI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31.12.2010



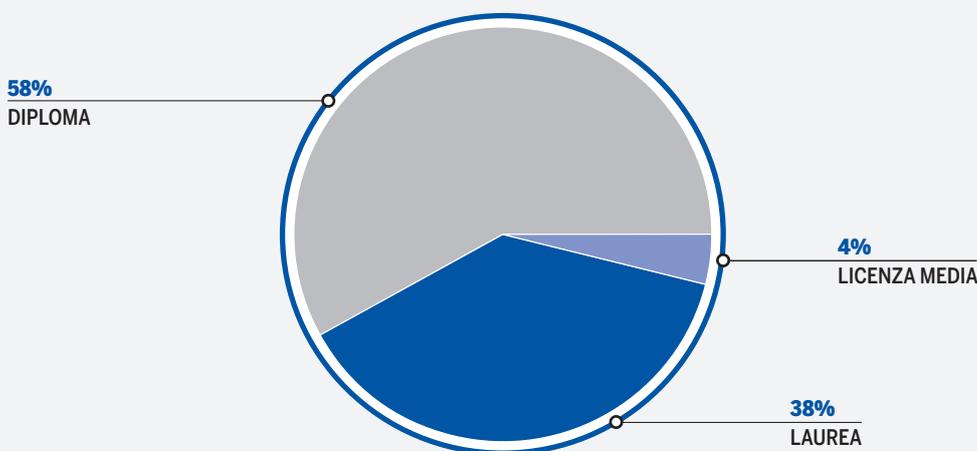
COLLABORATORI FULL TIME E PART TIME AL 31.12.2010



L'età media dei Collaboratori in organico è pari a 40 anni, mentre mediamente 13 anni rappresentano l'anzianità di servizio.

Il 38% circa del personale è laureato, mentre il 58% circa è in possesso di un diploma di scuola media superiore.

COLLABORATORI PER TIPOLO DI STUDIO AL 31/12/2010



67

Nel corso dell'anno 2010, l'indice di crescita professionale - corrispondente agli avanzamenti di carriera sul numero medio dei dipendenti - è del 11 %, mentre l'indice di mobilità - che esprime i cambiamenti di ruolo rispetto al numero medio dei dipendenti - è pari al 14,6%.

La Formazione

Particolare attenzione è costantemente posta all'attività di formazione delle risorse umane, anche attraverso l'utilizzo della formazione a distanza.

I fabbisogni formativi, in termini quantitativi e qualitativi, sono individuati con riguardo alla valutazione delle prestazioni, al monitoraggio delle conoscenze, ai piani di sviluppo individuali.

La formazione destinata nel 2010 ai collaboratori del Credito Valtellinese ha impegnato 21.007,5 ore in aula tradizionale, di cui 156 presso società esterne e 20.851 presso le strutture didattiche del Gruppo, oltre a 17.285 ore in autoapprendimento.

La percentuale dei collaboratori che hanno partecipato nel 2010 ad interventi formativi è stata pari al 92%.

Le iniziative proposte sono state indirizzate a sostenere un rapido e corretto inserimento dei neo-assunti e una preparazione tecnico-professionale adeguata, oltre che a favorire l'aggiornamento sui prodotti e servizi offerti alla clientela, l'approfondimento di competenze specifiche, l'utilizzo appropriato delle procedure a supporto dell'operatività, il rispetto della normativa interna ed esterna.

Ampio spazio è stato riservato alla formazione e all'aggiornamento del personale in materia di normativa Antiriciclaggio ai sensi del Decreto legislativo n. 231 del 2007.

I risultati dell'attività di addestramento e formazione in materia di normativa Antiriciclaggio costituiscono altresì oggetto di specifica valutazione annuale da parte del Consiglio di Amministrazione.

In merito al Progetto PattiChiari, promosso dall'ABI, nel corso del 2010 le Banche del Gruppo hanno mantenuto l'adesione agli "Impegni per la Qualità", al fine di migliorare i rapporti tra banche e clienti basando le relazioni su semplicità, chiarezza e trasparenza. Dal punto di vista formativo è continuata l'attenzione del Gruppo attraverso il canale della formazione a distanza, che ha permesso ai colleghi di aggiornare e approfondire le conoscenze specifiche in materia fruendo degli 8 corsi in autoapprendimento pubblicati sul portale, al quale hanno partecipato complessivamente 521 Risorse.

Relativamente alla normativa ISVAP (Regolamento ISVAP n. 5 del 16/10/2006) si è provveduto alla relativa attività di formazione e successivi aggiornamenti in materia assicurativa.

In particolare, nell'anno 2010, sono state dedicate 6.495 ore alla formazione in aula tradizionale e 6.204,28 ore in autoapprendimento.

Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa e responsabilità sociale

In conformità a quanto richiesto dall'art. 2545 del codice civile, si dà qui atto dei criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, quale espresso nel primo comma dell'art. 2 dello Statuto: *“La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, e si ispira ai principi della mutualità; essa si propone altresì di sostenere e promuovere lo sviluppo di tutte le attività produttive con particolare riguardo a quelle minori e alle imprese cooperative e di favorire, in conformità alle intenzioni dei suoi fondatori e alla sua tradizionale ispirazione cristiana, le istituzioni tendenti a migliorare le condizioni morali, intellettuali ed economiche delle classi meno abbienti, anche con attività benefiche”*.

Dalla *mission* delineata nello scopo sociale deriva infatti la peculiarità dell'essere “banca popolare” rispetto all'essere semplicemente “banca”, discende che implica una diversa priorità degli obiettivi della gestione rispetto alle imprese puramente lucrative. Per la Capogruppo e dunque, di riflesso, per tutte le banche territoriali Gruppo Creval, il profitto non è fine a se stesso, ma diviene creazione di valore sostenibile nel lungo periodo. L'operatività del Gruppo assume dunque una funzione anche sociale, che mira al soddisfacimento degli interessi delle comunità di riferimento e al perseguimento di benefici per tutti gli stakeholders che entrano in contatto principalmente con le banche territoriali del conglomerato.

D'altra parte proprio questa funzione sociale intrinseca ha rappresentato la principale motivazione che ha indotto il legislatore a confermare anche con la riforma del diritto societario adottata nel 2003 la natura cooperativa e lo scopo mutualistico, seppur non prevalente, delle banche popolari.

Poiché la mutualità si misura anche avendo riguardo agli aderenti alla società e dunque ai Soci, si ritiene significativo premettere alcune informazioni sulla compagine del Credito Valtellinese (dati che trovano peraltro più dettagliata esposizione nel Rapporto Sociale, cui si rimanda).

A fine 2010 la base sociale della Capogruppo è costituita da 96.086 Soci e 25.643 Azionisti, per un totale di 121.729 tra Soci e Azionisti, rispetto a 112.592 a fine 2009.

La dinamica del corpo sociale è significativa: nel corso del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato circa 6.900 nuove richieste di ammissione a Socio.

Oltre il 98% dei Soci del Credito Valtellinese sono anche Clienti della banca stessa o di altre banche del Gruppo e, con specifico riferimento alla Capogruppo, si evidenzia che ai Soci si riconnettono circa 2.555 milioni di euro di raccolta diretta e 1.080 milioni di euro di impieghi.

Mutualità come gestione del servizio a favore dei soci (mutualità “interna”)

68

Per quanto concerne le scelte gestionali dirette al conseguimento della mutualità cosiddetta “interna” - cioè quella orientata specificamente alla base sociale - si evidenzia come il Credito Valtellinese riservi una particolare attenzione alla figura del Socio, sotto i seguenti principali profili:

- servizi erogati ai Soci a condizioni di favore;
- politica di distribuzione degli utili;
- comunicazione e regole di funzionamento societario.

Servizi erogati ai Soci a condizioni di favore

L'art. 19 comma 1 dello Statuto prevede espressamente che *“Il Socio che [...] è stato ammesso nella Società ed iscritto sui libri sociali può ottenere il credito - nei limiti e con le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione - a preferenza del non Socio, a parità delle garanzie offerte.”*

Ai Soci - Clienti sono dedicati in particolare i Conti della “Linea Armonia” e il Conto “Special Socio”, contraddistinti da particolari condizioni, agevolazioni e sconti.

La Linea **Conto Armonia** prevede sconti per i Soci delle Banche del Gruppo in base al numero di azioni sottoscritte.

Nella linea sono presenti quattro diverse versioni:

BASIC: è un conto corrente a **canone ZERO**, con 100 operazioni all'anno **gratis**, homebanking e post@inlinea per leggere online la corrispondenza della banca.

YOUNG: è un conto su misura per i **giovani tra 18 e 27 anni**; gestibile anche via internet, offre un'adeguata remunerazione, operazioni illimitate e una carta prepagata ricaricabile internazionale che permette anche gli acquisti on-line: tutto a **canone zero**.

LIGHT: è il conto a costo fisso, con **carta prepagata, bancomat gratuito e servizi di base** inclusi.

SILVER e GOLD: sono conti correnti che garantiscono invece uno sconto del 50% su tutte le spese e commissioni, in base al numero di azioni depositate presso la Banca.

Il **Conto “SpecialSocio”** è il conto corrente dedicato ai clienti del Gruppo titolari di Azioni del Credito Valtellinese. Sottoscrivendo almeno 1.000 azioni, con un canone mensile di 5 euro, consente di effettuare tutte le operazioni bancarie, accedendo gratuitamente o in forma agevolata, ad un ampio ventaglio di prodotti e servizi quali libretto assegni, utilizzo di tutte le funzionalità previste dalla linea banc@perta, servizio Post@inlinea per invio estratto conto e corrispondenza bancaria *on line*, emissione di carta prepagata Cart@perta Gold e di Bancomat / Pagobancomat internazionale per ogni intestatario del conto, sino a due intestatari, azzeramento spese di custodia del deposito titoli e di trasferimento titoli, domiciliazione gratuita delle utenze e dei bonifici automatizzati.

Ai titolari del “Conto Special Socio” sono inoltre applicate condizioni particolarmente vantaggiose sui tassi di interesse, con garanzia di un tasso creditore minimo pari all'1%, sulle commissioni e sui giorni valuta.

Ai Soci possessori di almeno 1.000 azioni e titolari di Conto SpecialSocio sono inoltre riservati lo sconto del 50% sulle commissioni di istruttoria per i mutui ipotecari, tassi di particolare favore sui prestiti personali Fido Famiglia e Fidocontinuo e la possibilità di richiedere l'erogazione di Fido Studio Figli, un finanziamento fino a 5.000 euro riservato ai Soci ed erogato a un tasso pari all'Euribor senza aggiunta di *spread* e senza spese di istruttoria.

Per quanto concerne i rapporti di affidamento e investimento, in coerenza con il dettato statutario, la Banca pone particolare attenzione nel predisporre prodotti creditizi sempre più rispondenti alle esigenze dei Soci, a condizioni di particolare riguardo.

Politica di distribuzione degli utili

A norma dell'art. 56 dello Statuto sociale *“Gli utili netti, dedotta la quota per la riserva legale e la quota eventualmente non disponibile in ossequio a norme di legge, saranno destinati secondo le decisioni dell'Assemblea all'assegnazione del dividendo ai Soci in ragione delle azioni possedute.”*

Ancorchè, come sopra detto, per le banche popolari la redditività dell'investimento azionario debba necessariamente conciliarsi con l'obiettivo di creazione di valore sostenibile nel lungo periodo, il Credito Valtellinese ha sempre mirato a coniugare le esigenze derivanti dalla propria natura cooperativa con l'obiettivo di assicurare un adeguato livello di remunerazione per Soci ed Azionisti, senza trascurare il mantenimento di

un livello di patrimonializzazione adeguato. Tale politica è confermata dall'andamento del *pay out ratio*, come più ampiamente dettagliato in altra parte della presente Relazione

Comunicazione e regole di funzionamento societario.

Particolare considerazione è riservata alla comunicazione con la base sociale, cui sono finalizzati specifici canali di informazione e dialogo, quali in particolare:

- il Rapporto Sociale, giunto alla sedicesima edizione, annuale documento istituzionale che si prefigge di rendere conto a tutti i portatori di interesse - tra i quali, *in primis*, i Soci - del “valore aggiunto sociale” derivante alla collettività dall'azione della Banca, il quale contiene anche un apposito questionario finalizzato a favorire il confronto ed il dialogo con la base;
- il sito *internet* aziendale, che dedica apposite sezioni all'informativa specificamente indirizzata ai Soci;
- la rivista Pleiadi, periodico quadrimestrale del Gruppo;
- la *Newsletter* mensile *CrevalNews*.

Nell'ottica di agevolare l'ampliamento della compagine sociale e l'esercizio dei connessi diritti, la Banca non prevede un limite minimo di possesso azionario, né alcuna forma di “tassa di ingresso” per l'ammissione a Socio. Tutto questo, naturalmente, con la piena osservanza delle prescrizioni legislative e statutarie in materia di procedura di ammissione a Socio, di controllo del rispetto del limite di possesso azionario di cui all'art. 30, comma 2 del TUB, nonché di costante verifica della reale consistenza del corpo sociale.

Sensibile alla finalità di garantire l'effettiva possibilità di partecipazione alla vita societaria, il Credito Valtellinese, è stata una delle banche popolari pioniere nell'introduzione del voto di lista per la nomina dei Sindaci e degli Amministratori.

Parimenti, la Banca ha sempre promosso la massima, consapevole ed ordinata partecipazione dei Soci alle assemblee societarie e a tale proposito è significativo ricordare che nella modifica statutaria sottoposta quest'anno all'Assemblea Straordinaria è stata prevista la possibilità di svolgere l'assemblea in videoconferenza in più luoghi.

Mutualità come servizio al territorio e alla comunità locale di riferimento (mutualità “esterna”).

In linea con la propria natura di banca cooperativa e popolare, il Credito Valtellinese - a livello individuale e consolidato - impronta da sempre la propria operatività alla “prossimità” con il territorio e le comunità di riferimento. L'attenzione alle necessità di tutte le zone di insediamento in un'ottica di sussidiarietà e di mutualità è testimoniata dagli interventi a sostegno di iniziative di carattere sociale, culturale, scientifico, solidaristico, ambientale e di valorizzazione del patrimonio artistico, realizzati direttamente dalla Fondazione Gruppo Credito Valtellinese la cui attività nel Rapporto Sociale annuale e cui importanti quote di utili - come emerge dal prospetto - sono destinati alla voce fondo di beneficenza a supporto dell'attività benefica e solidale.

Euro / 1.000	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Utile netto	41.830	48.121	63.603	68.807	69.021	52.804
Destinazione al fondo di assistenza e beneficenza	1.000	1.900	2.300	1.700	1.700	1.600
Quota al fondo assistenza / utile netto	2,4%	3,9%	3,6%	2,5%	2,5%	3%

Nell'esercizio il Gruppo ha proseguito il progetto “CD Caro papà Natale” (giunto alla terza versione successiva) consentendo la vendita complessiva di oltre 100.000 copie e l'ottenimento del disco di platino - lo scopo è benefico e volto alla realizzazione di aule informatiche nei reparti di lungodegenza pediatrica di 32 ospedali italiani (siti di norma in località presidiate banche iscritte nel perimetro unitario).

Un prodotto distintivo - denominato “Conto *No Profit*” (caratterizzato dall'assenza delle spese di tenuta conto

ed un'alta remunerazione delle giacenze) -, è offerto alle Onlus, alle associazioni di promozione sociale e culturale, alle realtà impegnate nei settori dell'assistenza sanitaria, dello sport dilettantistico, della tutela dei diritti e della solidarietà internazionale, mentre ai Soci è riservata una Convenzione particolare - Specialsocio - che in particolare consente l'accesso al credito a condizione di favore (a fronte di adeguata garanzia sotto forma di quote di azioni del Credito Valtellinese.

La Fondazione Gruppo Credito Valtellinese

L'esigenza fortemente avvertita di concorrere alla promozione delle aree geografiche servite in una linea di coerenza con i principi di responsabilità sociale d'impresa trova importante espressione nella **Fondazione Gruppo Credito Valtellinese**. Nel suo dodicesimo anno di attività numerose sono le iniziative realizzate dalla Fondazione nelle tradizionali aree di operatività, riguardanti attività di carattere sociale e beneficenza, il settore dell'orientamento e della formazione, il settore delle attività culturali ed artistiche nell'ambito del quale si è esplicitata la funzione di *art consulting*, creando una struttura dedicata.

Per il 2010 la Fondazione ha potuto contare sui contributi d'esercizio disposti espressamente dalle società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese per l'importo complessivo di 3,2 milioni di euro. Sono stati complessivamente erogati oltre 2,5 milioni di euro, di questi quasi 850.000 euro nelle province dove opera il Credito Valtellinese. Oltre il 57% delle erogazioni direttamente dal Credito Valtellinese e dalla Fondazione, per una cifra pari a oltre 900.000 euro, è stato destinato alla provincia di Sondrio.

Proficua la collaborazione con la Fondazione Pro Valtellina, avviata dal 2008, anche mediante l'emissione di appositi bandi congiunti, destinati al territorio di Valtellina e Valchiavenna. Sono 15 i progetti aggiudicatari dei complessivi 100 mila euro messi a disposizione con il bando speciale 2010 dal titolo "Forme e strumenti per la cultura e la didattica". Si è completato a novembre 2010, uno dei progetti assegnatari del primo bando speciale congiunto Fondazione del gruppo e Pro Valtellina, dedicato a progetti volti alla tutela del patrimonio artistico della provincia di Sondrio, emesso nel 2008 per il centenario del Credito Valtellinese, con il rientro delle opere in Collegiata, a completamento del restauro, di due grandi tele, realizzate nel 1705 da Giacomo Paravicini - detto il Gianolo - "Il martirio dei SS. Gervasio e Protasio" e "Il trasporto delle reliquie".

Tra i progetti speciali, in particolare si ricordano:

- in campo socio-assistenziale, la casa di riposo di Sondrio per la realizzazione di un nuovo centro polifunzionale di servizi alla persona attraverso un intervento di riqualificazione complessiva, che prevede anche un piano di recupero della ex sede di via Don Bosco, a Sondrio;
- in campo di tutela e valorizzazione del patrimonio storico artistico, il restauro del Salone d'onore di palazzo Malacrida a Morbegno, con il restauro del soffitto affrescato da Cesare Ligari nel 1761 con l'imponente "Trionfo della verità nelle arti e nelle scienze sopra l'ignoranza";
- nel campo della ricerca scientifica, gli assegni di ricerca intitolati a Renato Bartesaghi, nell'ambito di un accordo con Politec, alla dott.ssa Claudia Depedro e all'ing. Francesco Pradella, per le rispettive attività di ricerca sulla tracciatura genetica di semilavorati impiegati nella produzione alimentare tipica di qualità e sulla definizione di protocolli innovativi per la certificazione energetica degli edifici.

Nell'ambito dell'attività sociale e benefica, all'indomani dei terremoti che hanno colpito prima Haiti in gennaio e poi il Cile in marzo, sono state promosse due raccolte di fondi, anche tramite la funzione Donazioni a favore di iniziative umanitarie di banc@perta, stanziando, come primo concreto sostegno, un contributo di 30.000 euro per ciascuna finalità. I fondi raccolti sono stati utilizzati a sostegno degli interventi di emergenza tramite organizzazioni nazionali quali Caritas Italiana, AVSI, VIS e Università Cattolica di Milano. La Fondazione ha altresì stanziato un contributo di 30.000 euro a favore della popolazione vicentina colpita dall'alluvione di novembre, confluito nella somma raccolta dalla Caritas Diocesana che è stata poi immediatamente utilizzata per aiutare le famiglie più colpite nell'acquisto di beni di prima necessità, come già in precedenza fatto a favore della popolazione messinese colpita dall'alluvione dell'ottobre 2009.

Perdurando il periodo di crisi economica è stato riconfermato anche nel 2010 l'appoggio ai Fondi "Famiglia-Lavoro" costituiti dalle Diocesi di Milano e di Como/Sondrio. Segnaliamo anche l'elargizione straordinaria al Centro Rita Tonoli - Piccola Opera di Traona per il progetto "Accanto alla mamma e per la mamma" che si

prefigge di aiutare le mamme sole con bambini e il contributo alla costituzione della Fondazione Melanoma, presentata il 18 novembre a Roma presso il Senato della Repubblica.

Ancora, tra le iniziative di solidarietà internazionale si ricordiamo il progetto “Un pozzo per Koubri” dell’associazione Ital Watinoma, in Burkina Faso; il progetto umanitario a carattere socio-sanitario in Burundi denominato “Progetto Burundi e bimbi di Murayi”; il progetto pluriennale predisposto dal Vescovo di Gizo - Isole Solomon, mons. Luciano Capelli, il progetto Diocesi di Khulna in Bangladesh. Sono state inoltre stanziati 4 borse di studio per giovani studenti universitari delle facoltà di medicina ed agraria di Kinshasa, in Congo, tramite l’Associazione COE (Centro Orientamento Educativo), collegate al progetto del “Foyer Universitaire S. Paul” finanziato lo scorso anno.

Tra le iniziative di natura culturale-artistica realizzate con il contributo significativo della Fondazione segnaliamo in particolare: la mostra “Angeli. Volti dell’invisibile” svoltasi a Illegio (Tolmezzo - Udine); il restauro del prezioso dipinto raffigurante La Nascita della Vergine eseguito dal maestro piemontese Gaudenzio Ferrari nel terzo decennio del Cinquecento per il Santuario dell’Assunta di Morbegno; la mostra “Il Rinascimento nelle terre ticinesi. Da Bramantino a Bernardino Luini” allestita alla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate (Mendrisio, Svizzera); due mostre dedicate a Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, nel quarto centenario della morte, una nella città natale in provincia di Bergamo e una didattica a Sondrio. In ambito sociale tra i numerosi progetti sostenuti ricordiamo la ristrutturazione di tre edifici della Casa di Riposo Città di Tirano Onlus e il progetto per appartamenti famiglie comunitarie - residenza integrata dell’Associazione Comunità al Deserto di Chiavenna.

L’attività del Settore Orientamento e Formazione della Fondazione si è realizzata in provincia di Sondrio e nella zona di Acireale, ove sono presenti le sedi del Centro di orientamento il Quadrivio. Nel corso dell’anno si sono tuttavia definite le premesse per una maggior diffusione dell’attività in altri territori di operatività del Gruppo Credito Valtellinese.

Tra le principali attività realizzate, si citano in particolare il 12° Congresso Nazionale “Orientamento alla Scelta: Ricerche, Formazione, Applicazioni” tenuto a Sperlonga dal 12 al 14 maggio e il convegno “L’impegno delle imprese per un futuro sostenibile” ed il workshop “L’impegno per la crescita dei giovani” organizzato in occasione del 15° anniversario della Fondazione Sodalitas a Milano il 26 aprile.

L’attività di orientamento scolastico è proseguita, secondo la consuetudine come ogni anno scolastico dal 2004. Tutte le scuole della provincia di Sondrio aderiscono ai progetti Argo, Teseo e Cometa e ne riconoscono la validità come strumento oggettivo e scientifico volto ad agevolare le scelte degli studenti per i percorsi di studio e per la professione. Il Quadrivio coinvolge tutti gli studenti delle classi terze delle secondarie di 1° grado con il progetto Cometa, e quasi tutti quelli delle classi quarte e quinte delle secondarie di 2° grado con i progetti Argo e Teseo.

Sono state poi erogate borse di studio ai figli di emigrati valtellinesi all’estero, nell’edizione 2010, assegnate a dodici studenti in collaborazione con l’Amministrazione Provinciale, a studenti meritevoli figli di associati della Famiglia Valtellinese di Roma e il premio Credito Valtellinese A. Schena.

Il Settore Culturale e Artistico della Fondazione, in collaborazione con il Servizio Design e Art Consulting, ha curato nel 2010 anche l’attività espositiva presso le tre storiche Gallerie d’arte del Gruppo a Milano, Sondrio e Acireale (Catania), alle quali si è aggiunto, sul finire dell’anno a Fano (Pesaro e Urbino) nelle Marche, il quarto spazio espositivo, la Galleria Carifano.

Tra i principali eventi realizzati presso la Galleria Credito Valtellinese di Sondrio, si ricordano: la mostra “Varlin”, conclusa il 27 marzo 2010, la mostra dedicata a “Pierluigi Nervi. L’architettura molecolare”, con il sostegno della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese e la collaborazione dell’Università Politecnica delle Marche/Dipartimento Dardus e Città di Sondrio; la mostra “900+ / Václav Šedý Fotografie di architettura al centro delle Alpi 1900-2010”, nonché la mostra “Giovanni Chiaramonte. L’altro nei volti nei luoghi”. Tra le iniziative curate dal nuovo Servizio Design e Art Consulting della Fondazione ricordiamo la mostra “Tirano di 100 anni fa” allestita al piano terreno della seicentesca casa Quadrio Curzio in Tirano, nell’occasione delle celebrazioni per il centenario della Ferrovia Retica, riqualificata e trasformata in uno spazio aperto al pubblico.

La gestione strategica delle partecipazioni del gruppo

GESTIONE STRATEGICA DELLE PARTECIPAZIONI

L'attività di gestione strategica delle partecipazioni mira a presidiare e gestire i rapporti partecipativi in essere e ad ampliare la dimensione del "Network Creval", al fine di aumentare il perimetro operativo e la massa critica del conglomerato, anche condividendo le piattaforme operative e le fasi di produzione dei servizi bancari e finanziari con realtà "terze". Tale attività consente di incrementare la redditività del Gruppo nel lungo periodo - mediante i dividendi e gli utili generati dalle partecipate - e di ridurre progressivamente i costi dei prodotti offerti alla clientela, mediante il conseguimento di adeguate economie di scala.

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane

La Capogruppo partecipa con un'interessenza di collegamento del 20,4% al capitale di ICBPI S.p.A.. La partecipazione in questione è strettamente funzionale alla fruizione di servizi - in una logica di economie di scala con riduzione dei costi dei servizi per la clientela - in particolare nell'area della finanza, dei sistemi di pagamento e dell'*Information Technology*.

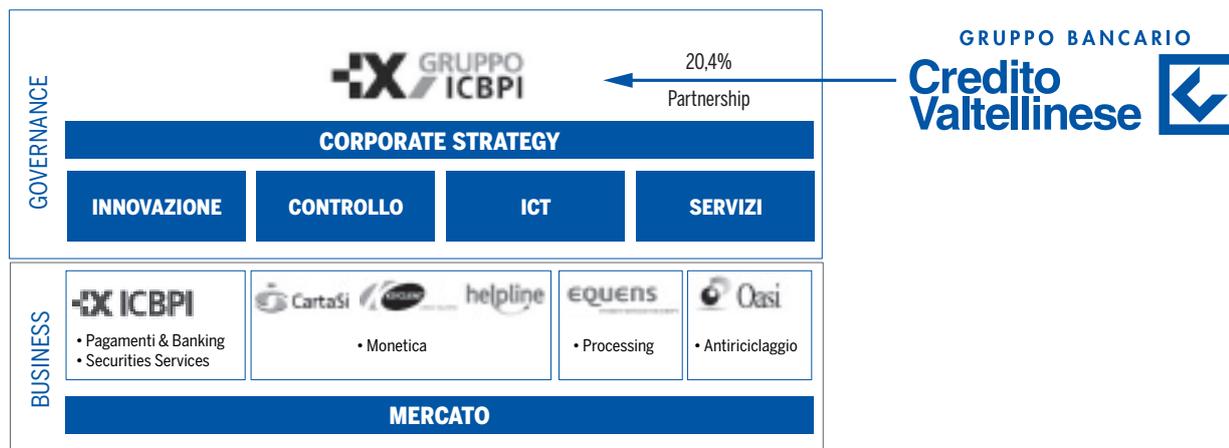
Nel corso del 2010 il Gruppo ICBPI è stato impegnato nella realizzazione del Progetto di integrazione del gruppo CartaSi, avviato nella seconda parte del precedente esercizio a seguito dell'acquisizione del controllo e del conseguente inserimento nel Gruppo bancario di Si Holding S.p.A. e delle società che alla stessa facevano capo.

Nell'esercizio sono state altresì promosse iniziative orientate a consolidare il ruolo del Gruppo ICBPI quale "Banca di sistema": in particolare sono state perfezionate l'acquisizione del controllo di Centrosim S.p.A. e l'acquisizione delle attività di banca depositaria dei gruppi Banca Carige e Banca Sella, quali passaggi di un programma di sviluppo dell'attività dei Securities Services già avviato sul finire del precedente esercizio.

Nel 2010 è stato altresì completato il percorso previsto dagli accordi di partnership stipulati nel 2008 con Equens S.E., attraverso la cessione della totalità della partecipazione detenuta da ICBPI in Equens S.p.A. (già Equens Italia) e il contestuale consolidamento della presenza nella compagine sociale di Equens S.E., partecipata da ICBPI con una quota del 20%.

Il Gruppo ICBPI chiude il 2010 con un utile netto consolidato di 94,8 milioni, rispetto a 58,1 milioni del 2009 (+63%) mentre l'utile netto della capogruppo ammonta a 41,6 milioni, in crescita del 73% rispetto all'esercizio precedente.

Schema organizzativo ICBPI

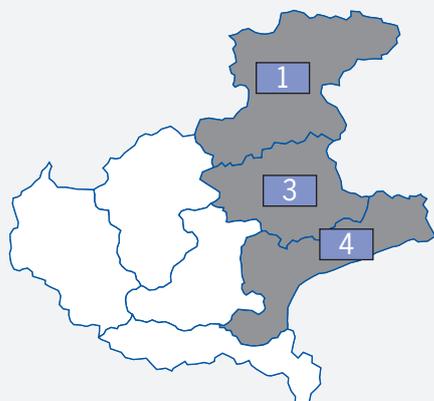


Banca di Cividale

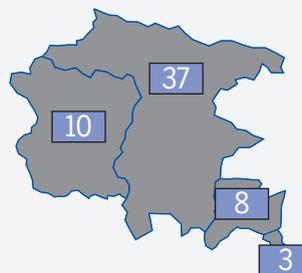
Il progetto di collaborazione industriale con il Gruppo Banca Popolare di Cividale è stato avviato nell'anno 2004 con l'acquisizione del 22,22% del capitale della Banca di Cividale S.p.A., braccio operativo del Gruppo friulano che opera con una rete commerciale di 66 filiali a fine 2010.

RETE TERRITORIALE DELLA BANCA DI CIVIDALE A FINE 2010

FILIALI 66



VENETO 8



FRIULI VENEZIA GIULIA 58

74

PROVINCIA	SPORTELLI
TREVISO	3
VENEZIA	4
BELLUNO	1
VENETO	8

PROVINCIA	SPORTELLI
UDINE	37
PORDENONE	10
GORIZIA	8
TRIESTE	3
FRIULI VENEZIA GIULIA	58

La *partnership* si è poi rafforzata nel 2005 con l'incremento della quota partecipativa al 25%, nel 2007 con l'adozione, da parte del Gruppo Cividale, del sistema informativo e delle strutture tecnologiche del Gruppo Creval, e nell'esercizio 2009 mediante la costituzione, in *joint-management* con il Gruppo Creval, di Lussemburgo Gestioni SA - specializzata nella gestione e amministrazione di OICR, allo scopo di ampliare la gamma dei prodotti finanziari offerti alla clientela e di contribuire allo sviluppo di nuove aree di business.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione societaria attuato nel 2010, che ha portato, tra l'altro, alla trasformazione di Bankadati Servizi Informatici in società consortile per azioni, le società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale sono entrate nella compagine sociale consortile con quote di minoranza.

Sulla base di dati gestionali provvisori, nell'esercizio 2010, la Banca di Cividale S.p.A. prevede il conseguimento di un utile netto di circa 3,4 milioni di euro. La raccolta diretta è pari a 2.383 milioni (+5,8% rispetto a fine 2009), mentre la raccolta globale si attesta a 3.997 milioni di euro, in aumento del 7,6% rispetto al 2009. I crediti verso clientela ammontano a 2.140 milioni di euro, in crescita dell'1% rispetto al dato riferito al 31.12.2009.

L'andamento in borsa delle azioni quotate e indicatori finanziari

L'anno 2010 è stato caratterizzato da nuove difficoltà economiche che hanno investito l'Europa, dopo che nel 2008 e nel 2009 la crisi si era materializzata principalmente negli Stati Uniti.

I comparti bancari italiano ed europeo sono stati messi in difficoltà dalle crescenti sofferenze degli impieghi economici e dall'instabilità dei mercati obbligazionari, determinata dalla crisi dei debiti sovrani. Quest'ultimo aspetto ha innescato un processo di riprezzamento del rischio di credito delle obbligazioni bancarie, causando un rialzo degli spread e quindi del costo del *funding* per le banche andando, in definitiva, a comprimere i margini reddituali.

L'analisi dell'andamento dell'azione Credito Valtellinese nel 2010 non può ovviamente prescindere da questi fattori negativi caratterizzanti il contesto macroeconomico.

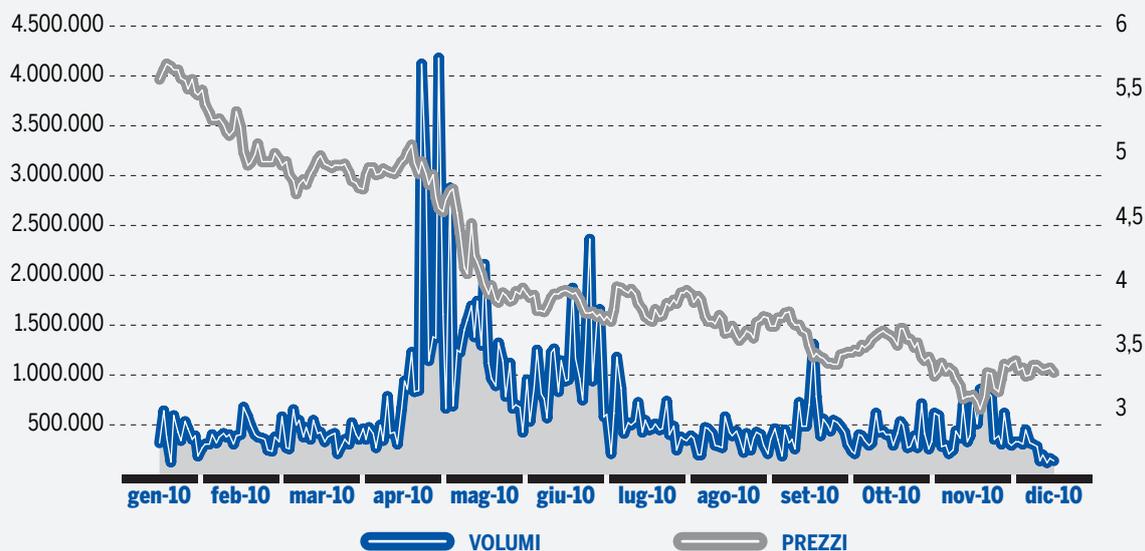
Le azioni del Credito Valtellinese e con esse l'indice settoriale di riferimento sono stati chiaramente penalizzati dai fattori di crisi sopra accennati e ampiamente delineati anche in altre parti della presente Relazione.

Nell'esercizio 2010, la quotazione media del titolo Credito Valtellinese è risultata pari a 4,0994 euro, con un minimo di 3,01 euro registrato in data 30 novembre e un massimo di 5,72 euro verificatosi in data 5 gennaio 2010.

La capitalizzazione del Credito Valtellinese nell'anno si è mediamente attestata a 909 milioni di euro.

L'azione Credito Valtellinese ha registrato una performance - calcolata sulla base della quotazione media annua rispetto alla chiusura di fine 2009 - negativa del 26,8%, mentre l'Indice Comit Bancari ha registrato, nell'analogo periodo, un arretramento del 16% circa.

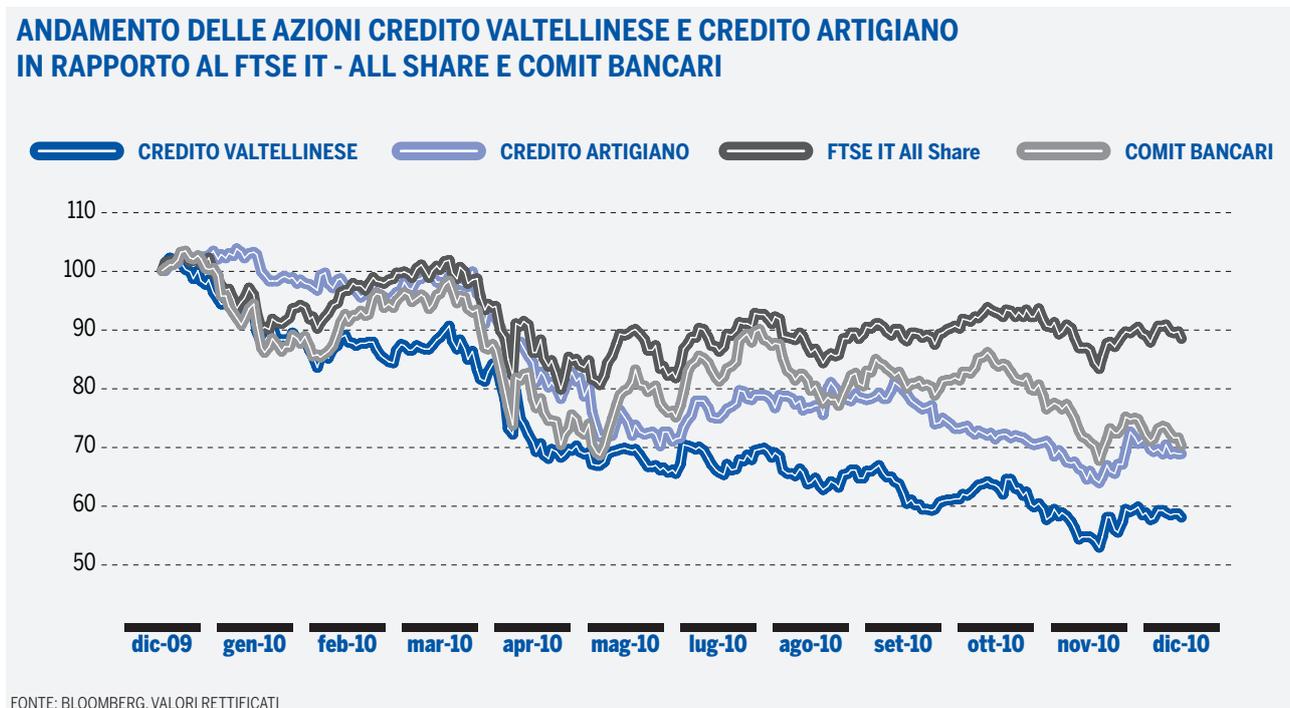
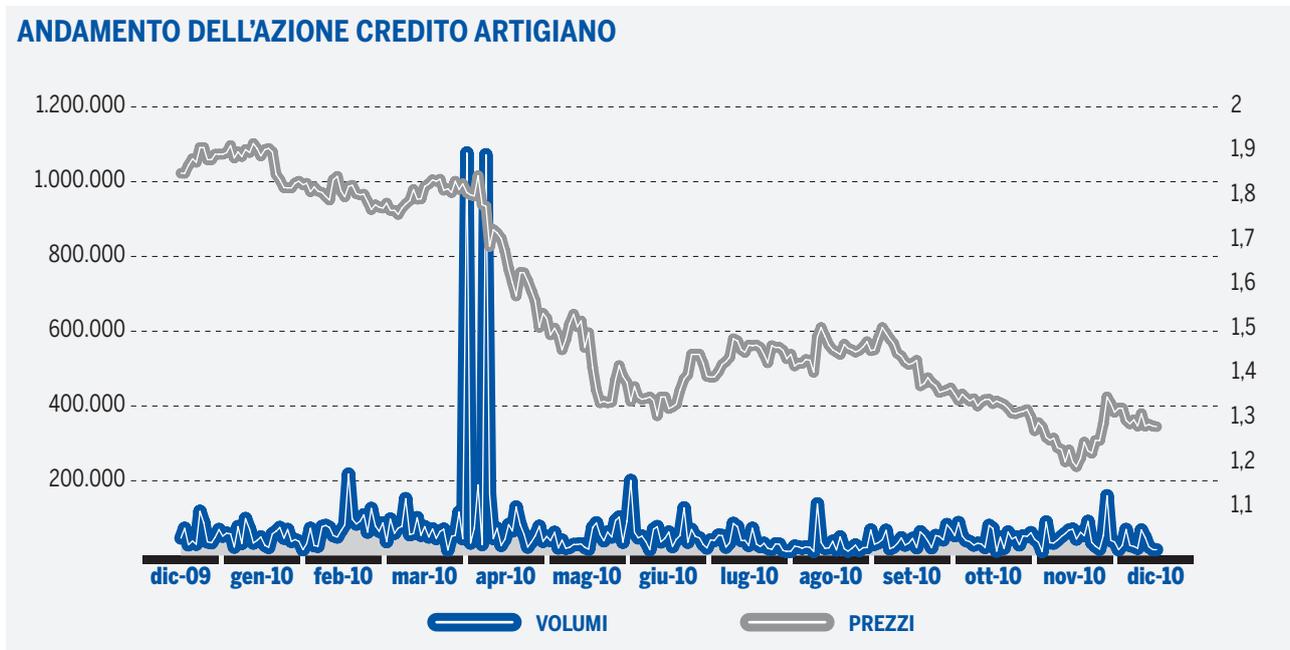
ANDAMENTO DELL'AZIONE CREDITO VALTELLINESE



Fonte: Bloomberg, valori rettificati

Azione Credito Artigiano

Nel 2010 la quotazione media del titolo Credito Artigiano si è attestata a 1,5312 euro, con un minimo di 1,19 euro registrato il 30 novembre e un massimo di 1,909 euro il 28 gennaio. L'azione ha quindi registrato una performance - calcolata sulla base della quotazione media dell'esercizio 2010 rispetto alla chiusura di fine 2009 - negativa del 16,92%.



Indicatori finanziari - banche quotate del Gruppo

Price to book value

Il *price/book value* - espresso sotto forma di moltiplicatore del patrimonio netto - indica il valore attribuito dal mercato all'intero capitale sociale di una società quotata e quindi, indirettamente, al complesso delle attività alla stessa riconducibili. Pur tenuto conto dei fattori esogeni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni, l'indice rappresenta in una certa misura l'apprezzamento da parte degli investitori delle potenzialità reddituali prospettiche e della solidità patrimoniale aziendali. La tabella che segue attesta l'evoluzione del *price/book value* - calcolato su prezzi medi annui - del Credito Valtellinese e del Credito Artigiano negli ultimi cinque anni.

GRUPPO CREDITO VALTELLINESE	2006	2007	2008	2009	2010
Prezzo medio	12,23	10,42	7,1	6,4	4,10
Book Value per azione	9,69	9,82	9,12	9,26	8,50
Price / book value per azione	1,26	1,06	0,78	0,69	0,48

CREDITO ARTIGIANO	2006	2007	2008	2009	2010
Prezzo medio	3,55	3,93	2,51	1,95	1,53
Book value per azione	3,13	3,26	2,74	2,67	2,67
Price / book value per azione	1,13	1,21	0,92	0,73	0,57

Pay out ratio

Il *pay out ratio* misura il rapporto percentuale tra l'ammontare degli utili prodotti e la quota distribuita a titolo di dividendo. Nel periodo di riferimento l'indicatore della Capogruppo e della controllata Credito Artigiano si sono attestati su valori elevati, a testimonianza di una politica dei dividendi improntata a garantire un adeguato livello di ricchezza prodotta e distribuita a soci e azionisti, nel quadro dell'obiettivo generale di rafforzamento degli indicatori di solidità patrimoniale.

(euro/1000)

CREDITO VALTELLINESE	2006	2007	2008	2009	2010
utile netto IAS	48.121	63.603	68.807	69.021	52.804
monte dividendi	36.389	54.600	46.739	24.983	28.277
pay out ratio	76%	86%	68%	36%	54%

CREDITO ARTIGIANO	2006	2007	2008	2009	2010
utile netto distribuibile	28.478	34.886	40.464	13.091	15.631
dividendi(*)	23.282	30.330	35.313	10.794	13.069
pay out ratio	82%	87%	87%	83%	83%

(*) I dividendi relativi al 2008 non tengono conto dell'assegnazione delle azioni a titolo gratuito effettuata in data 18 febbraio 2008.

Dividend yield

Anche l'evoluzione del *dividend yield* - indicatore del rendimento in termini di dividendo delle azioni valorizzate al prezzo medio annuo in rapporto al dividendo relativo al corrispondente esercizio - del Credito Valtellinese e della controllata Credito Artigiano attesta un'apprezzabile remunerazione dell'investimento.

CREDITO VALTELLINESE	2006	2007	2008	2009	2010
Dividendo unitario	0,4	0,34	0,25	0,12	0,12
prezzo medio	12,23	10,42	7,1	6,4	4,10
dividend yield	3,3%	3,3%	3,5%	1,9%	2,9

CREDITO ARTIGIANO	2006	2007	2008	2009	2010
Dividendo unitario*	0,1635	0,213	0,153	0,058	0,0797
prezzo medio	3,55	3,93	2,51	1,95	1,53
dividend yield	4,60%	5,40%	6,10%	3,00%	5,20%

(*) Il dividendo relativo al 2008 non tiene conto dell'assegnazione delle azioni a titolo gratuito effettuata in data 18 febbraio 2008

Il presidio dei rischi bancari e il sistema dei controlli interni di Gruppo

IL PRESIDIO DEI RISCHI BANCARI

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione, con l'obiettivo di limitare la volatilità dei risultati attesi.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali, strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Secondo la classificazione adottata sia in sede accademica sia nell'ambito della vigilanza prudenziale le principali tipologie di rischi cui la banca risulta esposta nell'esercizio della propria attività tipica e della più generale attività di impresa, sono il rischio di credito, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità, i rischi operativi, il rischio strategico, di compliance e di reputazione, nonché il rischio derivante da cartolarizzazione.

Nel corso dell'esercizio il profilo di rischio del Gruppo è risultato sostanzialmente coerente con gli orientamenti strategici definiti dai competenti organi aziendali e con le relative politiche di assunzione e gestione dei rischi.

Rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio residuo

Coerentemente con la propria caratterizzazione *retail*, il Gruppo risulta prevalentemente esposto al rischio di credito, che si declina in rischio di concentrazione, per singole controparti o gruppi di clienti connessi, per settori economici e per aree geografiche, e rischio residuo.

Il rischio di mercato

Come più in dettaglio rappresentato in altra parte della presente Relazione, alla data di riferimento il portafoglio presenta un profilo di rischio molto contenuto.

Il rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario, tipicamente l'euribor, e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

A fine esercizio, la *duration* modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il *duration gap* erano contenuti; ne consegue che la variazione di valore del capitale economico a seguito di shock istantanei sulla curva dei tassi era modesta.

Il rischio di liquidità

L'analisi della situazione di liquidità non evidenzia elementi di tensione nelle fasce temporali considerate. Dal punto di vista strutturale, che attiene al mantenimento di un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento, l'analisi evidenzia un equilibrato profilo di liquidità.

I rischi operativi

Secondo le disposizioni di vigilanza si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano nella definizione le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Non si evidenziano profili significativi relativamente della rischiosità operativa, che permane contenuta.

Il rischio strategico

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo; include il rischio da partecipazioni.

Attraverso la definizione del Piano strategico e della pianificazione annuale, il Gruppo si pone nella condizione di evitare che determinati eventi o fattori di rischio tra loro interdipendenti si traducano in minacce non adeguatamente considerate ovvero in opportunità non colte, influenzando, di fatto, la capacità competitiva del Gruppo e di conseguenza la capacità reddituale.

Il rischio di reputazione

Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

80 Non si rileva alcun elemento che possa aver modificato o possa modificare significativamente nel breve termine la percezione dell'immagine del Gruppo presso le diverse categorie di *stakeholder* considerati ai fini del rischio di reputazione.

Anche l'osservazione dei reclami pervenuti della clientela denota un profilo di rischiosità estremamente contenuto.

Il rischio di compliance

Si definisce rischio di *compliance* il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative, di legge o di regolamenti, ovvero di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta e codici di autodisciplina.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

E' il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

In relazione alla struttura dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel corso del 2009 si rileva un rischio specifico, cosiddetto di "*cross collateralization*", che tipicamente sorge nell'ambito di un'operazione *multi-originator*, che prevede l'attribuzione ad ogni banca di una parte di titoli *senior* e una parte di titoli *junior* dell'emissione. Sussiste pertanto una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento, superiore alle attese, del portafoglio crediti cartolarizzati dalle banche che partecipano all'operazione e non appartengono al Gruppo.

Per la descrizione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DI GRUPPO

Per la descrizione del complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123- bis del TUF, altresì disponibile sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.creval.it/investorRelations/index.html>.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Il Consiglio di Amministrazione afferma altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria della società e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possa indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella presente relazione e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

I Rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate

I rapporti e le relazioni tra le società del Gruppo bancario Credito Valtellinese sono instaurate nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete" - come ampiamente illustrato nella presente Relazione - in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sulla realizzazione del proprio *core-business*, in un'ottica industriale che consenta una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti posti in essere con le società appartenenti al Gruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria per quanto concerne le società bancarie. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato per quanto concerne i rapporti interbancari e sulla base degli specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante lo scorso esercizio, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha emanato il "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. La Capogruppo, conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento, ha adottato, in data 23 novembre 2010, le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate"; tale documento è integralmente pubblicato nella sezione Investor Relations/Corporate Governance del sito internet della banca <http://www.creval.it>, secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate" definiscono nel dettaglio gli obblighi procedurali e informativi ai quali la Banca è tenuta ad ottemperare nell'ambito della gestione delle operazioni con parti correlate. Le disposizioni di carattere deliberativo sono in vigore dal 1° gennaio 2011.

La gestione dei rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate nel corso del 2010 è avvenuta pertanto secondo i principi di comportamento e le norme procedurali contenute nel previgente regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, denominato "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche" che riassumeva organicamente in un chiaro e condiviso quadro di riferimento le disposizioni che a diverso titolo presiedono la gestione dei predetti rapporti, formalizzando e definendo i criteri per l'identificazione della relativa operatività e le connesse modalità di svolgimento del processo decisionale. Tale documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2391 bis cod. civ., definiva gli schemi operativi e le norme aziendali, con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. In base a tali norme le operazioni di maggior rilievo economico patrimoniale e finanziario con parti correlate nonché la definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo e con parti correlate, è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

Principali aspetti dell'attività commerciale

Le evoluzioni significative del quadro normativo di riferimento

Anche nel corso del 2010 il quadro normativo che a diverso titolo regola l'attività delle banche e degli intermediari finanziari ha subito importanti modifiche, che hanno determinato notevoli impatti sotto il profilo procedurale e operativo.

Trasparenza

La tematica della Trasparenza Bancaria è stata principalmente interessata dalle modifiche conseguenti al recepimento nel nostro ordinamento della nuova Direttiva Europea sui Servizi di Pagamento (PSD - "*Payment Services Directive*") e dal completamento della normativa di vigilanza per il calcolo dell'Indicatore Sintetico di Costo - ISC, indicatore che garantisce oltre che la comparabilità tra i diversi prodotti della stessa banca o tra prodotti di banche diverse, anche la possibilità di verifica di quanto pagato nel corso dell'anno dal cliente mediante il raffronto tra ISC e il totale delle spese sostenute indicate nel riepilogo spese.

Credito ai consumatori

Con il D.Lgs. n. 141/2010 è stata recepita in Italia la direttiva comunitaria in materia di contratti di credito ai consumatori, il decreto abroga e sostituisce tutto il capo secondo del titolo VI del T.U.B.

Le principali novità riguardano:

- la facoltà di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali, che deve essere specificamente approvata dal cliente e subordinata all'esistenza di un giustificato motivo. Per i contratti di durata, la facoltà di modifica unilaterale non potrà avere ad oggetto i tassi di interesse. E' stata inoltre modificata la durata del preavviso da 30 giorni a due mesi;
- il recepimento nel T.U.B. dei cosiddetti decreti Bersani in materia di recesso, estinzione anticipata dei mutui immobiliari e surrogazione nei contratti di finanziamento-portabilità;
- la gratuità delle comunicazioni inviate con strumenti telematici e quelle relative alla modifica unilaterale delle condizioni contrattuali;
- la disciplina delle sanzioni amministrative pecuniarie legate alle violazioni dei predetti obblighi, con la previsione di specifiche sanzioni per gli obblighi di recente introduzione.

Sistemi di Pagamento

Nel 2010 l'ambito dei sistemi di pagamento è stato profondamente interessato da importanti novità dal punto di vista normativo. Il 1° marzo 2010, infatti, è entrato in vigore il D.Lgs. n. 11 del 27 gennaio 2010 di recepimento della PSD ("*Payment Services Directive*"). La nuova Direttiva ha come principale obiettivo la creazione di un mercato unico dei pagamenti tra i diversi paesi europei nel quale non vi sia distinzione tra pagamenti transfrontalieri e nazionali. Ciò al fine di garantire una maggiore trasparenza delle condizioni economiche e tempi certi nell'esecuzione delle disposizioni. Il risultato atteso è quello di un accrescimento generale dell'efficienza del mercato dei servizi di pagamento che stimoli la concorrenza e porti ad una standardizzazione di diritti e obblighi per i prestatori di servizio di pagamento e gli utenti.

La Direttiva si applica ai servizi di pagamento prestati in euro o nella valuta ufficiale degli Stati membri dell'Unione Europea non aderenti alla moneta unica o degli Stati appartenenti allo Spazio Economico Europeo, nonché ai servizi di pagamento prestati nella Comunità Europea, a condizione che almeno uno dei prestatori di servizio sia insediato nella Comunità stessa.

Sempre nell'ambito dei sistemi di pagamento, a fine 2010 le Banche del Gruppo hanno formalizzato l'adesione allo Schema **SEPA** (*Single Euro Payments Area*) relativo al nuovo servizio di incasso europeo (*SDD - Sepa Direct Debit*). Tale adesione si inserisce nel processo di realizzazione dell'Area unica per i Pagamenti in Euro che dal 2006 ha previsto l'adeguamento ai principi dettati in tema di emissione di carte di pagamento migrate alla tecnologia a microchip e di offerta del servizio di bonifico SCT (*Sepa Credit Transfer*). Il *Sepa Direct Debit* rappresenta uno strumento di incasso assimilabile all'odierno servizio R.I.D. I due strumenti saranno offerti alla clientela parallelamente ed è prevista la progressiva dismissione del prodotto nazionale a favore del nuovo strumento SEPA in linea con quanto già avviene per il prodotto SCT.

L'offerta commerciale

Il Gruppo Credito Valtellinese offre alla propria clientela - privati ed imprese - un'ampia scelta di prodotti in grado di soddisfare ogni necessità di finanziamento, investimento e trasferimento da questa espresse, avvalendosi delle strutture specialistiche nell'ambito del perimetro del conglomerato o, comunque, collegate tramite il modello imprenditoriale di impresa "a rete".

Elemento che caratterizza l'offerta del Gruppo è l'ampia gamma di servizi fruibili direttamente on line, che garantiscono alla clientela la maggior autonomia possibile nella gestione dei rapporti bancari e una riduzione progressiva dei costi.

Di seguito vengono illustrate le principali novità riguardanti i prodotti e i servizi che caratterizzano l'offerta commerciale del Gruppo.

Prodotti di investimento e di "bancassicurazione"

L'esercizio in esame è stato caratterizzato da un'approfondita analisi finalizzata alla razionalizzazione dell'offerta di prodotti di risparmio gestito in forma collettiva ricompresa all'interno della linea **Creval Multimanager - Fondi&Sicav**, che ha portato ad un aggiornamento ed adeguamento dell'offerta, che conta oltre 400 prodotti tra fondi di diritto italiano, lussemburghesi e comparti di Sicav. L'ampliamento dell'offerta si è realizzato anche attraverso la stipula di un nuovo accordo per la distribuzione di tre comparti delle SICAV di diritto lussemburghese gestite da Lemanik Asset Management Luxembourg S.A. - gruppo Lemanik S.A. - oltre che tramite l'introduzione di nuovi prodotti offerti da Aletti Gestielle SGR, Anima SGR, Aperta Sicav, Arca SGR e J.P. Morgan Asset Management.

Anche il catalogo prodotti assicurativi del **ramo Vita** è stato ulteriormente ampliato con una nuova polizza di Genertellife S.p.A. - Gruppo Generali - denominata "**Global Valore Protetto**", polizza vita rivalutabile a premio unico e a vita intera che offre, con un unico prodotto, la possibilità di:

- ottenere, in un arco di tempo a scelta del contraente, l'incremento di valore delle somme investite oppure la liquidazione dello stesso sotto forma di cedola;
- contribuire a proteggere il proprio stile di vita e quello dei famigliari, in caso di gravi eventi ai danni della persona assicurata conseguenti ad infortunio, grazie ad un'importante garanzia assicurativa accessoria che prevede, in caso di decesso o invalidità permanente totale a seguito di infortunio, il riconoscimento di un capitale aggiuntivo parametrato al capitale investito.

Il prodotto consente anche il disinvestimento del capitale con minori vincoli temporali ed economici rispetto ad altre forme assicurative, beneficiando comunque delle stesse opportunità di rendimento offerte dalle gestioni separate.

Nell'ambito dei prodotti assicurativi del **ramo Danni**, il 2010 è stato caratterizzato dall'avvio del collocamento, tramite Global Assicurazioni, della polizza Auto "**Easy Motor**" di Genertel, compagnia on line del Gruppo Generali. La polizza, riservata ai correntisti della Banca, prevede la possibilità di assicurare i veicoli offrendo, oltre alla Responsabilità Civile obbligatoria, un'ampia gamma di garanzie accessorie quali incendio e furto, kasko, assistenza.

Prodotti di trasferimento

In linea con quanto previsto dalle istruzioni di Banca d'Italia in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" e nell'ottica di potenziare e razionalizzare i servizi offerti alla clientela privata, il Gruppo Credito Valtellinese ha introdotto - dal mese di settembre - "**Creval Conto Corrente Semplice**", il conto corrente concepito con l'intento di favorire l'accesso ai servizi bancari della clientela di base e senza storia creditizia.

Ancora, nell'ottica di agevolare l'attività di sviluppo commerciale e favorire l'acquisizione di nuova clientela, il Gruppo ha stipulato specifiche convenzioni di conto corrente, riservate ad aziende partner, che prevedono profili di utilizzo del conto agevolati, nonché servizi e prodotti opzionali gratuiti.

APPROFONDIMENTO - CREVAL CONTO SEMPLICE

A fronte di un canone mensile marginale, il prodotto offre un pacchetto di servizi utili per depositare il proprio denaro e gestire gli incassi e i pagamenti, comprensivo di:

- Canone annuale di Cart@perta Gold, la ricaricabile per gli acquisti online
- Accesso ai canali alternativi (home banking banc@perta)
- 6 richieste elenco movimenti
- 6 prelievi di contante allo sportello
- Prelievi illimitati tramite ATM della Banca o del Gruppo Credito Valtellinese
- 6 prelievi tramite ATM di altre banche
- Operazioni di addebito delle domiciliazioni RID illimitate
- Pagamenti ricevuti tramite bonifici (incluso accredito stipendio e pensione) illimitati
- 12 pagamenti ricorrenti effettuati con addebito in conto corrente
- 6 pagamenti effettuati tramite bonifico SEPA con addebito in conto corrente
- 12 versamenti di contanti e/o versamenti assegni
- 1 comunicazione da trasparenza (incluso spese postali)

Prodotti di finanziamento

Nell'ambito dei prodotti di finanziamento a clientela privata, si richiamano le principali iniziative realizzate nel corso del 2010.

Creval Mutuo Protetto, finanziamento ipotecario a medio lungo termine. Il mutuo, destinato all'acquisto, costruzione o ristrutturazione di un immobile, prevede tasso variabile (indicizzato a Euribor o BCE a scelta del cliente) e un tasso massimo, che non può essere oltrepassato nel corso della durata contrattuale. Coniuga dunque il vantaggio di avere un tasso sempre in linea con l'andamento del mercato alla sicurezza che l'importo della rata non superi un livello determinato a priori, tutelando il cliente da eventuali forti aumenti dei tassi di riferimento.

Accordo di collaborazione con Compass S.p.A., primaria società operativa nel settore del credito al consumo, specializzata nell'erogazione di finanziamenti tramite il canale bancario. L'accordo, importante alternativa nel comparto dei prestiti personali con particolare riferimento alla clientela di nuova acquisizione e per le zone di recente insediamento del Gruppo, consente di offrire quattro diversi prodotti di finanziamento a privati, caratterizzati da tasso fisso per l'intera durata contrattuale e durate del piano di rimborso.

Per quanto concerne i finanziamenti concessi alle imprese, nel maggio 2010 è stato reso disponibile "**Multifido Rapido**", prodotto finalizzato a completare l'offerta di strumenti chirografari: trattasi di un prestito a rimborso rateale, a tasso fisso o variabile, destinato a far fronte a esigenze temporanee di liquidità da parte delle imprese clienti.

E' stato altresì perfezionato un **accordo con Banca IFIS** per la distribuzione del prodotto factoring e dei servizi finanziari correlati sviluppati da Banca IFIS attraverso le filiali del Gruppo Creval.

Accordi a supporto dell'economia territoriale

Pur nel difficile contesto congiunturale, il Gruppo Credito Valtellinese - attraverso le proprie banche del territorio - ha riaffermato il proprio impegno, socialmente responsabile, a favore dell'economia reale delle aree di insediamento, con un incremento dei crediti erogati alle PMI e altresì sostenuto le famiglie in difficoltà a causa della crisi economica in atto. Il Gruppo ha intrapreso iniziative di responsabilità mettendo in campo strumenti volti a garantire il tradizionale sostegno alle PMI e ai privati: tali misure non vogliono esaurirsi nella gestione di fasi di emergenza, ma sono state attuate in un'ottica di sostegno e di sviluppo di medio-lungo periodo, in linea con le previsioni statutarie e con i principi ispiratori dell'attività del Creval.

Numerosi sono stati gli accordi resi operativi in corso d'anno.

Il 15 novembre 2010 è stato reso operativo il **"Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa"** previsto dalla legge 244/2007, il fondo permette ai clienti che versano in situazione di difficoltà di sospendere il pagamento delle rate del mutuo ipotecario per non più di due volte nel corso del piano di ammortamento per un periodo massimo di 18 mesi. Il fondo prevede a rimborsare alle banche i costi relativi alla parte di quota interessi corrispondente al valore del parametro di riferimento, mentre il cliente corrisponderà alla banca solo la parte della quota interessi corrispondente allo spread concordato. La sospensione non prevede alcun costo per il cliente, né determina l'applicazione di interessi di mora.

La sospensione può essere richiesta solamente dai titolari di un mutuo contratto esclusivamente per l'acquisto di un'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale purché, alla data della presentazione della domanda, siano rispettati specifici requisiti.

Anche nei mesi precedenti al rilascio della nuova operatività, il Gruppo si è impegnato a favorire le famiglie in difficoltà a causa della congiuntura economica, concedendo la possibilità di sospensione totale del pagamento delle rate per 12 mesi, ai sensi del **"Piano Famiglie"** promosso da ABI e degli **impegni connessi all'emissione dei cosiddetti Tremonti Bond**.

L'Accordo per la sospensione delle rate dei mutui nell'ambito del "Piano Famiglie" - siglato il 18 dicembre 2009 tra ABI e le principali Associazioni dei consumatori - è stato prorogato al 31 luglio 2011, con l'obiettivo di assicurare il necessario supporto alle famiglie che ancora si trovassero in situazione di momentanea di difficoltà in un contesto congiunturale che ancora segnala elementi di ripresa debole.

Inoltre a seguito dell'adesione all'Accordo siglato tra ABI e Dipartimento Politiche della Famiglia, volto a favorire l'erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie con figli nati o adottati nel 2009, 2010 o 2011, è stato realizzato il **"Prestito Nuovi Nati"**, un finanziamento rateale a tasso fisso e con condizioni economiche particolarmente agevolate.

Sempre sul fronte dei finanziamenti a privati, è attivo il finanziamento denominato **"Anticipo Cassa Integrazione Guadagni"**, in essere da aprile 2009, che consente ai lavoratori di ottenere l'anticipo, a tasso zero e senza spese, dell'indennità di Cassa Integrazione dovuta dall'INPS.

Ancora, nell'ambito dell'**Avviso Comune per la moratoria dei debiti delle PMI**, sottoscritto da ABI, Governo e Associazioni imprenditoriali, si segnala la proroga - inizialmente al 31 gennaio 2011 e, successivamente, al 31 luglio 2011 - dei termini per la presentazione delle domande per la sospensione del pagamento delle rate di mutuo, dei finanziamenti a medio-lungo termine con piano di rimborso rateale e della quota capitale implicita nei canoni di leasing immobiliare e mobiliare, nonché l'allungamento delle scadenze dei crediti a breve termine.

Concluso in data 31 marzo 2010 con pieno successo il termine per l'utilizzo di una prima tranches di 33 milioni di euro per il finanziamento dei progetti a medio lungo termine delle piccole e medie imprese, sulla base dell'accordo sottoscritto nell'agosto 2009 con **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**, è stato assegnato al Gruppo Creval un secondo plafond di 80 milioni di euro con l'obiettivo di favorire un maggiore afflusso di risorse a medio/lungo termine verso le PMI.

Il Gruppo - tramite Credito Valtellinese, Credito Artigiano e Banca dell'Artigianato e dell'Industria - ha aderito, nel mese di marzo 2010, al **Fondo di Garanzia Confiducia** proposto da Federfidi Lombardia e compreso nel pacchetto di misure anticrisi predisposto dalla Regione Lombardia, per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese lombarde di tutti i settori, attraverso il rafforzamento delle garanzie dei Consorzi di Garanzia presenti sul territorio regionale e aderenti all'iniziativa.

Altra importante iniziativa che ha trovato attuazione nel corso dell'esercizio 2010 riguarda il **Fondo di Garan-**

zia a favore delle PMI, istituito con legge n. 662 del 23.12.1996 con la finalità di favorire l'accesso alle fonti finanziarie da parte delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica.

Da ultimo, il Gruppo ha continuato l'opera di sostegno delle imprese clienti in collaborazione con Regioni, Province, Camere di Commercio, Consorzi di Garanzia Fidi e altri enti locali, tramite la predisposizione di prodotti ad hoc finalizzati alla gestione delle singole iniziative promosse dagli enti richiamati.

Nell'ambito delle suddette iniziative, nel corso del 2010, sono stati erogati 643.000 euro di prestiti a favore delle famiglie per la nascita o l'adozione di figli, con l'adesione al "Fondo di credito per i nuovi nati", nonché concesse 202 anticipazioni della Cassa Integrazione Guadagni per 110.000 euro.

Sono state altresì accolte oltre 350 richieste per la sospensione delle rate mutui casa, per un controvalore sospeso di poco superiore a 3 milioni di euro e un debito residuo di 35 milioni di euro, mentre 2.587 sono stati i finanziamenti sospesi alle imprese che hanno fatto ricorso alle agevolazioni previste dall'Avviso Comune per la moratoria dei debiti delle PMI, per un importo complessivo sospeso di circa 58 milioni di euro e un debito residuo di 1.165 milioni di euro.

APPROFONDIMENTO - SOSPENSIONE PAGAMENTO RATE DI MUTUO E LEASING PER PMI

Si riepiloga di seguito il numero di finanziamenti a medio lungo termine sospesi a livello di Gruppo e la quota capitale sospesa fino al 31 dicembre 2010

Tipologia	N° finanziamenti sospesi	Totale quota capitale sospesa (euro)
Mutui	2.169	44.445.019
Leasing immobiliare	124	9.597.628
Leasing mobiliare	294	4.167.180
Totale	2.587	58.209.827

Prodotti di monetica

La principale novità del 2010 ha riguardato il lancio della nuova carta di pagamento ricaricabile "Conto inTasca", un prodotto semplice e conveniente, rivolto principalmente a una clientela giovane, attenta all'innovazione e sensibile ai costi di gestione.

APPROFONDIMENTO - CREVAL INTASCA

Nel mese di giugno 2010 il Gruppo Creval ha lanciato ContoinTasca, l'innovativa carta ricaricabile utilizzabile per i pagamenti e prelievi, dotata di microchip per un maggior livello di sicurezza. Conto inTasca è collegata a un codice IBAN riportato sul retro, che permette di associare le principali funzionalità di una carta prepagata ai vantaggi di un conto corrente senza la necessità di averne uno. La carta, oltre alle tradizionali funzioni di una carta Bancomat internazionale consente di:

- accreditare lo stipendio, domiciliare le utenze per pagare le bollette o i RID, disporre e ricevere bonifici;
- effettuare pagamenti su internet grazie all'abbinamento al circuito VISA;
- personalizzare la capienza massima della carta in linea con le proprie esigenze di spesa;
- gestire l'operatività bancaria direttamente on line, attraverso il servizio gratuito di home banking banc@perta;
- monitorare le spese effettuate attraverso il pratico servizio di avisatura tramite SMS, per ottenere gratuitamente e tempestivamente le informazioni sulle operazioni effettuate.

L'attivazione e il canone annuo sono gratuiti.

Nell'ambito dei servizi di Banca Virtuale è proseguita l'attività di ampliamento delle funzionalità a disposizione della clientela di banc@perta. Di particolare interesse:

- la possibilità di partecipare direttamente *on line* alla raccolta fondi avviata dal Gruppo Creval tramite la Fondazione per le popolazioni di Haiti colpite dal terremoto;
- la funzione di pagamento bollettini postali con IBAN;
- la facoltà di "Annulla bonifici prenotati" per revocare direttamente on line i bonifici disposti da banc@perta.

Altri canali di vendita: operatività nell' on-line banking, servizi POS e ATM

L'impegno del Gruppo a sviluppare servizi semplici ed efficienti nell'*on-line banking* ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utenti e delle disposizioni impartite, che permangono molto consistenti, con una quota di clienti affezionati sempre più ampia e fidelizzata.

A fine esercizio 2010 gli **utenti internet** "operativi" del Gruppo Creval - clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi - sono 160.494 a fronte di 139.050 utenti dell'anno precedente (+15,4%) e risultano pari al 17% circa del patrimonio clienti complessivo. Le transazioni effettuate sul canale elettronico risultano in aumento per un controvalore totale di circa 18,6 miliardi di euro.

L'utilizzo da parte della clientela del Gruppo delle applicazioni di **corporate banking interbancario** ("Creval-CBI"), realizzate in collaborazione con il Gruppo ICBPI, è in continua espansione, con un totale di contratti che, alla fine dell'anno, superavano le 15.882 unità (+6,2%).

Per quanto riguarda il **servizio POS**, si è registrata una lieve inflessione del numero di installazioni, con 20.092 terminali attivi a fine 2010 (0,1%).

Gli **ATM**, la cui operatività è in costante aumento, così come l'utilizzo dei servizi disponibili, a fine 2010 sono 663, in crescita del 2,8% rispetto ai 645 di fine esercizio 2009.

Prodotti e canali distributivi alternativi

CANALI DISTRIBUTIVI	31.12.2010	31.12.2009	VAR %
Numero ATM	663	645	2,8%
Numero utenti internet (operativi)	160.494	139.050	15,4%
Numero POS	20.092	20.108	(0,1%)
Contratti Corporate Banking Interbancario	15.882	14.958	6,2%

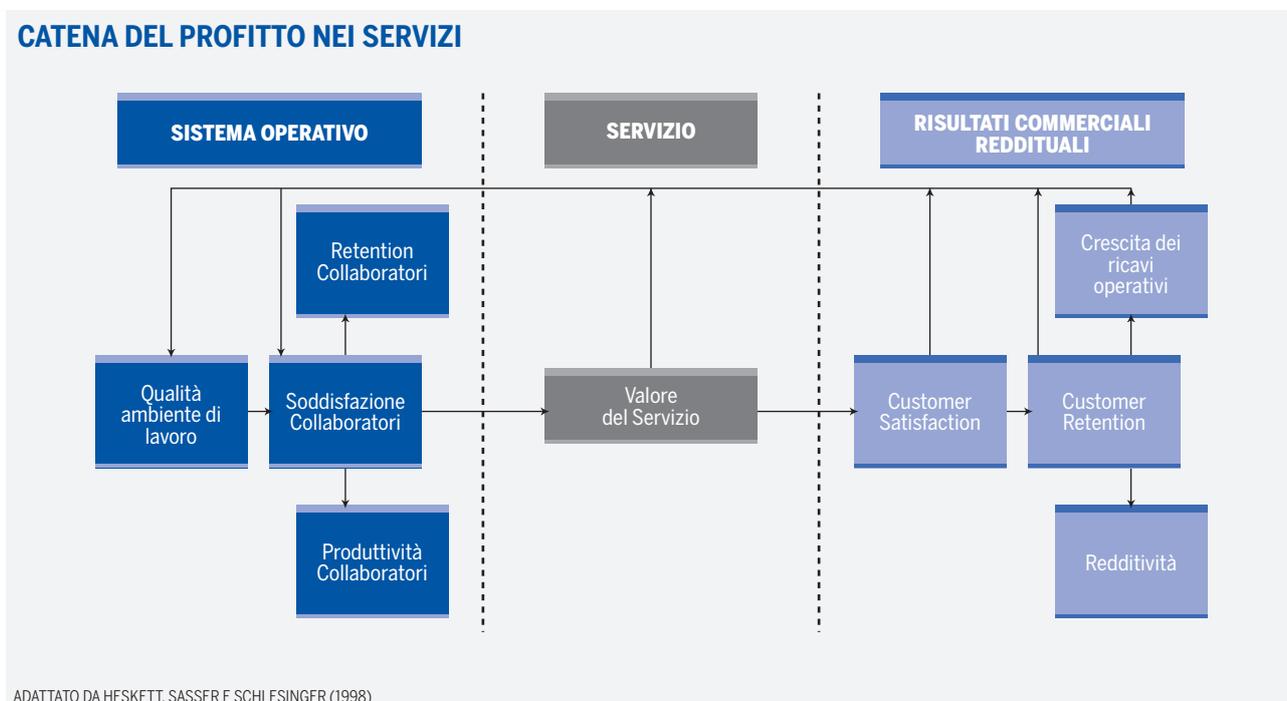
La Gestione del personale

Premessa

Nell'esercizio 2010 la politica del personale ha posto al centro della propria attività lo sviluppo della professionalità e delle motivazioni.

Le priorità definite nell'area della gestione del personale si attengono alle seguenti direttrici:

- mantenimento della qualità dei nuovi inserimenti;
- mantenimento al di sotto della media di sistema del tasso di *turn over*;
- connotazione sempre più efficace dei percorsi di sviluppo professionale;
- adeguamento delle competenze delle filiali alle nuove tendenze del *business* bancario;
- strumento gestionali e formativi funzionali ai fabbisogni di Gruppo e personali.



Il modello organizzativo di gestione del personale del Gruppo

Sono attribuiti a specifiche funzioni a livello di Gruppo la definizione delle politiche gestionali, delle metodologie operative, la formazione e la selezione del personale, l'erogazione di servizi specialistici e di consulenza in materia di gestione del personale, tra i quali la gestione del sistema informativo integrato del personale del Gruppo.

Presso le singole società, in stretto coordinamento con le corrispondenti strutture di gruppo, sono svolte le specifiche attività di gestione delle risorse umane.

Tale configurazione garantisce da una parte la definizione e lo sviluppo coerente dei modelli di Gruppo e dall'altra la vicinanza e l'ascolto delle risorse nell'ambito del disegno imprenditoriale unitario.

Sistema premiante e incentivante per il personale

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane è stato previsto, in coerenza con le politiche retributive di Gruppo, l'annuale sistema premiante, costituito dal complesso dei riconoscimenti (fissi e variabili) che premiano la professionalità e la *performance* quali-quantitativa realizzata dai collaboratori.

Politica delle assunzioni

Il processo di reclutamento ed assunzione è originato dall'individuazione dei fabbisogni annuali di organico formulati in sede di definizione del *budget* per singola società e complessivo di Gruppo. Su questa base vengono definiti ed attuati gli interventi di reclutamento secondo un principio di "territorialità"; in coerenza con i valori di localismo che connotano l'operatività del Gruppo Credito Valtellinese, la selezione e l'assunzione delle figure avviene innanzi tutto nell'ambito del territorio in cui le singole società operano.

Numero curricula, colloqui e assunzioni nel periodo 2006-2010

	2006	2007	2008	2009	2010
NUMERO CURRICULA RICEVUTI	12.369	15.385	17.303	18.294	14.652
NUMERO COLLOQUI EFFETTUATI	1.300	1.850	1.997	1.349	1.150
NUMERO ASSUNZIONI	237	308	438	196	161
INDICE DI SELEZIONE *	18,20%	16,60%	21,90%	14,80%	14,00%

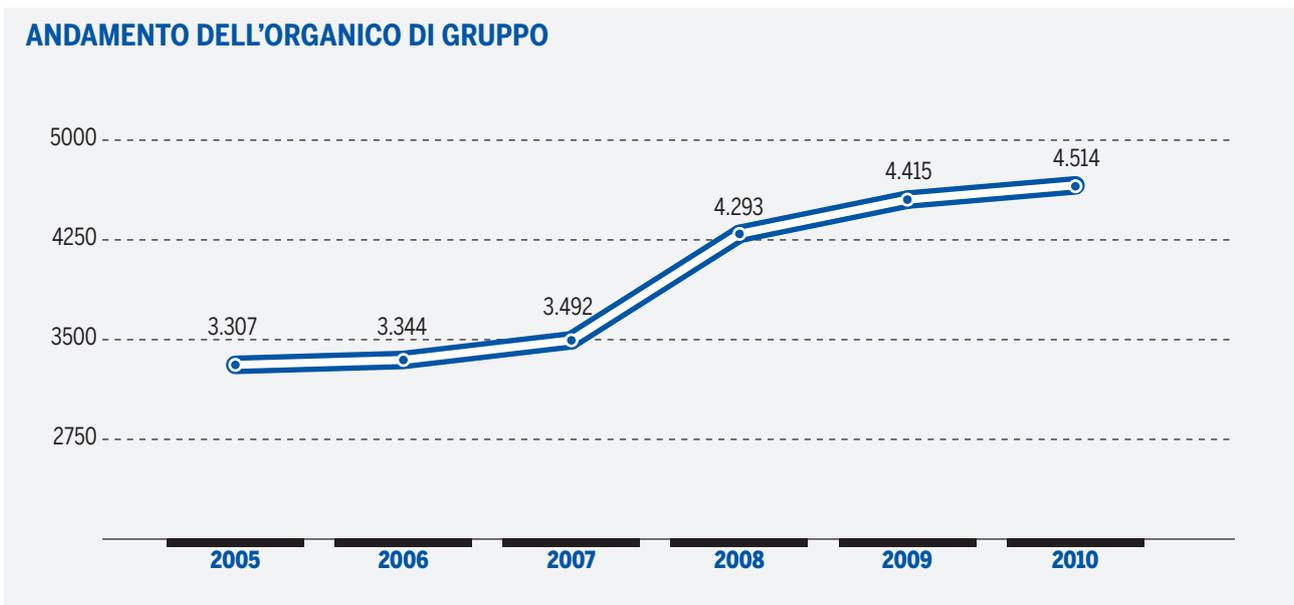
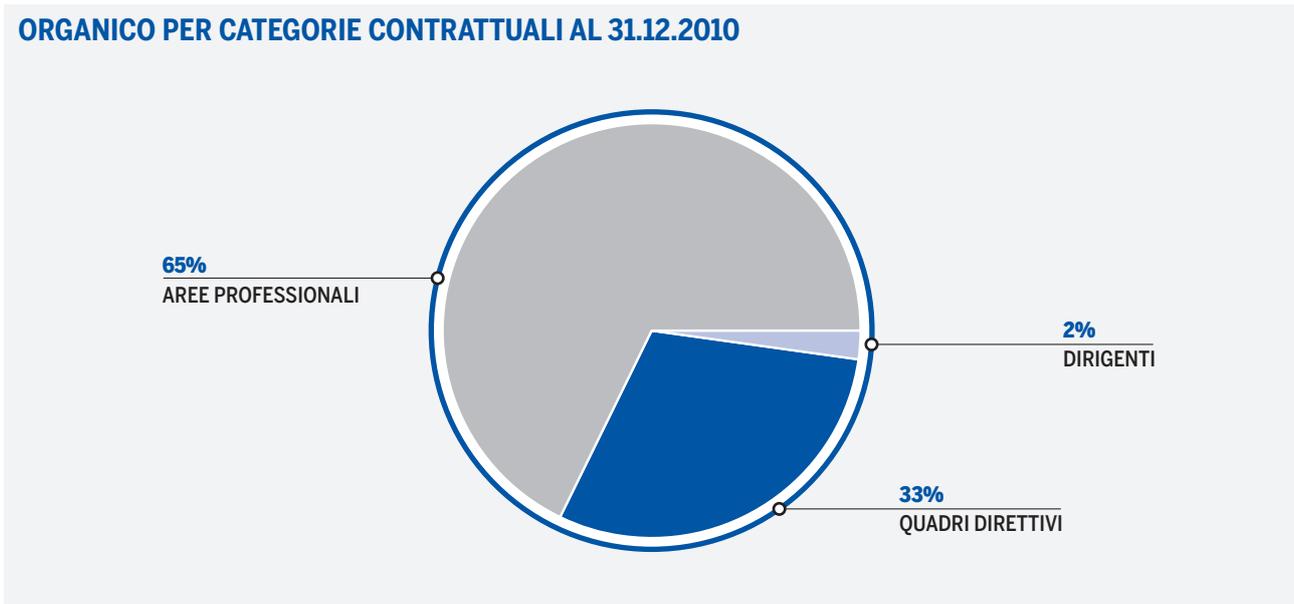
* numero di assunzioni su numero di colloqui effettuati

Organico del Gruppo

A fine dicembre l'organico delle società inserite nel perimetro del Gruppo risulta composto da 4.514 collaboratori (escludendo 13 collaboratori impiegati presso società/enti esterni al Gruppo), contro i 4.415 di fine 2009. Tale incremento è determinato da 161 assunzioni e 150 cessazioni, oltre dall'incremento del perimetro in relazione all'acquisizione di Banca della Ciociaria, (86 collaboratori dei quali, uno dei quali già operativo presso il Credito Artigiano, al 31/12/2009).

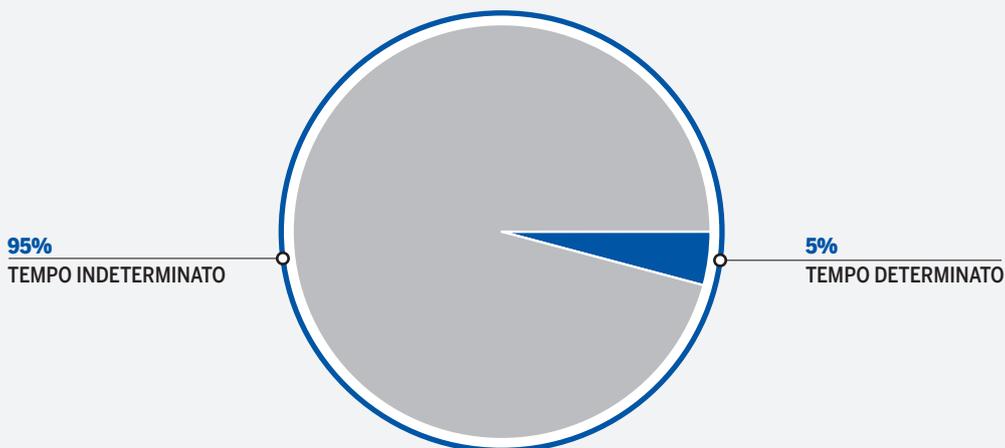
Sotto il profilo dell'area professionale, la forza lavoro del Gruppo relativa alle 4.514 risorse, si articola in:

- 71 dirigenti;
- 1.513 quadri direttivi;
- 2.930 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

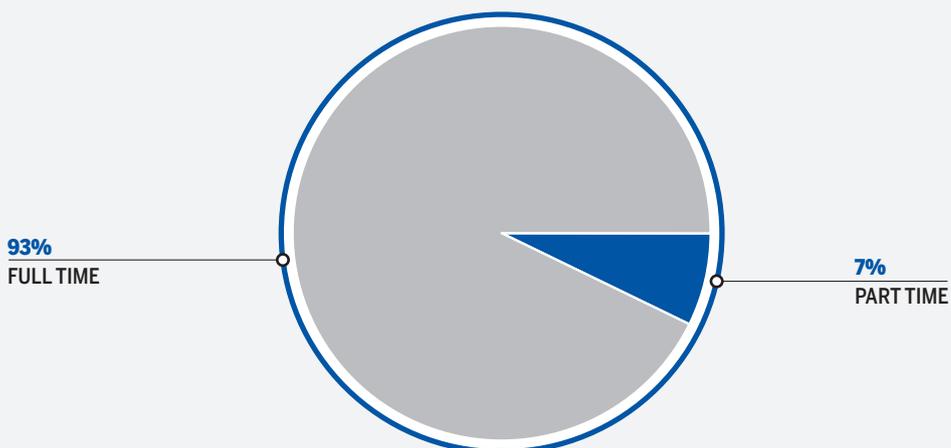


4.274 collaboratori sono assunti con contratto a tempo indeterminato (pari al 95% del totale), mentre 240 a tempo determinato (5%). I contratti *part-time*, che riguardano 308 dipendenti, incidono per il 7% dell'organico complessivo del Gruppo.

COLLABORATORI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31.12.2010



COLLABORATORI FULL E PART TIME AL 31.12.2010



Formazione

Sotto il profilo dell'aggiornamento professionale, nell'esercizio è stata data concreta attuazione alle direttrici identificate nel Piano di Formazione, che identifica i bisogni formativi e definisce le linee evolutive dei percorsi di formazione.

92

Nel corso del 2010 sono state erogate 155.107 ore di formazione a fronte di 163.476 dell'anno precedente - di cui 85.802 in aula tradizionale, 69.305 in formazione a distanza (lezioni in aula virtuale e fruizioni di corsi in auto apprendimento). La percentuale dei collaboratori che hanno partecipato nel 2010 ad interventi formativi è stata pari al 90%.

Altre informazioni

Il Documento programmatico per la sicurezza ex D.Lgs. n. 196/2003 - Codice in tema di trattamento dei dati personali

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato entro i termini previsti dalla specifica normativa la versione aggiornata per il 2011 del Documento programmatico sulla sicurezza di cui al Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza del D.Lgs. 196/2003 contenente le informazioni sui dati personali trattati, sulla distribuzione delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento, sull'analisi dei rischi che incombono sui dati, sulle misure da adottare per garantire l'integrità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento degli stessi e sulla previsione di interventi formativi a favore degli incaricati del trattamento.

Le partecipazioni azionarie degli esponenti aziendali

Il prospetto riportante le partecipazioni azionarie direttamente o indirettamente detenute dai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale, secondo quanto prescritto dall'art 79 della delibera Consob n. 11971/1999 (Regolamento Emittenti) è riportato nella Parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate del bilancio individuale.

Azioni proprie

Si fa riferimento alla delibera con la quale l'Assemblea ordinaria del Credito Valtellinese, riunitasi in data 17 aprile 2010, ha rinnovato al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione ad effettuare, in conformità all'art. 12 dello Statuto sociale e alla vigente normativa, l'acquisto di azioni proprie.

La proposta approvata dall'Assemblea è finalizzata a favorire la circolazione del titolo nell'ambito di una normale attività di intermediazione e prevede che le operazioni effettuate su azioni proprie siano svolte secondo le modalità e nel rispetto dei limiti precisati nella delibera assembleare.

Si ricorda inoltre - come comunicato al mercato - che in data 13 luglio 2010, con decorrenza dell'operatività dal 19 luglio 2010, è stato conferito a Centrosim l'incarico per il sostegno alla liquidità delle azioni ordinarie Credito Valtellinese in virtù di quanto previsto dalla delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009.

In proposito, si informa che nel corso del 2010 sono state effettuate le seguenti operazioni:

- azioni acquistate n. 2.156.572 per euro 8.616.151,22;
- azioni vendute n. 1.684.665 per euro 6.581.944,12.

A seguito delle operazioni di acquisto e vendita il Credito Valtellinese, a fine 2010, detiene nel portafoglio 611.395 azioni ordinarie di propria emissione, pari allo 0,26% del numero totale delle azioni in essere alla predetta data, per un controvalore di 2.212.209,88 euro.

Informazioni sugli assetti proprietari

Per le informazioni sull'assetto proprietario del Credito Valtellinese, previste dall'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti, altresì disponibile sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.creval.it> - Sezione Investor relations - Informazioni per gli azionisti e Corporate governance.

Adesione al consolidato fiscale

Le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, facenti parte del Gruppo Credito Valtellinese, hanno esercitato l'opzione, congiuntamente con la Capogruppo, con efficacia triennale, di cui all'art. 117, comma 1, del Tuir, per la tassazione di gruppo ed hanno aderito al relativo regolamento che ne disciplina l'attuazione tra le parti.

I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Come più ampiamente dettagliato in altra parte della presente Relazione, in data 22 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano strategico 2011-2014, che definisce le direttrici di sviluppo del Gruppo Credito Valtellinese per il prossimo quadriennio e le azioni preordinate al conseguimento di importanti obiettivi di efficienza, competitività e redditività.

In particolare, tra queste, si richiama il progetto di riorganizzazione societaria e della rete territoriale, da attuarsi anche mediante operazioni di fusione, che si prevede possa trovare completa attuazione entro il corrente esercizio.

Dalla chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, ovvero delle singole imprese incluse nel consolidamento, né sulla rappresentazione della medesima.

La prevedibile evoluzione della gestione

Le previsioni circa l'evoluzione dello scenario macroeconomico per il prossimo anno permangono prudenti. Il quadro complessivo dell'economia mondiale mostra segnali di ripresa ancora influenzati da molte incertezze. Sebbene sia prevedibile un'ulteriore espansione sostenuta dall'aumento dei consumi e dall'impulso delle economie emergenti all'economia mondiale, il miglioramento del quadro macroeconomico è ancora per certa parte dipendente dagli effetti della crisi finanziaria orma trascorsa, dalla volatilità dei cambi e dei tassi di interesse e, da ultimo ma non per questo meno importante, dalle crescenti preoccupazioni per l'approvvigionamento delle fonti energetiche, che potrebbe significativamente riverberarsi sulla crescita mondiale.

Ancora, eventuali ostacoli al consolidamento della ripresa potrebbero derivare dall'acuirsi di tensioni sui debiti sovrani in particolare dell'Area Euro, dalla probabile inversione della dinamica dei tassi di interesse, la cui risalita è attesa, seppure in termini gradualmente nello scenario principale, nonché dal riacutizzarsi delle difficoltà dei sistemi bancari di alcuni Paesi europei. Effetti positivi potrebbero provenire dalla ripresa degli investimenti privati, dal recupero di fiducia degli operatori rispetto agli ultimi trimestri di crisi, e da un ulteriore rilancio dei mercati azionari, nonché dall'auspicata ripresa dei consumi.

In siffatto contesto si ritiene prefigurabile un andamento gestionale positivo, con risultati in crescita ed una dinamica reddituale in miglioramento, grazie anche alle azioni delineate dal nuovo Piano strategico e, in particolare, dalle sinergie rivenienti dalle operazioni di ristrutturazione societaria che si prevede possano trovare attuazione entro il corrente anno.

La proposta di destinazione dell'utile netto

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione degli Amministratori.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la seguente proposta di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2010.

Utile Netto dell'esercizio	52.804.340,19
- a Riserva legale	5.280.434,02
- a Riserva straordinaria	646.438,37
- al Fondo Beneficenza	1.600.000,00
- quota per interessi "Tremonti Bond"	17.000.000,00
- MONTE DIVIDENDI da assegnare ai Soci in misura di 0,12 euro per ciascuna delle n. 235.645.565 azioni godimento 01.01.2010	28.277.467,80
Totale assegnato	52.804.340,19

Sottoponiamo altresì alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 2357-ter, comma due, del codice civile, la destinazione a Riserva straordinaria dei dividendi attribuiti alle azioni proprie in portafoglio alla data di stacco della cedola relativa agli utili dell'esercizio 2010.

* * *

Sottoponiamo infine alla Vostra approvazione il consolidamento nella Riserva straordinaria della posta negativa di patrimonio netto determinata dalla contabilizzazione del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" e dei "Warrant Azioni Ordinarie Creval 2010 e 2014" come riportata nella Nota Integrativa individuale Parte B (Prospetto della distribuibilità e disponibilità di patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile).

Ringraziamenti

Signori Soci,

Il successo di una realtà imprenditoriale quale il Gruppo Credito Valtellinese, fondato su solide relazioni con il tessuto economico-sociale delle comunità in cui opera, è frutto del corale apporto di tutti coloro che a diverso titolo sono entrati in contatto con l'azienda, arricchendola e ricevendone benefici in una logica di interscambio.

I ringraziamenti che tradizionalmente chiudono la relazione di bilancio non rappresentano dunque una semplice formula di rito, ma, al contrario, intendono esprimere sincera riconoscenza nei confronti dei Soci, dei Clienti, delle Istituzioni, degli operatori locali e dei Collaboratori, ognuno dei quali, alimentando il legame con il Gruppo e incrementandone il patrimonio di relazioni, ha contribuito per la propria parte al raggiungimento dei risultati dell'esercizio.

Un doveroso grazie innanzitutto ai Soci il cui sostegno non è mai venuto meno, ma anzi si è rafforzato nel corso degli anni. La loro costante fiducia è un'importante gratificazione per il lavoro svolto fino ad ora e costituisce uno dei fondamenti dell'azienda che può guardare avanti, forte dei principi ispiratori e consapevole della solidità delle proprie radici.

Un ringraziamento altrettanto sentito va ai Clienti, a quelli che da anni ripongono nel Creval la propria fiducia e a quelli "nuovi": ad essi è costantemente rivolta l'attenzione delle nostre strutture nella ricerca di proposte di prodotti e servizi sempre più rispondenti alle diverse esigenze. La continua crescita del numero dei nostri Clienti conferma la bontà delle azioni intraprese.

Esprimiamo quindi la nostra sincera gratitudine all'Amministratore Delegato e agli altri componenti della Direzione Generale per la dedizione e l'impegno profuso nello svolgimento dei rispettivi incarichi, perseguendo con determinazione gli obiettivi strategici delineati, in un quadro sempre più complesso e in continua evoluzione.

Un sentito riconoscimento va attribuito agli Amministratori, al top management e a tutti i Collaboratori delle Banche e delle società del Gruppo, per la professionalità con la quale quotidianamente operano.

Ringraziamo il Collegio Sindacale per la scrupolosa e competente opera prestata nell'esercizio delle funzioni istituzionali affidate, nonché la Società di Revisione per la professionalità che ha contraddistinto lo svolgimento dell'attività di controllo.

Ancora, desideriamo esprimere gratitudine e sincero apprezzamento a tutti i Collaboratori per la professionalità, l'impegno e la dedizione costantemente dimostrati, nei rispettivi ruoli e livelli di responsabilità.

Esprimiamo infine attestazioni di stima alle Autorità di Vigilanza per la proficua collaborazione, alle Associazioni di categoria per il competente sostegno e la disponibilità sempre dimostrata nei confronti del nostro Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione

Sondrio, 15 marzo 2011

Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese

Schemi del Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

103

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	188.314	186.153
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	232.741	316.857
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	864.114	403.176
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	376.218	1
60.	Crediti verso banche	1.089.160	1.586.854
70.	Crediti verso clientela	22.004.043	20.370.186
80.	Derivati di copertura	33	749
100.	Partecipazioni	230.079	242.859
120.	Attività materiali	477.442	462.454
130.	Attività immateriali	772.382	748.596
	di cui:		
	- avviamento	711.688	688.379
140.	Attività fiscali	200.084	194.358
	a) correnti	81.160	100.756
	b) anticipate	118.924	93.602
160.	Altre attività	326.184	384.640
Totale dell'attivo		26.760.794	24.896.883

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2010	31/12/2009
10.	Debiti verso banche	1.887.837	1.470.661
20.	Debiti verso clientela	15.052.144	14.106.449
30.	Titoli in circolazione	6.611.856	6.110.554
40.	Passività finanziarie di negoziazione	14.683	39.384
80.	Passività fiscali:	122.048	119.623
	a) correnti	96.677	96.917
	b) differite	25.371	22.706
100.	Altre passività	660.283	700.949
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	62.520	61.343
120.	Fondi per rischi e oneri:	62.573	63.605
	a) quiescenza e obblighi simili	31.372	32.025
	b) altri fondi	31.201	31.580
140.	Riserve da valutazione	25.991	46.583
160.	Strumenti di capitale	197.825	197.825
170.	Riserve	41.585	39.204
180.	Sovrapprezzi di emissione	845.590	839.404
190.	Capitale	824.759	728.668
200.	Azioni proprie (-)	-2.212	-760
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	283.982	297.241
220.	Utile d'esercizio	69.330	76.150
Totale del passivo e del patrimonio netto		26.760.794	24.896.883

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	746.314	848.495
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(262.977)	(346.742)
30. Margine di interesse	483.337	501.753
40. Commissioni attive	311.254	258.927
50. Commissioni passive	(21.581)	(20.096)
60. Commissioni nette	289.673	238.831
70. Dividendi e proventi simili	2.125	1.852
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.865	18.207
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(43)	145
100. Utile da cessione o riacquisto di:	4.055	25.780
a) crediti	58	134
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.534	24.756
d) passività finanziarie	1.463	890
120. Margine di intermediazione	800.012	786.568
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(138.524)	(155.654)
a) crediti	(134.376)	(154.273)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.968)	(1.878)
d) altre operazioni finanziarie	(180)	497
140. Risultato netto della gestione finanziaria	661.488	630.914
180. Spese amministrative:	(555.593)	(534.742)
a) spese per il personale	(331.025)	(313.186)
b) altre spese amministrative	(224.568)	(221.556)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.308)	(999)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(24.475)	(22.909)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.818)	(7.498)
220. Altri oneri/proventi di gestione	62.307	64.151
230. Costi operativi	(533.887)	(501.997)
240. Utili delle partecipazioni	22.537	14.068
270. Utili da cessione di investimenti	177	21
280. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	150.315	143.006
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(68.601)	(54.845)
300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	81.714	88.161
320. Utile d'esercizio	81.714	88.161
330. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(12.384)	(12.011)
340. Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	69.330	76.150
		2010
		2009
Utile base per azione (basic EPS)		0,22
Utile diluito per azione (diluted EPS)		0,18
		0,32
		0,31

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

VOCI	2010	2009
10. Utile d'esercizio	81.714	88.161
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.652)	5.023
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.226)	(56)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(23.878)	4.967
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	57.836	93.128
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(9.097)	(11.950)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	48.739	81.178

105

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	847.143		847.143			-9.564	96.092
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	937.916		937.916			-2.277	6.186
Riserve:							
a) di utili	86.754		86.754	42.495		-3.490	
b) altre	2.724		2.724				
Riserve da valutazione	64.553		64.553			-128	
Strumenti di capitale	197.825		197.825				
Azioni proprie	-761		-761				7.164
Utile di esercizio	88.161		88.161	-42.495	-45.666		
Patrimonio netto del gruppo	1.927.074		1.927.074		-36.319	-16.330	109.442
Patrimonio netto di terzi	297.241		297.241		-9.347	871	

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	786.628		786.628			-13.809	74.324
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	907.639		907.639			-586	30.863
Riserve:							
a) di utili	157.363		157.363	50.419		-110.012	
b) altre	2.724		2.724				
Riserve da valutazione	60.195		60.195			-609	
Strumenti di capitale							
Azioni proprie	-1.160		-1.160				23.734
Utile di esercizio	119.534		119.534	-50.419	-69.115		
Patrimonio netto del gruppo	1.704.164		1.704.164		-50.436	-100.228	128.921
Patrimonio netto di terzi	328.759		328.759		-18.679	-24.788	

Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2010	Patrimonio netto al 31.12.2010 del gruppo	Patrimonio netto al 31.12.2010 dei terzi
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
						824.759	108.912
						845.590	96.235
			-34.888			40.869	50.002
						716	2.008
					-23.878	25.991	14.556
						197.825	
-8.730						-2.212	-115
					81.714	69.330	12.384
-8.616			-21.122		48.739	2.002.868	
-114			-13.766		9.097		283.982

Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2009	Patrimonio netto al 31.12.2009 del gruppo	Patrimonio netto al 31.12.2009 dei terzi
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
						728.668	118.475
						839.404	98.512
			-11.016			38.488	48.266
						716	2.008
					4.967	46.583	17.970
		197.825				197.825	
-23.335						-760	-1
					88.161	76.150	12.011
-23.334		197.825	-11.016		81.178	1.927.074	
-1					11.950		297.241

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO DIRETTO (in migliaia di euro)

	2010	2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	274.768	216.926
- interessi attivi incassati (+)	746.598	881.885
- interessi passivi pagati (-)	-248.465	-401.456
- dividendi e proventi simili (+)	2.125	1.852
- commissioni nette (+/-)	290.221	238.793
- spese per il personale (-)	-325.425	-319.840
- altri costi (-)	-232.120	-225.820
- altri ricavi (+)	110.378	125.515
- imposte e tasse (-)	-68.544	-84.003
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.310.410	-1.445.340
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.804	441.691
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-421.653	-335.554
- crediti verso clientela	-1.707.617	-2.130.772
- crediti verso banche: a vista	40.735	315.575
- crediti verso banche: altri crediti	654.682	253.748
- altre attività	61.639	9.972
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.415.382	1.151.083
- debiti verso banche: a vista	-189.827	144.968
- debiti verso banche: altri debiti	581.409	-390.487
- debiti verso clientela	628.012	1.142.885
- titoli in circolazione	468.580	425.103
- passività finanziarie di negoziazione	-1.429	-4.426
- altre passività	-71.363	-166.960
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	379.740	-77.331
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6.916	9.264
- vendite di partecipazioni	1.493	-
- dividendi incassati su partecipazioni	4.747	5.322
- vendite di attività materiali	676	3.942
2. Liquidità assorbita da	-439.654	-178.388
- acquisti di partecipazioni	-3.427	-19.016
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-362.952	-1
- acquisti di attività materiali	-26.392	-42.021
- acquisti di attività immateriali	-10.483	-5.506
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-36.400	-111.844
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-432.738	-169.124
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	100.825	105.587
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	197.825
- distribuzione dividendi e altre finalità	-45.666	-69.115
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	55.159	234.297
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.161	-12.158

Legenda: (+) generata (-) assorbita

108 RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	186.153	198.311
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.161	-12.158
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	188.314	186.153

Nota integrativa consolidata

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Gruppo Credito Valtellinese redige il proprio bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2010, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - Circolare n. 262 - 1° Aggiornamento del 18 novembre 2009).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei prospetti contabili, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Le principali modifiche apportate ai principi contabili internazionali con adozione obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2010 sono riconducibili alla revisione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali omologata con il Regolamento n. 495/2009, lo IAS 27 Bilancio consolidato e separato con il Regolamento CE n. 494/200 e le connesse modifiche allo IAS 28 e IAS 31.

Altre modifiche apportate ai principi contabili internazionali (IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Eligible Hedged items, IFRIC 17 Distribuzione di attività non monetarie ai soci e altri) non hanno determinato impatti significativi sul bilancio annuale consolidato.

Nel presente bilancio non state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La Relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili e delle note integrative

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla

normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente. Il prospetto riporta la suddivisione del capitale, dei sovrapprezzi di emissione, delle riserve e del risultato d'esercizio tra le quote di pertinenza del Gruppo e quelle di pertinenza dei terzi.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti del segno meno.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2010, né nel precedente.

Nella parte A e B della Nota Integrativa, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli hanno il seguente significato:

- (livello 1) - utilizzo di quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39;
- (livello 2) - utilizzo di dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- (livello 3) - utilizzo di dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

I dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009 sono stati modificati in seguito all'allocazione definitiva dei costi dell'operazione di acquisizione di Banca Cattolica di Montefiascone S.p.A.. L'operazione è stata contabilizzata sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali in vigore per le operazioni realizzare nel 2009. Tale principio consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. In considerazione della complessità legata allo svolgimento dell'attività di allocazione del costo dell'acquisizione realizzata a novembre 2009, il Gruppo si è avvalso di tale facoltà. In questo caso è previsto che le informazioni comparative presentate per gli esercizi prima del completamento della contabilizzazione iniziale dell'aggregazione debbano essere presentate come se la contabilizzazione iniziale fosse stata completata dalla data di acquisizione (23 novembre 2009). Nel presente documento i dati patrimoniali riferiti al 31 dicembre 2009 sono stati rideterminati apportando le seguenti modifiche: le attività finanziarie disponibili per la vendita per 886 migliaia di euro in aumento, i crediti verso banche per 1.238 migliaia di euro in diminuzione, i crediti verso clientela per 3.458 migliaia di euro in diminuzione, l'avviamento per 871 migliaia di euro in aumento, le altre attività immateriali per 2.405 migliaia di euro in aumento, i debiti verso clientela per 469 migliaia di euro in aumento, le attività fiscali anticipate per 1.647 migliaia di euro in aumento e le passività fiscali differite per 832 migliaia di euro in aumento.

Allo stesso modo i dati economici del 2009 sono stati modificati attraverso l'inclusione di maggiori interessi attivi per un importo pari a 58 migliaia di euro, maggiori ammortamenti di immobilizzazioni immateriali per 14 migliaia di euro e maggiori imposte per un importo di 14 migliaia di euro. Considerando una variazione del risultato di pertinenza dei terzi pari a 6 migliaia di euro, si rileva un aumento del risultato relativo al 2009 per un importo pari a 23 migliaia di euro. Si è provveduto ad adeguare coerentemente tutta l'informativa inerente.

Per l'informativa prevista con lettera di Banca d'Italia del 16 febbraio 2011 - Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza - punto 2. Informativa di dettaglio sui crediti in bonis si rimanda all'apposita sezione di parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura. L'informativa sui Grandi Rischi, contenuta nella parte E della nota integrativa, è stata predisposta seguendo le disposizioni normative contenute nel 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre

2010 e le indicazioni aggiuntive ricevute da Banca d'Italia con la lettera del 28 febbraio 2011.

In seguito all'emanazione da parte di Banca d'Italia della lettera del 16/02/2011, sono stati riclassificati costi sostenuti per l'aggiornamento professionale dei dipendenti per un importo nel dicembre 2009 pari a 1.237 migliaia di euro dalle Altre Spese Amministrative alle Spese del Personale.

Infine si specifica che, ai fini di una più appropriata rappresentazione, nella situazione patrimoniale 2009 si è provveduto a riclassificare nei Crediti verso Banche una posta inerente l'operazione di auto cartolarizzazione realizzata nel corso del 2009 e precedentemente classificata nelle Altre Attività per un importo pari a 150 milioni di euro.

Andamenti e prospettive aziendali (documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010 Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, la relazione finanziaria al 31 dicembre 2010 è stata predisposta in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nonché a quelle fornite nella relazione degli Amministratori e nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio annuale consolidato include il Credito Valtellinese e le società da questa direttamente o indirettamente controllate. Sono incluse le società veicolo quando ricorrono i presupposti del controllo (SIC 12). Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato sono redatte alla medesima data. Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Tale controllo esiste solo quando le connesse decisioni richiedono il consenso unanime dei soggetti che detengono il controllo congiunto.

I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali" - Avviamento, se negative, sono imputate al conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando principi contabili uniformi. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettificate ai fini del consolidamento.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "equity ratios" alla voce "Utili delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Le nuove operazioni di aggregazione aziendale realizzate sono contabilizzate secondo l'IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali, come sopra specificato.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da pagare. L'iscrizione iniziale della passività avviene in contropartita di patrimonio netto. Nel 2010 la principale variazione nell'area di consolidamento riguarda l'acquisizione del controllo del Credito del Lazio S.p.A. realizzato in data 19 maggio 2010.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale (importi in migliaia di euro)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Credito Valtellinese Soc. Coop.	Sondrio	1	824.759			
2. Credito Artigiano S.p.A.	Milano	1	284.791	A.1.1	69,88	
3. Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	1	95.826	A.1.1	42,95	
				A.1.2	35,79	
4. Bancaperta S.p.A.	Sondrio	1	84.240	A.1.1	63,44	
				A.1.2	24,45	
				A.1.3	12,11	
5. Mediocreval S.p.A.	Sondrio	1	95.733	A.1.1	45,73	
				A.1.2	30,84	
				A.1.3	23,41	
6. Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	1	99.346	A.1.1	64,34	
				A.1.2	20,81	
7. Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons. P.A.	Sondrio	1	2.500	A.1.1	50,00	
				A.1.2	20,00	
				A.1.3	4,00	
				A.1.4	2,00	
				A.1.5	2,00	
				A.1.6	2,00	
				A.1.8	1,00	
				A.1.9	1,00	
				A.1.10	1,00	
				A.1.12	1,00	
				A.1.13	2,00	
				A.1.14	1,00	
				A.1.15	4,00	
				A.1.16	1,00	
				A.1.18	2,00	
				A.1.20	2,00	
8. Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	1	12.500	A.1.1	80,00	
				A.1.2	20,00	
9. Deltas Soc.Cons. P.A.	Sondrio	1	120	A.1.1	50,00	
				A.1.2	24,00	
				A.1.3	4,00	
				A.1.4	2,00	
				A.1.5	2,00	
				A.1.6	2,00	
				A.1.7	1,00	

				A.1.8	1,00
				A.1.10	1,00
				A.1.12	1,00
				A.1.13	2,00
				A.1.14	1,00
				A.1.15	4,00
				A.1.16	1,00
				A.1.18	2,00
				A.1.20	2,00
10. Creset S.p.A.	Lecco	1	5.720	A.1.1	100,00
11. Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	1	50	A.1.4	100,00
12. Aperta SGR S.p.A.	Milano	1	4.966	A.1.4	100,00
13. Credito Piemontese S.p.A.	Torino	1	326.204	A.1.1	99,99
14. Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	1	15.000	A.1.5	100,00
15. Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano	1	77.290	A.1.1	94,85
16. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	1	120	A.1.4	60,00
17. Omega Costruzioni S.r.l.	Trento	1	10	A.1.8	100,00
18. Banca Cattolica S.p.A.	Montefiascone	1	1.644	A.1.1	83,20
19. Lussemburgo Gestioni S.A.	Lussemburgo	1	303	A.1.1	20,00
				A.1.2	10,00
				A.1.3	10,00
				A.1.4	10,00
				A.1.6	10,00
				A.1.13	10,00
20. Credito del Lazio S.p.A.	Frosinone	1	180	A.1.1	53,64
21. Global Broker S.p.A.	Milano	1	500	A.1.4	51,00
22. Quadrivio Finance S.r.l.	Conegliano	8	10		

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria, 3 = accordi con altri soci, 4 = altre forme di controllo, 5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92", 6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92", 7 = controllo congiunto, 8 = Sic 12;

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali: 1= effettivi, 2= potenziali.

Altre informazioni

Le imprese collegate sono quelle società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto. Tali partecipazioni sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Nell'applicazione di tale metodo sulla partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane sono stati utilizzati i risultati da questa realizzati su base consolidata.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. Le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, facenti parte del Gruppo Credito Valtellinese, hanno esercitato l'opzione, congiuntamente con la Capogruppo, con efficacia triennale, di cui all'art. 117, comma 1, del Tuir, per la tassazione di gruppo ed hanno aderito al relativo regolamento che ne disciplina l'attuazione tra le parti. Tutti i soggetti che aderiscono alla tassazione di gruppo devono presentare la propria dichiarazione dei redditi nei modi e nei termini ordinari, mentre a carico della consolidante spetta la dichiarazione dei redditi del consolidato e la liquidazione dell'imposta di gruppo. Le consolidate si impegnano a collaborare con la consolidante, fornendo ad essa ogni tipo d'informazione rilevante al fine di far fronte agli

obblighi cui la consolidante è tenuta nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

A fronte delle perdite fiscali, delle cessioni delle poste a credito utilizzabili in compensazione, dei crediti d'imposta per imposte pagate all'estero attribuite dalle società consolidate e per le rettifiche di consolidamento, sono riconosciute, in contropartita dalla consolidante, somme pari all'effettivo beneficio fiscale conseguito dal gruppo.

Qualora, per qualsiasi ragione dovesse venir meno il requisito del controllo prima della scadenza del triennio, nei confronti di una o più consolidate, la consolidante opererà al proprio reddito le variazioni di cui all'art.124, comma 1 del Tuir. In caso di mancato rinnovo dell'opzione le società interessate dovranno versare l'acconto con riferimento ai redditi propri risultanti dalla comunicazione di cui all'art. 121 del Tuir. In tale ipotesi, i crediti chiesti a rimborso, le eccedenze riportate a nuovo e le perdite fiscali risultanti dalla dichiarazione di gruppo restano alla consolidante.

La società consolidante è responsabile in via esclusiva nei confronti dell'Amministrazione finanziaria per la maggiore imposta accertata relativa al reddito complessivo risultante del consolidato, nei limiti stabiliti dall'art. 127, comma 1 del Tuir.

Le singole società sono invece responsabili solidalmente con il soggetto consolidante, per la maggior imposta e per gli interessi relativi, riferita al reddito complessivo, nei limiti stabiliti dall'art. 127, comma 2, del Tuir.

Di seguito si fornisce la composizione del gruppo fiscale, con l'indicazione del periodo di efficacia delle opzioni bilaterali di tassazione consolidata.

RIEPILOGO DELLE OPZIONI DI ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE

Società	Anno di esercizio dell'opzione	Triennio durata opzione
Credito Valtellinese (soggetto consolidante)	2010	2010-2012
Credito Artigiano S.p.A.	2010	2010-2012
Credito Siciliano S.p.A.	2010	2010-2012
Bancaperta S.p.A.	2010	2010-2012
Mediocreval S.p.A.	2010	2010-2012
Aperta Fiduciaria S.r.l.	2010	2010-2012
Creset S.T. S.p.A.	2010	2010-2012
Deltas Soc.Cons.P.A.	2010	2010-2012
Stelline S.I. S.p.A.	2010	2010-2012
Banca Cattolica S.p.A.	2010	2010-2012
Bankadati S.I. Soc.Cons.P.A.	2009	2009-2011
Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	2009	2009-2011
Global Assicurazioni S.p.A.	2009	2009-2011
Aperta SGR S.p.A.	2009	2009-2011
Finanziaria S. Giacomo S.p.A.	2009	2009-2011
Credito Piemontese S.p.A.	2009	2009-2011
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	2009	2009-2011

Rispetto all'esercizio precedente, si segnala l'ingresso di Banca Cattolica S.p.A. nel gruppo fiscale facente capo al Credito Valtellinese.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio consolidato annuale al 31/12/2010 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito, di capitale e le quote di Oicr acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

I titoli di debito, di capitale e le quote di Oicr sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal costo dell'operazione, senza includere i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento, successivamente sono rilevati al fair value.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 18 - Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari).

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se e a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto e le quote di Oicr. Tali attività sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, successivamente sono iscritte al fair value con rilevazione delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività quando saranno rilevate a conto economico.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 18 - Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari). I titoli di capitale e le quote di Oicr, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di impairment si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere

recuperato.

Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Per quanto riguarda i titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. A seguito dei chiarimenti interpretativi emanati nel 2009 e degli andamenti di mercato il Gruppo ha provveduto ad integrare la propria policy sulla gestione degli impairment test identificando le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di impairment.

In caso di mancato superamento delle soglie indicate e in presenza di elementi qualitativi di impairment la rilevazione di una perdita di valore deve essere sostenuta da specifiche analisi andamentali. L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di crediti o titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale e di quote di Oicr. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. L'interesse calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo deve essere rilevato a conto economico. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo. I Crediti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

La voce comprende finanziamenti a clientela e banche nonché prestiti obbligazionari prevalentemente emessi da banche.

L’iscrizione iniziale avviene per i crediti al momento dell’erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all’operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza “attesa” o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell’attività. L’utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell’operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo in quanto l’effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

La classificazione dei crediti deteriorati, seguendo i criteri stabiliti da Banca d’Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti verso clientela in stato di insolvenza dovuta all’impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall’apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che è stato utilizzato l’approccio per transazione (che considera il ciascun singolo rapporto intrattenuto con il debitore) con riferimento al portafoglio delle “esposizioni garantite da immobili” (approcci descritti nella Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006).

Nella valutazione analitica dei crediti deteriorati la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l’esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui non sia probabile l’attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono

assoggettate a valutazione collettiva. La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell'evidenza storica delle perdite di valore.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di risk management sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- Fair value hedge: è la copertura all'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;

- Cash flow hedge: è la copertura all'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- Copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero; è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto (partecipazione) in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

Attualmente il Gruppo adotta coperture di fair value, che rappresentano coperture dell'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o la società revoca la designazione di copertura. In caso di interruzione dell'operazione di copertura lo strumento finanziario derivato viene riclassificato come strumento finanziario di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7 - Partecipazioni

La voce "100. Partecipazioni" accoglie il valore delle partecipazioni detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici, mentre le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. L'influenza notevole si presume quando si detiene oltre il 20% del capitale della società.

Le partecipazioni sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al costo, successivamente secondo il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l'esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell'esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatesi nel corso dell'esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- evidenze informative interne che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;

- diminuzione significativa o prolungata di fair value della partecipata al di sotto del suo costo;
- indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;
- se si è rilevato un dividendo per partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e collegate se:
 - il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato supera i valori contabili nel bilancio consolidato dell'attivo netto della partecipata, incluso il relativo avviamento;
 - il dividendo supera il totale conto economico complessivo della controllata, dell'entità a controllo congiunto o della società collegata nell'esercizio in cui lo si dichiara.

In presenza di indicatori di impairment la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente la ripresa di valore è imputata a conto economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "110 Attività materiali", nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore al periodo mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 50 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio, sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il Gruppo valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso. Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti.

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili, in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile finita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazioni aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema di presentazione settoriale disposto secondo l'IFRS 8 - Settori Operativi.

L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione di valore. La CGU è stata individuata nel livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività e che è coerente con il modello di informativa di settore di gruppo basata sull'IFRS 8 - Segmenti Operativi. In particolare per il gruppo le CGU sono state individuate come insiemi di entità legali depurate degli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita qualora presenti, in quanto già testati autonomamente.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Il valore di un'attività è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi distribuibili maggiorato del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine. Il modello reddituale per le società diverse dalle banche ipotizza che il valore di una attività risulti dall'attualizzazione dei flussi di reddito prodotti dalla società, maggiorato del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

Software

Il software è rilevato al costo al netto del relativo ammortamento e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I costi relativi all'acquisizione e allo sviluppo del software sono capitalizzati quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici economici futuri, che eccedono il costo, si manifestino in più anni. Tale immobilizzazione immateriale è ammortizzata considerando la relativa vita utile stimata, al massimo pari a 3 anni, mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Altre attività immateriali

Sono costituite principalmente da attività immateriali a vita utile definita rilevate in applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali - ed identificate nel processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale. Tali attività, rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti con la clientela, sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi (massimo 16 anni). Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta Attività non correnti in via di dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata come attività fiscali nello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale, in quanto non deducibili nel presente esercizio (ad esempio, un accantonamento ad un fondo carente dei requisiti fiscali per la sua deduzione nell'esercizio di iscrizione). Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate;
- le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività per imposte

differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, in quanto deducibili o non imponibili nel corrente esercizio (ad esempio, una plusvalenza la cui tassazione è differita). Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione.

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile, dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili/perdite di natura attuariale sono rilevati a conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

124 La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine quando l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della

componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Attività e passività assicurative

Il bilancio consolidato non comprende attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 rivisto definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc..

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali. Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Il controllo è ottenuto quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto.

E' possibile, anche in mancanza del possesso di più della metà dei diritti di voto, l'acquisizione del controllo se si ottiene il potere:

- su più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- di decidere le politiche finanziarie e le scelte gestionali dell'altra entità in virtù di uno statuto o di un accordo;
- di nominare o sostituire la maggioranza dei membri dell'organo di governo dell'altra entità;
- di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo deputato al governo della società.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- a** i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- b** l'esistenza di una ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene una interessenza significativa con diritto di voto;
- c** la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- d** la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- e** le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto e costituisce la data a decorrere dalla quale l'acquisita viene consolidata nel bilancio della società acquirente. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Il corrispettivo trasferito in una aggregazione aziendale deve essere valutato al fair value calcolato come la somma dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali

costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il “metodo dell’acquisizione”, in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall’impresa acquisita, e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. L’identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell’impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell’esercizio in cui l’aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l’acquirente deve ricalcolare l’interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l’eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L’acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l’avviamento valutandolo come l’eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell’importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell’acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del fair value alla data di acquisizione delle interessenze nell’acquisita precedentemente possedute dall’acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico. Si specifica che, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value, con conseguente incremento del corrispettivo trasferito, o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

Successivamente all’acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Allo stesso modo, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo congiunto non rientrano nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3. Tali tipologie di aggregazioni sono normalmente realizzate all’interno di progetti di riorganizzazione aziendale e vengono contabilizzate preservando la continuità dei valori dell’acquisito nel bilancio dell’acquirente.

Si specifica che le operazioni di aggregazione effettuate in data antecedente al 01 gennaio 2010 sono state contabilizzate seguendo le disposizioni della precedente versione dell’IFRS 3 (not revised).

Sono di seguito esposte le differenze rispetto ai principi sopra enunciati. Le Aggregazioni aziendali venivano contabilizzate applicando il purchase method. I costi di transazione direttamente attribuibili all’aggregazione venivano considerati come parte del costo di acquisto. Le quote di minoranza venivano misurate in base alla quota di pertinenza dell’attivo netto identificabile dell’acquisita. Le aggregazioni aziendali realizzate in più fasi venivano contabilizzate in momenti separati. Ogni nuova acquisizione di quote non aveva effetto sull’avviamento precedentemente rilevato.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito come l’ammontare al quale un’attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Il fair value delle attività e passività finanziarie è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l’utilizzo di modelli di valutazione per gli altri strumenti finanziari.

Secondo lo IAS 39 la migliore evidenza del fair value è l’esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, tali quotazioni vengono quindi utilizzate in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie (fair value di primo livello).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, dealer, broker, information provider, e tali prezzi rappresentano in modo puntuale e regolare le transazioni di mercato avvenute tra controparti indi-

pendenti. L'obiettivo di determinare il fair value di uno strumento finanziario che è negoziato in un mercato attivo è di giungere alla determinazione del prezzo a cui avverrebbe la transazione alla data di bilancio in tale mercato.

In presenza di un mercato attivo, il fair value degli strumenti finanziari è rappresentato dal prezzo corrente di fine periodo (prezzo denaro, lettera o medio, in funzione dei diversi strumenti finanziari di riferimento).

Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate le operazioni in cambi spot, i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano presenti contemporaneamente quotazioni "denaro" e "lettera" con un differenziale fra tali quotazioni ritenuto congruo, con volumi prontamente scambiabili e variabilità delle quotazioni rilevata nel corso del periodo immediatamente precedente.

Gli altri strumenti non sono considerati quotati in un mercato attivo e sono valorizzati prevalentemente attraverso tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di riflettere adeguatamente quale potrebbe essere il prezzo di mercato dello strumento alla data di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio che prendano a riferimento parametri osservabili sul mercato (fair value di secondo livello);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (fair value di terzo livello).

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati facendo riferimento al prezzo di recenti transazioni di mercato, o alternativamente al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche o, in mancanza dei precedenti elementi, attraverso la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente e delle condizioni di liquidità dello strumento.

La valutazione delle quote di OICR viene fatta sulla base del Net Asset Value (Nav) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alla gerarchia di fair value si specifica che si considerano di livello 2 le quote di OICR composti da titoli quotati mentre di livello 3 quelli composti da titoli non quotati.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato nella nota integrativa viene determinato prevalentemente attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dell'attuale rischiosità creditizia della controparte e principalmente ricondotti nel livello 2.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Convenzionalmente tali strumenti sono classificati come di livello 3.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value (livelli 1, 2 e 3) viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda par. A.3.2).

Criteria per la redazione dell'informativa di settore

L'informativa economico-finanziaria di settore è redatta sulla base di quanto disposto dall'IFRS 8 - Settori operativi. Il principio richiede alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è rivista regolarmente dal management (management approach) al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance.

Per settore operativo si intende una componente di un soggetto:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costo;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa-societaria che vede la presenza di società focalizzate sul business bancario, sull'erogazione di servizi finanziari specialistici e sulle attività di supporto. La specializzazione e l'unicità della mission delle diverse società del Gruppo consentono una sostanziale assegnazione di ciascuna di esse ad un determinato segmento. Dall'analisi quindi della specifica realtà del Gruppo Credito Valtellinese

e da quanto richiesto dal principio contabile IFRS 8 sono stati individuati i seguenti tre settori operativi:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI). Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative alle banche territoriali del Gruppo (Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, Credito Piemontese, Carifano, Banca Cattolica, Banca dell'Artigianato e dell'Industria e Credito del Lazio);
- Il settore Finanza Specializzata: genera i propri ricavi dalle attività di gestione del risparmio, di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di amministrazione di beni per conto terzi, di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Bancaperta, Global Assicurazioni, Lussemburgo Gestioni, Aperta Fiduciaria, Aperta SGR, Mediocreval, Finanziaria San Giacomo, Creset e Global Broker;
- Il settore Produzione: si occupa di definire e controllare il disegno strategico unitario di Gruppo, di presidiare la gestione e lo sviluppo dell'Information and Communication Technology e di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Stelling, Bankadati e Deltas.

Le informazioni economico-patrimoniali legate all'informativa di settore e rappresentate in nota integrativa sono state allocate ai tre settori operativi facendo riferimento ai seguenti criteri:

- le componenti patrimoniali attive e passive delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, sono state attribuite integralmente ai settori di appartenenza ad esclusione delle Attività Disponibili per la Vendita rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento e delle Partecipazioni che, non essendo allocabili a nessuno dei settori oggetto di analisi, sono evidenziate separatamente in quanto attività non legate a nessun altro settore;
- tutte le componenti economiche delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, ad esclusione dei dividendi, degli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e degli utili da cessione di attività disponibili per la vendita rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento e delle relative rettifiche di valore, sono state attribuite ai relativi settori di appartenenza;
- la determinazione del margine d'interesse è avvenuta mediante l'utilizzo di opportuni tassi interni di trasferimento.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- programmi a contribuzione definita (defined contribution plans);
- programmi a benefici definiti (defined benefit plans).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR

come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un “piano a benefici definiti” oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo “Projected unit credit method”, come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un “piano a contribuzione definita”, sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell’INPS. L’importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall’acquisto, dalla vendita, dall’emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Si procede all’iscrizione della specifica riserva come previsto dall’art. 2357 ter c.c.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell’obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l’importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio. Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell’obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L’importo complessivo dell’impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall’utilizzo, da parte di terzi, di beni dell’impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall’operazione saranno fruiti dall’impresa e l’ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nella nota integrativa.

In particolare, è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, e delle partecipazioni;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio

e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione	93.885	137.765	1.091	86.604	226.900	3.353
2.Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	784.738	17.666	61.710	329.711	10.201	63.264
4.Derivati di copertura	-	33	-	-	749	-
Totale	878.623	155.464	62.801	416.315	237.850	66.617
1.Passività finanziarie detenute per la negoziazione	9.995	4.688	-	32.895	6.489	-
2.Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3.Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	9.995	4.688	-	32.895	6.489	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	3.353	-	63.264	-
2. Aumenti	1.038	-	2.321	-
2.1. Acquisti	1.000	-	1.214	-
2.2. Profitti imputati a:	38	-	1.107	-
2.2.1. Conto Economico	38	-	1.029	-
- di cui plusvalenze	16	-	120	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	78	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-3.300	-	-3.875	-
3.1. Vendite	-2.736	-	-3.380	-
3.2. Rimborsi	-564	-	-108	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-283	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-283	-
- di cui minusvalenze	-	-	-111	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-104	-
4. Rimanenze finali	1.091	-	61.710	-

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza, esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	188.314	186.153
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	188.314	186.153

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	90.656	129.674	-	84.902	218.572	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	90.656	129.674	-	84.902	218.572	-
2. Titoli di capitale	3.215	29	-	1.672	29	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	5.853	1.091	-	745	3.353
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	93.871	135.556	1.091	86.574	219.346	3.353
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	14	2.209	-	30	7.554	-
1.1 di negoziazione	14	2.209	-	30	7.554	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	14	2.209	-	30	7.554	-
Totale (A+B)	93.885	137.765	1.091	86.604	226.900	3.353

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	220.330	303.474
a) Governi e Banche Centrali	25.190	51.252
b) Altri enti pubblici	1.080	1.240
c) Banche	194.045	250.971
d) Altri emittenti	15	11
2. Titoli di capitale	3.244	1.701
a) Banche	4	7
b) Altri emittenti:	3.240	1.694
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	29	29
- imprese non finanziarie	3.211	1.665
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.944	4.098
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	230.518	309.273
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.649	6.533
b) Clientela	574	1.051
Totale B	2.223	7.584
Totale (A+B)	232.741	316.857

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	2010				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	303.474	1.701	4.098	-	309.273
B. Aumenti	867.601	24.950	6.738	-	899.289
B.1 Acquisti	862.383	24.419	6.581	-	893.383
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	93	43	134	-	270
B.3 Altre variazioni	5.125	488	23	-	5.636
C. Diminuzioni	-950.745	-23.407	-3.892	-	-978.044
C.1 Vendite	-879.081	-21.674	-3.317	-	-904.072
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-66.255	-	-564	-	-66.819
C.3 Variazioni negative di fair value	-4.869	-1.602	-10	-	-6.481
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-540	-131	-1	-	-672
D. Rimanenze finali	220.330	3.244	6.944	-	230.518

135

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	774.706	17.559	374	315.907	10.101	374
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	774.706	17.559	374	315.907	10.101	374
2. Titoli di capitale	10.032	-	59.872	13.804	-	61.956
2.1 Valutati al fair value	10.032	-	48.089	13.804	-	49.265
2.2 Valutati al costo	-	-	11.783	-	-	12.691
3. Quote di O.I.C.R.	-	107	1.464	-	100	934
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	784.738	17.666	61.710	329.711	10.201	63.264

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	792.639	326.382
a) Governi e Banche Centrali	771.585	315.607
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	19.624	10.101
d) Altri emittenti	1.430	674
2. Titoli di capitale	69.904	75.760
a) Banche	48.318	48.552
b) Altri emittenti:	21.586	27.208
- imprese di assicurazione	1.920	2.289
- società finanziarie	1.159	1.334
- imprese non finanziarie	18.478	23.186
- altri	29	399
3. Quote di O.I.C.R.	1.571	1.034
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	864.114	403.176

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2010				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	326.382	75.760	1.034	-	403.176
B. Aumenti	923.067	2.829	537	-	926.433
B.1 Acquisti	921.949	1.545	530	-	924.024
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	170.889	916	-	-	171.805
B.2 Variazioni positive di fair value	128	766	-	-	894
B.3 Riprese di valore	-	-	7	-	7
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	7	-	7
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	990	518	-	-	1.508
C. Diminuzioni	-456.810	-8.685	-	-	-465.495
C.1 Vendite	-424.402	-3.665	-	-	-428.067
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-106.076	-298	-	-	-106.374
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-32.149	-579	-	-	-32.728
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-259	-3.709	-	-	-3.968
- imputate a conto economico	-259	-3.709	-	-	-3.968
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-732	-	-	-732
D. Rimanenze finali	792.639	69.904	1.571	-	864.114

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	376.218	13.571	359.022	-	1	1	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	376.218	13.571	359.022	-	1	1	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
FV = Fair Value
VB = Valore di bilancio

I titoli con fair value di livello 2 sono rappresentati da titoli emessi da banche divenuti illiquidi.

5.2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	376.218	1
a) Governi e Banche Centrali	13.267	1
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	362.951	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	376.218	1
Totale fair value	372.593	1

5.4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	2010		
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1	-	1
B. Aumenti	387.335	-	387.335
B.1 Acquisti	386.717	-	386.717
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	24.383	-	24.383
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	618	-	618
C. Diminuzioni	-11.118	-	-11.118
C.1 Vendite	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Rimborsi	-10.000	-	-10.000
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-1.118	-	-1.118
D. Rimanenze finali	376.218	-	376.218

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali	113.456	578.466
1. Depositi vincolati	-	250.000
2. Riserva obbligatoria	113.056	328.466
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	400	-
B. Crediti verso banche	975.704	1.008.388
1. Conti correnti e depositi liberi	93.081	133.816
2. Depositi vincolati	18.002	101.851
3. Altri finanziamenti:	315.240	153.029
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	315.240	153.029
4. Titoli di debito	549.381	619.692
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	549.381	619.692
Totale (valore di bilancio)	1.089.160	1.586.854
Totale (fair value)	1.084.738	1.594.336

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	7.120.031	456.848	7.215.386	441.815
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	9.209.871	620.050	7.867.420	533.664
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	431.269	17.208	379.898	11.629
5. Leasing finanziario	1.232.174	46.934	1.184.095	38.087
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	2.774.301	81.039	2.628.176	59.115
8. Titoli di debito	14.318	-	10.901	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	14.318	-	10.901	-
Totale (valore di bilancio)	20.781.964	1.222.079	19.285.876	1.084.310
Totale (fair value)	21.121.488	1.253.368	19.576.082	1.115.543

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	14.318	-	10.901	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	14.318	-	10.901	-
- imprese non finanziarie	6.268	-	6.258	-
- imprese finanziarie	8.050	-	4.643	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso :	20.767.646	1.222.079	19.274.975	1.084.310
a) Governi	1.773	-	7.992	-
b) Altri Enti pubblici	92.602	-	77.143	-
c) Altri soggetti	20.673.271	1.222.079	19.189.840	1.084.310
- imprese non finanziarie	16.412.808	911.542	15.319.641	842.618
- imprese finanziarie	457.145	25.906	410.572	1.106
- assicurazioni	13.112	-	9.745	-
- altri	3.790.206	284.631	3.449.882	240.586
Totale	20.781.964	1.222.079	19.285.876	1.084.310

139

7.4 Leasing finanziario

	31/12/2010
Leasing finanziario clientela: riconciliazione	
Residuo finanziario ante applicazione criterio costo ammortizzato	1.289.462
Time value a scadere	-2.252
Residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato	1.287.210
Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi	11.104
Vita residua residuo finanziario ante applicazione criterio costo ammortizzato	
Investimento totale lordo a 1 anno	176.193
Investimento totale lordo tra 1 anno e 5 anni	478.155
Investimento totale lordo oltre 5 anni	635.114
Vita residua residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato	
Investimento totale lordo a 1 anno	175.853
Investimento totale lordo tra 1 anno e 5 anni	476.945
Investimento totale lordo oltre 5 anni	634.412

I contratti di leasing stipulati dalle Banche del Gruppo presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- alla stipula il locatario corrisponde un anticipo a titolo di cauzione, che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici (a cadenza principalmente mensile) che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui

non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2010				31/12/2009			
	L1	FV		VN	L1	FV		VN
		L2	L3			L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	33	-	1.000	-	749	-	19.960
1) Fair value	-	33	-	1.000	-	749	-	19.960
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	33	-	1.000	-	749	-	19.960

Legenda
 VN = valore nozionale
 FV = fair value
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

8.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2010						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	Fair Value		più rischi	Generica	Specifica	Generica		
			Specifica	rischio di credito					rischio di prezzo	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	33	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	33	-	-	X	-	-	-	-	X	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	
2. Global Assistance S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00	
3. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	20,41	
4. Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	Lugano (Svizzera)	2	Bancaperta	19,00	
5. Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	2	Credito Valtellinese	25,00	
6. Sondrio Città Futura S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	49,00	
7. Sondrio Città Centro S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00	
8. Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	20,00	
9. Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina S.p.A.	Sondrio	2	Credito Valtellinese	10,56	
10. Istifid S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	28,66	
11. Finanziaria Laziale S.p.A.	Frosinone	2	Finanziaria San Giacomo	20,00	
12. Adamello S.p.A.	Milano	2	Stelline S.I.	10,00	
13. Miri & Giò S.p.A.	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:
1 = controllo congiunto
2 = influenza notevole

La disponibilità percentuale di voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.

10.2 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 sottoposte a controllo congiunto						
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	944	157	62	740	370	-
A.2 sottoposte a influenza notevole						
1. Global Assistance S.p.A.	14.874	4.946	1.001	6.397	3.054	-
2. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	6.895.561	449.940	94.766	617.860	126.848	-
3. Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	5.297	3.552	862	3.079	626	-
4. Banca di Cividale S.p.A.	3.678.766	133.876	3.360	239.815	94.922	-
5. Sondrio Città Futura S.r.l.	7.049	904	-22	81	49	-
6. Sondrio Città Centro S.r.l.	20.943	5.670	-377	-375	1	-
7. Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	6.187	869	-38	122	3	-
8. Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina S.p.A.	805	584	-52	424	50	-
9. Istifid S.p.A.	5.904	5.125	167	3.448	1.544	-
10. Finanziaria Laziale S.p.A.	3.648	939	-17	600	130	-
11. Adamello S.p.A.	10.446	344	-101	10.392	692	-
12. Miri & Giò S.p.A.	-	-	-	500	1.790	-

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2010 approvati dalle rispettive Assemblee degli azionisti, ovvero in mancanza di questi, dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, tranne quelli di Sondrio Città Centro S.r.l., Progetti Industriali Valtellina, Sondrio Città

Futura S.r.l., Istifid S.p.A., Adamello S.p.A. e Società Cooperativa del Polo dell'Innovazione della Valtellina che si riferiscono al bilancio dell'esercizio 2009. I dati di bilancio riferiti ad Aperta Gestioni S.A. sono espressi in migliaia di Franchi Svizzeri. Per quanto riguarda l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane i dati si riferiscono al bilancio consolidato, mentre per Miri & Giò S.p.A. - essendo di nuova costituzione - non vi è ancora un bilancio approvato.

10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	242.859	212.627
B. Aumenti	27.578	33.722
B.1 Acquisti	3.427	3.084
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	23.364	14.706
B.4 Altre variazioni	787	15.932
C. Diminuzioni	-40.358	-3.490
C.1 Vendite	-1.403	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-125
C.3 Altre variazioni	-38.955	-3.365
D. Rimanenze finali	230.079	242.859
E. Rivalutazioni totali	45.969	37.312
F. Rettifiche totali	177	142

Le altre variazioni si riferiscono principalmente alla partecipazione in Credito del Lazio S.p.A. Al 19 maggio 2010, in seguito all'acquisizione del controllo, la società è stata consolidata integralmente.

10.4 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole per l'importo di 234.665 migliaia di euro.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	449.482	439.567
a) terreni	62.497	62.255
b) fabbricati	340.605	331.795
c) mobili	29.460	28.784
d) impianti elettronici	5.063	4.499
e) altre	11.857	12.234
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	449.482	439.567
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	27.960	22.887
a) terreni	3.899	2.709
b) fabbricati	24.061	20.178
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	27.960	22.887
Totale (A+B)	477.442	462.454

12.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2010					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	
A. Esistenze iniziali lorde	62.255	421.414	90.997	46.827	112.783	734.276
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	89.619	62.213	42.328	100.549	294.709
A.2 Esistenze iniziali nette	62.255	331.795	28.784	4.499	12.234	439.567
B. Aumenti	242	22.780	7.845	2.760	4.687	38.314
B.1 Acquisti	242	17.383	6.015	2.759	4.223	30.622
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	242	5.109	211	180	657	6.399
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.170	-	-	-	2.170
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	3.227	1.830	1	464	5.522
C. Diminuzioni	-	-13.970	-7.169	-2.196	-5.064	-28.399
C.1 Vendite	-	-502	-330	-57	-46	-935
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-93	-109	-57	-	-259
C.2 Ammortamenti	-	-12.301	-4.855	-1.990	-4.738	-23.884
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-1.167	-1.984	-149	-280	-3.580
D. Rimanenze finali nette	62.497	340.605	29.460	5.063	11.857	449.482
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	101.920	67.068	44.318	105.287	318.593
D.2 Rimanenze finali lorde	62.497	442.525	96.528	49.381	117.144	768.075
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

145

	2010	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	2.709	23.474
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.296
A.2 Esistenze iniziali nette	2.709	20.178
B. Aumenti	1.204	4.897
B.1 Acquisti	1.203	4.371
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	1.203	4.370
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	519
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	1	7
C. Diminuzioni	-14	-1.014
C.1 Vendite	-14	-156
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-14	-156
C.2 Ammortamenti	-	-591
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-267
D. Rimanenze finali nette	3.899	24.061
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.887
D.2 Rimanenze finali lorde	3.899	27.948
E. Valutazione al fair value	-	-

12.5 - Impegni per acquisto di attività materiali

Non ci sono impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	711.688	X	688.379
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	711.688	X	688.379
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	60.694		60.217	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	60.694		60.217	-
a) attività immateriali generate internamente	948		1.000	-
b) altre attività	59.746		59.217	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-		-	-
a) attività immateriali generate internamente	-		-	-
b) altre attività	-		-	-
Totale	60.694	711.688	60.217	688.379

Come specificato nella parte A - Politiche contabili della Nota Integrativa consolidata il periodo di confronto (31.12.2009) è stato rettificato in seguito al completamento del processo di allocazione del costo dell'acquisizione di Banca Cattolica S.p.A.

13.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2010					Totale
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	723.296	1.628	-	71.937	-	796.861
A.1 Riduzioni di valore totali nette	34.917	628	-	12.720	-	48.265
A.2 Esistenze iniziali nette	688.379	1.000	-	59.217	-	748.596
B. Aumenti	24.409	576	-	10.139	-	35.124
B.1 Acquisti	24.201	576	-	10.139	-	34.916
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	24.201	-	-	232	-	24.433
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	208	-	-	-	-	208
C. Diminuzioni	-1.100	-628	-	-9.610	-	-11.338
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-420	-	-9.398	-	-9.818
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-1.100	-208	-	-212	-	-1.520
D. Rimanenze finali nette	711.688	948	-	59.746	-	772.382
D.1 Rettifiche di valore totali nette	34.917	1.048	-	22.118	-	58.083
E. Rimanenze finali lorde	746.605	1.996	-	81.864	-	830.465
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

13.3 - Altre informazioni

Le immobilizzazioni immateriali sopra riportate nascono a seguito della contabilizzazione di:

- 1 Operazioni di acquisizione di partecipazioni dalle quali emerge una differenza di consolidamento;
- 2 Operazioni di acquisizione di sportelli bancari realizzate con soggetti esterni al Gruppo che comportano l'iscrizione di attività immateriali direttamente nel bilancio individuale della capogruppo o di una società da essa controllata.

L'avviamento

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la sua recuperabilità. A tale fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (in seguito "CGU") in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. In particolare a livello consolidato le CGU, fino allo scorso esercizio, erano state individuate nelle singole entità legali, depurate degli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle "Partecipazioni" e delle "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita", che rappresentavano il livello più basso al quale la direzione aziendale verificava la redditività dell'investimento.

Si evidenzia peraltro che il Piano Strategico di Gruppo 2011-2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2011, ha generato all'interno del Gruppo un momento di discontinuità in cui è emersa l'esigenza di procedere ad interventi di consolidamento ed efficientamento della struttura operativa. La ridefinizione e il riassetto della struttura societaria e della rete degli sportelli, comporterà una precisa suddivisione territoriale delle competenze tra le principali banche del Gruppo e una significativa semplificazione dell'assetto societario. In particolare il processo di semplificazione della struttura del Gruppo Creval porterà ad attribuire alla capogruppo il ruolo di banca di riferimento del Gruppo nel nord Italia, ad eccezione delle province di Milano e sud Lombardia, al Credito Artigiano la mission di presidio e sviluppo delle attività del Gruppo Creval nei luoghi di insediamento storico e nel Centro Italia ed al Credito Siciliano il compito di presidio del territorio siciliano. Tale processo si prevede possa essere completato nel corso del 2011.

Coerentemente con l'impostazione delineata dal nuovo Piano Strategico di Gruppo, gli amministratori hanno ritenuto necessaria una ridefinizione delle CGU come di seguito evidenziato. Tale livello non è più grande dei segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore di gruppo predisposta secondo l'IFRS 8 Segmenti operativi. Il valore d'uso ed i valori contabili delle CGU, utilizzati ai fini del test d'impairment dell'avviamento sono stati pertanto determinati coerentemente con la nuova definizione delle CGU. Ciò ha comportato anche la parziale riallocazione dei goodwill precedentemente allocati alle singole entità legali. Di seguito si riportano le CGU identificate ed i relativi perimetri societari di riferimento, coerenti con la struttura societaria che sarà implementata con l'attuazione del nuovo Piano Strategico di Gruppo.

Definizione CGU

CGU Mercato Credito Valtellinese	Credito Valtellinese - BAI - Bancaperta - Credito Piemontese esclusi gli investimenti partecipativi
CGU Mercato Credito Artigiano	Credito Artigiano - Carifano - Banca Cattolica - Credito del Lazio esclusi gli investimenti partecipativi
CGU Mercato Credito Siciliano	Credito Siciliano esclusi gli investimenti partecipativi
CGU Finanza Global Assicurazioni	Entità legale Global Assicurazioni

Di seguito sono indicati i valori di carico degli avviamenti riferiti alle CGU sopra indicate al 31/12/2010:

	Valore di carico
CGU Mercato Credito Valtellinese	185.477
CGU Mercato Credito Artigiano	411.572
CGU Mercato Credito Siciliano	78.047
CGU Finanza Global Assicurazioni	36.592
Totale	711.688

149

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Ai fini della procedura di impairment, oggetto di approvazione da parte degli amministratori, il Gruppo ha utilizzato i seguenti metodi per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto.

Descrizione	Metodo
CGU Mercato Credito Valtellinese	Valore d'uso
CGU Mercato Credito Artigiano	Valore d'uso
CGU Mercato Credito Siciliano	Valore d'uso
CGU Finanza Global Assicurazioni	Valore d'uso

Il valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Il valore di un'attività è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari comprensivi del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

I flussi di cassa

Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri sulla base di un piano previsionale della CGU approvato dagli amministratori che copre un periodo di 5 anni e su proiezioni oltre il periodo coperto dal piano basate su un tasso di crescita costante (pari al 2%, ossia il tasso medio di crescita a lungo termine stimato sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione attesa pari al 2%), mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione (Tier 1 target al 7%). I risultati delle previsioni sopra menzionate sono state elaborate nell'ambito del piano strategico di Gruppo 2011-2014, recentemente diffuso al mercato e su specifiche proiezioni per l'anno 2015 basate sulle medesime direttrici di sviluppo previste per il quadriennio. In particolare, il piano industriale delinea un andamento dei tassi di riferimento crescente così come indicato anche da primari centri di ricerca privati e definisce le azioni preordinate al conseguimento degli obiettivi di efficienza, competitività e redditività, in un percorso orientato alla creazione di valore sostenibile nel medio lungo periodo a favore di tutti gli stakeholder. Per il conseguimento degli obiettivi delineati sono previsti interventi tesi alla ridefinizione della strategia di posizionamento e presidio territoriale del Gruppo nelle regioni del Centro-Nord Italia, all'ulteriore armonizzazione del portafoglio prodotti offerto alla clientela, al rafforzamento dei presidi centralizzati in materia commerciale e di politiche del credito, all'incremento del front to back ratio per migliorare la qualità dei servizi consulenziali e di supporto offerti alla clientela e alla ridefinizione della struttura del modello commerciale costituendo "aree territoriali" che operino a supporto dello sviluppo commerciale della rete.

Tasso di attualizzazione

Nel determinare il valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro sia i rischi propri dell'attività svolta. Il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per le società bancarie è pari all'8,7%, in linea con la migliore prassi valutativa.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il Capital Asset Pricing Model ("CAPM") sulla base della formula seguente: $k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$, dove:

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, considerato pari al rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano, pari al 4,1%;

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato pari al 5%, in linea con la prassi valutativa;

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari allo 0,92, stimato quale valore medio dei beta di un campione di banche italiane quotate comparabili.

Di seguito si riepiloga il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato:

	2010
Risk free	4,1%
Beta	0,92
Market risk Premium	5%
Tasso di attualizzazione	8,7%

Il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per Global Assicurazioni risulta pari al 9,1%.

Analisi di sensitivity

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base è stata svolta un'analisi di sensitivity considerando, ai fini del calcolo del valore d'uso, un'analisi di sensitivity rispetto ai flussi distribuibili e al tasso di attualizzazione.

Di seguito si riepilogano le modifiche nelle assunzioni di base per il calcolo del valore d'uso relative alle società bancarie:

	2010
Tier 1	8%
Tasso di attualizzazione	9%

Di seguito si riepilogano le modifiche nelle assunzioni di base relative a Global Assicurazioni:

	2010
Tasso di attualizzazione	9,5%

Esiti degli impairment test

Gli esiti dell'impairment test non hanno evidenziato perdite di valore degli avviamenti iscritti anche nei casi di variazione del valore assegnato agli assunti di base a seguito dell'analisi di sensitivity.

Si evidenzia che il perdurare della volatilità dei corsi azionari, anche a seguito dell'incertezza sul contesto macroeconomico, non consente alle quotazioni di borsa, e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

Le attività immateriali a vita utile definita

I core deposits e i rapporti di asset management rappresentano attività immateriali legate alle relazioni con la clientela. Di seguito sono indicati i valori di carico al 31/12/2010:

	31/12/2010
Core deposits	44.078
Asset management	3.473
Altre attività immateriali	191
Totale	47.742

Il valore dell'intangibile legato ai core deposits è inerente ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte in conto corrente potrà beneficiare lungo un periodo che esprime la durata residua. Tale attività immateriale a vita utile definita è ammortizzata in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, ossia 16 anni per l'attività immateriale legata ai core deposits derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa Sanpaolo e 14 anni per quella derivante dall'acquisizione di Carifano e della Banca Cattolica. Il valore dell'attività immateriale legata ai rapporti di asset management, analogamente a quanto fatto per i core deposits, inerisce all'attualizzazione dei margini reddituali da essi generati lungo un periodo rappresentativo della durata residua dei rapporti in essere. Tale attività immateriale a vita utile definita è ammortizzata in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, ossia 7 anni per le attività immateriali legate all'asset management derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa San Paolo, 4 anni per quelle derivanti dall'acquisizione di Carifano e 2 anni per quelle relative alla cessione di ramo d'azienda tra la "909 S.p.A. - Crediti su Pegno" e il Credito Siciliano S.p.A. Il periodo di ammortamento è stato determinato considerando gli anni di decadimento di metà delle masse oggetto di valorizzazione e ipotizzando il medesimo numero di anni di decadimento per la quota residua.

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa dell'intangibile nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3. Pertanto i flussi di cassa relativi ai core deposits e all'asset management determinati per le verifiche finalizzate al test di impairment si riferiscono alle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre 2010 in quanto non è più possibile distinguere i flussi riferiti agli intangibile acquisiti rispetto a quelli generati dalle altre masse prodotte successivamente. Il valore d'uso è calcolato come il valore attuale dei margini reddituali futuri generati dai rapporti in essere alla data di valutazione lungo un orizzonte temporale che esprime la loro durata residua.

Dalle analisi effettuate è emerso che le masse sono sensibilmente cresciute rispetto dalla data di acquisizione e che il ritorno commissionale risulta in linea con quanto ipotizzato. Ciò anche a fronte di un peggioramento del mark down il cui minor contributo tuttavia è atteso su un orizzonte temporale abbastanza ridotto rispetto a quello preso come riferimento per la valorizzazione dei flussi.

Non sussistono pertanto evidenze di perdite di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile definita iscritte nel bilancio al 31/12/2010 che risultano pari, al netto delle relative quote di ammortamento, a:

	31/12/2010
Acquisizione Sportelli Intesa San Paolo	29.635
Acquisizione Cassa di Risparmio di Fano S.p.a.	15.684
Acquisizione ramo d'azienda 909 S.p.A.	191
Acquisizione Banca Cattolica S.p.a.	2.232
Totale	47.742

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2010	31/12/2009
IRES				
Spese di rappresentanza	34	3	37	104
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	2.039	-	2.039	1.761
Accantonamenti per cause passive	2.744	-	2.744	3.688
Accantonamenti per oneri diversi	473	-	473	489
Accantonamenti per oneri del personale	867	8	875	4.332
Eccedenza svalutazione crediti	83.490	-	83.490	47.029
Svalutazione altri crediti	275	-	275	18.639
Ammortamenti non deducibili	3.594	-	3.594	3.274
Svalutazione avviamento	41	-	41	76
Accantonamento riserva matematica	7.687	-	7.687	7.376
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	431	-	431	487
Altre	13.636	14	13.650	4.483
Totale	115.311	25	115.336	91.738

IRAP

Spese di rappresentanza	6	-	6	17
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	104	-	104	118
Accantonamenti per cause passive	433	-	433	336
Accantonamenti per oneri diversi	7	-	7	7
Accantonamenti per oneri del personale	-	-	-	-
Eccedenza svalutazione crediti verso clientela	40	-	40	-
Svalutazione altri crediti	-	-	-	1
Ammortamenti non deducibili	593	-	593	552
Svalutazione avviamento	7	-	7	13
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	35	-	35	70
Altre	2.363	-	2.363	750
Totale	3.588	-	3.588	1.864

L'importo delle imposte anticipate indicate nelle sottovoci "altre" è riconducibile alla valutazione al fair value dei titoli di debito contenuti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita".

14.2 - Passività per imposte differite: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2010	31/12/2009
IRES				
Plusvalenze	92	-	92	303
Avviamento	4.813	-	4.813	1.891
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	180	-	180	180
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	9	-	9	15
Fondo TFR - attualizzazione	70	9	79	61
Altre	16.513	-	16.513	16.944
Totale	21.677	9	21.686	19.394

IRAP

Plusvalenze	3	-	3	25
Avviamento	844	-	844	331
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	31	-	31	31
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	36	-	36	27
Altre	2.771	-	2.771	2.898
Totale	3.685	-	3.685	3.312

Nelle voci "altre", sia Ires che Irap, sono inclusi gli effetti fiscali delle differenze di valore emerse in sede di consolidamento della partecipazione in Carifano.

14.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	92.777	64.432
2. Aumenti	27.231	39.163
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.654	31.477
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	432
d) altre	23.654	31.045
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	3.131	1.321
2.4 Altri aumenti	446	6.365
3. Diminuzioni	-12.474	-10.818
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-9.643	-10.702
a) rigiri	-9.542	-9.458
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-101	-1.244
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-85	-98
3.4 Altre diminuzioni	-2.746	-18
4. Importo finale	107.534	92.777

14.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	22.010	26.864
2. Aumenti	6.170	4.614
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.900	3.597
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.900	3.597
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	270	179
2.4 Altri aumenti	-	838
3. Diminuzioni	-4.117	-9.468
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-4.039	-2.346
a) rigiri	-4.039	-1.516
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-830
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-32	-43
3.4 Altre diminuzioni	-46	-7.079
4. Importo finale	24.063	22.010

14.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	825	2.262
2. Aumenti	11.201	37
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.524	37
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10.524	37
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	672	-
2.4 Altri aumenti	5	-
3. Diminuzioni	-636	-1.474
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-248	-680
a) rigiri	-248	-680
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-80	-
3.4 Altre diminuzioni	-308	-794
4. Importo finale	11.390	825

155

L'incremento delle imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto è riconducibile alla valutazione al fair value dei titoli di debito contenuti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita".

14.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	696	939
2. Aumenti	647	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	642	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-35	-244
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-26	-244
a) rigiri	-26	-244
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-9	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.308	696

14.7 - Altre informazioni

In data 28 dicembre 2010 a Carifano è stato notificato un avviso di accertamento, relativo al periodo di imposta 2005, nel quale si contestano operazioni di pronti contro termine con titoli esteri da cui sono derivati crediti per imposte estere ai sensi dell'art. 165 T.U.I.R. e una ripresa di valore su crediti. L'Agenzia delle Entrate ha provveduto ad accertare complessivamente maggiori imposte, sanzioni e interessi pro tempore maturati, per euro 1.051.333.

La medesima banca ha, inoltre, ricevuto in data 3 dicembre 2010 una cartella di pagamento relativa periodo di imposta 2006, per euro 2.519.001,70, a seguito di un controllo formale della dichiarazione dei redditi, in cui si contestano i crediti di imposta e le ritenute detratte.

Contro entrambi gli atti, Carifano ha provveduto a presentare ricorso nelle opportune sedi.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	62.213	90.827
Assegni negoziati da regolare	68.778	45.285
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	7.293	11.248
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	41.215	95.166
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	20.939	3.688
Rimanenze immobiliari	25.434	25.055
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	5.288	3.754
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	7.734	9.923
Ristrutturazione su immobili di terzi	19.114	19.668
Ratei diversi da quelli capitalizzati	202	167
Partite diverse e poste residuali	67.974	79.859
Totale	326.184	384.640

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	1.050.008	637.902
2. Debiti verso banche	837.829	832.759
2.1 Conti correnti e depositi liberi	46.800	236.627
2.2 Depositi vincolati	28.459	299.191
2.3 Finanziamenti	760.251	287.776
2.3.1 pronti contro termine passivi	547.303	109.165
2.3.2 altri	212.948	178.611
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2.319	9.165
Totale	1.887.837	1.470.661
Fair value	1.878.625	1.470.803

1.2 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso banche strutturati.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	13.253.941	12.650.265
2. Depositi vincolati	596.777	361.477
3. Finanziamenti	981.110	936.497
3.1 pronti contro termine passivi	918.108	926.028
3.2 altri	63.002	10.469
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	79.201	44.294
5. Altri debiti	141.115	113.916
Totale	15.052.144	14.106.449
Fair value	15.050.992	14.106.526

I debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali si riferiscono alle opzioni di acquisto di quote di minoranza di Global Assicurazioni S.p.A. e Credito del Lazio S.p.A.

2.2 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	6.368.826	645.713	5.577.101	-	5.770.986	-	5.765.377	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	6.368.826	645.713	5.577.101	-	5.770.986	-	5.765.377	-
2. Altri titoli	243.030	-	243.006	-	339.568	-	339.608	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	243.030	-	243.006	-	339.568	-	339.608	-
Totale	6.611.856	645.713	5.820.107	-	6.110.554	-	6.104.985	-

Il titolo con fair value di livello 1 è rappresentato dal prestito “Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni”.

3.2 - Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Fra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le seguenti emissioni subordinate:

- “Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato” dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dall'aprile 2008;
- “Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato” dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal marzo 2010;
- “Credito Valtellinese 2008/2013 subordinato” dell'importo di 143 milioni di euro, emesso nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano;
- “Credito Valtellinese 2010/2017 subordinato” dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- “Credito Valtellinese 2010/2015 subordinato” dell'importo di 32,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- “Credito Artigiano 2006/2011 subordinato” dell'importo di 60 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- “Credito Artigiano 2007/2012 subordinato” dell'importo di 70 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- “Credito Artigiano 2008/2013 subordinato” dell'importo di 50 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- “Credito Artigiano 2010/2015 subordinato” dell'importo di 35 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- “Credito Siciliano 2008/2013 subordinato” dell'importo di 40 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- “Credito Siciliano 2010/2015 subordinato” dell'importo di 30 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- “Credito Piemontese 2008/2013 subordinato” dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- “Credito Piemontese 2010/2015 subordinato” dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- “Banca dell'Artigianato e Industria 2008/2013 subordinato” dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissio-

- ne è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- “Banca dell’Artigianato e Industria 2010/2015 subordinato” dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - “Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato” dell'importo di 17,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - “Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato” dell'importo di 1,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi.

3.3 - Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	967	19.526
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	VN	31/12/2010			FV*
		L1	FV L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	9.995	4.688	-	X
1.1 di negoziazione	X	9.995	4.688	-	X
1.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	9.995	4.688	-	X
Totale (A+B)	-	9.995	4.688	-	-

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli strumenti finanziari derivati di negoziazione inclusi nella tabella che precede sono rappresentati prevalentemente dagli Warrant emessi dal Credito Valtellinese, con scadenza 2014, abbinati al prestito obbligazionario convertibile “Credito Valtellinese 2009/2013”.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	32.895	6.489	-	X
1.1 di negoziazione	X	32.895	6.489	-	X
1.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	32.895	6.489	-	X
Totale (A+B)	-	32.895	6.489	-	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli strumenti finanziari derivati di negoziazione inclusi nella tabella che precede sono rappresentati prevalentemente dagli Warrant emessi dal Credito Valtellinese, con scadenza 2010 e 2014, abbinati al prestito obbligazionario convertibile “Credito Valtellinese 2009/2013”.

4.2 - Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Fra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività subordinate.

4.3 - Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Fra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricompresi debiti strutturati.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Non sono presenti derivati di copertura del passivo.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Somme da versare erario per imposte indirette	4.339	3.970
Somme da versare a istituti previdenziali	9.471	12.061
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	50.109	57.334
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	134.210	172.178
Clientela per somme a disposizione	50.986	53.412
Somme da erogare al personale	26.390	23.698
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	235.365	208.256
Partite viaggianti con le filiali	5.982	2.081
Garanzie rilasciate	1.038	861
Ratei diversi da quelli capitalizzati	5.402	4.428
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	38.195	34.883
Partite diverse e poste residuali	98.796	127.787
Totale	660.283	700.949

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	61.343	62.176
B. Aumenti	19.729	15.176
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15.882	14.223
B.2 Altre variazioni in aumento	3.847	953
C. Diminuzioni	-18.552	-16.009
C.1 Liquidazioni effettuate	-4.806	-4.016
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-13.746	-11.993
D. Rimanenze finali	62.520	61.343

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando, per tutte le società del Gruppo, le seguenti principali ipotesi attuariali:

- tasso di rotazione del personale pari al 3%;
- tasso di attualizzazione pari al 4,5%;

- tasso d'inflazione pari al 2%;
- tasso di incremento retribuzioni pari al 3,5%.

Riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

TFR secondo IAS 19 al 31/12/2009	61.343
Aggregazioni aziendali	2.910
Utilizzo del TFR	-4.806
Interessi passivi	2.780
Costo previdenziale	34
Utili/Perdite Attuariali	259
TFR secondo IAS 19 al 31/12/2010	62.520

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	31.372	32.025
2. Altri fondi per rischi ed oneri	31.201	31.580
2.1 controversie legali	17.726	19.645
2.2 oneri per il personale	6.864	9.384
2.3 altri	6.611	2.551
Totale	62.573	63.605

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2010	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	32.025	31.580
B. Aumenti	1.611	8.355
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.611	8.150
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	40
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	165
C. Diminuzioni	-2.264	-8.734
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.264	-8.117
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-617
D. Rimanenze finali	31.372	31.201

12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 - Illustrazione dei fondi

I fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti sono costituiti dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese S.c., dal Credito Artigiano S.p.A., da Bankadati Soc. Cons. P.A. e da Stelline S.I. S.p.A. nei confronti dei propri cessati e limitatamente al Credito Artigiano S.p.A. dai dipendenti che hanno optato per le prestazioni nella forma di rendita vitalizia definita. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi.

L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2010 pari a 42.263 migliaia di euro. Il calcolo attuariale viene effettuato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario. Il fondo di quiescenza a benefici definiti del Credito Artigiano, in ossequio a quanto prescritto dal Principio Contabile Ias 19, non viene evidenziato nel Passivo dello Stato Patrimoniale né nelle relative tabelle di Nota Integrativa in quanto è compensato con la corrispondente voce costituita dalle attività poste a servizio del piano.

12.3.2 - Variazioni nell'esercizio dei fondi

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2009 a 43.296 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 3.034 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.902 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per un complessivo di 99 migliaia di euro.

L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2010 pari a 42.263 migliaia di euro deriva da piani che sono non direttamente finanziati per 31.372 migliaia di euro e da un piano, relativo al personale cessato e dipendente della società Credito Artigiano S.p.A., direttamente finanziato per 10.891 migliaia di euro.

12.3.3 - Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Le attività poste direttamente a presidio del piano a benefici definiti risultavano al 31 dicembre 2009 pari a 11.271 migliaia di euro. Esse sono state utilizzate per corrispondere pensioni per un importo pari a 770 migliaia di euro.

Considerato il rendimento della gestione positivo per 109 migliaia di euro e il contributo a carico dell'azienda pari a 281 migliaia di euro, al 31 dicembre 2010 le attività ammontano a 10.891 migliaia di euro.

La composizione di dette attività è la seguente: titoli azionari e obbligazionari per 10.660 migliaia di euro e liquidità per 231 migliaia di euro.

12.3.5 - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale della riserva matematica dei pensionati è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della possibilità della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito. Le basi tecniche utilizzate sono le seguenti: tasso di interesse 4,5%; tasso di accrescimento delle prestazioni 1,5%; base demografica IPS55.

12.3.6 - Informazioni comparative

Il debito attuariale stimato ammonta al 31 dicembre 2010 a 42.263 migliaia di euro contro 43.296 migliaia di euro del 2009, 43.139 migliaia di euro del 2008. Le attività a presidio del piano a benefici definiti direttamente finanziato ammontano al 31 dicembre 2010 a 10.891 migliaia di euro, contro 11.271 del 2009 e a 11.163 del 2008.

12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri riguardano principalmente:

- revocatorie fallimentari (2.753 migliaia di euro);
- rischi pratiche legali (6.094 migliaia di euro).

Gli altri fondi per rischi ed oneri ricomprendono anche:

- oneri per premi di anzianità erogati ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale (4.203 migliaia di euro);
- fondi personale esuberanti (2.660 migliaia di euro);
- obblighi di natura contrattuale (6.611 migliaia di euro).

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

In esecuzione dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 19 settembre 2009 ad inizio luglio, al termine del periodo d'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2010", sono state sottoscritte n. 27.454.752 azioni Credito Valtellinese per un controvalore di 96.092 migliaia di euro. Alla fine dell'anno il capitale sociale - interamente versato e sottoscritto - ammonta a 824.759 migliaia di euro costituito da 235.645.565 azioni ordinarie del valore nominale di 3,5 euro

Nel periodo sono stati erogati dividendi per 24.983 migliaia di euro, beneficenza per 1.700 migliaia di euro e pagati interessi sui c.d. "Tremonti Bond" a sostegno del credito alle piccole e medie imprese, per 8.523 migliaia di euro.

Per quanto riguarda il possesso di azioni proprie si fa presente che al 31 dicembre 2010 risultano in portafoglio 611.395 azioni per un controvalore di 2.212 migliaia di euro pari allo 0,26% del totale delle azioni in circolazione a fine anno. Nel periodo sono state acquistate 2.156.572 azioni per un controvalore di 8.616 migliaia di euro e vendute 1.684.665 azioni per un controvalore di 7.164 migliaia di euro realizzando un risultato netto negativo di 582 migliaia di euro imputato a riserva sovrapprezzo.

Nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono rappresentati tutti gli altri effetti delle operazioni che hanno interessato il capitale e le riserve.

15.2 - Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	2010	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	208.190.813	-
- interamente liberate	208.190.813	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-139.488	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	208.051.325	-
B. Aumenti	29.139.417	-
B.1 Nuove emissioni	27.454.752	-
- a pagamento:	27.454.752	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	27.454.752	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.684.665	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-2.156.572	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-2.156.572	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	235.034.170	-
D.1 Azioni proprie (+)	611.395	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	235.645.565	-
- interamente liberate	235.645.565	-
- non interamente liberate	-	-

165

15.4 - Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include la Riserva Legale, la Riserva Straordinaria (costituita in base ad una facoltà prevista dallo statuto ed alimentata dalla destinazione di utile residuale rispetto all'accantonamento a riserva legale e dalla distribuzione dei dividendi), le altre riserve e le Riserve derivanti dalle operazioni di consolidamento.

15.5 - Altre informazioni

Il patrimonio netto consolidato comprende anche gli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del decreto legge 185/2008 - cosiddetti "Tremonti bond".

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	27.567	22.496
b) Clientela	100.744	100.017
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	37.212	31.640
b) Clientela	1.317.386	1.282.877
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	27.358	20.311
ii) a utilizzo incerto	2.111	10.514
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	43.513	184.164
ii) a utilizzo incerto	1.376.415	1.137.785
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	56.011	-
6) Altri impegni	234.665	253.399
Totale	3.222.982	3.043.203

Gli altri impegni si riferiscono ai già citati impegni in società sottoposte ad influenza notevole.

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.444	23.698
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	312.001	23.836
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	295.834	-
5. Crediti verso banche	412.142	133.476
6. Crediti verso clientela	850.861	817.492
7. Attività materiali	-	-

3 - Informazioni sul leasing operativo

Il Gruppo, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario. I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati dalle Società del Gruppo riguardano le seguenti tipologie:

- contratti di noleggio autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti:
 - entro un anno per 1.005 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni per 1.425 migliaia di euro;
 - nessun pagamento oltre cinque anni.

Per alcuni di questi contratti sono previsti costi aggiuntivi oscillanti fra € 39 ed € 87 ogni 1.000 Km, in caso di superamento del chilometraggio massimo previsto dal contratto.

- contratti di noleggio di apparecchiature affrancatrici ed imbustatrici postali, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 23 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni per 13 migliaia di euro;
 - nessun pagamento oltre cinque anni.
- contratti di noleggio di apparecchiature contabanconote, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 80 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni per 200 migliaia di euro;
 - nessun pagamento oltre cinque anni.
- contratti di noleggio di apparecchiature fotocopiatrici, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 31 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni per 23 migliaia di euro;
 - nessun pagamento oltre cinque anni.

con opzione di sostituzione dell'apparecchiatura in caso di usura.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2010 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 1.224 migliaia di euro.

5 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2010	31/12/2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	2.943.364	3.174.819
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.275.433	4.152.962
2. altri titoli	4.009.297	3.745.920
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.877.777	7.603.730
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.564.635	2.497.048
4. Altre operazioni	1.752.748	1.562.347

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.384	-	-	4.384	10.224	-57,12
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.478	-	-	6.478	3.169	104,42
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.317	-	-	2.317	-	-
5. Crediti verso banche	19.833	4.471	-	24.304	40.752	-40,36
6. Crediti verso clientela	350	707.867	-	708.217	793.962	-10,80
7. Derivati di copertura	X	X	534	534	328	62,80
8. Altre attività	X	X	80	80	60	33,33
Totale	33.362	712.338	614	746.314	848.495	-12,04

1.2 - Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2010	2009	Var. %
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	600	946	-36,58
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(66)	(618)	-89,32
C. Saldo (A-B)	534	328	62,80

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2010	2009	Var. %
Interessi su attività in valuta	2.092	2.608	-19,79

1.3.2 - Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2010	2009	Var. %
Interessi su operazioni di leasing finanziario	30.902	34.278	-9,85

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009	Var. %
1. Debiti verso banche centrali	(247)	X	-	(247)	(2.800)	-91,18
2. Debiti verso banche	(9.864)	X	-	(9.864)	(16.255)	-39,32
3. Debiti verso clientela	(114.364)	X	(1.103)	(115.467)	(158.785)	-27,28
4. Titoli in circolazione	X	(136.762)	-	(136.762)	(168.725)	-18,94
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(637)	(637)	(177)	n.s.
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
Totale	(124.475)	(136.762)	(1.740)	(262.977)	(346.742)	-24,16

1.5 - Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sono presenti differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2010	2009	Var. %
Interessi su passività in valuta	(509)	(899)	-43,38

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2010	2009	Var. %
a) garanzie rilasciate	10.046	9.182	9,41
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	85.839	73.180	17,30
1. negoziazione di strumenti finanziari	21	41	-48,78
2. negoziazione di valute	6.056	5.596	8,22
3. gestioni di portafogli	28.834	24.528	17,56
3.1 individuali	24.043	23.042	4,34
3.2 collettive	4.791	1.486	n.s.
4. custodia e amministrazione di titoli	1.734	1.471	17,88
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	10.104	6.422	57,33
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	12.568	11.478	9,50
8. attività di consulenza	2.956	2.357	25,41
8.1 in materia di investimenti	7	6	16,67
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.949	2.351	25,44
9. distribuzione di servizi di terzi	23.566	21.287	10,71
9.1 gestioni di portafogli	197	264	-25,38
9.1.1 individuali	197	264	-25,38
9.1.2 collettive	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	23.359	21.021	11,12
9.3 altri prodotti	10	2	n.s.
d) servizi di incasso e pagamento	62.519	57.745	8,27
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	122	105	16,19
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	3.330	3.427	-2,83
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	62.717	58.482	7,24
j) altri servizi	86.681	56.806	52,59
Totale	311.254	258.927	20,21

Le commissioni attive riportate nella voce “j) altri servizi” si riferiscono principalmente a commissioni su operazioni di credito per 80.014 migliaia di euro, a commissioni per diritti e crediti su pegni per 3.894 migliaia di euro e a commissioni per recupero spese su depositi per 940 migliaia di euro.

2.2 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Valori	2010	2009	Var. %
a) garanzie ricevute	(94)	(67)	40,30
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.609)	(1.131)	42,26
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(29)	-96,55
2. negoziazione di valute	(5)	(10)	-50,00
3. gestioni di portafogli:	(379)	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	(379)	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.107)	(1.092)	1,37
5. collocamento di strumenti finanziari	(117)	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(17.000)	(16.568)	2,61
e) altri servizi	(2.878)	(2.330)	23,52
Totale	(21.581)	(20.096)	7,39

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2010		2009		Var. %	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	152	-	89	-	70,79	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.973	-	1.763	-	11,91	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X	-	X
Totale	2.125	-	1.852	-	14,74	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	270	1.704	(6.481)	(727)	(5.234)
1.1 Titoli di debito	93	1.207	(4.869)	(334)	(3.903)
1.2 Titoli di capitale	43	474	(1.602)	(392)	(1.477)
1.3 Quote di O.I.C.R.	134	23	(10)	(1)	146
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.264
4. Strumenti derivati	24.867	66.843	(3.141)	(66.449)	22.835
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.257	66.843	(3.141)	(66.449)	(490)
- Su titoli di capitale e indici azionari	22.610	-	-	-	22.610
- Su valute e oro	X	X	X	X	715
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	25.137	68.547	(9.622)	(67.176)	20.865

Le plusvalenze realizzate sui derivati su titoli di capitale e indici azionari si riferiscono alla valorizzazione degli “Warrant Credito Valtellinese scadenza 2010” e “Warrant Credito Valtellinese scadenza 2014”.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009	Var. %
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del fair value	31	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	455	205	n.s.
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	486	205	n.s.
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del fair value	(529)	(60)	n.s.
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(529)	(60)	n.s.
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(43)	145	n.s.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2010			2009			Var. %		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche	-	-	-	228	(94)	134	-100,00	-100,00	-100,00
2. Crediti verso clientela	58	-	58	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3.1 Titoli di debito	2.144	(465)	1.679	6.324	(141)	6.183	-66,10	n.s.	-72,84
3.2 Titoli di capitale	1.027	(172)	855	18.573	-	18.573	-94,47	-	-95,40
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.229	(637)	2.592	25.125	(235)	24.890	-87,15	n.s.	-89,59
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.602	(139)	1.463	1.391	(501)	890	15,17	-72,26	64,38
Totale passività	1.602	(139)	1.463	1.391	(501)	890	15,17	-72,26	64,38

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	481
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	481
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(19.762)	(175.708)	(8.036)	38.194	22.246	93	8.597	(134.376)	(154.754)
- Finanziamenti	(19.762)	(175.708)	(8.036)	38.194	22.246	93	8.597	(134.376)	(154.754)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(19.762)	(175.708)	(8.036)	38.194	22.246	93	8.597	(134.376)	(154.273)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

174

Operazioni/Componenti reddituali	2010	2009	Var. %
A. Crediti verso banche	-	481	-100,00
- Finanziamenti	-	481	-100,00
- Titoli di debito	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(134.376)	(154.754)	-13,17
- Finanziamenti	(134.376)	(154.754)	-13,17
- Titoli di debito	-	-	-
C. Totale	(134.376)	(154.273)	-12,90

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2010	2009	Var. %
	Specifiche		Specifiche				
	Cancellazione	Altre	A	B			
A. Titoli di debito	-	(259)	-	-	(259)	-	-
B. Titoli di capitale	-	(3.709)	X	X	(3.709)	(1.878)	97,50
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(3.968)	-	-	(3.968)	(1.878)	111,29

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, il processo di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Per quanto riguarda i titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentano una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria.

Le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di impairment. Al 31 dicembre 2010, il superamento di tali soglie per alcuni titoli di capitale (uno dei quali già soggetto ad impairment lo scorso esercizio) ha comportato la rilevazione di impairment per un importo pari a 3,7 milioni di euro.

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(281)	(66)	-	100	-	67	(180)	497
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(281)	(66)	-	100	-	67	(180)	497

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Operazioni/Componenti reddituali	2010	2009	Var. %
A. Garanzie rilasciate	(180)	497	n.s.
B. Derivati su crediti	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-
E. Totale	(180)	497	n.s.

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2010	2009	Var. %
1) Personale dipendente	(318.221)	(301.694)	5,48
a) salari e stipendi	(200.547)	(191.638)	4,65
b) oneri sociali	(60.031)	(57.582)	4,25
c) indennità di fine rapporto	(16.553)	(14.535)	13,88
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.472)	(2.569)	35,15
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	(1.921)	(2.319)	-17,16
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	(9.934)	(9.351)	6,23
- a benefici definiti	-	(291)	-100,00
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(25.763)	(23.409)	10,06
2) Altro personale in attività	(2.083)	(2.706)	-23,02
3) Amministratori e sindaci	(9.927)	(8.363)	18,70
4) Personale collocato a riposo	(794)	(423)	87,71
Totale	(331.025)	(313.186)	5,70

11.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente:	4.315	4.194
a) dirigenti	71	69
b) totale quadri direttivi	1.461	1.393
c) restante personale dipendente	2.783	2.732
Altro personale	28	134
Totale	4.343	4.328

11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 3.034 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.902 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per un complessivo di 99 migliaia di euro.

11.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2010	2009	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	(23.958)	(20.322)	17,89
Premi assicurativi	(4.268)	(3.911)	9,13
Pubblicità	(6.967)	(7.788)	-10,54
Postali, telegrafiche e telefoniche	(11.538)	(13.505)	-14,56
Stampati e cancelleria	(2.322)	(2.409)	-3,61
Manutenzioni e riparazioni	(4.727)	(4.322)	9,37
Servizi informatici	(15.967)	(20.159)	-20,79
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(9.689)	(9.086)	6,64
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(23.702)	(23.652)	0,21
Pulizia locali	(4.721)	(4.379)	7,81
Trasporti e viaggi	(2.519)	(2.246)	12,15
Vigilanza e trasporto valori	(9.759)	(10.019)	-2,60
Contributi associativi	(2.757)	(2.598)	6,12
Compensi per certificazioni	(1.963)	(1.790)	9,66
Informazioni commerciali e visure	(6.248)	(5.764)	8,40
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(786)	(714)	10,08
Fitti passivi	(24.801)	(23.160)	7,09
Spese di rappresentanza	(2.463)	(1.969)	25,09
Imposte e tasse	(57.053)	(55.034)	3,67
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(2.413)	(2.052)	17,59
Varie e residuali	(5.947)	(6.677)	-10,93
Totale	(224.568)	(221.556)	1,36

Con riferimento alla voce "Servizi informatici" si evidenzia che nel 2010 la trasformazione della società del gruppo Bankadati Si in società consortile ha comportato, ai sensi del secondo comma dell'art. 10 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972, l'applicazione del regime di esenzione da IVA delle prestazioni di servizi effettuate nei confronti dei soci consorziati.

Come richiesto dall'art. 2427, primo comma punto 16 bis del codice civile si riportano di seguito i compensi corrisposti alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young e alle società della sua rete.

	2010 (*)
Servizi corrisposti alla Capogruppo Credito Valtellinese	
- Servizi di revisione contabile	213
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (**)	68
Servizi corrisposti alle Società controllate	
- Servizi di revisione contabile	827
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	488
Società appartenenti alla rete della società di revisione	
Altri servizi - Servizi di supporto all'implementazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) di Basilea 2	65

(*) A tali importi vanno aggiunte le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro e l'IVA.

(**) La voce include i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali, nonché i corrispettivi connessi alla predisposizione del "Prospectus" nell'ambito del rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati.

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2010	2009	Var. %
Fondo cause passive e revocatorie	(3.351)	(93)	n.s.
Fondo per rischi ed oneri diversi	(2.957)	(906)	n.s.
Totale	(6.308)	(999)	n.s.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri diversi si riferiscono a rischi di natura contrattuale.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2010			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(23.884)	-	-	(23.884)
- Per investimento	(591)	-	-	(591)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(24.475)	-	-	(24.475)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2010			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	(420)	-	-	(420)
- Altre	(9.398)	-	-	(9.398)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(9.818)	-	-	(9.818)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2010	2009	Var. %
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(6.806)	(6.650)	2,35
Altri oneri	(14.668)	(6.514)	n.s.
Totale	(21.474)	(13.164)	63,13

Gli altri oneri di gestione comprendono principalmente oneri su beni in leasing per 10.727 migliaia di euro e costi per la costruzioni di immobili per 2.034 migliaia di euro.

15.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2010	2009	Var. %
Fitti attivi	1.118	977	14,43
Proventi da servizi informatici	9.686	9.444	2,56
Proventi da altri servizi	1.064	838	26,97
Recuperi imposte indirette	38.623	38.162	1,21
Recupero canoni di polizze assicurative	1.432	1.528	-6,28
Recupero spese legali e notarili	10.753	9.302	15,60
Altri proventi	21.105	17.064	23,68
Totale	83.781	77.315	8,36

Gli altri proventi di gestione comprendono proventi e recuperi per servizi di leasing per 12.971 migliaia di euro, maggiori ricavi per servizi di monetica per 2.393 migliaia di euro, ricavi da vendita di immobili per 1.675 migliaia di euro, variazioni di lavori in corso su immobili per 379 migliaia di euro e rimborsi assicurativi per 139 migliaia di euro.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009	Var. %
1) Imprese a controllo congiunto			
A. Proventi	31	28	10,71
1. Rivalutazioni	31	28	10,71
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	-	(513)	-100,00
1. Svalutazioni	-	(513)	-100,00
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	31	(485)	-106,39
2) Imprese sottoposte a influenza notevole			
A. Proventi	23.412	14.678	59,50
1. Rivalutazioni	23.333	14.678	58,97
2. Utili da cessione	79	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	(906)	(125)	n.s.
1. Svalutazioni	(906)	(125)	n.s.
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	22.506	14.553	54,65
Totale	22.537	14.068	60,20

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009	Var. %
A. Immobili			
- Utili da cessione	152	46	n.s.
- Perdite da cessione	-	-	-
B. Altre attività			
- Utili da cessione	52	95	-45,26
- Perdite da cessione	(27)	(120)	-77,50
Risultato netto	177	21	n.s.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009	Var. %
1. Imposte correnti (-)	(82.180)	(84.288)	-2,50
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	312	1.617	-80,71
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	15.320	24.831	-38,30
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.053)	2.995	n.s.
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	(68.601)	(54.845)	25,08

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2010
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	150.315
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-
Utile imponibile	150.315
Onere fiscale teorico - IRES	(43.799)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(14.259)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	18.080
Onere fiscale effettivo - IRES	(39.978)
- sull'operatività corrente	(39.978)
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2010
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	150.315
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-
Utile imponibile	150.315
Onere fiscale teorico - IRAP	(7.511)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(25.941)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	4.829
Effetto di aliquote fiscali inferiori	-
Onere fiscale effettivo - IRAP	(28.623)
- sull'operatività corrente	(28.623)
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 - Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Le principali componenti riguardano le seguenti partecipate:

	2010	2009	Var. %
Credito Artigiano	(7.843)	(5.713)	37,28
Credito Siciliano	(2.673)	(1.350)	98,00
Mediocreval	(173)	(713)	-75,74
Bancaperta	(889)	(1.489)	-40,30
Altre	(806)	(2.746)	-70,65

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

	2010	2009
Utile attribuibile	49.549	64.815
Media ponderata azioni ordinarie	221.711.401	201.447.790
Utile base per azione	0,22	0,32

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

L'utile diluito per azione tiene quindi conto delle potenziali azioni ordinarie derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" convertibile e del Warrant Credito Valtellinese 2014 emessi in data 29 dicembre 2009. Sono stati inoltre considerati gli effetti degli strumenti emessi ex art. 12 del DI 185/08.

Nella tabella che segue si riporta l'utile diluito per azione con i dettagli del calcolo.

	2010	2009
Utile attribuibile rettificato	76.826	73.450
Media ponderata azioni ordinarie	437.181.004	236.620.429
Utile diluito per azione	0,18	0,31

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile d'esercizio	X	X	81.714
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita :			
a) variazioni di fair value	(31.350)	10.132	(21.218)
b) rigiro a conto economico	(2.249)	815	(1.434)
- rettifiche da deterioramento	285	(4)	281
- utili/perdite da realizzo	(2.534)	819	(1.715)
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Coperture di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value	(1.226)	-	(1.226)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(34.825)	10.947	(23.878)
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	46.889	10.947	57.836
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(9.097)	-	(9.097)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	37.792	10.947	48.739

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- i controlli dell'Internal Auditing, affidati alla funzione di revisione interna, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, anche attraverso verifiche in loco, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati per il Controllo Interno, costituiti con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo si è dotato di un'apposita normativa aziendale - approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento - che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e

graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre 2009 che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa. In considerazione del contesto di crisi economica e finanziaria che ha caratterizzato il 2009, la quantificazione dei rischi cui è esposto il Gruppo è stata realizzata in ottica prudentiale. Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto e a supportare i piani di crescita aziendale nonché a mantenere un adeguato standing sui mercati.

Il Gruppo Credito Valtellinese rende disponibile l'informativa al pubblico di "Terzo Pilastro" - riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo - sul proprio sito Internet all'indirizzo www.creval.it.

1.1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera il Gruppo continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, verso le quali è erogata la maggior parte degli impieghi.

Politiche di gestione del rischio di credito

- Aspetti organizzativi

L'area crediti è organizzata in maniera parallela in tutte le Banche territoriali del Gruppo. Le facoltà di erogazione del credito sono delegate in misura proporzionalmente crescente, dalla rete verso gli organi centrali, allo scopo di sfruttare le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, continuando il suo iter deliberativo - per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio - verso i servizi centrali che, dopo un'accurata istruttoria, sottopongono la richiesta agli organi centrali competenti. Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione delle diverse Banche - oltre a qualsiasi tema di particolare rilevanza attinente a problematiche creditizie - sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che tutte le delibere di affidamento adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche, diverse dalla Capogruppo, siano sottoposte ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese. Nel caso in cui i Consigli d'Amministrazione di tali Banche dovessero adottare una delibera non conforme al parere del Comitato Crediti di Gruppo, l'esecutività della stessa rimane subordinata a tale giudizio di compatibilità.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito, dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole e ai limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati". All'interno della procedura sono presenti apposite funzioni per la rilevazione delle anomalie fondamentali sui crediti erogati.

- Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle controparti, il Gruppo si avvale di tutti i tradizionali elementi di giudizio, quali: componenti di reddito, analisi del bilancio, dati andamentali interni, centrali dei rischi e analisi congiunturali sui settori economici. Inoltre, per le imprese, rivestono particolare rilevanza anche elementi di carattere qualitativo, quali la posizione competitiva e l'esperienza professionale del management.

Da diversi anni il Gruppo si è dotato di un modello interno di rating. Il rating rappresenta una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il modello interno di rating è strutturato su una scala di 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. Il modello è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti discrezionali e motivati (cd. overrides). L'ambito di applicazione del modello interno di rating è quello delle imprese, individuate dalle controparti classificate come società non finanziarie e famiglie produttrici. Il modello è articolato in cinque moduli:

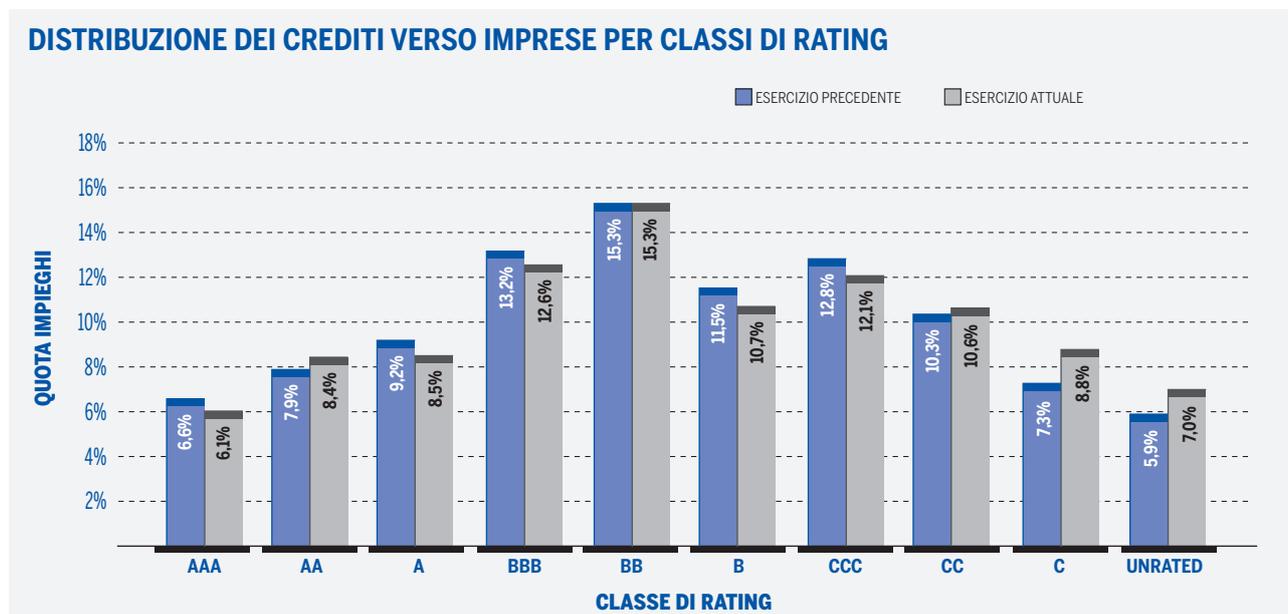
- analisi quantitativa degli indicatori di bilancio;
- valutazione dell'andamento del rapporto tra l'impresa e il Gruppo Credito Valtellinese;
- valutazione dell'esposizione dell'impresa verso il sistema bancario;
- valutazione prospettica della congiuntura macroeconomica del ramo di attività in cui opera l'impresa;
- valutazione qualitativa dell'impresa.

Ogni modulo è autonomo rispetto agli altri e dà luogo ad uno score parziale di valutazione. In funzione degli score ottenuti nei vari profili di valutazione, ogni impresa viene assegnata ad una classe di rating. Il modello è stato realizzato in un'ottica IRB-Foundation, pertanto il parametro di rischio oggetto di stima è la probabilità di default (PD). L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. L'aggiornamento dei rating avviene con cadenza mensile.

Le verifiche annuali sulle performance del modello interno di rating, hanno evidenziato che complessivamente i rating assegnati sono caratterizzati da un elevato grado di accuratezza, una buona capacità ordinamentale, un appropriato livello di predittività e un'adeguata stabilità nel tempo. Pertanto, si ritiene idoneo l'utilizzo gestionale dei rating interni nelle diverse fasi del processo del credito.

A seguito della recente decisione aziendale di adottare il sistema Centrale dei Bilanci per la gestione e l'analisi dei bilanci aziendali, si è provveduto ad aggiornare il modello interno di rating sostituendo il precedente modulo di bilancio con il CB Score, un sistema di diagnosi del rischio di insolvenza delle imprese sviluppato da Centrale dei Bilanci con metodologie statistiche multivariate. Le modifiche apportate sono operative dal gennaio 2011. Al fine di fornire un'informativa aggiornata e coerente si è ritenuto opportuno effettuare il calcolo retrodatato dei rating interni a partire da dicembre 2009. Si riportano di seguito le distribuzioni dei crediti in base ai rating in essere al 31 dicembre 2010 e il confronto con la situazione al 31 dicembre 2009, entrambe calcolate in base all'ultima versione del modello interno di rating.

Grafico 1 - Distribuzione dei crediti verso imprese per classi di rating



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009, la variazione della distribuzione dei crediti mostra che la qualità del portafoglio ha in parte risentito dell'andamento congiunturale avverso ma in misura molto più limitata rispetto a quanto registrato nel corso dell'esercizio precedente.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione. Con riferimento alle imprese individuali, così come per tutta la clientela privata, viene utilizzato uno score d'accettazione Crif che - unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e della banca dati Eurisc - determina l'attribuzione di un punteggio dal quale scaturiscono tre possibilità: approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza; approvazione della capozona o, in caso di scoring più elevato, approvazione del Comitato del Credito della Banca.

Dal 2008 è peraltro operativa una metodologia basata sull'individuazione di alcuni "livelli di criticità" delle anomalie. Una normativa interna - in parte supportata da una procedura elettronica - prevede che al superamento di tali livelli la posizione debba assumere una certa categoria di rischiosità (controllo, incaglio o sofferenza); solo il Comitato del Credito della Banca può, motivatamente, discostarsi da quanto previsto. Le anomalie attualmente prese in considerazione sono quelle ritenute di maggiore rilevanza: ripetitività negli sconfinamenti in conto corrente, immobilizzo dei rapporti, sofferenze segnalate nella Centrale dei Rischi o pregiudizievoli. L'applicazione delle nuove regole ha comportato negli ultimi anni un notevole miglioramento nella trasparenza delle valutazioni ed il diffondersi di una cultura del rischio maggiormente condivisa.

Relativamente alla gestione delle posizioni incagliate di importo inferiore a 10.000 euro viene periodicamente utilizzata una procedura automatica di gestione che prevede, entro un periodo predeterminato, una completa definizione della pratica. Tale procedura comporta l'invio automatico di lettere di sollecito e di messa in mora ai clienti rientranti in questa tipologia, con il successivo mandato a recuperatori esterni ed il passaggio a perdita o a sofferenza per le pratiche residue.

Nel gennaio del 2011, dopo un lavoro complesso che ha interessato diversi settori aziendali (soprattutto Organizzazione, Crediti e Formazione) è stata riavviata la collaborazione con la Centrale dei Bilanci (ora Gruppo Cerved). La modifica, già accennata a proposito del sistema di rating, ha comportato la totale sostituzione del precedente schema di elaborazione del bilancio, presente nella pratica elettronica di fido, con una serie di schemi, distinti per tipologia d'attività, direttamente elaborati dalla società fornitrice. La nuova operatività consente un miglioramento qualitativo di grande rilevanza, che porterà progressivamente i suoi positivi effetti nei prossimi anni.

E' stata rinnovata, inoltre, la collaborazione con la società Prometeia per l'analisi, ponderata sul rischio, della redditività del portafoglio del Gruppo e per la conseguente individuazione di precise politiche del credito; già i primi risultati ottenuti con l'analisi del RORAC (Return On Risk-Adjusted Capital) sono stati trasferiti ai gestori delle pratiche per una prima valutazione e la possibilità di un intervento. Inoltre, l'individuazione delle aree di più conveniente sviluppo avverrà avendo a riferimento i codici Ateco.

Con riferimento al rischio di concentrazione, è operativa una specifica policy che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici - famiglie, artigiani, professionisti, imprese - operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Per il monitoraggio del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene altresì effettuata l'analisi delle prime 20 posizioni (clienti individuali o gruppi economici di clienti in bonis), identificate sulla base degli importi dei crediti di cassa e di firma. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi". Al fine di monitorare il rischio di concentrazione per fattori comuni, vengono effettuati i calcoli degli indici di concentrazione di Herfindahl per il portafoglio crediti verso clienti sulla base delle distribuzioni per branche di attività economica e per provincia di residenza della controparte.

A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un articolato insieme di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo.

188 - Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti, anche appartenenti a Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio. Il ritiro di garanzie personali è preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante. In ogni caso, le garanzie sono sempre considerate un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione.

Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, i Servizi Ispettorato si accertano del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo dispone di un sistema di "sorveglianza del valore immobiliare" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

- Attività finanziarie deteriorate

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono opportunamente distinti quelli scaduti da oltre 90/180 giorni (distinti per eventuale garanzia ipotecaria), gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze.

I crediti incagliati o ristrutturati sono assoggettati a una valutazione analitica tendente ad approfondire l'effettiva validità del cliente e delle garanzie (personali o reali) ritirate a sostegno del fido. In particolare devono essere presi in considerazione la situazione economica, i crediti auto liquidabili oltre alle garanzie reali e personali. I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sotto di una soglia prestabilita - che rappresentino una percentuale non significativa del comparto - sono rettificati per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata statisticamente sulla base dell'esperienza storica.

Le posizioni anomale vengono individuate dal Servizio Gestione Andamentale Credito sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i rating e le eventuali informazioni pregiudizievoli.

Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito, su proposta del Servizio Gestione Andamentale Credito. Nel caso di posizioni incagliate o ristrutturate, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito secondo le specifiche prima indicate. Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti.

Le posizioni vengono controllate sistematicamente, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su procedura, da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito che fornisce un supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni. Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalla Direzione Commerciale. Presso la Direzione Crediti di Gruppo, il Servizio Analisi del Credito ha il compito di coordinare l'attività dei Servizi Gestione Andamentale Credito delle Banche del Gruppo, monitorando anche la corretta assegnazione del codice di rischiosità. Il Servizio produce inoltre una serie di report per l'Alta Direzione, atti a verificare sistematicamente l'andamento del credito ad andamento anomalo.

Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che, secondo la normativa di vigilanza, raggiungono determinati parametri di morosità. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del trimestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al

Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio. Proprio in considerazione della mancata discrezionalità della segnalazione, è operativo un meccanismo che provvede a segnalare automaticamente ad incaglio le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza.

Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, viene data rigida osservanza a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione. La normativa interna prevede comunque l'appostazione a sofferenza in tutti i casi sia stata avviata l'azione legale a tutela del credito. La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una pratica di fido, che prevede la verifica del Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore.

In merito alla gestione delle posizioni in sofferenza, si precisa che il presidio di detta attività è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale sono stati trasferiti la quasi totalità dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo e la gestione di quelli non ceduti. Con l'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione, di proprietà delle Banche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy di Gruppo che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dai Comitati del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. Le maggiori Banche territoriali del Gruppo anche quest'anno hanno superato la verifica relativa alla certificazione di qualità riguardante il processo di "Istruzione, erogazione e gestione del credito" che il Credito Valtellinese ha ottenuto sin dal 1995. Le attività di certificazione comportano una costante e stringente verifica di tutta l'operatività creditizia, la redazione di documenti (Manuale della Qualità ed Istruzioni Operative) opportunamente esaminati ed approvati dall'Alta Direzione e divulgati ai comparti aziendali, nonché la costante rivisitazione dei controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dal Servizio Ispettorato. Lo scopo è quello di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

Anche l'iniziativa PattiChiari relativa ai tempi medi di risposta sul credito alle piccole e medie imprese ha messo in evidenza, sin dalle prime pubblicazioni trimestrali, l'efficienza del processo decisionale utilizzato, che vede tutte le Banche territoriali mantenersi costantemente ai primi posti della classifica nazionale di riferimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	222.553	-	-	222.553
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	374	-	792.265	-	-	792.639
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	376.218	-	-	376.218
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.089.160	-	-	1.089.160
5. Crediti verso clientela	464.538	498.629	72.891	186.021	20.777.104	-	4.860	22.004.043
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	33	-	-	33
Totale 31/12/2010	464.538	498.629	73.265	186.021	23.257.333	-	4.860	24.484.646
Totale 31/12/2009	347.442	378.797	40.928	322.441	21.600.059	-	3.304	22.692.971

A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	222.553	222.553
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	-	374	792.265	-	792.265	792.639
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	376.218	-	376.218	376.218
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.089.190	-30	1.089.160	1.089.160
5. Crediti verso clientela	1.989.296	-767.217	1.222.079	20.891.317	-114.213	20.777.104	21.999.183
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	33	33
Totale A	1.989.670	-767.217	1.222.453	23.148.990	-114.243	23.257.333	24.479.786
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	4.860	-	4.860	4.860
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	4.860	-	4.860	4.860
Totale 31/12/2010	1.989.670	-767.217	1.222.453	23.153.850	-114.243	23.262.193	24.484.646
Totale 31/12/2009	1.708.479	-618.871	1.089.608	21.410.295	-118.739	21.603.363	22.692.971

Il portafoglio Crediti verso Clientela in bonis è suddiviso in:

- esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi per 391.298 migliaia di euro;
- altre esposizioni per 20.390.666 migliaia di euro.

Non vi sono, negli altri portafogli, esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto (dati in migliaia di euro)

	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
Crediti verso clientela					
- esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	26.749	10.837	6.051	-	43.637
- altre esposizioni	216.627	41.069	13.606	1.230	272.532

Gli Accordi collettivi in essere al 31.12.2010 sono:

- Protocollo d'Intenti con il MEF ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.L. n. 185/2008 e dell'Accordo ABI-MEF del 25 marzo 2009 recante disposizioni in merito alla sottoscrizione degli strumenti finanziari ccdd. "Tremonti bond";
- Piano Famiglie ABI: accordo del 18 dicembre 2009 fra ABI e Associazioni dei Consumatori per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi.
- Accordo ABI MEF e rappresentanze delle imprese del 03/08/2009.

A.1.3 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2010			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.665.793	X	-30	1.665.763
TOTALE A	1.665.793	-	-30	1.665.763
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	324.476	X	-12	324.464
TOTALE B	324.476	-	-12	324.464
TOTALE A+B	1.990.269	-	-42	1.990.227

A.1.6 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	31/12/2010			Esposizione Netta
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.173.353	-708.815	X	464.538
b) Incagli	544.933	-46.304	X	498.629
c) Esposizioni ristrutturate	77.682	-4.417	X	73.265
d) Esposizioni scadute	193.702	-7.681	X	186.021
e) Altre attività	21.706.891	X	-114.213	21.592.678
TOTALE A	23.696.561	-767.217	-114.213	22.815.131
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	7.765	-881	X	6.884
b) Altre	2.893.930	X	-41	2.893.889
TOTALE B	2.901.695	-881	-41	2.900.773
TOTALE A+B	26.598.256	-768.098	-114.254	25.715.904

193

A.1.7 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	2010			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	925.094	412.178	42.049	329.161
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.203	5.409	-	22.325
B. Variazioni in aumento	458.945	423.509	42.371	184.583
B.1 ingressi da crediti in bonis	119.216	259.846	33.164	135.503
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	175.859	124.190	6.466	1.693
B.3 altre variazioni in aumento	163.870	39.473	2.741	47.387
C. Variazioni in diminuzione	-210.686	-290.754	-6.738	-320.042
C.1 uscite verso crediti in bonis	-294	-55.260	-	-101.466
C.2 cancellazioni	-117.414	-7.383	-	-11
C.3 incassi	-83.061	-67.614	-6.738	-70.854
C.4 realizzati per cessioni	-36	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-160.497	-	-147.711
C.6 altre variazioni in diminuzione	-9.881	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.173.353	544.933	77.682	193.702
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.937	9.280	-	10.536

A.1.8 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2010			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	577.650	33.368	1.121	6.719
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	219	167	-	446
B. Variazioni in aumento	217.094	37.952	3.341	6.974
B.1 rettifiche di valore	170.328	32.895	2.899	6.634
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.880	2.148	406	46
B.3 altre variazioni in aumento	26.886	2.909	36	294
C. Variazioni in diminuzione	-85.929	-25.016	-45	-6.012
C.1 riprese di valore da valutazione	-41.882	-954	-45	-173
C.2 riprese di valore da incasso	-16.913	-2.224	-	-2.936
C.3 cancellazioni	-22.328	-1.513	-	-91
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-19.949	-	-2.531
C.5 altre variazioni in diminuzione	-4.806	-376	-	-281
D. Rettifiche complessive finali	708.815	46.304	4.417	7.681
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	921	472	-	477

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione i rating assegnati dalle Agenzie Moody's, Fitch e Standard & Poor's. Si evidenzia quindi esclusivamente la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche, visto che la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela per classi di rating esterni assegnati da Agenzie di Rating autorizzate non appare significativa in considerazione della composizione del portafoglio crediti del Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende famigliari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	200.012	333.944	333.356	30	-	-	798.421	1.665.763
B. Derivati	12	663	-	-	-	-	974	1.649
B.1 Derivati finanziari	12	663	-	-	-	-	974	1.649
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	23.808	-	-	-	-	40.971	64.779
D. Impegni a erogare fondi	-	2.145	-	-	-	-	255.891	258.036
Totale	200.024	360.560	333.356	30	-	-	1.096.257	1.990.227

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio ed i rating esterni delle Agenzie di riferimento.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
6	Caal e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	31/12/2010				Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	15.348.652	10.812.795	331.488	82.072	11.226.355
- di cui deteriorate	863.161	632.871	3.550	806	637.227
1.2 parzialmente garantite	703.777	16.712	155.728	12.505	184.945
- di cui deteriorate	21.008	3.069	1.419	3	4.491
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	339.030	5.239	33.464	22.510	61.213
- di cui deteriorate	4.239	127	936	443	1.506
2.2 parzialmente garantite	134.065	-	36.185	15.479	51.664
- di cui deteriorate	511	-	86	7	93

195

	31/12/2010					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati			
			CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	15.348.652	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	863.161	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	703.777	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	21.008	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	339.030	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	4.239	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	134.065	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	511	-	-	-	-	-

	31/12/2010				Totale	
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	15.348.652	126	2.834	6.518	4.113.108	4.122.586
- di cui deteriorate	863.161	-	2	-	225.932	225.934
1.2 parzialmente garantite	703.777	307	299	602	184.605	185.813
- di cui deteriorate	21.008	-	25	-	10.548	10.573
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	339.030	-	-	19.272	258.546	277.818
- di cui deteriorate	4.239	-	-	-	2.733	2.733
2.2 parzialmente garantite	134.065	-	-	3.424	42.217	45.641
- di cui deteriorate	511	-	-	-	379	379

	31/12/2010				
	Valore esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	15.348.652	11.226.355	-	4.122.586	15.348.941
- di cui deteriorate	863.161	637.227	-	225.934	863.161
1.2 parzialmente garantite	703.777	184.945	-	185.813	370.758
- di cui deteriorate	21.008	4.491	-	10.573	15.064
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	339.030	61.213	-	277.818	339.031
- di cui deteriorate	4.239	1.506	-	2.733	4.239
2.2 parzialmente garantite	134.065	51.664	-	45.641	97.305
- di cui deteriorate	511	93	-	379	472

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	811.821	X	-26	93.682	X	-60
TOTALE A	811.821	-	-26	93.682	-	-60
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	37.430	X	-	11.985	X	-
TOTALE B	37.430	-	-	11.985	-	-
TOTALE 31/12/2010	849.251	-	-26	105.667	-	-60
TOTALE 31/12/2009	455.556	-	-	90.563	-	-41

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	1.171	-2.062	X	-	-	X
A.2 Incagli	5.920	-1.318	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	7.844	-193	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	1.018	-58	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	488.568	X	-1.994	8.605	X	-
TOTALE A	504.521	-3.631	-1.994	8.605	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	2	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	93.990	X	-	1.108	X	-
TOTALE B	93.992	-	-	1.108	-	-
TOTALE 31/12/2010	598.513	-3.631	-1.994	9.713	-	-
TOTALE 31/12/2009	448.320	-1.890	-1.129	1.638	-	-1

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	387.812	-645.187	X	75.556	-61.565	X
A.2 Incagli	395.290	-36.470	X	97.418	-8.516	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	65.422	-4.224	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	123.385	-5.217	X	61.618	-2.407	X
A.5 Altre esposizioni	16.401.087	X	-90.918	3.788.914	X	-21.215
TOTALE A	17.372.996	-691.098	-90.918	4.023.506	-72.488	-21.215
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	2.579	-510	X	909	-93	X
B.2 Incagli	1.737	-192	X	242	-24	X
B.3 Altre attività deteriorate	1.485	-61	X	44	-1	X
B.4 Altre esposizioni	2.047.948	X	-17	701.314	X	-24
TOTALE B	2.053.749	-763	-17	702.509	-118	-24
TOTALE 31/12/2010	19.426.745	-691.861	-90.935	4.726.015	-72.606	-21.239
TOTALE 31/12/2009	18.503.218	-555.415	-99.902	3.999.614	-62.256	-17.781

B.2 - Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	247.743	-246.265	18.487	-21.046	64.229	-70.772	134.010	-125.670
A.2 Incagli	233.042	-17.423	26.571	-4.480	99.668	-9.435	138.911	-14.937
A.3 Esposizioni ristrutturate	58.673	-3.623	7.783	-486	6.810	-308	-	-
A.4 Esposizioni scadute	84.803	-3.753	15.182	-473	41.542	-1.771	42.648	-1.599
A.5 Altre esposizioni	12.969.793	-173.677	1.157.311	-7.664	4.329.384	-39.856	3.059.177	-137.457
TOTALE	13.594.054	-444.741	1.225.334	-34.149	4.541.633	-122.142	3.374.746	-279.663
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	2.132	-408	6	-5	218	-85	1.130	-103
B.2 Incagli	486	-57	5	-1	722	-139	668	-21
B.3 Altre attività deteriorate	230	-7	171	-9	494	-23	628	-24
B.4 Altre esposizioni	2.209.296	-39	81.281	-	319.666	-1	260.693	-
TOTALE	2.212.144	-511	81.463	-15	321.100	-248	263.119	-148
TOTALE 31/12/2010	15.806.198	-445.252	1.306.797	-34.164	4.862.733	-122.390	3.637.865	-279.811
TOTALE 31/12/2009	15.145.126	-377.341	1.115.555	-24.909	3.986.885	-87.673	3.146.773	-247.789

B.3 - Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	641.118	-	581.569	-	298.432	-	125.044	-
TOTALE	641.118	-	581.569	-	298.432	-	125.044	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	71.733	-12	219.544	-	29.727	-	541	-
TOTALE	71.733	-12	219.544	-	29.727	-	541	-
TOTALE 31/12/2010	712.851	-12	801.113	-	328.159	-	125.585	-
TOTALE 31/12/2009	1.083.438	-	451.119	-	508.696	-	35.054	-

B.4 - Grandi rischi

	31/12/2010
a) Ammontare - valore di bilancio	2.019.725
b) Ammontare - valore ponderato	486.449
c) Numero	4

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel 2009 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione perfezionata attraverso il veicolo Quadrivio Finance. Le Banche originator hanno sottoscritto, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalla società veicolo. Una descrizione di tale operazione è riportata nella Sezione dedicata al rischio di liquidità.

Il Credito Artigiano ha sottoscritto titoli derivanti da un'operazione di cartolarizzazione realizzata dalla società Mecaer Aviation Group S.p.A. per il tramite del veicolo Urania Finance SA che ha emesso titoli asset-backed ai sensi della legge lussemburghese sulla cartolarizzazione. I titoli emessi, di classe senior, sono stati sottoscritti per intero dal Credito Artigiano per un valore nominale complessivo di 7.060 migliaia di euro. Nelle tabelle che seguono si riporta l'esposizione derivante dall'investimento realizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi	7.060	7.060	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	7.060	7.060	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1.3 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Urania Finance SA						
- Tipologia attività: Crediti	7.060	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 nome cartolarizzazione						
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 nome cartolarizzazione						
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-

C.1.4 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	31/12/2010	31/12/2009
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	7.060	7.060	4.140
- Senior	-	-	-	-	7.060	7.060	4.140
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

201

C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 - Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2010	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	-	-	3.169	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	312.001	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	312.001	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2010	312.001	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	23.836	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio							31/12/2010	31/12/2009
	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale
	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	274.951	-	-	832.078	-	-	1.419.030	977.973
1. Titoli di debito	274.951	-	-	-	-	-	586.952	160.481
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	832.078	-	-	832.078	817.492
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2010	274.951	-	-	832.078	-	-	1.419.030	-
di cui deteriorate	-	-	-	29.933	-	-	29.933	-
TOTALE 31/12/2009	133.476	-	-	817.492	-	-	-	977.973
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 - Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	2.288	-	2.288
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	2.288	-	2.288
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	308.964	-	238.339	739.435	1.286.738
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	308.964	-	238.339	739.435	1.286.738
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	-	-	308.964	-	240.627	739.435	1.289.026
TOTALE 31/12/2009	3.169	-	23.786	-	457.364	637.902	1.122.221

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nelle informazioni di natura qualitativa sul rischio di credito.

1.2 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per “portafoglio di negoziazione di vigilanza” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR armonizzati, derivati di negoziazione e, in misura molto limitata, quote di fondi hedge.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la quota a tasso fisso ha una duration contenuta. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente dalla Repubblica Italiana o da banche italiane con rating superiore all’investment grade. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono in larga parte denominati in euro.

Il rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dagli investimenti in quote di OICR e in titoli di capitale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che il Gruppo intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l’altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi. L’attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate policy e viene espletata nell’ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l’attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo. L’attività di gestione del portafoglio di nego-

ziazione è in particolare volta ad ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'Area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati.

La misurazione dei rischi del portafoglio di negoziazione si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche (stima del complessivo valore a rischio, al netto della mitigazione generata dalla diversificazione del portafoglio). L'approccio di portafoglio si basa sulla stima giornaliera del Value at Risk (VaR) parametrico in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	20.906	130.093	31.285	3.585	2.528	31.787	160	-
1.1 Titoli di debito	20.906	130.093	31.285	3.585	2.528	31.787	160	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	20.906	130.093	31.285	3.585	2.528	31.787	160	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1.017	-29.805	8.749	-781	-15.458	-15.513	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-7.779	-3.792	4	-473	-13	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	300	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	300	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-7.779	-3.792	4	-773	-13	-	-
+ posizioni lunghe	-	8.926	17.910	160	1.001	-	31	-
+ posizioni corte	-	16.705	21.702	156	1.774	13	31	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.017	-22.026	12.541	-785	-14.985	-15.500	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	2	-	-	-	4	-	-	-
+ posizioni corte	2	-	-	-	4	-	-	-
- Altri	1.017	-22.026	12.541	-785	-14.985	-15.500	-	-
+ posizioni lunghe	1.337	61.133	16.616	-	800	-	-	-
+ posizioni corte	320	83.159	4.075	785	15.785	15.500	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	2	-	19	-	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	2	-	19	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	2	-	19	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1	26.161	3.208	549	7	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1	26.161	3.208	549	7	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1	26.161	3.208	549	7	-	-	-
+ posizioni lunghe	31	163.415	23.379	21.944	1.961	-	-	-
+ posizioni corte	30	137.254	20.171	21.395	1.954	-	-	-

205

La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è molto contenuta (la duration modificata è pari a 0,7).

Nell'ipotesi di traslazione parallela della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi è stimata in 1,7 milioni di euro (-1,4 milioni di euro in ipotesi di traslazione parallela di -100 punti base).

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
A. Titoli di capitale	2.391	-
- posizioni lunghe	2.391	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	300	12
- posizioni lunghe	-	12
- posizioni corte	300	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo (tasso di interesse, prezzo e cambio).

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio emittente e di tasso di interesse. La rilevanza del rischio emittente è riconducibile all'ampliamento degli spread creditizi registrato nel corso dell'esercizio. Larga parte dei titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di negoziazione sono emessi da banche italiane con elevato rating.

Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

2010				2009		
Medio	Minimo	Massimo	31/12/2010	Medio	Minimo	Massimo
1.216.243	781.233	1.792.079	1.171.522	583.849	334.339	1.065.655

Grafico 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR



Tabella 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2010						
Rischio di prezzo	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Quote OICR	Hedge fund	Beneficio di diversificazione
17,7%	21,0%	1,5%	60,5%	13,9%	1,0%	-15,4%

207

Tabella 3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2010				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate
11,4%	0,4%	88,2%	0,0%	0,0%

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza il complesso delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali nella gestione del rischio di tasso di interesse ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della vischiosità dei tassi e

della persistenza dei volumi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

A fronte del rischio di tasso di interesse è stato approvato un insieme di limiti di esposizione, che trova applicazione a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) conseguente ad una traslazione parallela della curva dei tassi di 200 punti base. La misurazione dell'esposizione al rischio viene comunque realizzata anche a livello individuale.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentando lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del fair value

È in essere un'operazione di copertura di fair value realizzata dalla Cassa di Risparmio di Fano su passività finanziarie rappresentate da un prestito obbligazionario di propria emissione dell'importo di 1 milione di euro. Come strumento di copertura è stato utilizzato un interest rate swap con caratteristiche finanziarie coincidenti con quelle dello strumento coperto.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo "Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività".

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di full-valuation di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del net present value (NPV) delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e determinazione del valore economico (dato dalla differenza tra il NPV delle posizioni attive e il NPV delle posizioni passive);
- definizione di uno scenario relativo ad una variazione nella curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero steepening o flattening della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del NPV degli strumenti presenti in bilancio e fuori bilancio sulla base della nuova curva dei tassi di interesse e determinazione del nuovo valore economico;
- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post shock dei tassi.

Come si è fatto cenno nella sezione dedicata alle "Informazioni di natura qualitativa", la corretta rappresentazione in termini di rischio e di redditività dei rapporti a vista ha richiesto una loro modellizzazione in

grado di stimare sia la persistenza degli aggregati sia l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi di interesse. La fidelizzazione del rapporto con il cliente conferisce infatti alle poste a vista una durata effettiva decisamente superiore a quella contrattuale. Per tali poste, inoltre, l'entità e la modalità di ridefinizione del tasso di interesse dipende oltre che dall'andamento dei tassi di mercato anche dalle caratteristiche specifiche della singola relazione tra la banca e il cliente.

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap erano contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 20,6 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, si avrebbe un incremento pari a 26,3 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -52,2 milioni di euro (+52,2 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse.

1.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga misura riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela, a rapporti interbancari e, in misura minore, a posizioni in titoli obbligazionari ed azionari.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2010					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	16	8	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	315	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	7.763	501	252	290	342	1.900
A.4 Finanziamenti a clientela	32.805	3.361	9.217	291	40.061	363
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	5.750	1.253	309	726	2.532	1.356
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	486	230	2.855	98	10.529	332
C.2 Debiti verso clientela	87.518	6.671	254	822	10.240	2.791
C.3 Titoli di debito	13.280	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ Posizioni lunghe	147.225	9.353	185	1.040	2.123	6.291
+ Posizioni corte	57.598	10.365	9.225	1.218	35.515	5.601
Totale attività	193.874	14.476	9.963	2.347	45.058	9.910
Totale passività	158.882	17.266	12.334	2.138	56.284	8.724
Sbilancio(+/-)	34.992	-2.790	-2.371	209	-11.226	1.186

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa".

1.2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

211

Attività sottostanti/tipologie derivati	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	75.958	-	121.966	-
a) Opzioni	23.873	-	48.428	-
b) Swap	52.085	-	73.125	-
c) Forward	-	-	413	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	145.734	1.716	369.900
a) Opzioni	-	145.734	1.716	369.900
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	243.952	-	278.176	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	127.542	-	-	-
c) Forward	116.410	-	278.176	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	319.910	145.734	401.858	369.900
Valori medi	396.339	228.608	521.210	3.040

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 - Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.000	-	19.960	-
a) Opzioni	-	-	410	-
b) Swap	1.000	-	19.550	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.000	-	19.960	-
Valori medi	13.073	-	28.285	-

A.2.2 - Altri derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.000	-
a) Opzioni	-	-	1.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	234.665	-	297.693	-
Totale	234.665	-	298.693	-
Valori medi	236.267	-	247.238	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.222	-	7.554	30
a) Opzioni	81	-	187	-
b) Interest rate swap	1.242	-	2.172	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	899	-	5.195	30
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	33	-	749	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	33	-	749	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.255	-	8.303	30

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.688	9.995	6.489	32.895
a) Opzioni	70	9.993	135	32.877
b) Interest rate swap	1.492	-	1.683	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.126	2	4.671	18
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.688	9.995	6.489	32.895

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	80.116	-	-	7.934	17.766
- fair value positivo	-	-	1.286	-	-	108	20
- fair value negativo	-	-	1.506	-	-	134	54
- esposizione futura	-	-	16.561	-	-	7	7
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.733	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	12	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	178.584	-	-	71.090	7.117
- fair value positivo	-	-	351	-	-	409	37
- fair value negativo	-	-	1.900	-	-	945	149
- esposizione futura	-	-	1.337	-	-	825	77
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	1.000	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	33	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	234.665	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	18.901	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	24.510	35.948	15.500	75.958
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	17	1.716	-	1.733
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	242.227	1.725	-	243.952
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.000	-	-	1.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	234.665	-	234.665
Totale 31/12/2010	267.754	274.054	15.500	557.308
Totale 31/12/2009	350.230	310.487	59.794	720.511

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono in essere derivati creditizi.

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

La gestione della liquidità presenta due profili distinti, per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità strutturale che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business;
- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine.

La gestione della liquidità strutturale si propone di mantenere un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento. La gestione della liquidità di breve periodo ha l'obiettivo di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti ed imprevisi mediante il mantenimento dell'equilibrio tra i flussi finanziari in entrata ed in uscita.

Il rischio di liquidità è originato dall'attività bancaria tipica (funding e lending) e dalla finanza proprietaria. La gestione del rischio mira a garantire la solvibilità delle Banche e del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute. Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alla situazione tecnica delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo può contare su un'ampia e stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto

forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;

- la detenzione di attività prontamente liquidabili ed utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

La Direzione Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). In particolare, l'esposizione al rischio viene analizzata mediante la costruzione di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la comparazione di attività e passività la cui scadenza ricade all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder permette di evidenziare i saldi e conseguentemente gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, di determinare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato. Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine mediante la predisposizione di un'apposita reportistica.

Il Contingency Funding Plan di Gruppo, che viene periodicamente affinato ed aggiornato, riveste un ruolo di assoluta rilevanza nella gestione del rischio di liquidità in condizioni di crisi sistemica o specifica. Il piano prevede le seguenti fasi:

- individuazione degli indicatori segnaletici cui è affidata la capacità di prevedere gli stati potenziali di crisi e definizione degli eventi al verificarsi dei quali si attivano le azioni di emergenza;
- individuazione degli organi e delle funzioni aziendali nonché dei compiti agli stessi assegnati per la gestione della situazione di crisi;
- individuazione delle possibili fonti di funding e quindi delle leve gestionali attivabili in situazioni di emergenza;
- indicazione delle modalità di esercizio dei poteri necessari per attivare le leve gestionali individuate;
- definizione delle procedure di governo della comunicazione interna ed esterna delle situazioni di crisi.

Pur in un contesto di mercato ancora teso, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal Contingency Funding Plan.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	5.499.317	198.347	185.985	1.201.012	1.354.010	720.823	881.277	7.472.710	6.740.850	113.156
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1.214	6.000	15.015	463.812	323.979	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	119	28	110.088	158.301	137.599	654.573	82.135	-
A.3 Quote OICR	8.415	-	-	-	-	-	-	-	-	100
A.4 Finanziamenti	5.490.902	198.347	185.866	1.200.984	1.242.708	556.522	728.663	6.354.325	6.334.736	113.056
- Banche	251.158	15.839	20.933	64.725	2.493	27.260	6.003	2.498	-	113.056
- Clientela	5.239.744	182.508	164.933	1.136.259	1.240.215	529.262	722.660	6.351.827	6.334.736	-
Passività per cassa	13.349.661	1.357.182	161.663	591.358	1.044.989	1.619.008	2.328.338	2.412.474	556.116	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.200.086	1.153.116	40.672	189.246	148.613	46.535	79.476	4.844	-	-
- Banche	40.766	1.050.227	11.664	2.000	83	-	-	-	-	-
- Clientela	13.159.320	102.889	29.008	187.246	148.530	46.535	79.476	4.844	-	-
B.2 Titoli di debito	65.310	9.424	22.102	56.000	234.800	1.342.428	2.211.779	2.230.508	426.225	-
B.3 Altre passività	84.265	194.642	98.889	346.112	661.576	230.045	37.083	177.122	129.891	-
Operazioni "fuori bilancio"	-58.085	-15.670	-36.412	10.553	9.508	-6.062	87.135	-229.457	31.225	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-1.330	-11.966	-37.102	10.876	781	-6.808	-741	-1.166	-3	-
- Posizioni lunghe	-	48.294	12.639	13.377	8.440	18.811	125	2.084	259	-
- Posizioni corte	1.330	60.260	49.741	2.501	7.659	25.619	866	3.250	262	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	83	-	-	-	-	-	-	657	-	-
- Posizioni lunghe	133	-	-	-	-	-	-	6.656	-	-
- Posizioni corte	50	-	-	-	-	-	-	5.999	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-67.377	3.734	687	-694	79	-167	35.232	-230.123	25.215	-
- Posizioni lunghe	91.015	4	687	13.219	47.495	58.199	162.120	357.563	197.470	-
- Posizioni corte	158.392	3.738	-	13.913	47.416	58.366	126.888	587.686	172.255	-
C.5 Garanzie finanziarie	10.539	30	3	371	8.648	913	52.644	1.175	6.013	-

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	25.662	12.588	29.487	9.958	38.070	4.749	1.273	134	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	20	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	25.662	12.588	29.487	9.958	38.070	4.749	1.273	111	-	-
- Banche	9.520	1.528	24.766	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	16.142	11.060	4.721	9.958	38.070	4.749	1.273	111	-	-
Passività per cassa	107.661	8.572	10.780	151	975	82	13.552	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	107.661	8.572	10.780	151	975	82	272	-	-	-
- Banche	715	8.572	10.780	-	460	-	-	-	-	-
- Clientela	106.946	-	-	151	515	82	272	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	13.280	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	45	4.954	33.320	-9.302	-2.835	3.208	549	7	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1	4.989	33.320	-9.302	-2.835	3.208	549	7	-	-
- Posizioni lunghe	31	45.620	51.829	31.119	35.370	23.379	21.944	1.961	-	-
- Posizioni corte	30	40.631	18.509	40.421	38.205	20.171	21.395	1.954	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	44	-35	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di cartolarizzazione

In data 25 maggio 2009 il Gruppo Credito Valtellinese, unitamente al Gruppo Banca Popolare di Cividale, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366.451 migliaia di euro, di cui 1.123.668 migliaia di euro originati dalle Banche del Gruppo, tramite il veicolo Quadrivio Finance.

L'operazione si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed è articolata in:

- una tranche di titoli senior di complessivi 1.092.650 migliaia di euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato rating di AAA da parte di Fitch Ratings;
- sei tranches di titoli junior per un totale di 224.500 migliaia di euro non quotati e privi di rating.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione e precisamente Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano e Banca dell'Artigianato e dell'Industria per il Gruppo Credito Valtellinese. I titoli senior, detenuti dalle Banche del Gruppo per un importo pari a 905.950 migliaia di euro, sono utilizzabili quali "collateral" in operazioni di finanziamento con la banca centrale. I titoli junior sono stati sottoscritti dalle Banche del Gruppo per un importo pari a 177.750 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2010 il nozionale residuo dei crediti ceduti risultava pari a 832.078 migliaia di euro di cui 29.933 migliaia di euro rappresentati da crediti in sofferenza.

L'acquisto dei titoli senior e dei titoli junior da parte delle Banche del Gruppo comporta il continuo coinvolgimento nell'operazione di cartolarizzazione. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si provvede allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio.

1.4 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand delle Banche e del Gruppo.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha adottato il metodo di base (Basic Indicator Approach), che prevede che tale requisito sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione. La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi. In linea con le best practices, il modello per la determinazione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica bottom-up, delle quattro componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione di un affidabile e accurato sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti. In Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale". I dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking, arricchire le proprie serie storiche;
- analisi di scenario (self-assessment): l'attività di self-assessment si propone di realizzare una ricognizione qualitativa dei rischi operativi mediante la raccolta delle opinioni di un campione rappresentativo di responsabili di processo, opportunamente definito elaborando le variabili più significative con una tecnica statistica appropriata. L'attività di self-assessment è formalizzata in una policy e sottoposta a revisione interna;
- fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni: il sistema di misurazione dei rischi ope-

rativi deve tener conto dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che assumono rilievo per la determinazione del profilo di rischio aziendale. Tali fattori sono principalmente finalizzati a incorporare nella stima del requisito patrimoniale una componente prospettica che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio del Gruppo a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di contratti assicurativi.

Il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

B. Rischi legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolte le diverse Banche e Società del Gruppo vengono costantemente monitorati dal Credito Valtellinese, in quanto Capogruppo, oltre che dalle singole Banche e Società interessate. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, nell'ambito di una stima possibilmente attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare, se possibile, politiche transattive.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le controversie giudiziali che presentano la maggiore complessità e rilievo.

Contenzioso in materia di anatocismo

La sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite n. 21095 del 4 novembre 2004 ha confermato il principio circa la natura negoziale della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi generalmente inserita nei vecchi contratti di conto corrente e, pertanto, l'inidoneità di detta clausola a derogare al divieto generale di anatocismo di cui all'art. 1283 c.c..

Il Credito Valtellinese, nonché tutte le altre Banche e Società del Gruppo, nelle competenti sedi giudiziali, hanno sempre cercato di contemperare il principio giurisprudenziale ormai consolidato con le specificità tipiche di ciascun rapporto dedotto in giudizio. Pertanto, di norma, ogni controversia in materia viene supportata da apposita consulenza tecnica nella quale, tra l'altro, viene posto anche in rilievo come dall'anno 2000 la nota delibera CICR abbia introdotto in materia il criterio della reciprocità. Le iniziative promosse in questo settore dalle Associazioni dei consumatori hanno esposto il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo a contestazioni della clientela volti ad ottenere il ricalcolo ed il rimborso degli interessi c.d. anatocistici. Ciò ha assunto un maggiore rilievo per il Credito Siciliano. Nel caso in cui a tali contestazioni faccia seguito l'instaurazione di cause, il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo provvedono ad effettuare, di volta in volta, idonei accantonamenti a copertura dei relativi rischi così come quantificati dalle ricostruzioni contabili effettuate.

Da ultimo si registra in chiusura d'anno una nuova sentenza della Cassazione a Sezioni Unite in materia di anatocismo con particolare riferimento all'aspetto della prescrizione. Occorrerà verificare nel futuro l'impatto di tale decisione sui volumi del contenzioso in materia.

Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad es. Parmalat, Cirio e Giacomelli, ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default.

Al riguardo il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo hanno inteso sempre mostrarsi sensibili a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto il Gruppo, ha spesso promosso logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale.

Si è registrata infine la nota insolvenza del Gruppo Lehman Brothers che ha dato origine ad alcune cause nei confronti della Capogruppo e delle Banche controllate. Tuttavia, occorre sottolineare che parte della prima giurisprudenza creatasi non ritiene responsabili dell'accaduto le Banche e che il Gruppo ha provveduto prontamente e gratuitamente a rivendicare i diritti dei propri clienti obbligazionisti Lehman Brothers avanti la Suprema Corte di New York, ove è aperta la relativa procedura concorsuale (Chapter 11).

In tutti i casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, le singole Banche provvedono ai necessari accantonamenti.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

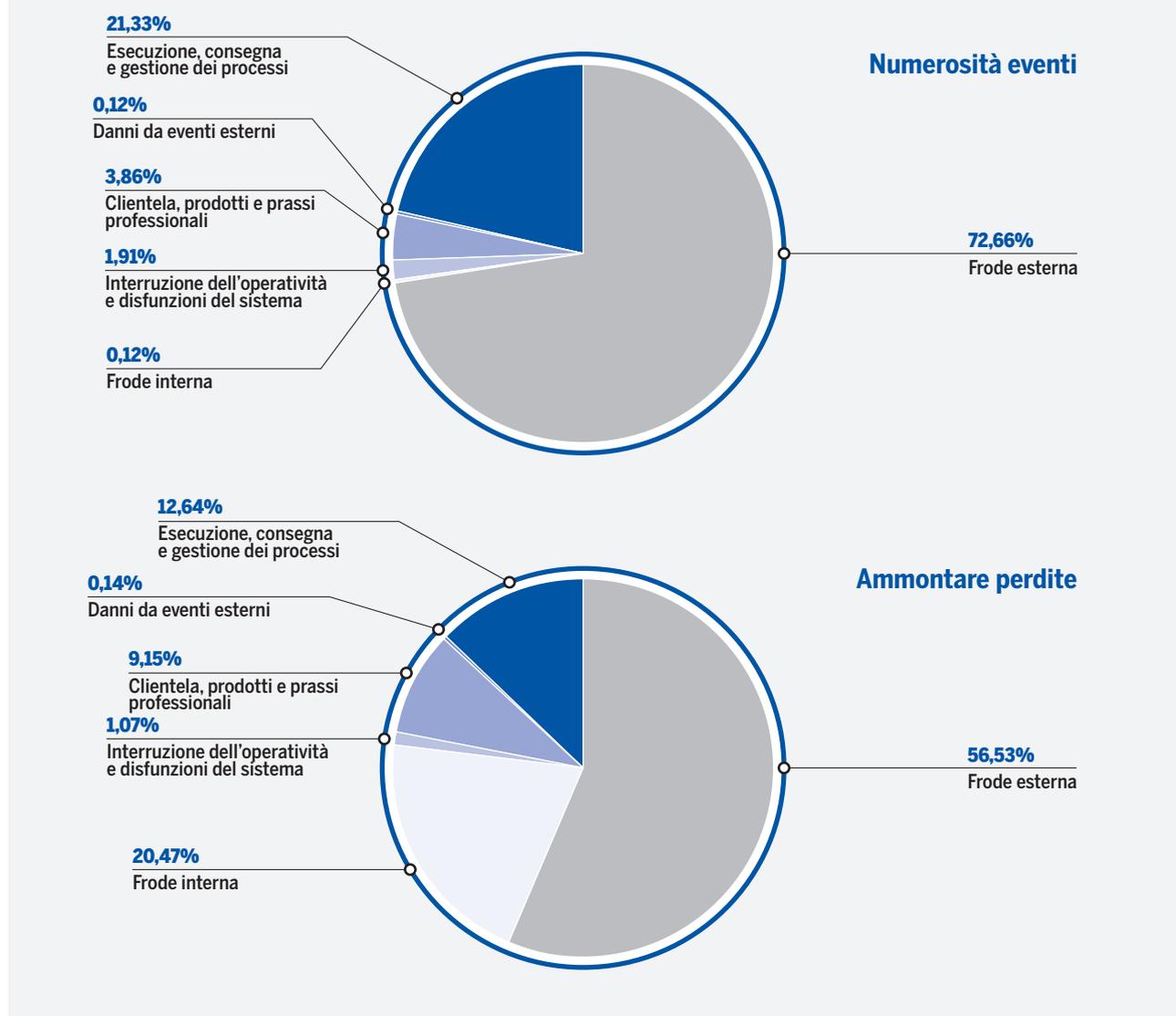
La riforma fallimentare ha certamente depotenziato l'ambito dell'azione svolta dalle curatele ai sensi dell'art. 67 L.F. Tuttavia sussistono alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria e, in ogni caso, dal contesto fallimentare continuano ovviamente a scaturire una serie di cause passive.

Il Gruppo promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo. In particolare le Banche del Gruppo effettuano, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale del totale delle perdite operative rilevate nel database interno alla data del 31 dicembre 2010, suddivise per tipologia di evento.

GRAFICO 3 - PERDITE OPERATIVE - DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI EVENTO



Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati censiti 987 eventi di rischio operativo, classificati in base alla tipologia di evento di perdita, all'area geografica e al canale distributivo e allocati nelle otto linee di business individuate dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Coerentemente con la caratterizzazione del Gruppo, la quasi totalità delle perdite contabilizzate sono riconducibili ai "servizi bancari al dettaglio". Di gran lunga inferiori sono le perdite operative generate dai "servizi bancari a carattere commerciale", dall'"intermediazione al dettaglio", e dai "servizi di pagamento e regolamento". Risulta infine trascurabile l'ammontare delle perdite operative delle altre business lines.

Avendo riguardo ai fattori di rischio, emerge la prevalenza della categoria "eventi esterni" sia in termini di perdite contabilizzate, sia di numerosità degli eventi. Meno significative, seppur non trascurabili, sono le perdite afferenti all'area dei "processi".

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dal Gruppo bancario Credito Valtellinese si fonda sui tre seguenti approcci:

- 1** pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- 2** adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- 3** supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per i gruppi bancari. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di preservare la stabilità della banca. Sotto questo profilo, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell'attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti); a operazioni di riassetto strategico, rilancio delle attività ed esigenze di investimento; alla reputazione e al rating del Gruppo. L'effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Gruppo realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l'emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili) privi di caratteristiche di particolare complessità;
- l'ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati;
- la remunerazione del capitale di rischio mediante la distribuzione di una quota degli utili conseguiti che tenga conto della situazione relativa al contesto economico finanziario in cui il Gruppo opera e delle politiche di bilancio orientate ad accrescere la quantità e la qualità del capitale.

Nel 2010 sono stati convertiti gli "Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2010", al termine del periodo di esercizio (31 maggio - 30 giugno 2010) sono stati esercitati n. 27.454.752 warrant 2010 e sono state conseguentemente sottoscritte n. 27.454.752 azioni di compendio (godimento 1° gennaio 2010), pari all' 82,4% del quantitativo massimo.

I warrant 2010 davano diritto a sottoscrivere azioni ordinarie del Credito Valtellinese di nuova emissione in ragione di un'azione di compendio per ogni warrant 2010 esercitato ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 3,75 (determinato - secondo quanto previsto dall'art. 2 del regolamento dei Warrant 2010 - applicando uno sconto del 10% rispetto al prezzo medio ufficiale di mercato delle azioni Credito Valtellinese - ponderato per le relative quantità trattate - calcolato con riferimento al periodo 3 maggio - 21 maggio 2010).

Il controvalore dell'operazione per il Credito Valtellinese ammonta a circa 103 milioni Euro.

In conseguenza della sottoscrizione delle n. 27.454.752 azioni di compendio emesse in data 7 luglio il capi-

tale sociale del Credito Valtellinese ammonta a Euro 824.759.477,50 ed è suddiviso in n. 235.645.565 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,5 ciascuna.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 - Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	933.659	620	12	-620	933.671
Sovraprezzi di emissione	941.825	-	-	-	941.825
Riserve	139.531	53	-	-45.989	93.595
Strumenti di capitale	197.825	-	-	-	197.825
(Azioni proprie)	-2.327	-	-	-	-2.327
Riserve da valutazione:	40.547	-	-	-	40.547
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-22.236	-	-	-	-22.236
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-1.226	-	-	-	-1.226
- Leggi speciali di rivalutazione	64.009	-	-	-	64.009
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	75.360	6.354	-	-	81.714
Patrimonio netto	2.326.420	7.027	12	-46.609	2.286.850

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-22.469	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	226	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	233	-22.469	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	552	-137	-	-	-	-	-	-

Attività/valori	31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-22.469
2. Titoli di capitale	226	-
3. Quote di O.I.C.R.	7	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale 31/12/2010	233	-22.469
Totale 31/12/2009	552	-137

B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-15	430	-	-
2. Variazioni positive	1.522	1.272	7	-
2.1 Incrementi di fair value	1.207	875	7	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	315	397	-	-
- da deterioramento	-	281	-	-
- da realizzo	315	116	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-23.976	-1.476	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-22.525	-501	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-281	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-1.451	-694	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-22.469	226	7	-

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 - Ambito di applicazione della normativa

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi e beneficenza;
- il patrimonio di vigilanza comprende anche il patrimonio di pertinenza dei terzi, opportunamente ripartito tra patrimonio di base e patrimonio supplementare;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, che comprende anche le “differenze positive di patrimonio netto” incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, sia le altre attività immateriali;
- nel patrimonio supplementare sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- l'eventuale eccedenza dei prestiti subordinati, rispetto al 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre, confluisce nel “patrimonio di 3° livello”, ammesso esclusivamente fino a copertura del 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato;
- le plusvalenze nette su titoli classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, contabilizzati alla voce 140 “Riserve da valutazione” sono computabili, nel patrimonio supplementare, per un ammontare limitato al 50% del controvalore, mentre le minusvalenze nette sono dedotte per intero dal patrimonio di base; in particolare si evidenzia che, in base al provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 18 maggio 2010, le plusvalenze nette e le minusvalenze nette riferite ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” sono neutralizzate ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza;
- le partecipazioni in banche e società finanziarie pari o superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato devono essere dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il restante 50% dal patrimonio supplementare;
- dall'aggregato costituito dal patrimonio di base e supplementare vanno inoltre dedotte le partecipazioni in imprese di assicurazione, pari o superiori al 20% del capitale della partecipata, acquisite anteriormente al 20 luglio 2006.

2.2 - Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, al lordo degli elementi da dedurre descritti al precedente paragrafo 2.1, ammonta a 1.333,3 milioni di euro.

Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come l'aggregato si sia incrementato nell'anno 2010 di 55,6 milioni di euro (+4,4%). Tale variazione è ascrivibile principalmente:

- negli elementi positivi:
 - alla conversione degli "Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2010";
 - al conteggio del patrimonio netto di competenza dei terzi derivante dall'acquisizione del controllo, nel mese di maggio, del Credito del Lazio S.p.A.;
 - all'assegnazione alle Riserve di una quota dell'utile consolidato;

- negli elementi negativi:
 - rilevazione dell'avviamento e dell'opzione di acquisto delle quote di minoranza connessi all'acquisizione del controllo di Credito del Lazio S.p.A.;
 - all'acquisizione da parte del Credito Valtellinese da alcuni soci privati di pacchetti azionari di minoranza della Banca dell'Artigianato e dell'Industria.

Il Gruppo, a decorrere dalla data del 30 giugno 2010, ha esercitato l'opzione di sterilizzare - ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza - le plusvalenze nette e le minusvalenze nette riferite ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare lordo, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 778,9 milioni di euro, di cui 718,3 milioni di euro rappresentati da passività subordinate computabili.

Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come il patrimonio supplementare lordo si sia incrementato di 175,1 milioni di euro (+29,0%). La variazione è ascrivibile da una parte all'emissione di passività subordinate da parte del Credito Valtellinese e delle sue controllate nel corso del 2010 e dall'altra all'ammortamento teorico, prescritto dalla normativa, che comporta la diminuzione parziale della computabilità dei prestiti ancora in essere.

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese e dalle sue controllate, nettate delle partite infragruppo e computate nel patrimonio supplementare fino alla concorrenza del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre:

- "Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dall'aprile 2008;
- "Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal marzo 2010;
- "Credito Valtellinese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 143 milioni di euro, emesso nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano;
- "Credito Valtellinese 2010/2017 subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Credito Valtellinese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 32,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Credito Artigiano 2006/2011 subordinato" dell'importo di 60 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Credito Artigiano 2007/2012 subordinato" dell'importo di 70 milioni di euro. L'emissione è indicizzata

- all'Euribor a sei mesi;
- “Credito Artigiano 2008/2013 subordinato” dell'importo di 50 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - “Credito Artigiano 2010/2015 subordinato” dell'importo di 35 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - “Credito Siciliano 2008/2013 subordinato” dell'importo di 40 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - “Credito Siciliano 2010/2015 subordinato” dell'importo di 30 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - “Credito Piemontese 2008/2013 subordinato” dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - “Credito Piemontese 2010/2015 subordinato” dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - “Banca dell'Artigianato e Industria 2008/2013 subordinato” dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - “Banca dell'Artigianato e Industria 2010/2015 subordinato” dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - “Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato” dell'importo di 17,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - “Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato” dell'importo di 1,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi.

Nessuno strumento ibrido di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31.12.2010 si registrano eccedenze non computabili delle passività subordinate di cui sopra, che confluiscono - per un ammontare complessivo di 1,5 milioni di euro - nel patrimonio di 3° livello ammesso, in base alla normativa, a copertura del 71,4% dei rischi di mercato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.261.502	1.168.577
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	197.825	197.825
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	31.220	866
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.428.107	1.365.536
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	94.857	87.860
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.333.250	1.277.676
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	778.935	604.322
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	112	613
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	778.823	603.709
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	94.857	87.860
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	683.966	515.849
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	5.681	5.624
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.011.535	1.787.901
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	1.463	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	2.012.998	1.787.901

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, il Gruppo bancario Credito Valtellinese dispone di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari. Al 31/12/2010, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 6,31%, da confrontarsi con il 6,62% di fine 2009. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate si attesta al 9,52% (9,27% a fine 2009).

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza il metodo standardizzato, evoluzione del sistema derivante dall'Accordo di Basilea del 1988. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Al riguardo, la normativa ha individuato 16 classi di esposizioni:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- intermediari vigilati;
- enti territoriali;
- enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico;
- banche multilaterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali;
- imprese e altri soggetti;
- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni a breve termine verso imprese;
- organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR);
- posizioni verso cartolarizzazioni;
- esposizioni garantite da immobili;
- esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite;
- esposizioni scadute;
- esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari;
- altre esposizioni.

Per il Gruppo i segmenti più rilevanti sono i seguenti: imprese e altri soggetti, esposizioni al dettaglio, esposi-

zioni garantite da immobili. Al riguardo si rammenta che, secondo quanto previsto dalle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (dicembre 2010) alle operazioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e non residenziali ed alle operazioni di leasing su immobili di tipo residenziale e non residenziale si applica la ponderazione favorevole (35% - 50%) a condizione che, fra gli altri, la capacità di rimborso del debitore non dipenda in misura rilevante dai flussi finanziari generati dall’immobile che funge da garanzia, ma dalla capacità del debitore di rimborsare il debito attingendo ad altre fonti.

Nell’ambito del metodo standardizzato le banche, ove non intendano avvalersi delle valutazioni delle agenzie di rating riconosciute, applicano in via generale alle esposizioni creditizie un fattore di ponderazione del 100 per cento. Sono fatte salve le seguenti principali fattispecie:

- 1** le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell’Unione Europea denominate nella valuta locale sono ponderate a zero se la corrispondente provvista è denominata nella medesima valuta;
- 2** le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore a tre mesi sono ponderate al 20 per cento;
- 3** alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75 per cento;
- 4** alle esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 35 per cento;
- 5** alle esposizioni garantite da ipoteca su beni immobili non residenziali (immobili destinati a uffici, al commercio o ad altre attività produttive) e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 50 per cento. Relativamente a queste due ultime casistiche, le esposizioni nei confronti di società immobiliari e società di costruzioni vengono ponderate al 100% a seguito dei recenti aggiornamenti della normativa emanati dall’Organo di Vigilanza.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell’ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. “ECAI - External Credit Assessment Institutions”), riconosciute dalla Banca d’Italia.

Per le banche del Gruppo viene utilizzata l’agenzia Moody’s relativamente ai seguenti portafogli:

- esposizioni verso Amministrazioni e Banche centrali;
- esposizioni verso Organizzazioni internazionali;
- esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo;

e Lince S.p.A. (oggi Cerved Group S.p.A.) per il portafoglio “imprese ed altri soggetti”.

Anche ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato il Gruppo ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato il metodo base, che lega il requisito patrimoniale alla media dei margini di intermediazione consolidati degli ultimi tre esercizi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	27.312.107	27.040.413	19.527.400	17.593.638
1. Metodologia standardizzata	27.312.107	27.040.413	19.527.400	17.593.638
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.562.192	1.407.491
B.2 Rischio di mercato	X	X	8.083	15.656
1. Metodologia standard	X	X	8.083	15.656
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	121.147	119.715
1. Metodo base	X	X	121.147	119.715
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	1.691.422	1.542.862
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	21.142.775	19.285.775
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	6,31%	6,62%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	9,52%	9,27%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Acquisizione del Credito del Lazio S.p.A.	19/05/2010	44.540	53%	8.746	-6.882

Legenda:

(1) = Costo di acquisto della partecipazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi del gruppo (margine di intermediazione per le Banche e valore della produzione per le altre società) riferiti al 2010

(4) = Perdita netta della partecipata per l'intero esercizio 2010

Variazioni annue dell'avviamento

Si riportano le variazioni degli avviamenti intervenute nel 2010.

Avviamento iniziale	688.379
Avviamento derivante dall'acquisizione di Credito del Lazio S.p.A.	24.201
Altre variazioni in diminuzione	-892
Avviamento finale	711.688

La principale variazione si riferisce all'acquisto del controllo di Credito del Lazio (denominata Banca della Ciociaria Spa nel momento dell'acquisizione del controllo) di seguito descritta.

Acquisizione del controllo di Credito del Lazio S.p.A.

Il 19 maggio 2010, a seguito dell'esercizio dell'opzione call in essere da parte del Credito Valtellinese, è stato perfezionato l'acquisto di n. 902.573 azioni del Credito del Lazio S.p.A., corrispondenti al 15% circa del capitale sociale, per un corrispettivo di circa 16.986 migliaia di euro.

Per effetto di detta operazione, la partecipazione del Credito Valtellinese nella Banca è aumentata dal 37,96% al 53%, quota che ne consente l'inserimento nel Gruppo.

Il principio di riferimento per la contabilizzazione dell'operazione di acquisizione del controllo del Credito del Lazio nel bilancio consolidato del Credito Valtellinese è l'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali omologato con Regolamento n. 495/2009. Tale principio definisce una aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

La contabilizzazione deve avvenire applicando il metodo dell'acquisizione e applicando le specifiche disposizioni previste per le operazioni di aggregazione realizzate in più fasi. In particolare il paragrafo 42 prevede che l'acquirente debba ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare a conto economico l'eventuale utile o perdita risultante. Si è quindi provveduto a ricalcolare il fair value delle quote precedentemente possedute pari a n. 2.277.427 azioni per un controvalore di carico nel bilancio consolidato che a maggio 2010 risultava pari a 26.564 migliaia di euro. Il fair value determinato (pari a 28.946 migliaia di euro) ha comportato la rilevazione di una differenza positiva iscritta nella voce "240. Utili delle partecipazioni" per un importo pari a 2.382 migliaia di euro.

L'IFRS 3 prevede che, alla data di acquisizione, l'acquirente debba rilevare l'avviamento valutando l'eccezione della sommatoria del corrispettivo trasferito e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del fair value delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente rispetto al valore netto degli importi, alla data di acquisi-

zione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

Il corrispettivo trasferito comprensivo del fair value delle quote di minoranza precedentemente possedute è risultato pari a 45.933 migliaia di euro. Considerando la quota partecipativa acquisita e non rilevando l'avviamento delle quote di minoranza, l'importo rilevato da confrontare con il valore netto del valore delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili alla data di acquisizione risulta pari a 22.466 migliaia di euro.

Si riporta il valore contabile e il fair value delle attività e passività acquisite (valori in migliaia di euro).

Descrizione	Valore contabile	Fair value
Cassa e disponibilità liquide	10.088	10.088
Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.599	121.599
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	23.336	23.336
Crediti verso banche	138.947	138.947
Crediti verso clientela	62.126	58.870
Partecipazioni	20	20
Attività materiali	11.507	11.507
Attività immateriali	232	232
Attività fiscali	2.094	2.094
Altre attività	11.625	11.625
Debiti verso banche	4.814	4.814
Debiti verso clientela	307.139	307.139
Titoli in circolazione	14.981	14.981
Passività fiscali	1.111	1.111
Altre passività	6.492	7.074
Trattamento di fine rapporto del personale	2.599	2.599
Fondi per rischi e oneri	150	730

Come previsto dallo IAS 12 nel bilancio consolidato le differenze temporanee imponibili e deducibili sono determinate confrontando il valore di carico dell'attività e della passività esposto nel bilancio consolidato con il corrispondente valore fiscale. Qualora emergano delle differenze temporanee, vengono rilevate le conseguenti imposte differite passive e attive. I maggiori o minori valori iscritti nel bilancio consolidato, non essendo riconosciuti fiscalmente, comportano quindi l'iscrizione della fiscalità differita che sarà utilizzata a seguito di ammortamenti, svalutazioni o cessioni delle attività o passività valutate.

Si riporta di seguito la determinazione del valore dell'avviamento.

Differenza	22.466
Fair value di attività e passività	-4.418
Imposte differite	1.184
Quota di pertinenza dei terzi	1.499
Avviamento	24.201

Si riporta, di seguito, una tabella che rileva gli effetti economici dell'esercizio 2010 derivanti principalmente dallo storno delle rilevazioni effettuate dalla società e già recepite nel bilancio consolidato.

Descrizione	Importi (in migliaia di euro)
Interessi attivi	153
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	3.103
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	269
Spese amministrative	893
Effetti fiscali	-1.184
Totale effetti positivi	3.234
di cui	
- di pertinenza della Capogruppo	1.735
- di pertinenza dei Terzi	1.499

Sulla base di quanto previsto dal paragrafo B64 dell'IFRS 3 si specifica che, precedentemente all'acquisizione del controllo, la società è stata valutata con il metodo del patrimonio netto. Questo ha comportato l'iscrizione di valori negativi per un importo pari a 825 migliaia di euro. Se l'acquisizione del controllo esclusivo della società fosse stata realizzata all'inizio dell'esercizio si sarebbero rilevati minori utili di pertinenza della capogruppo per un importo pari a 327 migliaia di euro.

Gli accordi sottoscritti con i soci di minoranza prevedono l'attribuzione ai soci di minoranza di un'opzione di vendita al Credito Valtellinese su circa 2 milioni di azioni. Contabilmente gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da pagare. Si è quindi provveduto all'iscrizione del debito relativo all'impegno sottostante l'opzione concessa per un importo pari a 30,4 milioni di euro in contropartita del patrimonio netto di gruppo e di pertinenza dei terzi.

Operazione di conferimento del ramo leasing a Mediocreval S.p.A.

In data 8 giugno 2010 i Consigli di Amministrazione della capogruppo Credito Valtellinese, del Credito Artigiano e del Credito Siciliano hanno approvato un progetto di riorganizzazione industriale finalizzato all'accentramento delle attività di leasing svolte dalle banche stesse in Mediocreval - società del Gruppo Creval specializzata nell'erogazione di finanziamenti a medio lungo termine - attraverso il conferimento dei rispettivi rami di azienda riconducibili all'erogazione di leasing.

I rami di azienda oggetto di conferimento comprendono in particolare i contratti di leasing in essere, i beni mobili e immobili oggetto dei medesimi contratti, il personale dedicato e gli elementi di finanziamento (cd. "funding") della specifica attività, determinato sulla base della situazione patrimoniale al 31 marzo 2010, che evidenziava i seguenti elementi:

Credito Valtellinese: totale attività 717 milioni di euro, totale passività 674 milioni di euro.

Credito Artigiano: totale attività 390 milioni di euro e totale passività 366 milioni di euro.

Credito Siciliano: totale attività 169 milioni di euro, totale passività 159 milioni di euro.

Le operazioni sono state perfezionate in data 27 settembre 2010, attraverso la sottoscrizione di un apposito aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, cod. civ., approvato da Mediocreval S.p.A., per un ammontare di complessivi 76.053 migliaia di euro mediante emissione di n. 13.551.033 nuove azioni ordinarie Mediocreval da nominali Euro 3 cadauna, e sottoscritto dalle banche mediante il conferimento del ramo di azienda relativo all'attività di leasing, con efficacia 30 settembre 2010.

Il conferimento del ramo d'azienda a favore della partecipata Mediocreval S.p.A. ha comportato complessivamente il conferimento di attività per 1.319 milioni di euro e passività 1.243 milioni di euro, corrispondenti ai valori iscritti nel bilancio del Credito Valtellinese, del Credito Artigiano e del Credito Siciliano alla data di efficacia del conferimento (30 settembre 2010).

La determinazione del valore equo dei rami di azienda oggetto di conferimento è stata effettuata da Deloitte

Financial Advisory S.p.A., quale esperto indipendente ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), cod. civ. La concessione ed erogazione di finanziamenti leasing alla clientela delle Banche del Gruppo è attualmente regolata sulla base di un'apposita convenzione commerciale sottoscritta con Mediocreval, successivamente al conferimento del ramo d'azienda.

Tale operazione, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, ha comportato lo spostamento di rami d'azienda tra società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese (under common control) senza che si rilevassero effetti sul bilancio consolidato. In considerazione della finalità riorganizzativa dell'operazione, la stessa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Acquisizione di Banca Cattolica S.p.A.

In data 14 luglio 2009 è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra il Credito Valtellinese e la Banca Cooperativa Cattolica (poi trasformata in Banca Cattolica S.p.A.) - con sede a Montefiascone (Viterbo) - finalizzato all'ingresso di quest'ultima nel Gruppo bancario Credito Valtellinese.

L'Accordo sottoscritto prevedeva il lancio di un'OPAS da parte del Credito Valtellinese, attraverso scambio di azioni Creval per il 30% del corrispettivo, rivolta ai soci della Banca Cooperativa Cattolica e condizionata al raggiungimento di adesioni pari ad almeno il 50,01% fino ad un massimo dell'80% del capitale sociale della Banca, per un controvalore massimo previsto di circa 46 milioni di euro.

L'OPAS si è conclusa attraverso l'acquisizione del numero massimo di azioni previste a fronte del pagamento, avvenuto il 23 novembre 2009 con il contestuale scambio delle azioni, per un importo costituito da:

- 33.557 migliaia di euro in denaro; e
- n. 2.031.604 azioni ordinarie Creval rivenienti dal cosiddetto "Magazzino Titoli" appositamente costituito dall'Offerente in conformità alla Prassi Ammessa n. 2 introdotta dalla Consob con Deliberazione n. 16839 del 19 marzo 2009.

La partecipazione è stata iscritta per un importo pari a 45.696 migliaia di euro determinato come somma del corrispettivo in denaro e del fair value delle azioni del Credito Valtellinese alla data di scambio (prezzo di mercato dell'azione).

L'operazione descritta è stata contabilizzata sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali in vigore per le operazioni realizzate nel 2009.

La data di acquisizione del controllo è il 23 novembre 2009, il costo dell'acquisizione, comprensivo di costi di transazione per un importo pari a 670 migliaia di euro, risulta pari a 46.366 migliaia di euro. Il differenziale prezzo da allocare secondo quanto previsto dall'IFRS 3, determinato considerando la quota di patrimonio netto acquisita, risulta pari a 23.226 migliaia di euro.

Si specifica che nel corso del 2010 sono state acquisite ulteriori quote di minoranza che hanno portato la quota partecipativa all'83,20%. L'acquisizione di tali quote costituisce un acquisto di quote di minoranza da contabilizzare secondo quanto previsto dai principi contabili di gruppo in materia. In particolare nel bilancio consolidato, successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo la differenza tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite.

Alla data di acquisizione, il costo dell'aggregazione deve essere allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili del soggetto acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto come avviamento, valore che rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Si riporta il valore contabile e il fair value delle attività e passività acquisite (escluse le attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio della società acquisita).

Descrizione	Valore contabile	Fair value
Cassa e disponibilità liquide	2.281	2.281
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.267	14.267
Attività finanziarie disponibili per la vendita	785	1.671
Crediti verso banche	37.965	36.669
Crediti verso clientela	221.282	217.825
Attività materiali	5.470	5.470
Attività immateriali	8	8
Attività fiscali	2.062	2.062
Altre Attività	6.772	6.772
Debiti verso banche	3.036	3.036
Debiti verso clientela	183.582	184.052
Titoli in circolazione	68.830	68.830
Passività fiscali	289	289
Altre passività	4.576	4.576
Trattamento di fine rapporto	867	867
Fondi per rischi e oneri	790	790

Nell'ambito del ramo aziendale acquisito sono state identificate delle attività immateriali legate alla gestione del rapporto con il cliente. In particolare sono state rilevate le attività legate alla raccolta attraverso la gestione dei cosiddetti "core deposits". I core deposits rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela. Il valore dell'intangibile legato ai core deposits è di fatto inerente ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta il cui tasso di remunerazione è generalmente inferiore al tasso di mercato.

L'attività immateriale, pertanto, consiste nella valorizzazione di questo margine futuro e, eventualmente, delle altre componenti reddituali direttamente correlate ai depositi (ad es. le commissioni sui conti correnti e sui sistemi di pagamento ad essi correlati). Ne consegue che il valore dei core deposits deriva dall'evoluzione dei tassi di raccolta e dei tassi di mercato e dalla dinamica delle masse raccolte.

La valorizzazione di questa attività immateriale richiede l'identificazione della componente strutturale della raccolta e, conseguentemente, l'esclusione delle fonti di finanziamento che presentano un elevato grado di volatilità. La determinazione del fair value si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo che corrisponde alla durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Le attività immateriali sono iscritte nella voce "130. Attività immateriali" dello Stato patrimoniale.

Ai sensi dello IAS 12, par. 11, nel bilancio consolidato le differenze temporanee imponibili e deducibili sono determinate confrontando il valore di carico dell'attività e della passività esposto nel bilancio consolidato con il corrispondente valore fiscale. Qualora emergano delle differenze temporanee, vengono rilevate le conseguenti imposte differite passive e attive. I maggiori o minori valori iscritti nel bilancio consolidato, non essendo riconosciuti fiscalmente, comportano quindi l'iscrizione della fiscalità differita che sarà utilizzata a seguito di ammortamenti, svalutazioni o cessioni delle attività o passività valutate.

Nella tabella che segue si riporta il riepilogo dell'allocazione del costo dell'acquisizione.

Costo di acquisto da allocare	23.226
Fair value di attività e passività	-4.337
Rilevazione attività immateriali	2.419
Imposte differite	829
Quota di pertinenza dei terzi	218
Avviamento	24.097

Le attività immateriali individuate sono considerate a vita definita poiché nell'ambito del processo che porta alla loro valorizzazione sono considerati unicamente i rapporti in essere alla data di acquisizione e non anche la capacità di generare nuovi rapporti. Infatti, la capacità di generare nuovi rapporti non può essere separata e trasferita a terzi se non unitariamente all'azienda nel suo complesso, mentre la definizione di attività immateriale di cui allo IAS 38 richiede la sussistenza dei requisiti di separabilità e trasferibilità. Si procede quindi ad ammortizzare l'attività immateriale in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi. Tale periodo è determinato in 14 anni per l'attività immateriale legata ai core deposits.

Si riporta, di seguito, una tabella che rileva gli effetti economici dell'esercizio 2010 derivanti principalmente dal calcolo del costo ammortizzato delle attività finanziarie oggetto di valutazione, dagli ammortamenti delle attività immateriali e dalla cessione di un titolo dell'attivo valorizzato in sede di allocazione del costo dell'acquisizione.

Descrizione	Importi
Ammortamento Attività immateriali	-173
Interessi attivi	487
Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-886
Altri oneri e proventi	470
Effetti fiscali	-176
Totale maggiori costi 2010	-278
di cui	
- di pertinenza della Capogruppo	-231
- di pertinenza dei Terzi	-47

Nel bilancio al 31 dicembre 2009 l'allocazione del costo dell'aggregazione è stata effettuata provvisoriamente. In seguito al completamento del processo di allocazione al 31 dicembre 2010 si è provveduto a rettificare il periodo di confronto come se la contabilizzazione iniziale si fosse completata alla data di acquisizione. I valori patrimoniali allocati temporaneamente sono stati rivisti rilevando anche i relativi effetti economici.

In particolare i dati patrimoniali riferiti al 31 dicembre 2009 sono stati rideterminati apportando le seguenti modifiche: le attività finanziarie disponibili per la vendita per 886 migliaia di euro in aumento, i crediti verso banche per 1.238 migliaia di euro in diminuzione, i crediti verso clientela per 3.458 in migliaia di euro in diminuzione, l'avviamento per 871 migliaia di euro in aumento, le altre attività immateriali per 2.405 migliaia di euro in aumento, i debiti verso clientela per 469 migliaia di euro in aumento, le attività fiscali anticipate per 1.647 migliaia di euro in aumento e le passività fiscali differite per 832 migliaia di euro in aumento. Allo stesso modo i dati economici del 2009 sono stati modificati attraverso l'inclusione di maggiori interessi attivi per un importo pari a 58 migliaia di euro, maggiori ammortamenti di immobilizzazioni immateriali per 14 migliaia di euro e maggiori imposte per un importo di 14 migliaia di euro. Considerando una variazione del risultato di pertinenza dei terzi pari a 6 migliaia di euro, si rileva un aumento del risultato relativo al 2009 per un importo pari a 23 migliaia di euro.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

	31/12/2010
a) benefici a breve termine(*)	9.254
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	399
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	9.653

(*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori e al collegio sindacale per l'importo di 4.061 migliaia di euro

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini dell'informativa in argomento, sono state aggregate le operazioni con parti correlate rilevate come tali nell'ambito di ogni società inclusa nell'area di consolidamento.

Per parti correlate, in base alle indicazioni dello IAS 24, si intendono:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - a** gli stretti famigliari - conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente - degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
 - b** le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - c** i fondi pensione di cui le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti e le relazioni poste in essere con le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le Società di Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni

di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che - fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo - fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico al 31 dicembre 2010, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nella tabelle che seguono. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del Gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (dati in migliaia di euro)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Crediti verso le banche	85.920	-	-	-	7,9%
Crediti verso clientela	18.136	106	2.238	182.994	0,9%
Altre attività	2.291	-	-	65	0,7%
TOTALE	106.347	106	2.238	183.059	
Debiti verso banche	3.223	-	-	-	0,2%
Debiti verso la clientela	575	-	5.825	54.072	0,4%
Titoli in circolazione	-	-	899	10.949	0,2%
Altre passività	81	-	56	14	0,0%
TOTALE	3.879	-	6.780	65.035	
Garanzie rilasciate	11.635	-	332	33.011	3,0%
TOTALE	11.635	-	332	33.011	
Margine di interesse	1.132	3	-33	2.993	0,8%
Commissioni nette	4	2	111	938	0,4%
Spese amministrative	-586	-	-9.653	-447	1,9%
Altri oneri/proventi	9.002	-	-	1	14,5%
TOTALE	9.552	5	-9.575	3.485	

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

240 A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche. Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI);
- Il settore Finanza Specializzata: genera i propri ricavi dalle attività di gestione del risparmio, di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di amministrazione di beni per conto terzi, di erogazione e gestione dei crediti leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici;
- Il settore Produzione: si occupa di definire e controllare il disegno strategico unitario di Gruppo, di presidiare la gestione e lo sviluppo dell'Information and Communication Technology e di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi:

Segmenti Operativi

Dati in migliaia di euro	Mercato			Finanza Specializzata		
	31/12/2010	31/12/2009	Var. %	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	19.627.939	18.379.463	6,8	2.372.698	1.987.572	19,4
Crediti verso banche	494.145	317.063	55,9	595.015	1.269.791	-53,1
Titoli di proprietà e partecipazioni	401.818	51.796	n.s.	999.129	584.895	70,8
Debiti verso banche	391.024	307.000	27,4	1.496.813	1.157.431	29,3
Raccolta diretta	21.276.160	19.797.593	7,5	387.840	419.410	-7,5
- Debiti verso clientela	14.794.139	13.887.142	6,5	258.004	219.307	17,6
- Titoli in circolazione	6.482.021	5.910.451	9,7	129.836	200.103	-35,1
Raccolta indiretta	11.781.003	11.733.958	0,4	828.461	902.090	-8,2
DATI DI STRUTTURA						
Personale	3.661	3.581	2,2	221	238	-7,1

Dati in migliaia di euro	Produzione			Altre Attività		
	31/12/2010	31/12/2009	Var. %	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	3.406	3.151	8,1	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	-	299.982	318.618	-5,8
Debiti verso banche	-	6.230	n.s.	-	-	-
Raccolta diretta	-	-	-	-	-	-
- Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta	-	-	-	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	629	593	6,1	3	3	0,0

Si evidenzia che a settembre 2010 è stata perfezionata l'operazione di accentramento dell'attività di leasing in Mediocreval che ha comportato il conferimento da parte del Credito Valtellinese, del Credito Artigiano e del Credito Siciliano di crediti leasing per 1,2 miliardi di euro circa.

Gli effetti economico - patrimoniali dell'operazione di accentramento leasing in Mediocreval sono stati opportunamente rappresentati riclassificando sulle voci di pertinenza del segmento finanza l'intero periodo amministrativo 2009 e i primi 9 mesi dell'esercizio 2010.

Segmenti Operativi

Dati in migliaia di euro	Mercato			Finanza Specializzata		
	2010	2009	Var. %	2010	2009	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	453.284	485.582	-6,7	33.123	20.308	63,1
Commissioni nette	252.009	210.531	19,7	37.643	28.300	33,0
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	26.886	5.346	n.s.	-2.009	14.029	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	15.565	13.144	18,4	-9.827	-2.686	n.s.
Proventi Operativi	747.744	714.603	4,6	58.930	59.951	-1,7
Spese per il personale	-285.136	-268.264	6,3	-17.038	-16.664	2,2
Altre spese amministrative	-109.651	-112.449	-2,5	-10.380	-10.879	-4,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-32.002	-30.270	5,7	-380	-424	-10,4
Oneri operativi	-426.789	-410.983	3,8	-27.798	-27.967	-0,6
Risultato netto della gestione operativa	320.955	303.620	5,7	31.132	31.984	-2,7
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-133.547	-152.905	-12,7	-1.119	-872	28,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-6.208	-697	n.s.	-100	-182	-45,1
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	175	-97	n.s.	14	114	-87,7
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	181.375	149.921	21,0	29.927	31.044	-3,6

Dati in migliaia di euro	Produzione			Altre Attività		
	2010	2009	Var. %	2010	2009	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	-537	-409	31,3	-2.533	-3.728	-32,1
Commissioni nette	21	-	n.s.	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	2.125	1.852	14,7
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	22.551	14.068	60,3
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-	-	-	-	24.757	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	12.567	11.351	10,7	-	-	-
Proventi Operativi	12.051	10.942	10,1	22.143	36.949	-40,1
Spese per il personale	-28.626	-28.037	2,1	-225	-221	1,8
Altre spese amministrative	-53.456	-48.968	9,2	-273	-268	1,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.717	-6.363	37,0	-	-	-
Oneri operativi	-90.799	-83.368	8,9	-498	-489	1,8
Risultato netto della gestione operativa	-78.748	-72.426	8,7	21.645	36.460	-40,6
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-	-	-	-3.858	-1.877	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-120	n.s.	-	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-12	4	n.s.	-14	-	n.s.
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	-78.760	-72.542	8,6	17.773	34.583	-48,6

Si evidenzia che nel corso del 2010 il segmento finanza ha realizzato interessi netti con il segmento mercato per -29 mln di euro (-35 milioni di euro nel 2009), mentre il segmento produzione per - 611 mila euro (- 590 mila euro nel 2009). Tutti gli altri costi e ricavi sono rispettivamente sostenuti e realizzati con soggetti esterni al Gruppo.

Settore Mercato

Il settore mercato costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi (di finanziamento, di investimento e di trasferimento) rivolti alla clientela del Gruppo, tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e piccole-medie imprese.

Nel corso dell'esercizio 2010, il settore mercato ha generato proventi operativi per 747,7 milioni di euro. Il settore contribuisce per l'88,9% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 426,8 milioni di euro e riflettono il rafforzamento della rete territoriale. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 181,4 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro	Mercato		
	2010	2009	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	453.284	485.582	-6,7
Commissioni nette	252.009	210.531	19,7
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	26.886	5.346	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	15.565	13.144	18,4
Proventi Operativi	747.744	714.603	4,6
Spese per il personale	-285.136	-268.264	6,3
Altre spese amministrative	-109.651	-112.449	-2,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-32.002	-30.270	5,7
Oneri operativi	-426.789	-410.983	3,8
Risultato netto della gestione operativa	320.955	303.620	5,7
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-133.547	-152.905	-12,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-6.208	-697	n.s.
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	175	-97	n.s.
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	181.375	149.921	21,0

La raccolta diretta del settore mercato si attesta a 21.276,2 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 11.781 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato un progresso (+6,8%) portandosi a 19.627,9 milioni di euro. A fine anno il settore mercato disponeva di 543 sportelli, a fronte dei 515 di fine 2009. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.661 pari all'81,1% dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Mercato		
	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	19.627.939	18.379.463	6,8
Crediti verso banche	494.145	317.063	55,9
Titoli di proprietà e partecipazioni	401.818	51.796	n.s.
Debiti verso banche	391.024	307.000	27,4
Raccolta diretta	21.276.160	19.797.593	7,5
- Debiti verso clientela	14.794.139	13.887.142	6,5
- Titoli in circolazione	6.482.021	5.910.451	9,7
Raccolta indiretta	11.781.003	11.733.958	0,4
DATI DI STRUTTURA			
Personale	3.661	3.581	2,2

Settore Finanza Specializzata

Il settore finanza specializzata ricomprende le attività di gestione del risparmio, di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di amministrazione di beni per conto terzi, di erogazione e gestione dei crediti leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici.

Nel corso del 2010 il settore finanza ha generato proventi operativi per 58,9 milioni di euro, corrispondente al 7,0% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 29,9 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro	Finanza Specializzata		
	2010	2009	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	33.123	20.308	63,1
Commissioni nette	37.643	28.300	33,0
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-2.009	14.029	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	-9.827	-2.686	n.s.
Proventi Operativi	58.930	59.951	-1,7
Spese per il personale	-17.038	-16.664	2,2
Altre spese amministrative	-10.380	-10.879	-4,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-380	-424	-10,4
Oneri operativi	-27.798	-27.967	-0,6
Risultato netto della gestione operativa	31.132	31.984	-2,7
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-1.119	-872	28,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-100	-182	-45,1
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	14	114	-87,7
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	29.927	31.044	-3,6

La raccolta diretta del settore finanza si attesta a 387,8 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 828,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 31/12/2009. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato un progresso portandosi a 2.372,7 milioni di euro. Al 31 dicembre le risorse impiegate nel settore si attestano a 221 unità, pari al 4,9% dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Finanza Specializzata		
	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	2.372.698	1.987.572	19,4
Crediti verso banche	595.015	1.269.791	-53,1
Titoli di proprietà e partecipazioni	999.129	584.895	70,8
Debiti verso banche	1.496.813	1.157.431	29,3
Raccolta diretta	387.840	419.410	-7,5
- Debiti verso clientela	258.004	219.307	17,6
- Titoli in circolazione	129.836	200.103	-35,1
Raccolta indiretta	828.461	902.090	-8,2
DATI DI STRUTTURA			
Personale	221	238	-7,1

Settore produzione

Il settore produzione ricomprende l'insieme delle funzioni centrali svolte a favore dell'intero Gruppo e, in misura minore, di soggetti terzi. Il settore include esclusivamente l'operatività delle società strumentali di Gruppo (Deltas, Bankadati e Stelline).

Gli oneri operativi del settore produzione si sono attestati a 90,8 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a - 78,8 milioni di euro.

Le risorse impiegate nel settore produzione sono 629, corrispondenti al 13,9% dei dipendenti del Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Produzione		
	2010	2009	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	-537	-409	31,3
Commissioni nette	21	-	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	12.567	11.351	10,7
Proventi Operativi	12.051	10.942	10,1
Spese per il personale	-28.626	-28.037	2,1
Altre spese amministrative	-53.456	-48.968	9,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.717	-6.363	37,0
Oneri operativi	-90.799	-83.368	8,9
Risultato netto della gestione operativa	-78.748	-72.426	8,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-120	n.s.
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-12	4	n.s.
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	-78.760	-72.542	8,6

Altri documenti

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1 I sottoscritti, Miro Fiordi, in qualità di Amministratore Delegato, ed Enzo Rocca, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2010.

2 La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c, in coerenza con l'“Internal Control - Integrated Framework (CoSO)” e con il “Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)”, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3 Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a** è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b** corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c** è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 15 marzo 2011

L'Amministratore Delegato

Miro Fiordi

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Enzo Rocca

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

249

Agli Azionisti del
Credito Valtellinese s.c.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Valtellinese s.c. e sue controllate ("Gruppo Credito Valtellinese") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori del Credito Valtellinese s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno modificato i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 31 marzo 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Credito Valtellinese per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori del Credito Valtellinese s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 presentate nella relazione sul governo societario e assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 presentate nella relazione sul governo societario e assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Credito Valtellinese al 31 dicembre 2010.

Milano, 31 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Carlo Vago'.
Carlo Vago
(Socio)

Bilancio del Credito Valtellinese

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Crediti verso Clientela	6.243.492	6.824.316	-8,51
Altre attività e passività finanziarie	354.499	44.017	705,37
Partecipazioni	1.913.384	1.786.602	7,10
Totale dell'attivo	11.581.591	10.755.981	7,68
Raccolta diretta da Clientela	7.858.261	7.374.267	6,56
Raccolta indiretta da Clientela	4.012.490	4.110.308	-2,38
di cui:			
- Risparmio gestito	1.772.014	1.720.398	3,00
Raccolta globale	11.870.751	11.484.575	3,36
Patrimonio netto	2.083.414	1.965.009	6,03

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2010	31/12/2009
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	24,28%	22,75%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	30,02%	26,77%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2010	31/12/2009
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	33,8%	35,8%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	44,2%	41,9%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	67,9%	68,6%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	79,5%	92,5%
Impieghi clienti / Totale attivo	53,9%	63,4%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	116.731	88.156	32,41
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	145.663	201.959	-27,87
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	1,87%	1,29%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	2,33%	2,96%	
Copertura dei crediti in sofferenza	50,02%	57,51%	
Copertura degli altri crediti dubbi	5,92%	5,24%	
Costo del credito (*)	0,68%	0,88%	

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

DATI DI STRUTTURA	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Numero dipendenti	911	902	1,00
Numero filiali	128	125	2,40
Utenti linea Banc@perta	42.482	37.161	14,32

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2010	2009	Var. %
Margine di interesse	123.962	150.207	-17,47
Proventi operativi	263.850	278.694	-5,33
Oneri operativi	-141.321	-136.909	3,22
Risultato netto della gestione operativa	122.529	141.785	-13,58
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	73.668	79.870	-7,77
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	52.804	69.021	-23,50
Utile dell'esercizio	52.804	69.021	-23,50

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	2010	2009
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	53,6%	49,1%

Schemi del bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

257

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	52.597.047	57.140.328
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.427.022	14.103.043
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.455.950	67.785.116
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	295.833.662	-
60.	Crediti verso banche	2.677.900.214	1.640.294.133
70.	Crediti verso clientela	6.243.492.025	6.824.316.209
100.	Partecipazioni	1.913.384.154	1.786.601.827
110.	Attività materiali	199.442.121	198.080.310
120.	Attività immateriali	3.944.671	3.944.671
	di cui:		
	- avviamento	3.944.671	3.944.671
130.	Attività fiscali	53.374.897	56.632.277
	a) correnti	22.583.035	28.703.058
	b) anticipate	30.791.862	27.929.219
150.	Altre attività	67.738.741	107.083.431
Totale dell'attivo		11.581.590.504	10.755.981.345

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2010	31/12/2009
10.	Debiti verso banche	1.358.822.546	1.086.912.461
20.	Debiti verso clientela	3.975.708.908	3.770.252.585
30.	Titoli in circolazione	3.882.552.057	3.604.014.582
40.	Passività finanziarie di negoziazione	15.218.054	37.871.639
80.	Passività fiscali:	28.964.516	27.528.366
	a) correnti	28.377.599	27.111.344
	b) differite	586.917	417.022
100.	Altre passività	186.587.231	215.784.416
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	14.716.932	15.180.095
120.	Fondi per rischi e oneri:	35.606.490	33.427.838
	a) quiescenza e obblighi simili	29.449.777	29.982.965
	b) altri fondi	6.156.713	3.444.873
130.	Riserve da valutazione	20.830.963	21.163.005
150.	Strumenti di capitale	197.825.000	197.825.000
160.	Riserve	144.143.577	110.015.704
170.	Sovrapprezzi di emissione	845.262.623	839.076.511
180.	Capitale	824.759.477	728.667.845
190.	Azioni proprie (-)	-2.212.210	-759.760
200.	Utile d'esercizio	52.804.340	69.021.058
Totale del passivo e del patrimonio netto		11.581.590.504	10.755.981.345

CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	254.705.712	311.947.625
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(130.743.495)	(161.740.698)
30. Margine di interesse	123.962.217	150.206.927
40. Commissioni attive	80.005.976	67.530.517
50. Commissioni passive	(12.250.686)	(11.840.676)
60. Commissioni nette	67.755.290	55.689.841
70. Dividendi e proventi simili	43.263.050	49.600.020
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.217.099	761.148
100. Utile da cessione o riacquisto di:	692.876	18.581.804
a) crediti	128.571	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	367.952	18.421.366
d) passività finanziarie	196.353	160.438
120. Margine di intermediazione	258.890.532	274.839.740
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(45.922.072)	(62.190.749)
a) crediti	(42.418.981)	(60.344.497)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.514.268)	(1.877.174)
d) altre operazioni finanziarie	11.177	30.922
140. Risultato netto della gestione finanziaria	212.968.460	212.648.991
150. Spese amministrative:	(145.218.159)	(142.675.068)
a) spese per il personale	(71.762.167)	(67.887.997)
b) altre spese amministrative	(73.455.992)	(74.787.071)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.286.421)	769.466
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.366.151)	(7.934.751)
190. Altri oneri/proventi di gestione	17.223.192	17.555.465
200. Costi operativi	(139.647.539)	(132.284.888)
210. Utili/Perdite delle partecipazioni	327.423	(548.086)
240. Utili da cessione di investimenti	19.625	53.963
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	73.667.969	79.869.980
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20.863.629)	(10.848.922)
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	52.804.340	69.021.058
290. Utile d'esercizio	52.804.340	69.021.058

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in euro)

VOCI	2010	2009
10. Utile d'esercizio	52.804.340	69.021.058
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(332.041)	5.083.361
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(332.041)	5.083.361
120. Redditività complessiva (voci 10 + 110)	52.472.299	74.104.419

259

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	728.667.845		728.667.845		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	839.076.511		839.076.511		
Riserve:					
a) di utili	110.015.704		110.015.704	33.814.872	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	533.696		533.696		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre*	20.629.309		20.629.309		
Strumenti di capitale	197.825.000		197.825.000		
Azioni proprie	-759.760		-759.760		
Utile di esercizio	69.021.058		69.021.058	-33.814.872	-35.206.186
Patrimonio netto	1.965.009.363		1.965.009.363		-35.206.186

(*) La voce accoglie le riserve per rivalutazioni effettuate in conformità a specifiche leggi. In allegato viene fornito il prospetto degli immobili ancora in patrimonio a fine esercizio per i quali sono state effettuate le rivalutazioni.

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2009	Allocazione risultato esercizio Precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	654.343.585		654.343.585		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	808.213.461		808.213.461		
Riserve:					
a) di utili	144.310.442		144.310.442	20.368.076	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	-4.549.665		-4.549.665		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre*	20.629.309		20.629.309		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	-1.160.360		-1.160.360		
Utile di esercizio	68.806.903		68.806.903	-20.368.076	-48.438.827
Patrimonio netto	1.690.593.675		1.690.593.675		-48.438.827

(*) La voce accoglie le riserve per rivalutazioni effettuate in conformità a specifiche leggi. In allegato viene fornito il prospetto degli immobili ancora in patrimonio a fine esercizio per i quali sono state effettuate le rivalutazioni.

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2010
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto			Stock options	Redditività complessiva 31/12/2010	
			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
	96.091.632							824.759.477
	6.186.112							845.262.623
313.001								144.143.577
							-332.042	201.654
								20.629.309
								197.825.000
	7.163.701	-8.616.151						-2.212.210
							52.804.340	52.804.340
313.001	109.441.445	-8.616.151					52.472.298	2.083.413.770

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2009
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto			Stock options	Redditività complessiva 31/12/2009	
			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
	74.324.260							728.667.845
	30.863.050							839.076.511
-54.662.814								110.015.704
							5.083.361	533.696
								20.629.309
					197.825.000			197.825.000
	23.718.602	-23.318.002						-759.760
							69.021.058	69.021.058
-54.662.814	128.905.912	-23.318.002			197.825.000		74.104.419	1.965.009.363

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO

(in euro)

	2010	2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	87.526.438	86.115.191
- interessi attivi incassati (+)	254.021.233	331.169.768
- interessi passivi pagati (-)	-112.232.324	-189.212.509
- dividendi e proventi simili (+)	1.785.213	1.566.181
- commissioni nette (+/-)	70.974.229	59.152.755
- spese per il personale (-)	-73.162.399	-69.607.474
- altri costi (-)	-80.982.064	-36.751.667
- altri ricavi (+)	54.738.898	20.650.023
- imposte e tasse (-)	-27.616.348	-30.851.886
2. Liquidità assorbita dalle attività finanziarie	-507.084.759	-300.285.739
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-1.162.555	-2.870.049
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.168.650	-10.334.393
- crediti verso clientela	-163.507.640	-501.773.473
- crediti verso banche: a vista	-604.008.567	-221.312.596
- crediti verso banche: altri crediti	222.048.870	492.852.913
- altre attività	38.376.483	-56.848.141
3. Liquidità generata dalle passività finanziarie	690.419.551	50.392.733
- debiti verso banche: a vista	-159.614.744	-408.541.019
- debiti verso banche: altri debiti	433.305.079	-222.238.038
- debiti verso clientela	199.078.186	365.007.335
- titoli in circolazione	255.198.785	315.210.400
- passività finanziarie di negoziazione	-22.653.585	2.324.031
- altre passività	-14.894.170	-1.369.976
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	270.861.230	-163.777.815
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	43.456.704	63.640.327
- vendite di partecipazioni	1.943.130	1.200.220
- dividendi incassati su partecipazioni	41.477.837	62.436.057
- vendite di attività materiali	35.737	4.050
2. Liquidità assorbita da	-383.816.240	-158.687.417
- acquisti di partecipazioni	-78.218.878	-146.097.254
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-295.833.662	-
- acquisti di attività materiali	-9.763.700	-12.590.163
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	-340.359.536	-95.047.090
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	100.825.293	105.587.911
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		197.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-35.870.268	-48.368.149
Liquidità netta generata dall'attività di provvista	64.955.025	254.219.762
LIQUIDITÀ NETTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-4.543.281	-4.605.143

Legenda: (+) generata (-) assorbita

262 RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	57.140.328	61.745.471
Liquidità totale netta generata nell'esercizio	-4.543.281	-4.605.143
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	52.597.047	57.140.328

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Credito Valtellinese redige il proprio bilancio individuale in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2010, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio individuale al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo n. 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - Circolare n. 262 - 1° Aggiornamento del 18 novembre 2009).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro mentre quelli riportati nella Nota Integrativa sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2010) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Le principali modifiche apportate ai principi contabili internazionali con adozione obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2010 sono riconducibili alla revisione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali omologata con il Regolamento n. 495/2009 e allo IAS 27 Bilancio consolidato e separato con il Regolamento CE n. 494/2010 e connesse modifiche agli IAS 28 e 31.

Queste e le altre modifiche apportate ai principi contabili internazionali (IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Eligible Hedged items, IFRIC 17 Distribuzione di attività non monetarie ai soci e altri) non hanno determinato impatti significativi sul bilancio annuale.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Contenuto dei prospetti contabili e delle note integrative

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio di impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute nella Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla

normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2010, né nel precedente.

Nella parte A e B della Nota Integrativa, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli hanno il seguente significato:

- (livello 1) - utilizzo di quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39;
- (livello 2) - utilizzo di dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- (livello 3) - utilizzo di dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Per l'informativa prevista con lettera di Banca d'Italia del 16 febbraio 2011 - Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza - punto 2. "Informativa di dettaglio sui crediti in bonis" si rimanda all'apposita sezione di parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura. L'informativa sui Grandi Rischi, contenuta nella parte E della nota integrativa, è stata predisposta seguendo le disposizioni normative contenute nel 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 e le indicazioni aggiuntive ricevute da Banca d'Italia con la lettera del 28 febbraio 2011.

Si specifica infine che, ai fini di una più appropriata rappresentazione, nel periodo di confronto della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2009 si è provveduto a riclassificare nella voce "60. Crediti verso Banche" una posta inerente l'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata nel corso del 2009 e precedentemente classificata nella voce "150. Altre Attività" per un importo pari a 52,3 milioni di euro.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A..

La società ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale nazionale disciplinata dagli articoli 117 e seguenti del TUIR.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2010 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito e di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

I titoli di debito e di capitale sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal costo dell'operazione, senza includere i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento, successivamente sono rilevati al fair value.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 - Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari).

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se e a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Tali attività sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, successivamente sono iscritte al fair value con rilevazione delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività quando saranno rilevate a conto economico. Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 - Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari). I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di impairment si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. Tali indicatori sono fattori di tipo qualitativo e quantitativo. Fra i primi sono ricompresi la red-

ditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, recenti revisioni del rating assegnato da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Fra gli elementi quantitativi si rilevano alcuni indicatori che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi.

La presenza contestuale di indicatori qualitativi e quantitativi di impairment, come sopra descritti, comporta una rilevazione di impairment. Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di crediti o titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

L'interesse, calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, deve essere rilevato a conto economico.

I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa non quotate in un mercato attivo. I Crediti sono iscritti nelle voci "60. Crediti verso banche" e "70. Crediti verso clientela".

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti per un importo pari al corrispettivo erogato, normalmente pari al loro fair value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione. Dopo la rilevazione

iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza “attesa” o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell’attività. L’utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell’operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo in quanto l’effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d’Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante sono assoggettati a valutazione analitica.

La classificazione dei crediti, seguendo i criteri stabiliti da Banca d’Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti in stato di insolvenza dovuto all’impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall’apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che è stato utilizzato l’approccio per transazione (che considera il ciascun singolo rapporto intrattenuto con il debitore) con riferimento al portafoglio delle “esposizioni garantite da immobili” (approcci descritti nella Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006).

Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l’esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui non sia probabile l’attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

268

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva. La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti (ad esempio per rischio settore, rischio paese, rischio fisiologico) ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell’evidenza storica delle perdite di valore.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono

scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). La banca non si è avvalsa di tale facoltà.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di risk management sulla base dei quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- fair value hedge: è la copertura all'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- cash flow hedge: è la copertura all'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero: è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto (partecipazione) in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace

o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o la società revoca la designazione di copertura.

La banca alla data di redazione del presente bilancio non ha in essere operazioni della presente fattispecie.

7 - Partecipazioni

La voce "100. Partecipazioni" accoglie il valore delle partecipazioni detenute in società controllate in via esclusiva, congiuntamente e collegate.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici, mentre le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. L'influenza notevole si presume quando si detiene oltre il 20% del capitale della società.

Le partecipazioni in soggetti controllati (anche congiuntamente) e collegati sono valutate al momento della rilevazione iniziale e successivamente con il criterio del costo.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l'esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell'esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatesi nel corso dell'esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- evidenze informative interne che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- diminuzione significativa o prolungata di fair value della partecipata al di sotto del suo costo;
- indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;
- se si è rilevato un dividendo per partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e collegate e:
 - il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato supera i valori contabili nel bilancio consolidato dell'attivo netto della partecipata, incluso il relativo avviamento;
 - il dividendo di competenza supera la redditività complessiva della controllata, dell'entità a controllo congiunto o della società collegata.

In caso di oggettiva evidenza di perdita di valore la partecipazione è svalutata imputando a conto economico

la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a conto economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e dei benefici associati all'attività finanziaria.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "110 Attività materiali", nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore al periodo mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristinazioni di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 50 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio, sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso.

Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti.

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili, in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile finita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazioni aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema primario o secondario di presentazione settoriale disposto secondo l'IFRS 8, Settori Operativi.

L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione durevole di valore.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Il valore di un'attività è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi distribuibili maggiorato del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Alla data del presente bilancio non vi sono Attività non correnti in via di dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza deve essere inserita tra le attività dello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. Tali differenze di valore di elementi patrimoniali, se è probabile che saranno recuperate in esercizi successivi, sono definite differenze temporanee che determineranno l'insorgere di materiale imponibile o deducibile nell'esercizio del loro riversamento, e pertanto danno luogo alla rilevazione, rispettivamente, di passività per imposte differite e di attività per imposte anticipate.

Le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale a fronte del quale occorre rilevare attività per imposte anticipate. Sono rilevate attività per imposte anticipate relativamente a tutte le differenze temporanee deducibili per le quali è probabile l'esistenza di un futuro reddito imponibile e delle quali pertanto l'impresa beneficerà.

Le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività fiscali differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi successivi rispetto a quello in cui vengono imputate a conto economico. Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate passività fiscali differite.

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Gli utili/perdite di natura attuariale sono rilevati a conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine quando l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla

data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). La banca non si è avvalsa di tale facoltà.

16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Altre informazioni

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Il fair value delle attività e passività finanziarie è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli di valutazione per gli altri strumenti finanziari.

Secondo lo IAS 39 la migliore evidenza del fair value è l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, tali quotazioni vengono quindi utilizzate in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie (fair value di primo livello).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, dealer, broker, information provider, e tali prezzi rappresentano in modo puntuale e regolare le transazioni di mercato avvenute tra controparti indipendenti. L'obiettivo di determinare il fair value di uno strumento finanziario che è negoziato in un mercato attivo è di giungere alla determinazione del prezzo a cui avverrebbe la transazione alla data di bilancio in tale mercato.

In presenza di un mercato attivo, il fair value degli strumenti finanziari è rappresentato dal prezzo corrente di fine periodo (prezzo denaro, lettera o medio, in funzione dei diversi strumenti finanziari di riferimento).

Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano presenti contemporaneamente quotazioni "denaro" e "lettera" con un differenziale fra tali quotazioni ritenuto congruo, con volumi prontamente scambiabili e variabilità delle quotazioni rilevata nel corso del periodo immediatamente precedente.

Gli altri strumenti non sono considerati quotati in un mercato attivo e sono valorizzati prevalentemente attraverso tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di riflettere adeguatamente quale potrebbe essere il prezzo di mercato dello strumento alla data di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (fair value di secondo livello);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (fair value di terzo livello).

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati facendo riferimento al prezzo di recenti transazioni di mercato, o alternativamente al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche o, in mancanza dei precedenti elementi, attraverso la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente e della condizione di liquidità dello strumento.

Per i contratti derivati non quotati, sono stati definiti modelli valutativi che tengono conto dei flussi di cassa associati allo strumento e del valore finanziario del tempo. Sono inoltre utilizzati modelli di prezzatura delle opzioni.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato nella nota integrativa viene determinato prevalentemente attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dell'attuale rischiosità creditizia della controparte.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n. 19 secondo due differenti tipologie:

- programmi a contribuzione definita (defined contribution plans);
- programmi a benefici definiti (defined benefit plans).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se

il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell'INPS. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c..

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio. Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi

secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.582	2.308	4.537	7.076	2.824	4.203
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.936	-	53.520	13.692	-	54.093
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	13.518	2.308	58.057	20.768	2.824	58.296
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	9.993	688	4.537	32.878	791	4.203
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	9.993	688	4.537	32.878	791	4.203

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	4.203	-	54.093	-
2. Aumenti	334	-	696	-
2.1. Acquisti	-	-	109	-
2.2. Profitti imputati a:	334	-	587	-
2.2.1. Conto Economico	334	-	509	-
- di cui plusvalenze	334	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	78	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-1.269	-
3.1. Vendite	-	-	-1.038	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-231	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-231	-
- di cui minusvalenze	-	-	-90	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.537	-	53.520	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	4.203	-	-
2. Aumenti	334	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a :	334	-	-
2.2.1. Conto Economico	334	-	-
- di cui minusvalenze	334	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.537	-	-

A.3.3 Informativa sul c.d. "Day One Profit/Loss"

Con riferimento al cosiddetto "Day One Profit" (differenza al momento della rilevazione iniziale, tra il fair value di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo e l'importo determinato a tale data utilizzando una tecnica di valutazione), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	52.597	57.140
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	-	-
Totale	52.597	57.140

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.582	1.561	-	7.076	1.807	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.582	1.561	-	7.076	1.807	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.582	1.561	-	7.076	1.807	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	747	4.537	-	1.017	4.203
1.1 di negoziazione	-	747	4.537	-	1.017	4.203
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	747	4.537	-	1.017	4.203
Totale (A+B)	3.582	2.308	4.537	7.076	2.824	4.203

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	5.143	8.883
a) Governi e Banche Centrali	3.527	7.028
b) Altri enti pubblici	1.080	1.241
c) Banche	536	614
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	5.143	8.883
B. Strumenti derivati		
a) Banche	5.141	5.124
b) Clientela	143	97
Totale B	5.284	5.221
Totale (A+B)	10.427	14.103

281

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	2010				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.883	-	-	-	8.883
B. Aumenti	42.358	778	2	-	43.138
B.1 Acquisti	42.276	776	2	-	43.054
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	82	2	-	-	84
C. Diminuzioni	-46.098	-778	-2	-	-46.878
C.1 Vendite	-42.238	-775	-2	-	-43.015
C.2 Rimborsi	-3.774	-	-	-	-3.774
C.3 Variazioni negative di fair value	-72	-	-	-	-72
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-14	-3	-	-	-17
D. Rimanenze finali	5.143	-	-	-	5.143

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	9.936	-	53.420	13.692	-	54.093
2.1 Valutati al fair value	9.936	-	47.533	13.692	-	47.454
2.2 Valutati al costo	-	-	5.887	-	-	6.639
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	100	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	9.936	-	53.520	13.692	-	54.093

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	63.356	67.785
a) Banche	48.041	48.218
b) Altri emittenti:	15.315	19.567
- imprese di assicurazione	1.627	2.044
- società finanziarie	948	1.237
- imprese non finanziarie	12.740	16.286
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	100	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	63.456	67.785

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2010				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	-	67.785	-	-	67.785
B. Aumenti	-	695	100	-	795
B.1 Acquisti	-	108	100	-	208
B.2 Variazioni positive di fair value	-	587	-	-	587
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-5.124	-	-	-5.124
C.1 Vendite	-	-1.037	-	-	-1.037
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-573	-	-	-573
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-3.514	-	-	-3.514
- imputate a conto economico	-	-3.514	-	-	-3.514
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	63.356	100	-	63.456

283

Le vendite si riferiscono alla dismissione di quote in Banca Popolare di Valsabbina S.c., Centrosim S.p.A. e in Euros Consulting S.p.A. in liquidazione.

Come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, il processo di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Per quanto riguarda i titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria.

Le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di impairment.

L'applicazione di tale policy ha comportato la rilevazione di una svalutazione da deterioramento per un importo pari a 3,5 milioni di euro principalmente riferibili ad un titolo di capitale in portafoglio, peraltro già soggetto ad impairment nello scorso esercizio.

SEZIONE 5 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	VB	FV		VB	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2
1. Titoli di debito	295.834	-	292.613	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri	295.834	-	292.613	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-

Legenda FV = fair value VB = valore di bilancio

5.2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	295.834	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	295.834	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	295.834	-

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	2010		Totale
	Titoli di debito	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	-	-	-
B. Aumenti	295.834	-	295.834
B.1 Acquisti	295.375	-	295.375
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	459	-	459
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	295.834	-	295.834

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	2.677.900	1.640.294
1. Conti correnti e depositi liberi	910.759	307.529
2. Depositi vincolati	207.045	349.615
3. Altri finanziamenti:	163.504	138.381
3.1 Pronti contro termine attivi	67.610	85.755
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	95.894	52.626
4. Titoli di debito	1.396.592	844.769
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.396.592	844.769
Totale (valore di bilancio)	2.677.900	1.640.294
Totale (fair value)	2.640.914	1.649.050

Nella voce 3.3 “Altri finanziamenti - altri” è ricompreso il deposito presso banche per l’operazione di cartolarizzazione dei crediti per 95,4 milioni di euro (52,3 milioni di euro sull’anno precedente).

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	2.525.541	108.890	2.598.352	118.159
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	2.719.740	117.432	2.410.338	129.917
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	85.438	2.217	77.001	2.538
5. Leasing finanziario	-	11.318	654.983	19.014
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	643.607	22.538	786.767	20.486
8. Titoli di debito	6.771	-	6.761	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	6.771	-	6.761	-
Totale (valore di bilancio)	5.981.097	262.395	6.534.202	290.114
Totale (fair value)	6.056.940	270.158	6.641.326	303.326

La voce 7. “Altre operazioni” include finanziamenti in pool per 41.205 migliaia di euro, denaro a termine per 88.011 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 173.423 migliaia di euro, finanziamenti ed anticipi in valuta per 23.690 migliaia di euro e sovvenzioni diverse per 192.242 migliaia di euro.

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	6.771	-	6.761	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	6.771	-	6.761	-
- imprese non finanziarie	6.268	-	6.258	-
- imprese finanziarie	503	-	503	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso :	5.974.326	262.395	6.527.441	290.114
a) Governi	2	-	1.267	-
b) Altri Enti pubblici	4.072	-	2.364	-
c) Altri soggetti	5.970.252	262.395	6.523.810	290.114
- imprese non finanziarie	4.910.961	220.494	5.554.138	242.537
- imprese finanziarie	34.157	462	51.065	800
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	1.025.134	41.439	918.607	46.777
Totale	5.981.097	262.395	6.534.202	290.114

7.4 Leasing finanziario

Al 31 dicembre 2010 le esposizioni nette per leasing finanziario ammontano a 11.318 migliaia di euro, al netto di fondi svalutazione per 2.487 migliaia di euro.

Il valore contabile netto si riferisce perlopiù a crediti espliciti, tutti in sofferenza e presenta la seguente vita residua (data prevista di rientro):

- entro un anno 6.325 migliaia di euro;
- tra uno e cinque anni 2.972 migliaia di euro;
- oltre i 5 anni 2.021 migliaia di euro.

La significativa diminuzione rispetto allo scorso anno di questo comparto deriva dal conferimento del “Ramo leasing” della Banca alla controllata Mediocreval S.p.A. nell’ambito dell’aumento di capitale della stessa, derivante dal processo di accentramento delle attività leasing conclusosi a settembre 2010.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Credito Artigiano S.p.A.	Milano	69,88	
Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	42,95	
Credito Piemontese S.p.A.	Torino	99,99	
Bancaperta S.p.A.	Sondrio	63,44	
Mediocreval S.p.A.	Sondrio	45,73	
Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	64,34	
Bankadati Servizi Informatici Soc. consortile p.A.	Sondrio	50,00	
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	80,00	
Deltas Soc. consortile p.A.	Sondrio	50,00	
Creset S.p.A.	Sondrio	100,00	
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano (PU)	94,85	
Credito del Lazio S.p.A.	Frosinone	53,00	
Banca Cattolica S.p.A.	Montefiascone (VT)	83,20	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	50,00	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	25,00	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	20,41	
Global Assistance S.p.A.	Milano	40,00	
Istifid S.p.A.	Milano	28,66	-
Politec Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina S.p.A.	Sondrio	10,56	
Lussemburgo Gestioni S.A.	Lussemburgo	20,00	

La disponibilità % di voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.

10.2 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Credito Artigiano S.p.A.	8.829.605	353.150	24.621	759.556	523.583	X
Credito Siciliano S.p.A.	4.058.844	197.255	10.255	204.447	120.242	X
Credito Piemontese S.p.A.	1.540.910	41.453	201	327.929	330.039	X
Bancaperta S.p.A.	4.942.657	88.955	11.022	104.148	63.921	X
Mediocreval S.p.A.	2.478.594	40.695	9.118	182.085	84.821	X
Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	1.328.202	50.097	-936	118.397	102.949	X
Bankadati Servizi Informatici Soc. consortile p.A.	31.369	76.548	25	3.523	1.647	X
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	39.996	11.530	170	14.038	10.066	X
Deltas Soc Consortile p.A.	8.835	26.281	21	210	129	X
Creset S.p.A.	65.145	7.115	67	5.500	5.433	X
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	2.261.755	77.853	3.048	124.604	440.856	X
Credito del Lazio S.p.A.	372.609	13.610	-6.882	39.319	44.540	X
Banca Cattolica S.p.A.	317.973	14.151	932	29.900	47.934	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						
Rajna Immobiliare S.r.l.	944	157	62	740	265	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Global Assistance S.p.A.	14.874	4.946	1.001	6.397	3.033	-
Banca di Cividale S.p.A.	3.678.766	133.876	3.360	239.815	89.102	-
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	5.320.283	145.643	41.635	516.389	43.212	-
Istifid S.p.A.	5.904	5.125	167	3.448	1.500	-
Politec Soc.Coop.del Polo dell'Innovazione della Valtellina S.p.A.	805	584	-52	424	50	-
Lussemburgo Gestioni S.A.	3.585	7.110	1.141	1.340	61	-

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2010 approvati dalle rispettive Assemblee degli Azionisti, ovvero in mancanza di questi, dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, tranne quelli di Politec Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina S.p.A. e di Istifid S.p.A. che si riferiscono al bilancio dell'esercizio 2009.

Le partecipazioni, secondo quanto disposto dallo IAS 36, devono essere sottoposte ad impairment test per verificarne la loro recuperabilità qualora ci siano evidenze che possano far presumere una perdita di valore. I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della partecipazione con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della partecipazione è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

In considerazione dei risultati dell'anno 2010, sono state oggetto di specifico test di impairment la Carifano, il Credito Piemontese, la Banca dell'Artigianato e dell'Industria (BAI) e il Credito del Lazio.

I valori di carico sopraccitate delle partecipazioni riferite al 31/12/2010 sono pari a 440.856 migliaia di euro per la Carifano, 330.039 migliaia di euro per il Credito Piemontese, 102.949 migliaia di euro per la BAI, 44.540 migliaia di euro per il Credito del Lazio.

Ai fini della procedura di impairment, oggetto di approvazione dal parte degli amministratori, è stato utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità della partecipazione nella Carifano ed il fair value per le partecipazioni detenute nel Credito Piemontese, nella BAI e nel Credito del Lazio.

Il valore d'uso

Per la descrizione della metodologia adottata per la determinazione del valore d'uso si rimanda alla SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130 - 13.3 - Altre informazioni del bilancio consolidato.

Il fair value

Il fair value è pari all'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili. Per costi di dismissione si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali. Nel determinare questo ammontare, il Credito Valtellinese ha considerato il risultato di transazioni comparabili a quella oggetto di analisi. Il fondamento di tale metodo infatti è costituito dalle informazioni inerenti a negoziazioni effettuate e osservate sul mercato giudicate omogenee rispetto a quelle oggetto di analisi.

In particolare è stato considerato il multiplo Prezzo/Patrimonio Netto relativo a transazioni aventi ad oggetto l'acquisizione di banche commerciali avvenute in Italia dal 2007 ad oggi e che si riferiscono ad un pacchetto complessivo del premio di maggioranza per il controllo strategico della società.

Esiti degli impairment test

Gli esiti dell'impairment test non hanno evidenziato perdite di valore delle partecipazioni.

10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	1.786.602	1.656.367
B. Aumenti	129.466	146.097
B.1 Acquisti	56.909	130.400
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	72.557	15.697
C. Diminuzioni	-2.684	-15.862
C.1 Vendite	-2.271	-912
C.2 Rettifiche di valore	-	-260
C.3 Altre variazioni	-413	-14.690
D. Rimanenze finali	1.913.384	1.786.602
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	2.387	2.387

Gli acquisti di partecipazioni includono l'acquisto di n. 2.868.046 azioni di Banca Artigianato e Industria S.p.A. per un importo pari a 34 milioni di euro nonché l'acquisizione di n. 902.573 azioni del Credito del Lazio S.p.A. per un controvalore pari a 17 milioni di euro. Le altre variazioni in aumento ricomprendono la sottoscrizione di n. 3.705.087 azioni di Banca Artigianato e Industria S.p.A per un controvalore pari a 26 milioni di euro a seguito di aumento di capitale nonché la sottoscrizione di n. 7.717.479 azioni di Mediocreval S.p.A. ad un controvalore di 43 milioni di euro a seguito dell'operazione intervenuta nel corso dell'esercizio di accentramento dell'attività di leasing in Mediocreval.

10.4 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che sono stati rilevati impegni (put option) riferiti a partecipazioni in società controllate direttamente per 32.439 migliaia di euro. Si precisa inoltre che in bilancio sono iscritti impegni su partecipate controllate in via indiretta per 48.755 migliaia di euro.

10.5 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che sono stati rilevati impegni (put option) riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole per l'importo di 234.665 migliaia di euro.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	173.552	172.610
a) terreni	25.522	25.522
b) fabbricati	131.757	131.876
c) mobili	13.395	12.178
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.878	3.034
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	173.552	172.610
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	25.890	25.470
a) terreni	3.910	3.910
b) fabbricati	21.980	21.560
c) mobili	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
Totale B	25.890	25.470
Totale (A+B)	199.442	198.080

11.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2010					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	
A. Esistenze iniziali lorde	25.522	184.890	29.873	-	25.344	265.629
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	53.014	17.695	-	22.310	93.018
A.2 Esistenze iniziali nette	25.522	131.876	12.178	-	3.034	172.611
B. Aumenti	-	4.870	3.010	-	923	8.803
B.1 Acquisti	-	1.546	3.010	-	919	5.475
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	411	-	-	-	411
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	2.913	-	-	4	2.917
C. Diminuzioni	-	-4.989	-1.793	-	-1.080	-7.862
C.1 Vendite	-	-	-	-	-36	-36
C.2 Ammortamenti	-	-4.989	-1.627	-	-1.044	-7.660
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-166	-	-	-166
D. Rimanenze finali nette	25.522	131.757	13.395	-	2.878	173.552
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	61.152	21.058	-	19.638	101.848
D.2 Rimanenze finali lorde	25.522	192.909	34.453	-	22.516	275.400
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2010	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	3.910	21.560
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	3.910	21.560
B. Aumenti	-	1.481
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.481
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-1.061
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-707
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Traferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-354
D. Rimanenze finali nette	3.910	21.980
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	707
D.2 Rimanenze finali lorde	3.910	22.687
E. Valutazione al fair value	3.912	19.677

293

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

11.5 - Impegni per acquisto di attività materiali

Non ci sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	3.945	X	3.945
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	-	3.945	-	3.945

12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	2010				Totale
		Altre attività imm.: generate internamente		Altre attività imm.: altre		
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	3.945	-	-	-	-	3.945
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	3.945	-	-	-	-	3.945
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.945	-	-	-	-	3.945
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	3.945	-	-	-	-	3.945
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Le immobilizzazioni immateriali sopra riportate nascono a seguito della contabilizzazione delle operazioni di acquisizione degli sportelli da Credito Artigiano avvenuta nel 1997 (pari a 2.343 migliaia di euro), dell'acquisizione degli sportelli da Deutsche Bank avvenuta nel 1999 (pari a 919 migliaia di euro) e dell'acquisizione dello sportello di Busto avvenuta nel 2001 (pari a 683 migliaia di euro).

Secondo quanto disposto dallo IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la recuperabilità. Ai fini dell'impairment test, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (CGU) in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. In particolare per il Credito Valtellinese l'unità generatrice di flussi cassa cui è stato allocato l'intero avviamento è stata individuata nel segmento mercato del Credito Valtellinese, rappresentato dalla Banca stessa escluse le attività di investimento in partecipazioni (in quanto attività non tipica della Banca) che è il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che è coerente con lo schema di presentazione settoriale disposto dal Gruppo secondo l'IFRS 8 Segmenti Operativi.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini del test di impairment la Banca ha rilevato che, stante la consistenza degli avviamenti iscritti e l'ammontare dei flussi prodotti dalla CGU, non sono presenti perdite di valore.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
IRES		
Spese di rappresentanza	9	24
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	74	101
Accantonamenti per cause passive	598	552
Accantonamenti per oneri diversi	191	208
Accantonamenti per oneri del personale	88	1.071
Eccedenza svalutazione crediti	21.030	17.130
Svalutazione altri crediti	120	128
Ammortamenti non deducibili	1.559	1.559
Svalutazione avviamento	41	76
Accantonamento riserva matematica	6.142	6.138
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	258	439
Altre	-	52
Totale	30.110	27.478
IRAP		
Spese di rappresentanza	2	4
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	-	-
Accantonamenti per cause passive	105	-
Accantonamenti per oneri diversi	-	-
Accantonamenti per oneri del personale	-	-
Eccedenza svalutazione crediti verso clientela	-	-
Svalutazione altri crediti	-	-
Ammortamenti non deducibili	273	273
Svalutazione avviamento	7	13
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	35	70
Altre	260	91
Totale	682	451

13.2 - Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
IRES		
Plusvalenze	-	-
Avviamento	487	325
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	-	-
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	2	8
Fondo TFR - attualizzazione	-	-
Altre	1	-
Totale	490	333
IRAP		
Plusvalenze	-	-
Avviamento	85	57
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	-	-
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	12	-
Altre	-	27
Totale	97	84

13.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	27.420	18.617
2. Aumenti	4.842	12.092
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.842	12.092
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.842	12.092
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-1.764	-3.289
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-1.764	-3.289
a) rigiri	-1.764	-3.289
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	30.498	27.420

13.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	382	2.168
2. Aumenti	191	214
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	191	214
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	191	214
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-2.000
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-1.144
a) rigiri	-	-1.144
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-856
4. Importo finale	573	382

13.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	509	1.153
2. Aumenti	30	36
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	30	36
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	30	36
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-245	-680
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-245	-680
a) rigiri	-245	-680
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	294	509

13.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	35	279
2. Aumenti	5	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-26	-245
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-26	-245
a) rigiri	-26	-245
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	14	35

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	9.301	19.503
Assegni negoziati da regolare	13.170	10.886
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	-	35
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	26.921	47.266
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	2.847	3.307
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	4.500	5.218
Ristrutturazione su immobili di terzi	3.421	3.145
Ratei diversi da quelli capitalizzati	76	65
Partite diverse e poste residuali	7.503	17.658
Totale	67.739	107.083

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.358.823	1.086.912
2.1 Conti correnti e depositi liberi	476.707	637.313
2.2 Depositi vincolati	4.497	30.582
2.3 Finanziamenti	875.219	417.813
2.3.1 pronti conto termine passivi	662.601	242.310
2.3.2 altri	212.618	175.503
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2.400	1.204
Totale	1.358.823	1.086.912
Fair value	1.349.531	1.087.051

La voce “2.3.2 Finanziamenti altri” si riferisce a finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli investimenti.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	3.638.546	3.468.667
2. Depositi vincolati	131.075	97.038
3. Finanziamenti	185.961	186.274
3.1. pronti conto termine passivi	142.961	176.274
3.2. altri	43.000	10.000
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	20.127	18.274
Totale	3.975.709	3.770.253
Fair value	3.975.053	3.770.280

La voce “3.2 Finanziamenti altri” si riferisce a finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno dell'operatività delle piccole e medie imprese con finanziamenti di medio-lungo termine.

2.2 - Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 - Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli quotati	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Obbligazioni	3.849.566	645.713	3.145.178	-	3.559.751	-	3.561.174	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.849.566	645.713	3.145.178	-	3.559.751	-	3.561.174	-
2. Altri titoli	32.986	-	32.986	-	44.264	-	44.264	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	32.986	-	32.986	-	44.264	-	44.264	-
Totale	3.882.552	645.713	3.178.164	-	3.604.015	-	3.605.438	-

Il titolo con fair value di livello 1 è rappresentato dal prestito “Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni”.

3.2 - Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le seguenti emissioni subordinate per un valore di bilancio complessivo di 627.453 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 (443.915 migliaia di euro al 31 dicembre 2009):

- “Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN”;
- “Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN”;
- “Credito Valtellinese PP Serie 9 2008/2013”;
- “Credito Valtellinese SUB 2010/2015 TV”;
- “Credito Valtellinese SUB 2010/2017 TV”.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1. strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2. altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1. strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2. altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	9.993	688	4.537	X
1.1 Di negoziazione	X	9.993	688	4.537	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	9.993	688	4.537	X
Totale (A+B)	-	9.993	688	4.537	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1. Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1. strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2. altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2. Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1. strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2. altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	32.878	791	4.203	X
1.1. Di negoziazione	X	32.878	791	4.203	X
1.2. Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3. Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1. Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2. Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3. Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	32.878	791	4.203	X
Totale (A+B)	-	32.878	791	4.203	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nelle tabelle che precedono, gli strumenti finanziari derivati con fair value di livello 1 sono rappresentati dagli “Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese scadenza 2010” e “Warrant Credito Valtellinese scadenza 2014”.

4.2 - Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Tra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività subordinate.

4.3 - Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività strutturate

Tra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività strutturate.

SEZIONE 8 - PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Somme da versare erario per imposte indirette	1.542	1.901
Somme da versare a istituti previdenziali	3.061	3.117
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	12.656	9.635
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	30.028	38.261
Clientela per somme a disposizione	13.798	11.673
Somme da erogare al personale	6.046	5.335
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	97.275	93.475
Partite viaggianti con le filiali	100	164
Garanzie rilasciate	196	208
Ratei diversi da quelli capitalizzati	940	938
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	6.071	17.474
Partite diverse e poste residuali	14.874	33.603
Totale	186.587	215.784

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	15.180	15.863
B. Aumenti	3.877	3.614
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.877	3.614
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	-4.340	-4.297
C.1 Liquidazioni effettuate	-965	-1.184
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-3.375	-3.113
D. Rimanenze finali	14.717	15.180

La voce C.2 "altre variazioni in diminuzione" si riferisce agli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo e al Fondo Tesoreria Inps.

11.2 - Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. Il valore attuale del trattamento di fine rapporto (Defined Benefit obligation) è pari a fine esercizio a 14.717 migliaia di euro contro 15.180 migliaia di euro di fine 2009. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando le seguenti principali ipotesi attuariali:

- tasso di rotazione del personale pari al 3%;
- tasso di attualizzazione pari al 4,50%;
- tasso di inflazione pari al 2%.

Il valore del fondo trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 16.440 migliaia di euro.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	29.450	29.983
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.156	3.445
2.1 controversie legali	2.440	2.376
2.2 oneri per il personale	320	312
2.3 altri	3.396	757
Totale	35.606	33.428

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2010	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	29.983	3.445
B. Aumenti	1.610	3.288
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.610	3.288
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-2.143	-576
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.143	-576
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	29.450	6.157

12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 - Illustrazione dei fondi

Il fondo quiescenza aziendale a prestazione definita, non avente gestione autonoma e separata, è costituito da accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese nei confronti dei propri dipendenti cessati. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi. L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2010 pari a 29.450 migliaia di euro. Il calcolo attuariale viene effettuato alla fine di "ogni" esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario.

12.3.2 - Variazioni nell'esercizio dei fondi

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2009 a 29.983 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.143 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.349 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per un complessivo di 261 migliaia di euro.

12.3.3 - Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2010 deriva da piani non direttamente finanziati.

12.3.5 - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale della riserva matematica dei pensionati è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della possibilità della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito. Le basi tecniche utilizzate sono le seguenti:

- tasso di interesse 4,5%;
- tasso di accrescimento delle prestazioni 1,5%;
- base demografica IPS55.

12.3.6 - Informazioni comparative

Il debito attuariale stimato ammonta al 31 dicembre 2010 a 29.450 migliaia di euro contro 29.983 migliaia di euro del 2009, 29.952 migliaia di euro del 2008.

12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri riguardano principalmente:

- revocatorie fallimentari (170 migliaia di euro);
- titoli in default (630 migliaia di euro);
- richieste stragiudiziali (1.521 migliaia di euro);
- altre cause legali legate all'attività bancaria (60 migliaia di euro).

Gli altri fondi per rischi ed oneri ricomprendono anche:

- oneri per premi di anzianità erogati ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale (320 migliaia di euro);
- obblighi di natura contrattuale (3.373 migliaia di euro).

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

In esecuzione dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 19 settembre 2009 ad inizio luglio, al termine del periodo d'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2010", sono state sottoscritte n. 27.454.752 azioni Credito Valtellinese per un controvalore di 96.092 migliaia di euro.

Alla fine dell'anno il capitale sociale - interamente versato e sottoscritto - ammonta a 824.759 migliaia di euro costituito da 235.645.565 azioni ordinarie del valore nominale di 3,5 euro. Nel periodo sono stati erogati dividendi per 24.983 migliaia di euro, beneficenza per 1.700 migliaia di euro e pagati interessi sui c.d. "Tremonti Bond" a sostegno del credito alle piccole e medie imprese, per 8.523 migliaia di euro.

Per quanto riguarda il possesso di azioni proprie si fa presente che al 31 dicembre 2010 risultano in portafoglio 611.395 azioni per un controvalore di 2.212 migliaia di euro pari allo 0,26% del totale delle azioni in circolazione a fine anno.

Nel periodo sono state acquistate 2.156.572 azioni per un controvalore di 8.616 migliaia di euro e vendute 1.684.665 azioni per un controvalore di 7.164 migliaia di euro realizzando un risultato netto negativo di 582 migliaia di euro imputato a riserva sovrapprezzo. Nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono rappresentati tutti gli altri effetti delle operazioni che hanno interessato il capitale e le riserve.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	2010	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	208.190.813	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-139.488	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	208.051.325	-
B. Aumenti	29.139.417	-
B.1 Nuove emissioni	27.454.752	-
- a pagamento:	27.454.752	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	27.454.752	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.684.665	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-2.156.572	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-2.156.572	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	235.034.170	-
D.1 Azioni proprie (+)	611.395	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	235.645.565	-
- interamente liberate	235.645.565	-
- non interamente liberate	-	-

307

14.4 - Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserva di Utili include la Riserva Legale (costituita a norma di legge), la Riserva Straordinaria (alimentata dalla destinazione di utile residuale rispetto all'accantonamento a Riserva Legale e alla distribuzione dei dividendi) e le Altre Riserve.

14.5 - Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Gli strumenti di capitale sono costituiti interamente dai cosiddetti "Tremonti bond", emissioni obbligatorie sottoscritte interamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a sostegno dei finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese ai sensi dell'articolo 12 del decreto legge 185/2008.

Si riporta qui di seguito il Prospetto della distribuibilità e disponibilità delle poste di patrimonio netto redatto ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile.

(Importi in migliaia di euro)	Importo 31/12/2010	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni dei tre esercizi precedenti		Quota utili in sospensione d'imposta (**)
				COPERTURA PERDITE	ALTRE RAGIONI (5)	
Capitale	824.759					71.505
Sovrapprezzi di emissione	845.263	A, B, C (1)	751.585			
Azioni proprie	-2.212					
Strumenti di capitale	197.825					
Riserve da Valutazione:	20.831					
Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita	202	(2)				
Riserve da valutazione delle attività materiali	20.629	A, B, C (3)	20.629		69.748	
Altre Riserve:	144.144					
Riserva legale	71.274	B (4)	71.274			
Riserva straordinaria	75.732	A,B,C	75.732			
Riserva indisponibile azioni proprie	2.212					
Posta negativa di patrimonio netto: prestito obbligazionario convertibile 2009/2013 warrant 2010-2014	-54.463		-54.463			
Altre riserve	49.389	A,B,C	49.389		1.757	2.699
Utili a nuovo		A,B,C				
Utile d'esercizio	52.804					
Totale	2.083.414		914.146		71.505	74.204

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci.

(**) Importi in sospensione di imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile (art. 109 c.4 T.U.I.R.).

(1) Ai sensi dell'art.2431 c.c. si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.. Al 31 dicembre 2010 risulta distribuibile solo la parte eccedente la quota mancante al raggiungimento di un quinto del capitale sociale.

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) La riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 c.c..

(4) E' utilizzabile per aumento gratuito di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale. Al 31 dicembre 2010 la riserva legale non raggiunge un quinto del capitale sociale.

(5) Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (2007 - 2009): si segnala l'utilizzo della riserva da rivalutazione monetaria Legge 266/2005 imputata a capitale sociale in esecuzione dell'aumento gratuito in base a quanto stabilito dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 febbraio 2007 per complessivi 71.505 migliaia di euro. Agli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella si aggiunge l'utilizzo della riserva costituita con il preesistente fondo rischi bancari generali avvenuto nell'anno 2007 a seguito della copertura degli effetti conseguenti alla transizione dei principi contabili internazionali (-4.900 migliaia di euro).

La posta negativa di patrimonio netto pari a 54.463 migliaia di euro si riferisce alla contabilizzazione del "Prestito Obbligazionario Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" e degli "Warrant Azioni Ordinarie Creval 2010 e 2014" (rappresenta principalmente la contropartita contabile della rilevazione iniziale al fair value degli warrant e del prestito obbligazionario effettuata nello stesso esercizio).

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	7.525	6.271
b) Clientela	89.520	85.750
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	43.234	22.048
b) Clientela	505.922	488.071
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	2.223	1.639
ii) a utilizzo incerto	338	790
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	36.664	78.188
ii) a utilizzo incerto	262.004	244.213
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	315.860	297.692
Totale	1.263.290	1.224.662

Gli altri impegni si riferiscono ai già citati impegni verso controllate e collegate.

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.494	7.000
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	295.834	-
5. Crediti verso banche	262.394	170.573
6. Crediti verso clientela*	330.838	333.151
7. Attività materiali	-	-

* L'importo corrisponde al valore del titolo senior sottoscritto a seguito dell'operazione di auto-cartolarizzazione perfezionatasi il 25 maggio 2009.

3 - Informazioni sul leasing operativo

La Banca, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario. I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati sono quelli per il noleggio di autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti: - entro un anno per 286 migliaia di euro - tra uno e cinque anni per 442 migliaia di euro - nessun pagamento oltre cinque anni. Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2010 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 267 migliaia di euro e per alcuni contratti sono previsti costi aggiuntivi oscillanti fra € 39 ed € 74 ogni 1.000 Km, in caso di superamento del chilometraggio massimo previsto dal contratto.

4 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2010	31/12/2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	996.929	1.067.253
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.648.632	1.610.198
2. altri titoli	1.889.551	1.719.834
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.425.332	3.195.983
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.878.181	2.003.393
4. Altre operazioni	541.506	492.909

L'importo di cui alla voce "4. Altre operazioni" si riferisce al valore di mercato dei premi assicurativi incassati al 31 dicembre 2010 per 519.141 migliaia di euro, a fronte di 468.467 migliaia di euro al 31 dicembre 2009, e ai prodotti finanziari di Bancaperta S.p.A. - specifici nel settore del Private Banking - che vengono proposti alla clientela tramite la rete di vendita della Banca e che, valorizzati ai prezzi di mercato, ammontano a 22.365 migliaia di euro nel 2010 (24.442 migliaia di euro nel 2009).

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	126	-	-	126	211	-40,28
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	459	-	-	459	-	-
4. Crediti verso banche	23.234	7.555	-	30.789	46.676	-34,04
5. Crediti verso clientela	100	223.229	-	223.329	265.056	-15,74
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
8. Altre attività	X	X	3	3	5	-40,00
Totale	23.919	230.784	3	254.706	311.948	-18,35

Negli interessi maturati su finanziamenti della voce “5. Crediti verso la clientela” figurano interessi su posizioni deteriorate per 6.090 migliaia di euro.

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2010	2009	Var. %
Interessi su attività in valuta	1.238	1.691	-26,79

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2010	2009	Var. %
Interessi su operazioni di leasing finanziario	11.913	18.599	-35,95

Il decremento che si registra nell'anno è riferibile anche al conferimento del ramo leasing in Mediocreval avvenuto con data di efficacia 30 settembre 2010.

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009	Var. %
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	(7.082)	X	-	(7.082)	(18.056)	-60,77
3. Debiti verso clientela	(34.950)	X	(110)	(35.060)	(43.918)	-20,17
4. Titoli in circolazione	X	(88.601)	-	(88.601)	(99.767)	-11,19
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
Totale	(42.032)	(88.601)	(110)	(130.743)	(161.741)	-19,17

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2010	2009	Var. %
Interessi su passività in valuta	(310)	(620)	-50,00

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2010	2009	Var. %
a) garanzie rilasciate	3.475	3.126	11,13
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	20.797	18.863	10,25
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	1	100,00
2. negoziazione di valute	1.802	1.641	9,81
3. gestioni di portafogli	9.105	9.090	0,17
3.1. individuali	9.105	9.090	0,17
3.2. collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	322	325	-0,92
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	1.781	986	80,63
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.319	3.791	13,93
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	3.466	3.029	14,43
9.1. gestioni di portafogli	54	52	3,85
9.1.1. individuali	54	52	3,85
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	3.185	2.977	6,99
9.3. altri prodotti	227	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	16.424	15.766	4,17
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	122	117	4,27
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	14.608	14.000	4,35
j) altri servizi	24.580	15.659	56,97
Totale	80.006	67.531	18,47

Le commissioni attive riportate nella voce “j) altri servizi” si riferiscono principalmente a commissioni su operazioni di credito per 22.895 migliaia di euro (15.115 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2010	2009	Var. %
a) presso propri sportelli:	14.353	13.105	9,52
1. gestioni patrimoniali	9.105	9.090	0,17
2. collocamento di titoli	1.782	986	80,73
3. servizi e prodotti di terzi	3.466	3.029	14,43
b) offerta fuori sede:	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-

2.3 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Valori	2010	2009	Var. %
a) garanzie ricevute	(53)	(65)	-18,46
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.784)	(1.516)	17,68
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	(3)	-	-
3. gestioni di portafogli:	(844)	(504)	67,46
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	(844)	(504)	67,46
4. custodia e amministrazione di titoli	(937)	(1.012)	-7,41
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(4.513)	(4.555)	-0,92
e) altri servizi	(5.901)	(5.705)	3,45
Totale	(12.251)	(11.841)	3,46

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

314

Voci/Proventi	2010		2009		Var. %	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.840	-	1.566	-	17,50	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	41.423	X	48.034	X	-13,76	X
Totale	43.263	-	49.600	-	-12,78	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	89	(73)	(17)	-
1.1 Titoli di debito	1	87	(73)	(14)	1
1.2 Titoli di capitale	-	2	-	(3)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	100
4. Strumenti derivati	23.038	65.673	(450)	(65.655)	23.117
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	428	65.673	(450)	(65.655)	(4)
- Su titoli di capitale e indici azionari	22.610	-	-	-	22.610
- Su valute e oro	X	X	X	X	511
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	23.039	65.762	(523)	(65.672)	23.217

Le plusvalenze realizzate sui derivati su titoli di capitale e indici azionari si riferiscono alla valorizzazione degli "Warrant Credito Valtellinese scadenza 2010" e "Warrant Credito Valtellinese scadenza 2014".

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2010			2009			Var. %		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche	129	-	129	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	508	(140)	368	18.421	-	18.421	-97,24	-	-98,00
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	637	(140)	497	18.421	-	18.421	-96,54	-	-97,30
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	288	(92)	196	343	(183)	160	-16,03	-49,73	22,50
Totale passività	288	(92)	196	343	(183)	160	-16,03	-49,73	22,50

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(10.421)	(44.807)	(1.027)	7.875	5.623	93	245	(42.419)	(60.344)
- Finanziamenti	(10.421)	(44.807)	(1.027)	7.875	5.623	93	245	(42.419)	(60.344)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(10.421)	(44.807)	(1.027)	7.875	5.623	93	245	(42.419)	(60.344)

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Operazioni/Componenti reddituali	2010	2009	Var. %
A. Crediti verso banche	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(42.419)	(60.344)	-29,70
- Finanziamenti	(42.419)	(60.344)	-29,70
- Titoli di debito	-	-	-
C. Totale	(42.419)	(60.344)	-29,70

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2010	2009	Var. %
	Specifiche		Specifiche				
	Cancellazione	Altre	A	B			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(3.514)	X	X	(3.514)	(1.877)	87,21
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(3.514)	-	-	(3.514)	(1.877)	87,21

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, il processo di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Per quanto riguarda i titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'atti-

vità finanziaria. Le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di impairment. Al 31 dicembre 2010 l'ulteriore riduzione di valore su un titolo che già lo scorso esercizio aveva superato tali soglie ha comportato la rilevazione di impairment per un importo pari a 3,4 milioni di euro.

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(14)	(28)	-	18	-	35	11	31
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(14)	(28)	-	18	-	35	11	31

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Operazioni/Componenti reddituali	2010	2009	Var. %
A. Garanzie rilasciate	11	31	-64,52
B. Derivati su crediti	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-
E. Totale	11	31	-64,52

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2010	2009	Var. %
1) Personale dipendente	(79.477)	(76.266)	4,21
a) salari e stipendi	(48.957)	(47.618)	2,81
b) oneri sociali	(15.238)	(14.962)	1,84
c) indennità di fine rapporto	(4.272)	(3.716)	14,96
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(685)	(543)	26,15
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a prestazione definita	(1.610)	(2.180)	-26,15
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	(2.655)	(2.523)	5,23
- a prestazione definita	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.060)	(4.724)	28,28
2) Altro personale	(147)	(471)	-68,79
3) Amministratori e sindaci	(3.392)	(2.707)	25,30
4) Personale collocato a riposo	(350)	(380)	-7,89
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	13.400	13.683	-2,06
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.796)	(1.747)	2,80
Totale	(71.762)	(67.888)	5,71

9.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente:	871	864
a) dirigenti	10	11
b) totale quadri direttivi	300	285
c) restante personale dipendente	561	568
Altro personale	1	16
Totale	872	880

9.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

I costi complessivi dell'anno 2010 ammontano a 1.610 migliaia di euro, pari agli interessi passivi di 1.349 migliaia di euro e perdite attuariali per 261 migliaia di euro.

9.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2010	2009	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	(3.285)	(2.680)	22,57
Premi assicurativi	(1.469)	(1.441)	1,94
Pubblicità	(2.578)	(2.628)	-1,90
Postali, telegrafiche e telefoniche	(2.299)	(2.841)	-19,08
Manutenzioni e riparazioni	(1.227)	(1.164)	5,41
Servizi informatici	(17.369)	(15.361)	13,07
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(2.458)	(2.319)	5,99
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(1.713)	(1.618)	5,87
Pulizia locali	(1.459)	(1.437)	1,53
Trasporti e viaggi	(583)	(533)	9,38
Vigilanza e trasporto valori	(2.059)	(2.071)	-0,58
Contributi associativi	(873)	(810)	7,78
Compensi società di revisione	(539)	(518)	4,05
Informazioni commerciali e visure	(1.391)	(1.309)	6,26
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(179)	(185)	-3,24
Fitti passivi	(3.528)	(3.280)	7,56
Spese di rappresentanza	(1.636)	(1.148)	42,51
Imposte e tasse	(11.425)	(13.134)	-13,01
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(1.660)	(1.411)	17,65
Varie e residuali	(15.726)	(18.899)	-16,78
Totale	(73.456)	(74.787)	-1,78

La voce “Varie e residuali” include servizi prestati da società del gruppo per 14.286 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 (17.090 al 31 dicembre 2009).

Con riferimento ai compensi erogati alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa consolidata e in allegato al bilancio (articolo 2427 c.c. primo comma punto 16 bis).

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2010	2009	Var. %
Fondo cause passive e revocatorie	(580)	769	-175,42
Fondo per rischi ed oneri diversi	(2.706)	-	-
Totale	(3.286)	769	-527,31

Gli accantonamenti per rischi ed oneri diversi si riferiscono a rischi di natura contrattuale.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2010			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(7.659)	-	-	(7.659)
- Ad uso funzionale	(707)	-	-	(707)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(8.366)	-	-	(8.366)

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2010	2009	Var. %
Ammortamento miglione su beni di terzi	(969)	(846)	14,54
Altri oneri	(7.628)	(2.035)	274,84
Totale	(8.597)	(2.881)	198,40

13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2010	2009	Var. %
Fitti attivi	661	561	17,83
Fitti attivi da società del gruppo	1.552	1.485	4,51
Proventi da altri servizi	194	198	-2,02
Recuperi imposte indirette	10.373	12.021	-13,70
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	619	548	12,96
Recupero canoni di polizze assicurative	886	897	-1,23
Recupero spese legali e notarili	1.973	1.628	21,19
Altri proventi	9.562	3.098	208,75
Totale	25.820	20.436	26,35

L'incremento che si registra nella voce altri oneri e altri proventi è da ricondurre alla risoluzione anticipata di contratti leasing in sofferenza.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009	Var. %
A. Proventi	740	-	-
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	740	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	(413)	(548)	-24,64
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(260)	-100,00
3. Perdite da cessione	(413)	(288)	43,40
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	327	(548)	-159,67

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009	Var. %
A. Immobili			
- Utili da cessione	-	1	-100,00
- Perdite da cessione	-	-	-
B. Altre attività			
- Utili da cessione	32	54	-40,74
- Perdite da cessione	(12)	(1)	-
Risultato netto	20	54	-62,96

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009	Var. %
1. Imposte correnti (-)	(23.751)	(21.324)	11,38
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	742	-100,00
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.078	8.802	-65,03
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(191)	931	-120,52
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	(20.864)	(10.849)	92,31

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2010
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	73.668
Utile imponibile	73.668
Onere fiscale teorico - IRES	(20.259)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(5.217)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	12.228
Onere fiscale effettivo - IRES	(13.248)
- sull'operatività corrente	(13.248)

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2010
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	73.668
Utile imponibile	73.668
Onere fiscale teorico - IRAP	(3.551)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(6.074)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	2.009
Onere fiscale effettivo - IRAP	(7.616)
- sull'operatività corrente	(7.616)

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

322 21.1 - Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia a quanto presentano nell'analogia sezione di nota integrativa consolidata.

21.2 - Altre informazioni

Si rinvia a quanto presentato nell'analogia sezione di nota integrativa consolidata.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	X	X	52.804
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita :			
a) variazioni di fair value	(76)	40	(36)
b) rigiro a conto economico	(278)	(18)	(296)
- rettifiche da deterioramento	90	(4)	86
- utili/perdite da realizzo	(368)	(14)	(382)
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Coperture di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(354)	22	(332)
120. Redditività complessiva (voce 10+110)			52.472

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, la Banca risulta esposta principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- i controlli dell'Internal Auditing, affidati alla funzione di revisione interna, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, anche attraverso verifiche in loco, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno, costituiti con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Capogruppo si è dotata di un'apposita normativa aziendale - approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente oggetto di aggiornamento - che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Per maggiori approfondimenti in merito al processo ICAAP si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

324

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera la Banca continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, verso le quali è erogata la maggior parte degli impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le facoltà di erogazione del credito sono delegate in misura proporzionalmente crescente, dalla rete verso gli organi centrali, allo scopo di sfruttare le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, continuando il suo iter deliberativo - per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio - verso i servizi centrali che, dopo un'accurata istruttoria, sottopongono la richiesta agli organi centrali competenti. Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione - oltre a qualsiasi tema di particolare rilevanza attinente a problematiche creditizie - sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che tutte le delibere di affidamento adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo siano sottoposte ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese. Nel caso in cui il Consiglio d'Amministrazione della Banca dovesse adottare una delibera non conforme al parere del Comitato Crediti di Gruppo, l'esecutività della stessa rimane subordinata a tale giudizio di compatibilità.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito, dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole e ai limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati". All'interno della procedura sono presenti apposite funzioni per la rilevazione delle anomalie andamentali sui crediti erogati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle controparti, la Banca si avvale di tutti i tradizionali elementi di giudizio, quali: componenti di reddito, analisi del bilancio, dati andamentali interni, centrali dei rischi e analisi congiunturali sui settori economici. Inoltre, per le imprese, rivestono particolare rilevanza anche elementi di carattere qualitativo, quali la posizione competitiva e l'esperienza professionale del management.

Da diversi anni il Gruppo si è dotato di un modello interno di rating. Il rating rappresenta una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il modello interno di rating è strutturato su una scala di 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza. Il modello è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti discrezionali e motivati (cd. overrides). L'ambito di applicazione del modello interno di rating è quello delle imprese, individuate dalle controparti classificate come società non finanziarie e famiglie produttrici. Il modello è articolato in cinque moduli:

- analisi quantitativa degli indicatori di bilancio;
- valutazione dell'andamento del rapporto tra l'impresa e il Gruppo Credito Valtellinese;
- valutazione dell'esposizione dell'impresa verso il sistema bancario;
- valutazione prospettica della congiuntura macroeconomica del ramo di attività in cui opera l'impresa;
- valutazione qualitativa dell'impresa.

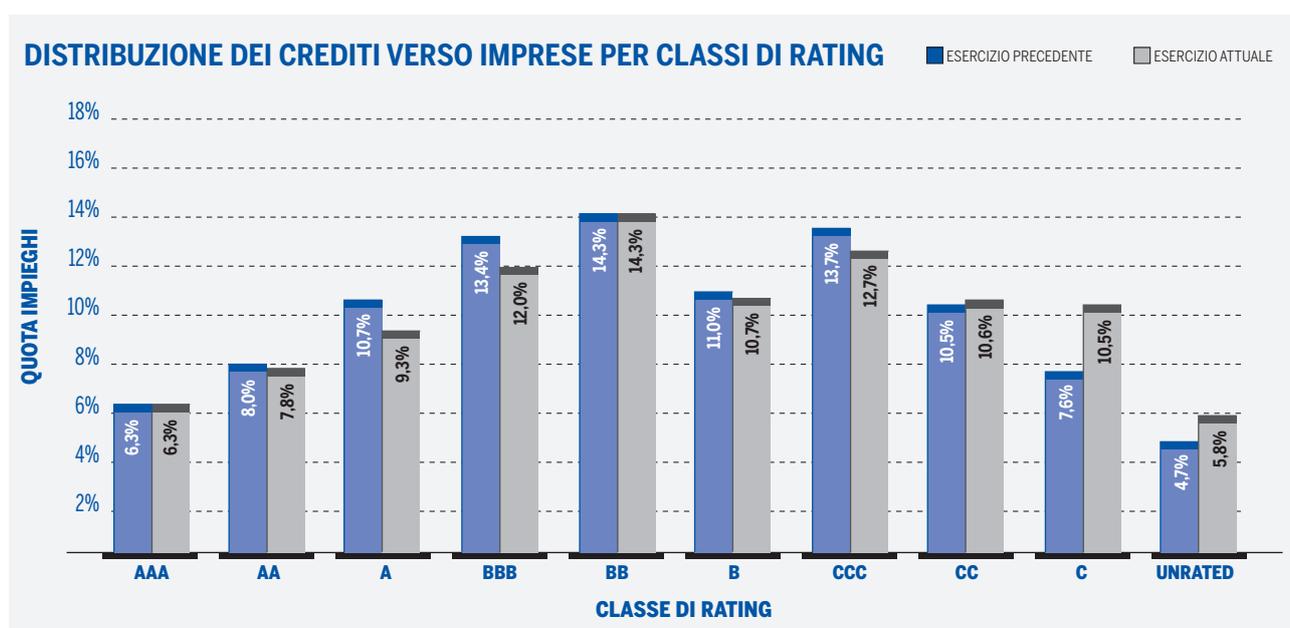
Ogni modulo è autonomo rispetto agli altri e dà luogo ad uno score parziale di valutazione. In funzione degli score ottenuti nei vari profili di valutazione, ogni impresa viene assegnata ad una classe di rating. Il modello è stato realizzato in un'ottica IRB-Foundation, pertanto il parametro di rischio oggetto di stima è la probabilità di default (PD). L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase

di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. L'aggiornamento dei rating avviene con cadenza mensile.

Le verifiche annuali sulle performance del modello interno di rating, hanno evidenziato che complessivamente i rating assegnati sono caratterizzati da un elevato grado di accuratezza, una buona capacità ordinamentale, un appropriato livello di predittività e un'adeguata stabilità nel tempo. Pertanto, si ritiene idoneo l'utilizzo gestionale dei rating interni nelle diverse fasi del processo del credito.

A seguito della recente decisione aziendale di adottare il sistema Centrale dei Bilanci per la gestione e l'analisi dei bilanci aziendali, si è provveduto ad aggiornare il modello interno di rating sostituendo il precedente modulo di bilancio con il CB Score, un sistema di diagnosi del rischio di insolvenza delle imprese sviluppato da Centrale dei Bilanci con metodologie statistiche multivariate. Le modifiche apportate sono operative dal gennaio 2011. Al fine di fornire un'informativa aggiornata e coerente si è ritenuto opportuno effettuare il calcolo retrodatato dei rating interni a partire da dicembre 2009. Si riportano di seguito le distribuzioni dei crediti in base ai rating in essere al 31 dicembre 2010 e il confronto con la situazione al 31 dicembre 2009, entrambe calcolate in base all'ultima versione del modello interno di rating.

Grafico 1 - Distribuzione dei crediti verso imprese per classi di rating



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009, la variazione della distribuzione dei crediti mostra che la qualità del portafoglio ha in parte risentito dell'andamento congiunturale avverso, ma in misura molto più limitata rispetto a quanto registrato nel corso dell'esercizio precedente.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione. Con riferimento alle imprese individuali, così come per tutta la clientela privata, viene utilizzato uno score d'accettazione Crif che - unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e della banca dati Eurisc - determina l'attribuzione di un punteggio dal quale scaturiscono tre possibilità: approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza; approvazione della capozona o, in caso di scoring più elevato, approvazione del Comitato del Credito della Banca.

Dal 2008 è peraltro operativa una metodologia basata sull'individuazione di alcuni "livelli di criticità" delle anomalie. Una normativa interna - in parte supportata da una procedura elettronica - prevede che al superamento di tali livelli la posizione debba assumere una certa categoria di rischiosità (controllo, incaglio o sofferenza); solo il Comitato del Credito della Banca può, motivatamente, discostarsi da quanto previsto. Le

anomalie attualmente prese in considerazione sono quelle ritenute di maggiore rilevanza: ripetitività negli sconfinamenti in conto corrente, immobilizzo dei rapporti, sofferenze segnalate nella Centrale dei Rischi o pregiudizievoli. L'applicazione delle nuove regole ha comportato negli ultimi anni un notevole miglioramento nella trasparenza delle valutazioni ed il diffondersi di una cultura del rischio maggiormente condivisa.

Relativamente alla gestione delle posizioni incagliate di importo inferiore a 10.000 euro viene periodicamente utilizzata una procedura automatica di gestione che prevede, entro un periodo predeterminato, una completa definizione della pratica. Tale procedura comporta l'invio automatico di lettere di sollecito e di messa in mora ai clienti rientranti in questa tipologia, con il successivo mandato a recuperatori esterni ed il passaggio a perdita o a sofferenza per le pratiche residue.

Nel gennaio del 2011, dopo un lavoro complesso che ha interessato diversi settori aziendali (soprattutto Organizzazione, Crediti e Formazione) è stata riavviata la collaborazione con la Centrale dei Bilanci (ora Gruppo Cerved). La modifica, già accennata a proposito del sistema di rating, ha comportato la totale sostituzione del precedente schema di elaborazione del bilancio, presente nella pratica elettronica di fido, con una serie di schemi, distinti per tipologia d'attività, direttamente elaborati dalla società fornitrice. La nuova operatività consente un miglioramento qualitativo di grande rilevanza, che porterà progressivamente i suoi positivi effetti nei prossimi anni.

E' stata rinnovata, inoltre, la collaborazione con la società Prometeia per l'analisi, ponderata sul rischio, della redditività del portafoglio e per la conseguente individuazione di precise politiche del credito; già i primi risultati ottenuti con l'analisi del RORAC (Return On Risk-Adjusted Capital) sono stati trasferiti ai gestori delle pratiche per una prima valutazione e la possibilità di un intervento. Inoltre, l'individuazione delle aree di più conveniente sviluppo avverrà avendo a riferimento i codici Ateco.

Con riferimento al rischio di concentrazione, è operativa una specifica policy che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Banca retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici - famiglie, artigiani, professionisti, imprese - operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Per il monitoraggio del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene altresì effettuata l'analisi delle prime 20 posizioni (clienti individuali o gruppi economici di clienti in bonis), identificate sulla base degli importi dei crediti di cassa e di firma. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi". Al fine di monitorare il rischio di concentrazione per fattori comuni, vengono effettuati i calcoli degli indici di concentrazione di Herfindahl per il portafoglio crediti verso clienti sulla base delle distribuzioni per branche di attività economica e per provincia di residenza della

controparte.

A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un articolato insieme di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti, anche appartenenti a Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio. Il ritiro di garanzie personali è preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante. In ogni caso, le garanzie sono sempre considerate un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione.

Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso la Direzione Crediti che provvede a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, il Servizio Ispettorato si accerta del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. La Banca dispone di un sistema di "sorveglianza del valore immobiliare" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono opportunamente distinti quelli scaduti da oltre 90/180 giorni (distinti per eventuale garanzia ipotecaria), gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze.

I crediti incagliati o ristrutturati sono assoggettati a una valutazione analitica tendente ad approfondire l'effettiva validità del cliente e delle garanzie (personali o reali) ritirate a sostegno del fido. In particolare devono essere presi in considerazione la situazione economica, i crediti auto liquidabili oltre alle garanzie reali e personali. I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sotto di una soglia prestabilita - che rappresentano una percentuale non significativa del comparto - sono rettificati per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata statisticamente sulla base dell'esperienza storica.

Le altre attività deteriorate sono rettifiche analiticamente per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata statisticamente sulla base dell'esperienza storica.

Le posizioni anomale vengono individuate dal Servizio Gestione Andamentale Credito sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni

con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i rating e le eventuali informazioni pregiudizievoli.

Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito, su proposta del Servizio Gestione Andamentale Credito. Nel caso di posizioni incagliate o ristrutturata, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito secondo le specifiche prima indicate. Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti.

Le posizioni vengono controllate sistematicamente, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su procedura, da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito che fornisce un supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni. Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalla Direzione Commerciale. Presso la Direzione Crediti di Gruppo, il Servizio Analisi del Credito ha il compito anche di coordinare l'attività dei Servizi Gestione Andamentale Credito delle Banche del Gruppo, monitorando anche la corretta assegnazione del codice di rischiosità. Il Servizio produce inoltre una serie di report per l'Alta Direzione, atti a verificare sistematicamente l'andamento del credito ad andamento anomalo.

Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che, secondo la normativa di vigilanza, raggiungono determinati parametri di morosità. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del trimestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio. Proprio in considerazione della mancata discrezionalità della segnalazione, è operativo un meccanismo che provvede a segnalare automaticamente ad incaglio le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza.

Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, viene data rigida osservanza a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione. La normativa interna prevede comunque l'appostazione a sofferenza in tutti i casi sia stata avviata l'azione legale a tutela del credito. La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una pratica di fido, che prevede la verifica del Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore.

In merito alla gestione delle posizioni in sofferenza, si precisa che il presidio di detta attività è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale sono stati trasferiti la quasi totalità dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo e la gestione di quelli non ceduti. Con l'accantonamento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione, di proprietà delle Banche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy di Gruppo che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dai Comitati del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. La Banca anche quest'anno ha superato la verifica relativa alla certificazione di qualità riguardante il processo di "Istruzione, erogazione e gestione del credito". Le attività di certificazione comportano una costante e stringente verifica di tutta l'operatività creditizia, la redazione di documenti (Manuale della Qualità ed Istruzioni Operative) opportunamente esaminati ed approvati dall'Alta Direzione e divulgati ai comparti aziendali,

nonché la costante rivisitazione dei controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dal Servizio Ispettorato. Lo scopo è quello di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	10.427	10.427
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	295.834	295.834
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.677.900	2.677.900
5. Crediti verso clientela	116.731	105.120	22.681	17.862	5.981.098	6.243.492
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	116.731	105.120	22.681	17.862	8.965.259	9.227.653
Totale 31/12/2009	88.156	94.379	10.506	97.073	8.188.599	8.478.713

A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	10.427	10.427
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	295.834	-	295.834	295.834
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.677.900	-	2.677.900	2.677.900
5. Crediti verso clientela	388.412	-126.018	262.394	6.012.286	-31.188	5.981.098	6.243.492
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2010	388.412	-126.018	262.394	8.986.020	-31.188	8.965.259	9.227.653
Totale 31/12/2009	420.605	-130.491	290.114	8.211.487	-36.991	8.188.599	8.478.713

330

Il portafoglio Crediti verso Clientela in bonis è suddiviso in:

- esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi per 101.815 migliaia di euro;
- altre esposizioni per 5.879.283 migliaia di euro.

Non vi sono, negli altri portafogli, esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi. Gli Accordi collettivi in essere al 31.12.2010 sono:

- Protocollo d'Intenti con il MEF ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.L. n. 185/2008 e dell'Accordo ABI-MEF del 25 marzo 2009 - recante disposizioni in merito alla sottoscrizione degli strumenti finanziari ccdd. "Tremonti Bond";
- Piano Famiglie ABI: accordo del 18 dicembre 2009 fra ABI e Associazioni dei Consumatori per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi;
- Accordo ABI MEF e rappresentanze delle imprese del 03/08/2009

Analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto:

Esposizioni verso clientela scadute (migliaia di euro)	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
- esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	2.058	650	1.762	-	4.470
- altre esposizioni	34.456	4.663	405	-	39.524

A.1.3 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche : valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2010			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	2.974.270	X	-	2.974.270
TOTALE A	2.974.270	-	-	2.974.270
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	293.138	X	-12	293.126
TOTALE B	293.138	-	-12	293.126
TOTALE A+B	3.267.408	-	-12	3.267.396

A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	31/12/2010			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	233.577	-116.846	X	116.731
b) Incagli	111.764	-6.644	X	105.120
c) Esposizioni ristrutturate	24.851	-2.170	X	22.681
d) Esposizioni scadute	18.220	-358	X	17.862
e) Altre attività	6.016.893	X	-31.188	5.985.705
TOTALE A	6.405.305	-126.018	-31.188	6.248.099
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.184	-161	X	2.023
b) Altre	973.448	X	-24	973.424
TOTALE B	975.632	-161	-24	975.447
TOTALE A+B	7.380.937	-126.179	-31.212	7.223.546

A.1.7 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	2010			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	207.472	103.276	10.725	99.132
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	360	2.560	-	8.075
B. Variazioni in aumento	127.093	100.645	14.693	27.028
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	60.596	67.437	8.903	13.305
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	55.548	27.696	4.766	748
B.3 altre variazioni in aumento	10.949	5.512	1.024	12.975
C. Variazioni in diminuzione	-100.988	-92.157	-568	-107.940
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-167	-21.942	-	-50.975
C.2 cancellazioni	-51.684	-	-	-
C.3 incassi	-24.824	-19.511	-568	-18.910
C.4 realizzati per cessioni	-24.245	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-50.704	-	-38.055
C.6 altre variazioni in diminuzione	-68	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	233.577	111.764	24.851	18.220
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.128	4.800	-	1.936

A.1.8 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2010			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	119.316	8.897	219	2.059
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	144	51	-	161
B. Variazioni in aumento	59.350	5.195	1.960	317
B.1 rettifiche di valore	53.022	4.747	1.899	295
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.253	411	59	15
B.3 altre variazioni in aumento	75	37	2	7
C. Variazioni in diminuzione	-61.820	-7.448	-9	-2.018
C.1 riprese di valore da valutazione	-10.107	-319	-9	-
C.2 riprese di valore da incasso	-1.600	-712	-	-1.211
C.3 cancellazioni	-50.086	-197	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-6.198	-	-540
C.5 altre variazioni in diminuzione	-27	-22	-	-267
D. Rettifiche complessive finali	116.846	6.644	2.170	358
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	554	217	-	39

333

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione i rating assegnati dalle Agenzie Moody's e Fitch Ratings e Standard & Poor's. Si evidenzia quindi esclusivamente la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche, visto che la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela per classi di rating esterni assegnati dalle suddette Agenzie non appare significativa in considerazione della composizione del portafoglio crediti del Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	1.658.704	165.665	-	-	-	1.149.901	2.974.270
B. Derivati	4.537	532	-	-	-	-	72	5.141
B.1 Derivati finanziari	4.537	532	-	-	-	-	72	5.141
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	7.888	-	-	-	-	42.871	50.759
D. Impegni a erogare fondi	-	331	-	-	-	-	236.895	237.226
Totale	4.537	1.667.455	165.665	-	-	-	1.429.739	3.267.396

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio ed i rating esterni delle Agenzie di riferimento.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	31/12/2010			Totale
		Garanzie reali			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizione creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	4.524.356	3.321.023	68.623	20.901	3.410.547
- di cui deteriorate	219.936	165.776	967	45	166.788
1.2 parzialmente garantite	178.784	3.375	26.865	3.473	33.713
- di cui deteriorate	4.005	84	80	-	164
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	115.653	136	4.993	6.664	11.793
- di cui deteriorate	1.125	127	259	12	398
2.2 parzialmente garantite	40.274	-	7.491	5.744	13.235
- di cui deteriorate	62	-	15	-	15

	Valore esposizione netta	31/12/2010					Totale
		Garanzie personali: Derivati su crediti				Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati	
		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	4.524.356	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	219.936	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	178.784	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	4.005	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:							
2.1 totalmente garantite	115.653	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	1.125	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	40.274	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	62	-	-	-	-	-	-

	Valore esposizione netta	31/12/2010				Totale
		Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	4.524.356	14	-	2.637	1.111.158	1.113.809
- di cui deteriorate	219.936	-	-	-	53.148	53.148
1.2 parzialmente garantite	178.784	50	185	309	68.461	69.005
- di cui deteriorate	4.005	-	18	-	2.554	2.572
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	115.653	-	-	-	103.860	103.860
- di cui deteriorate	1.125	-	-	-	727	727
2.2 parzialmente garantite	40.274	-	-	-	14.038	14.038
- di cui deteriorate	62	-	-	-	33	33

	Valore esposizione netta	Garanzie reali	31/12/2010		Totale
			Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	4.524.356	3.410.547	-	1.113.809	4.524.356
- di cui deteriorate	219.936	166.788	-	53.148	219.936
1.2 parzialmente garantite	178.784	33.713	-	69.005	102.718
- di cui deteriorate	4.005	164	-	2.572	2.736
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	115.653	11.793	-	103.860	115.653
- di cui deteriorate	1.125	398	-	727	1.125
2.2 parzialmente garantite	40.274	13.235	-	14.038	27.273
- di cui deteriorate	62	15	-	33	48

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	3.529	X	-	5.152	X	-
TOTALE A	3.529	-	-	5.152	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	36.608	X	-	4.485	X	-
TOTALE B	36.608	-	-	4.485	-	-
TOTALE 31/12/2010	40.137	-	-	9.637	-	-
TOTALE 31/12/2009	51.689	-	-	6.609	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	108	-734	X	-	-	X
A.2 Incagli	352	-11	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	1	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	34.660	X	-215	-	X	-
TOTALE A	35.121	-745	-215	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	8.107	X	-	10	X	-
TOTALE B	8.107	-	-	10	-	-
TOTALE 31/12/2010	43.228	-745	-215	10	-	-
TOTALE 31/12/2009	73.825	-458	-308	46	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	107.230	-108.136	X	9.393	-7.976	X
A.2 Incagli	82.037	-5.459	X	22.731	-1.174	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	22.681	-2.170	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	8.546	-174	X	9.315	-184	X
A.5 Altre esposizioni	4.917.230	X	-26.047	1.025.134	X	-4.926
TOTALE A	5.137.724	-115.939	-26.047	1.066.573	-9.334	-4.926
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	1.644	-145	X	10	-	X
B.2 Incagli	210	-13	X	25	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	129	-3	X	5	-	X
B.4 Altre esposizioni	724.454	X	-	199.760	X	-24
TOTALE B	726.437	-161	-	199.800	-	-24
TOTALE 31/12/2010	5.864.161	-116.100	-26.047	1.266.373	-9.334	-4.950
TOTALE 31/12/2009	6.605.926	-119.106	-32.442	1.035.102	-11.092	-4.284

B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	112.683	-111.733	1.973	-1.594	1.948	-2.103	127	-1.415
A.2 Incagli	103.316	-6.570	1.228	-37	199	-18	146	-13
A.3 Esposizioni ristrutturate	22.681	-2.170	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	15.944	-318	1.583	-34	130	-3	16	-
A.5 Altre esposizioni	5.639.426	-29.363	236.538	-1.250	46.823	-205	25.151	-143
TOTALE	5.894.050	-150.154	241.322	-2.915	49.100	-2.329	25.440	-1.571
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.648	-145	-	-	-	-	6	-
B.2 Incagli	235	-13	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	134	-3	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	892.550	-24	38.393	-	42.118	-	268	-
TOTALE	894.567	-185	38.393	-	42.118	-	274	-
TOTALE 31/12/2010	6.788.617	-150.339	279.715	-2.915	91.218	-2.329	25.714	-1.571
TOTALE 31/12/2009	7.373.546	-162.012	247.561	-1.857	76.457	-1.128	38.037	-2.468

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.542.157	-	381.578	-	35.019	-	15.509	-
TOTALE	2.542.157	-	381.578	-	35.019	-	15.509	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	40.530	-12	234.665	-	7.509	-	9.053	-
TOTALE	40.530	-12	234.665	-	7.509	-	9.053	-
TOTALE 31/12/2010	2.582.686	-12	616.244	-	42.527	-	24.562	-
TOTALE 31/12/2009	1.581.037	-	287.147	-	233	-	7.677	-

B.4 - Grandi rischi

	31/12/2010
a) Ammontare - valore di bilancio	4.653.017
b) Ammontare - valore ponderato	326.694
c) Numero	2

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. Sono quindi esposte anche le posizioni infragruppo che nell'aggregato a) sono ricomprese per un importo pari a 4.326.324 migliaia di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 - Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

338

Nel 2009 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione multioriginator perfezionata attraverso il veicolo Quadrivio Finance. La Banca ha sottoscritto, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalla società veicolo di sua spettanza. Una descrizione di tale operazione è riportata nella Sezione dedicata al rischio di liquidità.

C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2010					
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2010	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2010					
	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	295.834	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	295.834	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2010	-	-	-	295.834	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2010						31/12/2009	
	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale
	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	262.393	-	-	300.413	-	-	858.640	503.724
1. Titoli di debito	194.783	-	-	-	-	-	490.617	84.818
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	67.610	-	-	300.413	-	-	368.023	418.906
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2010	262.393	-	-	300.413	-	-	858.640	
di cui deteriorate	-	-	-	9.054	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	170.573	-	-	333.151	-	-		503.724
di cui deteriorate	-	-	-	10.639	-	-	-	10.639

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	142.961	-	142.961
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	142.961	-	142.961
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	294.767	99.924	267.910	662.601
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	294.767	99.924	267.910	662.601
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	-	-	-	294.767	242.885	267.910	805.562
TOTALE 31/12/2009	-	-	-	-	176.274	242.310	418.584

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per “portafoglio di negoziazione di vigilanza” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari e derivati di negoziazione.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la quota a tasso fisso ha una duration contenuta. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente dalla Repubblica Italiana.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che la Banca intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate policy e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

In coerenza con la mission di Banca retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'Area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati.

La misurazione dei rischi del portafoglio di negoziazione si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche (stima del complessivo valore a rischio, al netto della mitigazione generata dalla diversificazione del portafoglio). L'approccio di portafoglio si basa sulla stima giornaliera del Value at Risk (VaR) parametrico in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	1	521	3.573	39	430	478	102	-
1.1 Titoli di debito	1	521	3.573	39	430	478	102	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	521	3.573	39	430	478	102	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1.017	-837	-73	-26	232	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	154	-73	-17	249	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	300	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	300	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	154	-73	-17	-51	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.637	2.132	18	69	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.483	2.205	35	120	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.017	-991	-	-9	-17	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.017	-991	-	-9	-17	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.337	1.078.327	-	320	671	-	-	-
+ posizioni corte	320	1.079.318	-	329	688	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-43	-2	-2	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-43	-2	-2	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-43	-2	-2	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	41.966	8.386	6.916	354	-	-	-
+ posizioni corte	-	42.009	8.388	6.918	354	-	-	-

343

Fra le “altre divise” la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro USA. La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d’interesse è contenuta (la duration modificata è pari a 1,3). Nell’ipotesi di traslazione parallela della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi è stimata in 30.000 euro (-29.000 euro in ipotesi di traslazione parallela di -100 punti base).

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati ITALIA	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-300	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	300	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

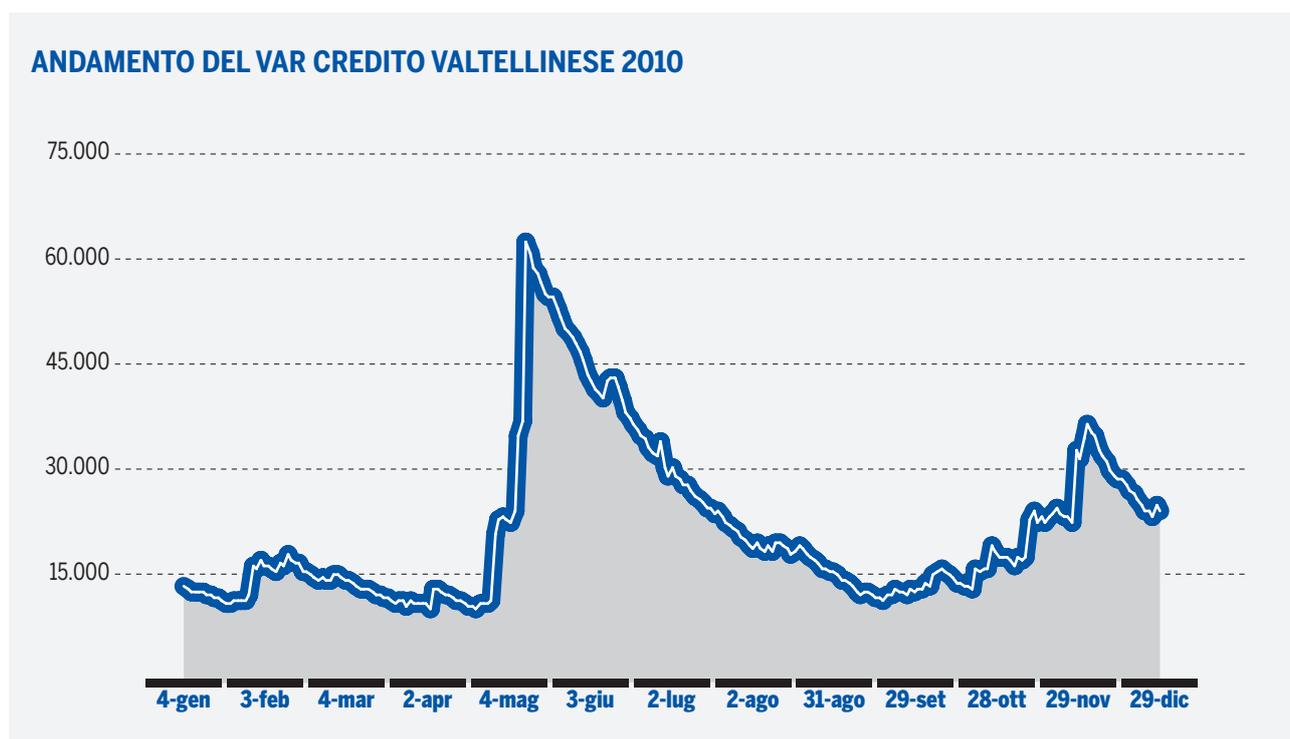
La Banca utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo (tasso di interesse, prezzo e cambio).

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori modesti. Il principale fattore cui esso è esposto è il rischio di tasso di interesse.

Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR (Valori in migliaia di euro)

2010				2009		
Medio	Minimo	Massimo	31/12/2010	Medio	Minimo	Massimo
21.764	10.937	60.336	23.978	25.771	14.172	43.601

Grafico 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

345

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza il complesso delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali nella gestione del rischio di tasso di interesse ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione.

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della Banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) sia mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della vischiosità dei tassi e della persistenza dei volumi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

A fronte del rischio di tasso di interesse è stato approvato un insieme di limiti di esposizione, che trova applicazione a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) conseguente ad una traslazione parallela della curva dei tassi di 200 punti base. La misurazione dell'esposizione al rischio viene comunque realizzata anche a livello individuale.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentando lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento della Banca. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Si rimanda al paragrafo successivo “Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività”.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap erano contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso il basso di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 6,9 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso l'alto, si avrebbe un incremento pari a 7,6 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -18,1 milioni di euro (+18,0 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga misura riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela, a rapporti interbancari e, in misura minore, a posizioni in titoli obbligazionari ed azionari.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa”.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2010					
	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Sterline	Yen	Dollari Australia	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	23.173	-	107	1.436	3.503	1.544
A.4 Finanziamenti a clientela	9.045	17.716	2.634	4.364	3	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	513	1.189	173	57	52	229
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	95	11.516	699	5.855	3.153	149
C.2 Debiti verso clientela	32.852	7.283	4.556	-	407	1.655
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	53.277	407	3.575	364	-	-
+ Posizioni corte	53.375	407	3.522	364	-	-
Totale attività	86.008	19.312	6.489	6.221	3.558	1.773
Totale passività	86.322	19.206	8.777	6.219	3.560	1.804
Sbilancio(+/-)	-314	106	-2.288	2	-2	-31

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa”.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.080.654	-	1.353.390	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.080.654	-	1.353.390	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	145.734	-	369.900
a) Opzioni	-	145.734	-	369.900
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	57.745	-	18.428	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	57.745	-	18.428	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.138.399	145.734	1.371.818	369.900
Valori medi	1.300.799	228.608	1.463.242	3.040

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.2 - Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	315.859	-	297.692	-
Totale	315.859	-	297.692	-
Valori medi	299.856	-	290.532	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	5.284	-	5.220	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	4.603	-	4.940	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	681	-	280	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.284	-	5.220	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	5.225	9.993	4.994	32.878
a) Opzioni	-	9.993	-	32.878
b) Interest rate swap	4.600	-	4.720	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	625	-	274	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.225	9.993	4.994	32.878

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.080.654	-	-	-	4.854
- fair value positivo	-	-	4.603	-	-	-	11
- fair value negativo	-	-	4.600	-	-	-	3
- esposizione futura	-	-	16.177	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	27.602	-	-	25.075	5.068
- fair value positivo	-	-	532	-	-	116	22
- fair value negativo	-	-	129	-	-	363	130
- esposizione futura	-	-	276	-	-	251	51
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	234.665	-	-	48.755	32.439
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	18.902	-	-	4.467	1.135

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.643	1.078.011	1.080.654
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	57.396	349	-	57.745
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	32.439	234.665	48.755	315.859
Totale 31/12/2010	89.835	237.657	1.126.766	1.454.258
Totale 31/12/2009	54.370	239.055	1.376.086	1.669.511

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) - a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

La gestione della liquidità presenta due profili distinti, per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità strutturale che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business;
- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine.

La gestione della liquidità strutturale si propone di mantenere un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento. La gestione della liquidità di breve periodo ha l'obiettivo di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti ed imprevisi mediante il mantenimento dell'equilibrio tra i flussi finanziari in entrata ed in uscita.

Il rischio di liquidità è originato dall'attività bancaria tipica (funding e lending) e dalla finanza proprietaria. La gestione del rischio mira a garantire la solvibilità della Banca e del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute. Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alla situazione tecnica della Banca e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo può contare su un'ampia e stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili ed utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

La Direzione Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). In particolare, l'esposizione al rischio viene analizzata mediante la costruzione di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la comparazione di attività e passività la cui scadenza ricade all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder permette di evidenziare i saldi e conseguentemente gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, di determinare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato. Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine mediante la predisposizione di un'apposita reportistica.

Il Contingency Funding Plan di Gruppo, che viene periodicamente affinato ed aggiornato, riveste un ruolo di assoluta rilevanza nella gestione del rischio di liquidità in condizioni di crisi sistemica o specifica. Il piano prevede le seguenti fasi:

- individuazione degli indicatori segnaletici cui è affidata la capacità di prevedere gli stati potenziali di crisi e definizione degli eventi al verificarsi dei quali si attivano le azioni di emergenza;
- individuazione degli organi e delle funzioni aziendali nonché dei compiti agli stessi assegnati per la gestione della situazione di crisi;
- individuazione delle possibili fonti di funding e quindi delle leve gestionali attivabili in situazioni di emergenza;
- indicazione delle modalità di esercizio dei poteri necessari per attivare le leve gestionali individuate;
- definizione delle procedure di governo della comunicazione interna ed esterna delle situazioni di crisi.

Pur in un contesto di mercato ancora teso, la situazione di liquidità della Banca e del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal Contingency Funding Plan.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	2.712.011	23.138	54.846	157.640	618.485	309.605	441.483	3.474.543	1.367.094	100
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	12	-	3.512	3	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	98	61	100.998	123.936	175.880	1.260.146	39.695	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
A.4 Finanziamenti	2.712.011	23.138	54.748	157.579	517.487	185.657	265.603	2.210.885	1.327.396	-
- Banche	999.792	1.950	2.280	7.806	211.624	23.996	4.097	-	-	-
- Clientela	1.712.219	21.188	52.468	149.773	305.863	161.661	261.506	2.210.885	1.327.396	-
Passività per cassa	4.090.317	216.861	291.158	133.173	221.450	841.793	1.859.511	997.189	497.654	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.053.235	1.369	4.398	7.435	19.719	34.166	61.518	1.009	-	-
- Banche	459.932	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.593.303	1.369	4.398	7.435	19.719	34.166	61.518	1.009	-	-
B.2 Titoli di debito	14.555	2.112	13.406	2.637	42.929	761.780	1.778.528	850.086	416.518	-
B.3 Altre passività	22.527	213.380	273.354	123.101	158.802	45.847	19.465	146.094	81.136	-
Operazioni "fuori bilancio"	-102.677	345	357	4.896	21.178	16.759	49.334	-194.933	-39.399	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	311	-	-	26	-	-93	70	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.583	-	-	51	2.103	16	398	5	-
- Posizioni corte	-	2.272	-	-	25	2.103	109	328	5	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	656	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	6.655	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	5.999	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-111.995	4	355	4.525	12.532	16.385	870	-195.659	-42.875	-
- Posizioni lunghe	22.354	4	355	4.525	12.532	16.385	33.309	39.006	5.880	-
- Posizioni corte	134.349	-	-	-	-	-	32.439	234.665	48.755	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	9.318	30	2	371	8.620	374	48.557	-	3.476	-

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	20.214	2.935	23.454	3.499	12.485	883	54	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	20.214	2.935	23.454	3.499	12.485	883	54	-	-	-
- Banche	6.861	1.436	21.465	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13.353	1.499	1.989	3.499	12.485	883	54	-	-	-
Passività per cassa	62.964	978	2.226	-	1.808	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	62.964	978	2.226	-	1.808	-	-	-	-	-
- Banche	16.774	978	2.226	-	1.293	-	-	-	-	-
- Clientela	46.190	-	-	-	515	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	10	-9	-91	-2	50	-2	-2	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-91	-2	50	-2	-2	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	771	1.715	17.697	21.783	8.386	6.916	354	-	-
- Posizioni corte	-	770	1.806	17.699	21.733	8.388	6.918	354	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	10	-10	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fra le "altre divise" la principale valuta di denominazione è il dollaro USA.

Operazione di cartolarizzazione

In data 25 maggio 2009 il Gruppo Credito Valtellinese, unitamente al Gruppo Banca Popolare di Cividale, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366.451 migliaia di euro, di cui 1.123.668 migliaia di euro originati dalle Banche del Gruppo, tramite il veicolo Quadrivio Finance.

L'operazione si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed è articolata in:

- una tranche di titoli senior di complessivi 1.092.650 migliaia di euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato rating di AAA da parte di Fitch Ratings;
- sei tranches di titoli junior per un totale di 224.500 migliaia di euro non quotati e privi di rating.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione e precisamente Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano e Banca dell'Artigianato e dell'Industria per il Gruppo Credito Valtellinese. I titoli senior, detenuti dal Credito Valtellinese per un importo pari a 328.800 migliaia di euro, sono utilizzabili quali "collateral" in operazioni di finanziamento con la Banca Centrale. I titoli junior sono stati sottoscritti dalla Banca per un importo pari a 59.650 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2010 il nozionale residuo dei crediti ceduti risultava pari a 301.135 migliaia di euro di cui 3.040 migliaia di euro rappresentati da crediti in sofferenza.

L'acquisto dei titoli senior e dei titoli junior da parte della Banca comporta il continuo coinvolgimento

nell'operazione di cartolarizzazione. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si provvede allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand della Banca e del Gruppo.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha adottato il metodo di base (Basic Indicator Approach), che prevede che tale requisito sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione. La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi. In linea con le best practices, il modello per la determinazione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica bottom-up, delle quattro componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione di un affidabile e accurato sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti. In Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale". I dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking, arricchire le proprie serie storiche;
- analisi di scenario (self-assessment): l'attività di self-assessment si propone di realizzare una ricognizione

qualitativa dei rischi operativi mediante la raccolta delle opinioni di un campione rappresentativo di responsabili di processo, opportunamente definito elaborando le variabili più significative con una tecnica statistica appropriata. L'attività di self-assessment è formalizzata in una policy e sottoposta a revisione interna;

- fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni: il sistema di misurazione dei rischi operativi deve tener conto dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che assumono rilievo per la determinazione del profilo di rischio aziendale. Tali fattori sono principalmente finalizzati a incorporare nella stima del requisito patrimoniale una componente prospettica che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio del Gruppo a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di contratti assicurativi.

Il Gruppo di appartenenza si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

B. Rischi legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolta la Banca vengono costantemente monitorati. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, nell'ambito di una stima possibilmente attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare se possibile, politiche transattive. Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le controversie giudiziali che presentano la maggiore complessità e rilievo.

Contenzioso in materia di anatocismo

La sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite n. 21095 del 4 novembre 2004 ha confermato il principio circa la natura negoziale della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi generalmente inserita nei vecchi contratti di conto corrente e, pertanto, l'inidoneità di detta clausola a derogare al divieto generale di anatocismo di cui all' art. 1283 c.c.

La Banca, nelle competenti sedi giudiziali, ha sempre cercato di contemperare il principio giurisprudenziale ormai consolidato con le specificità tipiche di ciascun rapporto dedotto in giudizio. Pertanto, di norma, ogni controversia in materia viene supportata da apposita consulenza tecnica nella quale, tra l'altro, viene posto anche in rilievo come dall'anno 2000 la nota delibera CICR abbia introdotto in materia il criterio della reciprocità. Le iniziative promosse in questo settore dalle Associazioni dei consumatori hanno esposto la Banca a contestazioni della clientela volti ad ottenere il ricalcolo ed il rimborso degli interessi c.d. anatocistici. Nel caso in cui a tali contestazioni faccia seguito l'instaurazione di cause, la Banca provvede ad effettuare, di volta in volta, idonei accantonamenti a copertura dei relativi rischi così come quantificati dalle ricostruzioni contabili effettuate.

Da ultimo, si registra in chiusura d'anno una nuova sentenza della Cassazione a Sezioni Unite in materia di anatocismo con particolare riferimento all'aspetto della prescrizione. Occorrerà verificare nel futuro l'impatto di tale decisione sui volumi del contenzioso in materia.

Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello stato argentino e di enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad es. Parmalat, Cirio e Giacomelli, ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default.

Al riguardo la Banca ha inteso sempre mostrarsi sensibile a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto la Banca, ha spesso promosso logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale.

Si è registrata infine, la nota insolvenza del Gruppo Lehman Brothers, che ha dato origine ad alcune cause nei confronti della Banca. Tuttavia, occorre sottolineare che parte della prima giurisprudenza creatasi non ritiene responsabili dell'accaduto le banche e che il Gruppo ha provveduto prontamente e gratuitamente a rivendicare i diritti dei propri clienti obbligazionisti Lehman Brothers avanti la Suprema Corte di New York, ove è aperta la relativa procedura concorsuale (Chapter 11).

In tutti i casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, la Banca provvede ai necessari accantonamenti.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La riforma fallimentare ha certamente depotenziato l'ambito dell'azione svolta dalle curatele ai sensi dell'art. 67 L.F.. Tuttavia sussistono alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria.

In questi casi la Banca, promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo. In particolare la Banca effettua, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente al banchiere di esprimere autonomamente la propria vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. Sotto questo profilo, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell'attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti), a operazioni di riassetto strategico, di rilancio delle attività ed esigenze di investimento ed infine, alla reputazione. L'effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Credito Valtellinese realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l'emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili) privi di caratteristiche di particolare complessità;
- l'ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati;
- la remunerazione del capitale di rischio mediante la distribuzione di una quota degli utili conseguiti che tenga conto della situazione relativa al contesto economico finanziario in cui il Gruppo opera e delle politiche di bilancio orientate ad accrescere la quantità e la qualità del capitale.

In esecuzione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale (per i cui dettagli si rimanda all'analoga sezione di nota integrativa del bilancio consolidato) deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 19 settembre 2009 al termine del periodo d'esercizio (31 maggio - 30 giugno 2010) dei n. 33.310.528 "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2010", sono state sottoscritte n. 27.454.752 azioni Credito Valtellinese, godimento 1° gennaio 2010, per un controvalore di 102.955 migliaia di euro suddiviso in n. 235.645.565 azioni ordinarie del valore nominale di euro 3,5 ciascuna.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio in migliaia di euro risulta così composto:

B.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	824.759	728.668
2. Sovrapprezzi di emissione	845.263	839.077
3. Riserve	144.144	110.015
- di utili	144.144	110.015
a) legale	71.274	64.372
b) straordinaria	75.732	50.234
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-2.862	-4.591
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	197.825	197.825
5. (Azioni proprie)	-2.212	-760
6. Riserve da valutazione:	20.831	21.163
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	202	534
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	20.629	20.630
7. Utile di esercizio	52.804	69.021
Totale	2.083.414	1.965.009

Nella sottovoce “3.d) Riserve di utili - altre” è ricompresa la posta negativa di patrimonio netto pari a 54.463 migliaia di euro che si riferisce alla contabilizzazione del “Prestito Obbligazionario Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni” e degli “Warrant Azioni Ordinarie Creval 2010 e 2014”.

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:composizione

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	202	-	534	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	202	-	534	-

B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	534	-	-
2. Variazioni positive	-	731	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	550	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	181	-	-
- da deterioramento	-	86	-	-
- da realizzo	-	95	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-1.063	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-500	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-86	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-477	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	202	-	-

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 1.944,9 milioni di euro. Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come il patrimonio di base si sia incrementato di 120,3 milioni di euro. Tale variazione è ascrivibile all'operazione di aumento di capitale sopra descritta e alla quota dell'utile accantonato a riserva.

Nessuno strumento innovativo di capitale concorre a costituire il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 528,8 milioni di cui 508 milioni di euro rappresentati da passività subordinate computate al netto della quota di ammortamento per 117,2 milioni di euro. Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince che il patrimonio supplementare è aumentato. Tale aumento è dovuto per un importo pari a 123,5 milioni di euro a due nuove emissioni subordinate per nominali 182,2 milioni di euro, al netto della quota di ammortamento dell'anno pari a 58,6.

Si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese:

- "Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" del valore nominale di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor e richiamabile dall'emittente a partire dall'aprile 2008, è computata solo per i tre quinti;
- "Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" di nominali 150 milioni di euro;
- "Credito Valtellinese PP Serie 9 2008/2013 subordinato" di nominali 143 milioni computato solo per i tre quinti;
- "Credito Valtellinese 2010/2017 subordinato" di nominali 150 milioni di euro;
- "Credito Valtellinese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 32,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi.

Nessuno strumento innovativo di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Credito Valtellinese non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello ammissibili alla copertura dei rischi di mercato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.012.285	1.904.988
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	2.012.285	1.904.988
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	67.390	80.417
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.944.895	1.824.571
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	528.726	405.295
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	528.726	405.295
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	67.390	80.417
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	461.336	324.878
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	2.067	2.067
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.404.164	2.147.382
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	2.404.164	2.147.382

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come il Credito Valtellinese disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari. Al 31 dicembre 2010, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 24,28%, da confrontarsi con il 22,75% di fine 2009. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate è pari al 30,02% (26,77% a fine 2009). Nel corso dell'esercizio, le attività di rischio ponderate hanno registrato una diminuzione dello 0,16%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	13.008.567	11.691.958	7.597.505	7.495.486
1. Metodologia standardizzata	13.008.567	11.691.958	7.597.505	7.495.486
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			607.800	599.639
B.2 RISCHIO DI MERCATO	X	X	659	3.416
1. Metodologia standard	X	X	659	3.416
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO	X	X	39.473	38.680
1. Metodo base	X	X	39.473	38.680
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo(*)	X	X	-161.983	-160.434
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	485.949	481.301
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	8.009.154	8.021.691
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	24,28%	22,75%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	30,02%	26,77%

(*) Gli altri elementi di calcolo corrispondono alla riduzione dei requisiti del 25% per le banche appartenenti a gruppi bancari.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

La Banca ha acquisito nel corso dell'esercizio il controllo del Credito del Lazio; per la relativa informativa si rimanda alla parte G della nota integrativa consolidata.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio 2010 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	31/12/2010
a) benefici a breve termine (*)	6.442
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	283
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	6.725

(*) Sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per un importo di 2.974 migliaia di euro, contro 2.278 migliaia di euro corrisposti nel 2009. L'importo evidenziato rappresenta il costo complessivo a carico dell'azienda.

Si specifica inoltre che nel 2010 sono stati corrisposti compensi a componenti del collegio sindacale per l'importo complessivo di 377 migliaia di euro.

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, AI DIRETTORI GENERALI E AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 78 del Regolamento Consob 11971/1999 - Regolamento Emittenti, le informazioni sono fornite secondo quanto previsto dall'Allegato 3C - Schema 1 del medesimo Regolamento integrato secondo quanto raccomandato dalla Consob con comunicazione n. DEM/11012984 del 24 febbraio 2011. Le informazioni relative ai dirigenti con responsabilità strategiche sono indicate a livello aggregato.

(in migliaia di EURO)

SOGGETTO	DESCRIZIONE			COMPENSI						
	Cognome e Nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Gettoni di presenza	Rimborsi spese	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi **
De Censi Giovanni da Credito Artigiano S.p.A.	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2012		1.329	18				30 C
Zuccoli Giuliano	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2012		238	12				
Cotelli Mario da Credito Siciliano S.p.A. da Credito Artigiano S.p.A.	A*	4 mesi	Approvazione bilancio 2009		31	7				27 C 89 C
De Santis Paolo	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2012		46	15				
Moro Franco da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2012		**** 46	51				7 C
Ribolla Alberto da Mediocreval S.p.A.	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2012		46	20				63 C
Cogliati Gabriele da Bankadati Servizi Informatici S.C. p.A.	A *	12 mesi	Approvazione bilancio 2012		46	19				7 C
Pasqua Valter da Banca Cattolica S.p.A.	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2012		56	4				6 C
Palma Angelo Maria da Credito Piemontese S.p.A. da Credito Artigiano S.p.A.	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2012		*** 294	21				38 C 113 C
Fumagalli Romario Aldo da Credito Artigiano S.p.A.	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2012		46	16				250 C
Breesti Fabio	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2012		46	14				
Colombo Michele	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2012		46	14				
Continella Giovanni	A	4 mesi	Approvazione bilancio 2009		10	5				
Quadrio Maurizio	A	4 mesi	Approvazione bilancio 2009		10	4				
Valassi Vico	A	4 mesi	Approvazione bilancio 2009		10	2				
Gros-Pietro Gian Maria da Credito Piemontese S.p.A.	A	8 mesi	Approvazione bilancio 2012		35	9				262 C
Scarallo Paolo da Credito Siciliano S.p.A.	A	8 mesi	Approvazione bilancio 2012		35	10				278 C
Giudici Paolo Stefano	A	8 mesi	Approvazione bilancio 2012		**** 57	17				
Campidori Roberto da Credito Artigiano S.p.A.	S	4 mesi	Approvazione bilancio 2009		29	9	2			
Cottica Aldo da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. da Bankadati Servizi Informatici S.C. p.A. da Deltas S.C. p.A.	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2012		1					10 C 11 C 10 C
Rapella Alfonso	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2012		60	19	2			
Garavaglia Angelo da Credito Siciliano S.p.A. da Mediocreval S.p.A.	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2012		88	30	6			12 C 12 C
Barassi Marco	S	8 mesi	Approvazione bilancio 2012		43	11	2			
Della Cagnoletta Edoardo da Credito Siciliano S.p.A. da Aperta SGR S.p.A. da Creset S.p.A.	S	8 mesi	Approvazione bilancio 2012							48 C 15 C 7 C
Villa Gabriele da Credito Artigiano S.p.A.	S	4 mesi	Approvazione bilancio 2009							80 C
Fiordi Miro	A*	8 mesi	Approvazione bilancio 2012		177					
Fiordi Miro da Credito Siciliano S.p.A. da Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. da Bancaperta S.p.A. da Global Assicurazioni S.p.A.	D.G.							5 F 1 G		1.301 D 17 C 20 C 22 C 21 C
Dirigenti con funzioni strategiche	V.D.							11 F 4 G		1.417 D 433 C

LEGENDA:

(A) amministratore (S) sindaco (D.G.) DIRETTORE GENERALE (V.D.) VICE DIRETTORE GENERALE

C = compensi per la carica di amministratore o sindaco corrisposti da società controllate

D = altri compensi da lavoro dipendente (per l'intero anno)

F = fringe benefits

G = polizze assicurative

* = membro del Comitato Esecutivo

** = altri compensi

*** = di cui emolumenti per la partecipazione al Comitato di Controllo Interno: 35 migliaia di euro

**** = di cui emolumenti per la partecipazione al Comitato di Controllo Interno: 21 migliaia di euro

Si fornisce di seguito il prospetto riportante le partecipazioni azionarie direttamente o indirettamente detenute dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, secondo quanto prescritto dall'art. 79 della delibera Consob n. 11971/1999 (Regolamento Emittenti).

Cognome e Nome	Società	Numero azioni possedute al 01/01/2010	Numero azioni acquistate o rivenienti da esercizio 2010	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31/12/2010
1. De Censi Giovanni	Credito Valtellinese	101.950	88.050		190.000
	Credito Artigiano	110.000	10.000		120.000
2. Palma Angelo	Credito Valtellinese	23.004	4.996		28.000
	Credito Artigiano	67.500			67.500
3. Zuccoli Giuliano	Credito Valtellinese	21.077	3.376		24.453
	Credito Artigiano	21.196			21.196
4. Fiordi Miro	Credito Valtellinese	20.375	15.264		35.639
	Credito Artigiano	4.604			4.604
5. Bresesti Fabio	Credito Valtellinese	10.613	1.700		12.313
	Credito Artigiano	2.000			2.000
6. Cogliati Gabriele	Credito Valtellinese	58.000	16.000		74.000
7. Colombo Michele	Credito Valtellinese	133.000			133.000
	Credito Artigiano	7.000			7.000
8. De Santis Paolo	Credito Valtellinese	1.950	320		2.270
9. Fumagalli Aldo Romario	Credito Valtellinese	803	128		931
	Credito Artigiano	3.325			3.325
10. Giudici Paolo Stefano	Credito Valtellinese	390	1.610		2.000
11. Gros Pietro Gian Maria	Credito Valtellinese	10.000			10.000
12. Moro Franco	Credito Valtellinese	41.201	7.483		48.684
	Credito Artigiano	6.768			6.768
13. Pasqua Valter	Credito Valtellinese	175	2.600		2.775
	Credito Artigiano	125			125
14. Ribolla Alberto	Credito Valtellinese	15.000	17.400		32.400
15. Scarallo Paolo	Credito Valtellinese	676	424		1.100
COLLEGIO SINDACALE					
Garavaglia Angelo	Credito Valtellinese	15.086	7.420		22.506
	Credito Artigiano	141	10.000		10.141
Barassi Marco	Credito Valtellinese	1.555	248		1.803
Rapella Alfonso	Credito Valtellinese	21.678	3.472		25.150
	Credito Artigiano	4.602			4.602
Cottica Aldo	Credito Valtellinese	6.721	3.540		10.261
	Credito Artigiano	625	625		1.250
Della Cagnoletta Edoardo	Credito Valtellinese	5.375	860		6.235
DIREZIONE GENERALE					
Camagni Luciano Filippo	Credito Valtellinese	28.514	4.568		33.082
	Credito Artigiano	12.302			12.302
Rocca Enzo	Credito Valtellinese	4.756	764		5.520
Colli Umberto	Credito Valtellinese	15.000	10.000		25.000
	Credito Artigiano	7.301			7.301
Selveti Mauro	Credito Valtellinese	2.967	472		3.439
	Credito Artigiano	4.000			4.000
AMMINISTRATORI CESSATI					
Cotelli Mario	Credito Valtellinese	30.004	4.804		34.808
	Credito Artigiano	4.001			4.001
Continella Giovanni	Credito Valtellinese	7.337	1.184		8.521
	Credito Siciliano	15.198			15.198
Quadrio Maurizio	Credito Valtellinese	18.591	1.600		20.191
	Credito Artigiano	4.600			4.600
Valassi Vico	Credito Valtellinese	11.755			11.755
SINDACI CESSATI					
Roberto Campidori	Credito Valtellinese	56.222	12.116		68.338
	Credito Artigiano	9.200			9.200
Gabriele Villa	Credito Valtellinese				-
	Credito Artigiano				-
MEMBRI DELLA DIREZIONE GENERALE CESSATI					
Monti Giovanni Paolo	Credito Valtellinese	22.541	23.600		46.141
	Credito Artigiano	2.301			2.301
Sala Franco	Credito Valtellinese	59.500	8.080		67.580
	Credito Artigiano	4.602			4.602

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti famigliari - conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente - di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese;
 - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti e le relazioni poste in essere con le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le Società di Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che - fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo - fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

In data 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, con delibera n. 17221, il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate". In attuazione di tale delibera, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato lo scorso mese di novembre le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate" che stabiliscono i criteri di identificazione delle parti correlate, i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate dalla Banca e dalle Società controllate.

Tale nuovo regolamento trova completa applicazione nel 2011 con contestuale abrogazione di quello precedente, in vigore fino al 31 dicembre 2010.

PRINCIPALI OPERAZIONI REALIZZATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Conferimento di ramo d'azienda a Mediocreval S.p.A.

In data 8 giugno 2010 i Consigli di Amministrazione della capogruppo Credito Valtellinese, del Credito Artigiano e del Credito Siciliano hanno approvato un progetto di riorganizzazione industriale finalizzato all'accentramento delle attività di leasing svolte dalle banche stesse in Mediocreval - società del Gruppo Creval specializzata nell'erogazione di finanziamenti a medio lungo termine - attraverso il conferimento dei rispettivi rami di azienda riconducibili all'erogazione di leasing.

Il ramo di azienda oggetto di conferimento comprende in particolare i contratti di leasing in essere, i beni mobili e immobili oggetto dei medesimi contratti, il personale dedicato e gli elementi di finanziamento (cd. "funding") della specifica attività, determinato sulla base della situazione patrimoniale al 31 marzo 2010, che evidenziava i seguenti elementi:

- totale attività 390 milioni di euro;
- totale passività 366 milioni di euro.

L'operazione è stata perfezionata in data 27 settembre 2010, attraverso la sottoscrizione di un apposito aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, cod. civ., approvato da Mediocreval S.p.A., per un ammontare di complessivi Euro 76.052.730,71 mediante emissione di n. 13.551.033 nuove azioni ordinarie Mediocreval da nominali Euro 3 cadauna, e sottoscritto dal Credito Valtellinese mediante il conferimento del ramo di azienda relativo all'attività di leasing, con efficacia 30 settembre 2010.

L'operazione ha determinato quindi la sottoscrizione di n. 7.717.479 nuove azioni per un valore unitario di euro 5,70, di cui 3 euro a titolo di valore nominale e 2,70 euro a titolo di sovrapprezzo azioni e pertanto per un valore complessivo di 42.760.445,75 euro. A conclusione dell'operazione la percentuale di partecipazione del Credito Valtellinese in Mediocreval passa da 37,56% a 45,73%.

Il conferimento del ramo d'azienda a favore della partecipata Mediocreval S.p.A. ha comportato il conferimento di attività per 713,7 milioni di euro e passività per 670,9 milioni di euro, corrispondenti ai valori iscritti nel bilancio del Credito Valtellinese alla data di efficacia del conferimento (30 settembre 2010).

I conferimenti sono stati effettuati "in continuità di valori", con il mantenimento dunque dei valori di carico degli elementi attivi e passivi nei bilanci delle società conferenti nonché della società conferitaria.

La determinazione del valore equo dei rami di azienda oggetto di conferimento è stata effettuata da Deloitte Financial Advisory S.p.A., quale esperto indipendente ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), cod. civ.

La concessione ed erogazione di finanziamenti leasing alla clientela del Credito Valtellinese è attualmente regolata sulla base di un'apposita convenzione commerciale sottoscritta con Mediocreval, successivamente al conferimento del ramo d'azienda.

Cessione di crediti non performing a Finanziaria San Giacomo S.p.A.

In data 30 giugno 2010 sono stati ceduti pro soluto crediti in sofferenza alla Finanziaria San Giacomo S.p.A. - società del Gruppo specializzata nella gestione degli attivi problematici - per un valore contabile al lordo delle rettifiche di 74,6 milioni di euro e un valore attuale netto pari a 24,2 milioni di euro.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nelle tabelle che seguono.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.583					0,54
60. Crediti verso banche	2.436.300	14.616				0,92
70. Crediti verso clientela	22.338	14.724	106	1.432	33.801	0,01
140. Attività fiscali: a) correnti	-36.385					-1,61
160. Altre attività	3.560					0,05
TOTALE ATTIVO	2.431.396	29.340	106	1.432	33.801	
10. Debiti verso banche	1.036.983					0,76
20. Debiti verso clientela	23.249	306		929	5.188	0,01
30. Titoli in circolazione	148.176			645	5.235	0,04
40. Passività finanziarie di negoziazione	129					0,01
100. Altre passività	501	55			9	
TOTALE PASSIVO	1.209.038	361		1.574	10.432	
Garanzie rilasciate	81.988	11.635		11	3.485	0,15
Impegni	331					
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	82.319	11.635		11	3.485	

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DI CONTO ECONOMICO						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	30.502	227	3	26	698	0,12
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-8.397	-13		-10	-155	0,07
40. Commissioni attive	4.634	35	2	42	128	0,06
50. Commissioni passive	-7.131					0,58
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14					
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	129					
100. Utile/perdita da cessione di: b) attività disponibili per la vendita		-107				-0,29
150. Spese amministrative: a) per il personale	11.555			-3.351	-158	-0,11
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-28.394	-284				0,39
220. Altri oneri/proventi di gestione	2.178					0,13
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	732	4				2,25

(*) Gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni infragruppo sono distintamente dettagliati per ciascuna entità nella tabella che segue.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Credito Artigiano	Credito Siciliano	Banca dell'Artigianato e dell'Industria	Mediocredito	Bancaperta	Credito Piemontese	Finanziaria San Giacomo
VOCI DI BILANCIO Attivo e Passivo							
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.605	1.906	539		532		
60. Crediti verso le banche	100.121	10	50.501	899.005	1.386.663		
70. Crediti verso clientela							
140. Attività fiscali: a) correnti	-11.550	-6.164	-915	-2.994	-6.790	-665	-1.131
160. Altre attività	404	103	149	446	57	414	195
TOTALE ATTIVO	91.581	-4.145	50.273	896.457	1.380.462	-251	-936
10. Debiti verso banche	142.177	99.062	12.881	12	585.195	57.791	
20. Debiti verso la clientela							220
30. Titoli in circolazione	412	215			147.483	50	
40. Passività finanziarie di negoziazione					129		
100. Altre passività	179	55		33	139		
TOTALE PASSIVO	142.768	99.332	12.881	45	732.946	57.841	220
Garanzie rilasciate	636	7.412	121		7.252	15.000	
Impegni					331		
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	636	7.412	121		7.583	15.000	

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Credito Artigiano	Credito Siciliano	Banca dell'Artigianato e dell'Industria	Mediocredito	Bancaperta	Credito Piemontese	Finanziaria San Giacomo
VOCI DI CONTO ECONOMICO							
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.560	2	580	4.398	23.349		
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.571	-306	-124		-5.296	-424	
40. Commissioni attive	38	27	6	38	57		
50. Commissioni passive					-6.287		
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		14					
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti					129		
150. Spese amministrative: a) per il personale	1.395	99	319	1.694	-144	1.665	735
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-127		0	-1.538	-426		-778
230. Altri oneri/proventi di gestione	481	21	50	257	229	49	178
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni		113	56	56	56	56	28

Aperta Fiduciaria	Aperta SGR	Cassa di Risparmio di Fano	Banca Cattolica	Credito del Lazio	Lussemburgo Gestioni	Global Assicurazioni	Bankadati	Deltas	Stelline S.I.	Creset	Omega srl
		1			276	1.095	3.267		13.268		4.433
-33		-2.681	-36			-2.199	-454	-502	-204	-67	
		55					992	572	10	163	
-33		-2.626	-36		276	-1.104	3.805	70	13.074	96	4.433
		132.752	3.488	3.626		0					
87	5.799					0		2.256		14.888	
		15				0					
						0					
						0	-335	-23	84	369	
87	5.799	132.767	3.488	3.626		0	-335	2.233	84	15.257	
						44.294		46	7.013	213	
						44.294		46	7.013	213	

Aperta Fiduciaria	Aperta SGR	Cassa di Risparmio di Fano	Banca Cattolica	Credito del Lazio	Lussemburgo Gestioni	Global Assicurazioni	Bankadati	Deltas	Stelline S.I.	Creset	Omega srl
							243	6	235	19	108
	-51	-531	-5	-4				-1		-83	
	1				786	3.185	15	3	35	438	6
	-844										
		175					3.339	1.593		684	
-55							-15.771	-5.627	-2.596	-1.288	-189
		27					577	101	92	114	1
	28	113	56	56		28		28	28	28	

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è fornita a livello consolidato. Si rimanda pertanto alla parte L della nota integrativa consolidata.

Altri documenti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

Vi riferiamo, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58 del 24.02.1998 e dell'art. 2429 comma 3 Cod. Civ., sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiusosi il 31.12.2010, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, nei termini previsti dalla vigente normativa.

* * *

Premessa

Nei documenti d'informazione presentati all'assemblea risultano descritti e adeguatamente illustrati l'andamento della Banca e delle Società controllate e collegate, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2010.

Sono inoltre ampiamente indicati i fatti, le operazioni e i progetti che hanno caratterizzato l'esercizio interessando, nella logica di Gruppo, il Credito Valtellinese e le altre Società del Gruppo.

* * *

Attività di vigilanza e controllo

In adempimento al mandato ricevuto, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e controllo con riferimento alle vigenti normative generali e speciali.

Con la presente relazione forniamo le seguenti informazioni che tengono conto, in particolare, della comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo seguendo, con continuità, lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua dinamica evoluzione ed acquisendo, sulle medesime tematiche, periodiche informazioni sulle Società del Gruppo.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco dallo stesso incaricato, hanno partecipato alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno acquisendo sempre utili notizie e informazioni e diretta conoscenza delle attività del Comitato.

Abbiamo accertato che gli organismi delegati hanno sempre riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti.

Possiamo dare atto che la frequenza normalmente mensile con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché le ampie informazioni fornite nelle riunioni medesime, hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa.

Gli Amministratori hanno previamente informato, ai sensi dell'art. 2391 del Cod. Civ. e dell'art. 136 D. Lgs. n. 385 del 01.09.1993, sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto di interessi che sono state deliberate con osservanza della specifica normativa.

Il collegamento costante con il Servizio Ispettorato, gli incontri con la Società di Revisione, con la Direzione Auditing, con la Direzione Compliance e la Direzione Risk Management, nonché con i diversi servizi della Banca ha fornito un importante e continuo flusso di informazioni che, integrate da osservazioni dirette e specifica attività di vigilanza, ci hanno consentito adeguate valutazioni sulle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di nostra competenza.

L'Alta Direzione aziendale ha sempre fornito elementi conoscitivi e di valutazione, in particolare relativamente alle operazioni di maggiore rilievo finanziario, patrimoniale ed economico utili informazioni circa l'operatività e i processi deliberativi ed esecutivi delle stesse, nonché su ogni altro argomento oggetto di osservazione nell'ambito dell'attività dell'organo di controllo.

Dai Responsabili di dette Direzioni e Servizi non sono pervenute al Collegio Sindacale segnalazioni di parti-

colari irregolarità nella gestione aziendale e nelle attività operative.

Al fine di accertare l'osservanza delle normative e delle disposizioni interne e per verificare situazioni e comportamenti sul piano operativo, abbiamo effettuato individualmente, ma sempre in rappresentanza del Collegio e con la collaborazione del Servizio Ispettorato, visite "in loco" a dipendenze e sedi operative.

Abbiamo altresì incaricato il Servizio Ispettorato di effettuare verifiche per conto del Collegio Sindacale.

Abbiamo sempre esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni semestrali del Servizio Ispettorato della Banca e delle Unità di Auditing di Deltas relativamente alle attività del Gruppo.

Quali Sindaci della Società Capogruppo abbiamo convocato riunioni allargate ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo per acquisire informazioni in osservanza all'art.151, comma 2 del D.Lgs. 58/1998 e per trattare tematiche di comune interesse.

A dette riunioni, oltre ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo, sono stati altresì invitati il Responsabile della Direzione Auditing, il Responsabile della Direzione Compliance, i Responsabili delle Unità di Auditing di Deltas e i Responsabili dei Servizi Ispettorato delle Banche territoriali nonché i rappresentanti delle Società di Revisione Reconta Ernst & Young e KPMG.

La Società di Revisione costituisce, come sempre, un importante interlocutore del Collegio Sindacale in quanto la sua attività di controllo contabile e sul bilancio integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa; con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., cui sono affidati, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, i controlli della contabilità e sul bilancio individuale e consolidato, sono stati organizzati periodici incontri, anche in occasione della revisione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale consolidato.

Sono stati esaminati, tra l'altro, la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi e la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico, che finanziario e patrimoniale.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, che ha identificato nel Collegio Sindacale il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la prescritta attività di vigilanza sull'attività svolta dalla Società di Revisione.

I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 2 dello Statuto, nonché compiutamente descritti e dettagliati nella relazione degli Amministratori, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca.

Il Collegio ha constatato che i criteri seguiti dalla Banca nella gestione sociale non sono esclusivamente finalizzati alla redditività aziendale, ma anche alla specifica funzione sociale propria delle "banche popolari" ispirata ai principi della mutualità.

La Banca assicura, pertanto, particolari vantaggi ai propri Soci e alle comunità locali nelle quali sono presenti propri sportelli, ponendo particolare riguardo allo sviluppo economico, all'ambiente e alla cultura.

* * *

Politiche di crescita e fatti significativi e rilevanti del 2010 e dei primi mesi del 2011

Nella loro relazione gli Amministratori hanno esaurientemente illustrato l'andamento gestionale della Banca e del Gruppo nell'esercizio 2010.

In relazione agli obiettivi delineati dal Piano Strategico 2007-2010, sono state approfondite le azioni operative poste in essere nel corso dell'esercizio.

Per quanto concerne il Piano Strategico 2011-2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2011, gli assunti fondamentali sono intrinsecamente connaturati alla valorizzazione del modello di banca cooperativa e popolare profondamente legata al territorio.

Il Collegio Sindacale ne seguirà la concreta attuazione nel corso del proprio mandato, con un'intensa attività di vigilanza e controllo della legittimità delle varie fasi di realizzazione del piano stesso.

* * *

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Possiamo confermare che i rapporti infragruppo e con parti correlate (così come definite dallo IAS 24) sono annualmente oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione per riscontrarne i criteri che presidono la relativa gestione in relazione all'evoluzione del contesto normativo ed operativo.

Si può anche confermare, in merito alle operazioni in oggetto, il cui quadro complessivo è illustrato con ampie indicazioni ed evidenze contabili nei documenti d'informazione all'Assemblea e in particolare nella Nota Integrativa, che le stesse operazioni:

- rispecchiano i criteri di competenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento;
- rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività in quanto effettuate nel rispetto dei valori di mercato e deliberati sulla base di criteri di reciproca convenienza economica.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria attinenti ad ordinarie operatività e gli altri rapporti posti in essere con le Società di finanza specializzata e le Società strumentali, che riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'attività corrente, sono regolati come segue:

- i rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di condizioni di mercato;
- gli altri rapporti sono regolati da specifici accordi contrattuali che, fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna Società utente.

Le operazioni infragruppo, aventi carattere particolare o di natura straordinaria, sono apparse tutte aderenti ai criteri che presidono la loro gestione e sono descritte nei documenti di informativa all'Assemblea.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle Società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese rientranti nella normale attività bancaria sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività, ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al personale dipendente.

Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di Società del Gruppo, siano sempre state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e abbiano formato in ogni caso oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi Amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 Cod. Civ. in materia di interessi degli amministratori, anch'essi risultati regolarmente rispettati.

La medesima procedura è stata utilizzata anche da chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima o con altre società del Gruppo stesso.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con Società del Gruppo e con parti correlate, è stata effettuata, come confermato anche nella relazione di aggiornamento sullo stato del sistema approvata dal Consiglio di Amministrazione.

378

Informativa sui documenti contabili

Nel bilancio delle Società del Gruppo (quotate e non) e nelle relazioni semestrali delle Società quotate (Credito Valtellinese e Credito Artigiano) vi è un'apposita sezione dedicata alle operazioni con parti correlate.

* * *

Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti

Richiamata l'attività di vigilanza e di controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette e alle informazioni assunte, considerando la già citata Comunicazione CONSOB n.1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni, possiamo riferire e ragionevolmente attestare quanto segue:

- *Osservanza della legge e dell'atto costitutivo*

Come già accennato, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, acquisendo adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca e dalle sue controllate.

Possiamo ragionevolmente affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute in conformità della legge e dello statuto e sempre nell'interesse della Banca e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltreché aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Banca.

Su dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

- *Operazioni atipiche o inusuali*

Non risultano effettuate, come peraltro anche dichiarato dal Consiglio di Amministrazione, operazioni atipiche o inusuali, con terzi, con Società del Gruppo e/o con parti correlate.

- *Rapporti infragruppo e con altre parti correlate*

Quanto ai rapporti infragruppo, gli stessi hanno caratteristiche di ordinarietà e su detti rapporti abbiamo fornito adeguate informazioni nella parte precedente della presente relazione.

In merito ai rapporti infragruppo e con parti correlate vi sono adeguate informazioni nella Relazione sulla Gestione, e con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

Denunce ex art.2408 Cod. Civ.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso del 2010, denunce da parte di Soci ex art. 2408 Cod. Civ.. Non sono pervenuti esposti.

- *Società di Revisione - emissione relazioni senza rilievi, eccezioni e richiami d'informativa*

La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato in data 31.03.2011 la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2010 del Credito Valtellinese.

Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa.

Anche in merito al Bilancio Consolidato la Società di Revisione ha espresso, in pari data, un giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa.

I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lett. b) dell'art.123-bis del D. Lgs. 58/1998, con i Bilanci d'esercizio e Consolidato al 31.12.2010.

- *Società di Revisione - principi di indipendenza*

Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 4.5.2.2. dei Principi sull'Indipendenza del Revisore, raccomandati dalla CONSOB, la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha segnalato i corrispettivi da essa percepiti e percepiti dai soggetti appartenenti alla sua rete derivanti da prestazioni rese nel corso dell'anno 2010. Detti compensi sono indicati dal Credito Valtellinese S.c. in allegato al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e nella nota integrativa relativa al Bilancio consolidato, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 17, comma 9, del D.Lgs 39/2010 e dall'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti. Circa la verifica delle situazioni di incompatibilità previste dal succitato art. 17 del D.Lgs. 39/2010, la Società Reconta Ernst & Young S.p.A. si è dichiarata indipendente nei confronti del Credito Valtellinese S.c., delle sue controllate e collegate con comunicazione del 31 marzo 2011.

In merito a quanto sopra non abbiamo osservazioni e non sono emersi aspetti di criticità; le prestazioni non rientranti nell'incarico di Revisione sono indicate nel punto successivo.

▪ *Società di Revisione - incarichi diversi dalla revisione*

Si dà evidenza delle attività richieste dal Gruppo Credito Valtellinese, non rientranti negli incarichi di revisione e nei servizi di attestazione precedentemente approvati, svolte dalla Reconta Ernst & Young S.p.A. e dai soggetti appartenenti al network Ernst & Young S.p.A., nel corso dell'anno 2010.

I corrispettivi sotto riportati non comprendono l'IVA e le spese.

A) Servizi svolti da Reconta Ernst & Young S.p.A.

Credito Valtellinese S.c.

- rilascio di una Comfort Letter relativa al rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali. I corrispettivi sono stati pari ad euro 55.000;
- svolgimento di procedure concordate di verifica al fine di partecipazione del Gruppo Credito Valtellinese alla gara d'appalto pubblica per la realizzazione del nuovo complesso amministrativo e istituzionale della Regione Piemonte. I corrispettivi sono stati pari ad euro 5.000.

Società del Gruppo Credito Valtellinese

- svolgimento delle attività di verifica finalizzate all'emissione di un parere ai sensi dell'art. 2441 del Cod. Civ. in relazione all'operazione di conferimento delle attività di leasing di Credito Valtellinese S.c., Credito Artigiano S.p.A. e Credito Siciliano S.p.A., a Mediocreval S.p.A.. I corrispettivi sono stati pari ad euro 260.000;
- svolgimento di procedure di verifica concordate sui service report semestrali predisposti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Quadrivio Finance". I corrispettivi, fatturati a Quadrivio Finance S.r.l., sono stati pari ad euro 186.000.

B) Servizi svolti da Ernst & Young Financial Advisors S.p.A.

- attività di supporto tecnico e metodologico al miglioramento del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale di Basilea 2 (secondo pilastro). I corrispettivi, fatturati a Banca della Ciociaria S.p.A. (ora Credito del Lazio S.p.A.) sono stati pari ad euro 30.000;
- supporto tecnico e metodologico per la definizione di un processo di revisione dei modelli interni e del modello interno sul rischio di tasso/liquidità per le poste a vista. I corrispettivi, fatturati a Deltas S.p.A., sono stati pari ad euro 35.000.

Oltre a quanto sopra indicato non risultano conferiti, alla data di riferimento del bilancio, altri incarichi né a Reconta Ernst & Young né a soggetti del "Network" della Società di Revisione incaricata dei controlli contabili.

▪ *Collegio Sindacale - Pareri obbligatori*

Nell'esercizio abbiamo espresso voto favorevole per l'assunzione di obbligazioni da parte di esponenti aziendali e delle Società agli stessi riconducibili, ai sensi dell'art. 136 del TUB (D. Lgs. n. 385/1993).

Il Collegio Sindacale è stato richiesto di pareri in merito a:

- progetto Società Consortili e incarico a K-Studio Associato;
- rendicontazione ICAAP al 31.12.2009;
- compensi aggiuntivi agli Amministratori che ricoprono cariche particolari;
- disposizioni di vigilanza riguardanti le società di gestione del risparmio appartenenti al Gruppo: piano strategico di Aperta Sgr;
- progetto di conferimento del "ramo leasing" in Mediocreval;
- approvazione definitiva dei termini del conferimento Ramo Leasing;
- proposta di conferimento di un incarico di assistenza per la predisposizione del piano strategico;
- controdeduzioni sul rapporto ispettivo della Vigilanza;
- operazioni con parti correlate: linee guida, bozza delle procedure e costituzione del comitato amministratori indipendenti;
- riassetto del Sistema dei Controlli Interni e nomina del Compliance Officer;
- Deltas - modifiche organizzative e nomine;
- proposta di modifica statutaria;
- nomina del Comitato Operazioni Parti Correlate e approvazione Regolamento.

- *Riunioni degli Organi Societari e dei Comitati di Governance*

Nell'esercizio 2010 si è tenuta n. 1 Assemblea ordinaria, n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 10 riunioni del Comitato Esecutivo; all'Assemblea e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo il Collegio Sindacale ha sempre partecipato.

Il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco dallo stesso delegato, hanno altresì partecipato alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (n. 13) e alle riunioni del Comitato di Vigilanza e Controllo costituito a sensi dell'art.6 del D.Lgs. 231/2001 (n. 2).

Si sono tenute anche n. 2 riunioni del Comitato di Vigilanza e Controllo delle Società controllate, diverse dalle Banche territoriali aventi un proprio Comitato, alle quali ha partecipato un Sindaco della Capogruppo designato dal Presidente del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha effettuato n. 51 tra riunioni e verifiche per l'attività di vigilanza e controllo, di cui n. 33 riunioni collegiali e n. 18 verifiche, fatte individualmente da un Sindaco, in rappresentanza del Collegio, presso sedi operative e dipendenze con la collaborazione del Servizio Ispettorato.

Sono state inoltre demandate a detto Servizio e regolarmente eseguite verifiche per conto del Collegio Sindacale ad altre 10 dipendenze.

- *Principi di corretta amministrazione*

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Dall'attività di vigilanza e dalle informazioni assunte possiamo affermare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono state improntate a principi di corretta amministrazione e riteniamo altresì di poter escludere che siano state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con delibere della Banca o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Le operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale che riguardano la Società Capogruppo e altre Società del Gruppo sono ampiamente descritte nella Relazione sulla Gestione con le opportune evidenze contabili nelle rispettive Note Integrative.

- *Adeguatezza della struttura organizzativa*

Abbiamo vigilato e acquisito conoscenza circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca.

La struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività bancaria.

Si sono realizzate modifiche ai modelli organizzativi e societari di Gruppo al fine di adeguarli, laddove necessario, al mutato contesto regolamentare e di mercato.

- *Adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile*

Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e l'adeguatezza dell'attività dei preposti al controllo attraverso riscontri diretti e informazioni acquisite dalla Direzione Auditing, dalla Direzione Compliance, dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Ispettorato, nonché dalle relazioni periodiche predisposte sulla specifica attività, svolte dalle richiamate Direzioni di Gruppo e dal Servizio Ispettorato della Banca.

Da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dai Responsabili del Modello di controllo (Modello di gestione L.262/05 e I.T. General Control) nonché da riscontri diretti, possiamo ragionevolmente attestare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza di nostra competenza riteniamo di poter confermare l'adeguatezza del sistema e la competenza dei Responsabili e degli Addetti per cui non abbiamo osservazioni in merito.

- *Disposizioni impartite alle Società Controllate (art.114 comma 2 D.Lgs. 58/1998)*

Riteniamo adeguate le disposizioni impartite dalla Società Capogruppo alle Società Controllate, ai sensi dell'art. 114 comma 2 del D.Lgs. 58/1998, e non abbiamo osservazioni sull'adeguatezza dei flussi informativi dalle controllate verso la Capogruppo per il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione ai sensi di Legge.

- *Società di Revisione - Informazioni in merito a fatti censurabili*

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione non abbiamo ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

- *Gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico*

I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 2 dello Statuto, nonché compiutamente descritti e dettagliati nella relazione degli Amministratori, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca.

Il Collegio ha constatato che i criteri seguiti dalla Banca nella gestione sociale non sono esclusivamente finalizzati alla redditività aziendale, ma anche alla specifica funzione sociale propria delle "banche popolari" ispirata ai principi della mutualità.

La Banca assicura, pertanto, particolari vantaggi ai propri Soci e alle comunità locali in cui sono presenti propri sportelli, ponendo particolare riguardo allo sviluppo economico, all'ambiente e alla cultura.

Relazione annuale sul Governo Societario

Risulta predisposta e allegata ai documenti informativi all'Assemblea dei Soci, la Relazione annuale sul Sistema di Governo Societario adottato.

La Relazione sul Governo Societario relativa all'esercizio 2010, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15.03.2011, è ritenuta dal Collegio Sindacale adeguata in quanto fornisce una corretta informazione sull'attuale situazione ad avvenuto recepimento (a livello di gruppo) di tutti gli interventi di adeguamento normativo e sulla realizzazione delle peculiari caratteristiche che il Governo Societario deve presentare ai fini di "una sana e prudente gestione".

I Revisori per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lett. b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n.58/1998 con i Bilanci d'esercizio e Consolidato al 31.12.2010.

- *Valutazioni di indipendenza*

Il Collegio Sindacale ha verificato, senza dover esprimere osservazioni, l'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Sindaci, sempre in tema di indipendenza, hanno confermato il persistere della propria.

- *Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

Il Credito Valtellinese ha formalizzato, sin dall'anno 2005, il "Modello organizzativo, gestionale e di controllo" previsto dal D. Lgs. 231/2001; conseguentemente è stato costituito e svolge le sue attribuzioni l'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all'art. 6 del predetto D.Lgs. 231/2001.

Nel corso delle riunioni del Comitato di Controllo e di Vigilanza, alle quali ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale, sono state ricevute dall'Organismo di Vigilanza le prescritte relazioni ed informative periodiche. Il modello adottato è stato ulteriormente implementato nell'esercizio 2010 così da recepire le modifiche legislative intervenute.

Dall'attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite.

Documento Programmatico sulla Sicurezza - Privacy

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nei termini previsti dalla specifica normativa, il Documento Programmatico sulla Sicurezza nella versione aggiornata per l'esercizio 2011 in forma unitaria per tutte le Società del Gruppo.

L'"impianto privacy" per tutte le Banche e Società del Gruppo registra in un unico testo, per tali soggetti, i principali adempimenti prescritti dal dettato normativo in materia.

- *Resoconti intermedi di gestione - trimestrali e semestrale*

La Società ha predisposto, nei termini dovuti, i resoconti intermedi trimestrali e semestrali con osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

▪ *Documenti congiunti Banca d'Italia/Consob/Isvap del 06.02.2009 e del 04.03.2010*

Con riferimento al documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap del 06.02.2009 nei bilanci e nei documenti d'informativa all'assemblea, sono state fornite le informazioni richieste per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e all'incertezze nell'utilizzo di stime. Quanto, invece, al documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 04.03.2010, sono state fornite le informazioni in merito alla verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value".

▪ *Politiche retributive*

In coerenza con quanto previsto dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 28.10.2009, in tema di sistemi di remunerazione ed incentivazione, abbiamo verificato l'adeguatezza e rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Gruppo. Abbiamo altresì esaminato i contenuti dei verbali della Direzione Auditing di Deltas che attestano la sostanziale rispondenza delle decisioni e dell'effettiva operatività posta in essere dalla Banca Capogruppo Credito Valtellinese e dal Gruppo Credito Valtellinese nel suo complesso, rispetto a quanto previsto nel documento "Politiche retributive di Gruppo", approvato dall'Assemblea del 19 settembre 2009.

Alla luce dei controlli effettuati e dei riscontri ottenuti, si perviene ad un giudizio di sostanziale coerenza tra le prassi operative adottate e i principi delineati e formalizzati a livello di Gruppo, in aderenza alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza.

Si ha motivo pertanto di valutare adeguato il sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo Credito Valtellinese, sia sotto il profilo normativo che sotto quello applicativo.

▪ *Controlli Interni L.262/05: formazione del Bilancio Consolidato e d'esercizio*

L'Auditing Processi Amministrativi e di Vigilanza e l'Auditing EDP hanno effettuato, per quanto di loro competenza, le verifiche sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione del sistema dei controlli interni relativi alle procedure amministrative e contabili e alle procedure informatiche (L.262/05).

Al riguardo, nei giudizi di sintesi espressi dai Responsabili dei Servizi Auditing, si attesta che, a seguito delle verifiche svolte, si può confermare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione del sistema dei Controlli Interni alle procedure amministrative e contabili nonché alle procedure informatiche, per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2010 del Credito Valtellinese S.c. e del Bilancio Consolidato del Gruppo.

▪ *Relazione della società di revisione ex art. 19, comma 3 D.Lgs. 39/2010*

Il Collegio Sindacale dà atto che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010, la società di revisione, in data 31 marzo 2011, ha presentato al "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" la relazione ivi prevista.

* * *

Conclusioni

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che richiedano la segnalazione all'Organo di Controllo o particolare menzione nella presente Relazione.

I Sindaci possono pertanto concludere che, attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio hanno potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina e dalle di-

sposizioni di vigilanza in materia di organizzazione interna e di governo societario delle banche, emanate con provvedimento del 4.3.2008 per l'attuazione del decreto 5.8.2004 del Ministero dell'Economia;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 D. Lgs. 58/1998.

* * *

Relativamente ai Bilanci d'esercizio e Consolidato si deve preliminarmente confermare che i Bilanci sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e che sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia (provvedimento del 22.12.2005 - circolare n.262 - "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" - primo aggiornamento del 18.11.2009).

Con riferimento al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese chiusi al 31.12.2010 si attesta che il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno sottoscritto, con apposite relazioni, le attestazioni relative al Bilancio d'esercizio e consolidato previste dall'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14.5.1999 e successive modifiche e integrazioni, che richiama l'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. 58/1998.

Le attestazioni confermano in ogni loro parte la regolarità degli adempimenti, come normativamente richiesto, senza osservazioni o esistenza di problematiche e/o anomalie.

La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., a cui sono affidati, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, il controllo sulla contabilità e sui bilanci, nelle proprie relazioni, ha espresso giudizio positivo, senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa, sia sul Bilancio d'esercizio che sul Bilancio Consolidato e, per quanto di competenza, ha espresso, in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con i Bilanci.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il **Bilancio d'esercizio** è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato, anche attraverso informazioni assunte, che il Bilancio, nelle sue componenti strutturali riflette, senza deroghe, le norme generali e speciali che ne disciplinano la formazione.

La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni.

Relativamente al **Bilancio Consolidato**, lo stesso si è chiuso con un utile netto consolidato, espresso in migliaia euro, di 69.330 rispetto ai 76.150 dell'esercizio 2009.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato correttezza nell'applicazione dei principi contabili, nella formazione dell'area di consolidamento e nell'osservanza della normativa di riferimento che ne disciplina la formazione ed ha assunto informazioni circa i diversi livelli di controllo accertando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo-procedurale per gestire i flussi informativi ai fini del consolidamento.

Indicazioni e commenti sui dati patrimoniali ed economici, nonché in merito ai risultati conseguiti nell'esercizio 2010, sono riportati in Nota Integrativa e negli altri documenti di informazione all'Assemblea.

La Relazione sulla Gestione è stata redatta, conformemente a quanto previsto dall'art. 3 comma 3 bis del D.Lgs. 87/1992, comma aggiunto dal D.Lgs. 32/2007, accorpando in un unico documento le informazioni dovute relativamente al Credito Valtellinese s.c. e alle altre Società incluse nel Consolidamento.

La Relazione risulta esauriente e ottempera al disposto dell'art. 2428 del Cod. Civ. con le modifiche e integrazioni di cui al D.Lgs. 32/2007; risulta coerente con le delibere dell'organo amministrativo e fornisce le informazioni previste dalla normativa con riferimento anche alle operazioni e processi che hanno riguardato la Banca e le Società del Gruppo.

La proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio del Credito Valtellinese S.c., formulata dal Consiglio di Amministrazione, risulta conforme alle disposizioni di Legge e di Statuto.

* * *

Considerato quanto dianzi esposto, richiamate le attestazioni sottoscritte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, considerato altresì il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami d'informativa espresso dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., considerato infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostative, possiamo proporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2010 e della proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

A conclusione della presente Relazione i Sindaci desiderano esprimere il loro vivo apprezzamento al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, e a tutti i collaboratori della Società per avere operato, nell'ambito dei loro rispettivi ruoli e funzioni, con competenza, impegno e professionalità.

Sondrio, 31/03/2011

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dr. Angelo Garavaglia)
(Dr. Alfonso Rapella)
(Prof. Dr. Marco Barassi)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 - bis TUF

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Premessa

Il Credito Valtellinese, banca popolare con sede in Sondrio fondata nel 1908, è società capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario. L'attività della banca è incentrata sui principi di solidarietà ed è fortemente orientata a garantire il miglioramento del benessere economico, culturale e sociale dei territori di riferimento.

Il Gruppo Credito Valtellinese opera in 10 regioni italiane - Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio e Sicilia - con 543 filiali a fine 2010, con le seguenti banche:

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 128 sportelli in Lombardia, nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo e in Trentino Alto Adige.
- **Credito Artigiano S.p.A.**, con 144 filiali è presente in Lombardia - nel capoluogo e nelle province di Monza e Brianza, Pavia, Cremona e Lodi - a Piacenza, in Toscana - nelle aree di Firenze e Prato oltre che a Lucca, Pisa e Pistoia - nonché nel Lazio, nella capitale, a Grottaferrata e Pomezia.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente in tutte le province della Sicilia con una rete di 136 sportelli e a Roma, dove è attivo uno sportello dedicato al credito su pegno.
- **Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.**, presente nelle province di Brescia, Padova, Verona e Vicenza con 37 sportelli.
- **Credito Piemontese S.p.A.**, conta una rete di 29 filiali, tutte nella regione cisalpina.
- **Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.**, con una presenza significativa nella regione Marche, oltre che nelle province di Forlì-Cesena, Rimini e Perugia, attraverso una rete di 45 sportelli.
- **Banca Cattolica S.p.A.**, con 9 filiali, nelle province di Viterbo e Terni.
- **Credito del Lazio S.p.A.**, presente con 15 sportelli nella province di Frosinone, Latina e Roma.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è attualmente costituito oltre che dalle suddette banche territoriali, anche da società di finanza specializzata e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo.



(*) Società soggette all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, non rientranti nel Gruppo bancario in quanto società assicurative.

Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad “impresa-rete”, attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società di finanza specializzata e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l’obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull’adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Le seguenti società connotano l’ “Area Finanza Specializzata”:

- Bancaperta S.p.A. polo finanziario del Gruppo, banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, private banking, nonché nella gestione della finanza di proprietà e della tesoreria accentrata di gruppo.

Alla stessa fanno capo:

- Aperta SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, nella quale sono accentrate le attività di asset management.
- Lussemburgo Gestioni S.A., management company di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di O.I.C.R..
- Global Assicurazioni S.p.A., agenzia assicurativa plurimandataria partner nell’attività di “Bancassicurazione” e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita⁽¹⁾.
- Global Broker S.p.A., società specializzata nell’intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI⁽¹⁾.
- Aperta Fiduciaria S.r.l., società autorizzata dell’attività fiduciaria di tipo “statico”, amministrazione di beni per conto terzi e intestazione fiduciaria.

(1) società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserite nel perimetro di consolidamento, tuttavia non incluse nel Gruppo, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercenti attività assicurativa

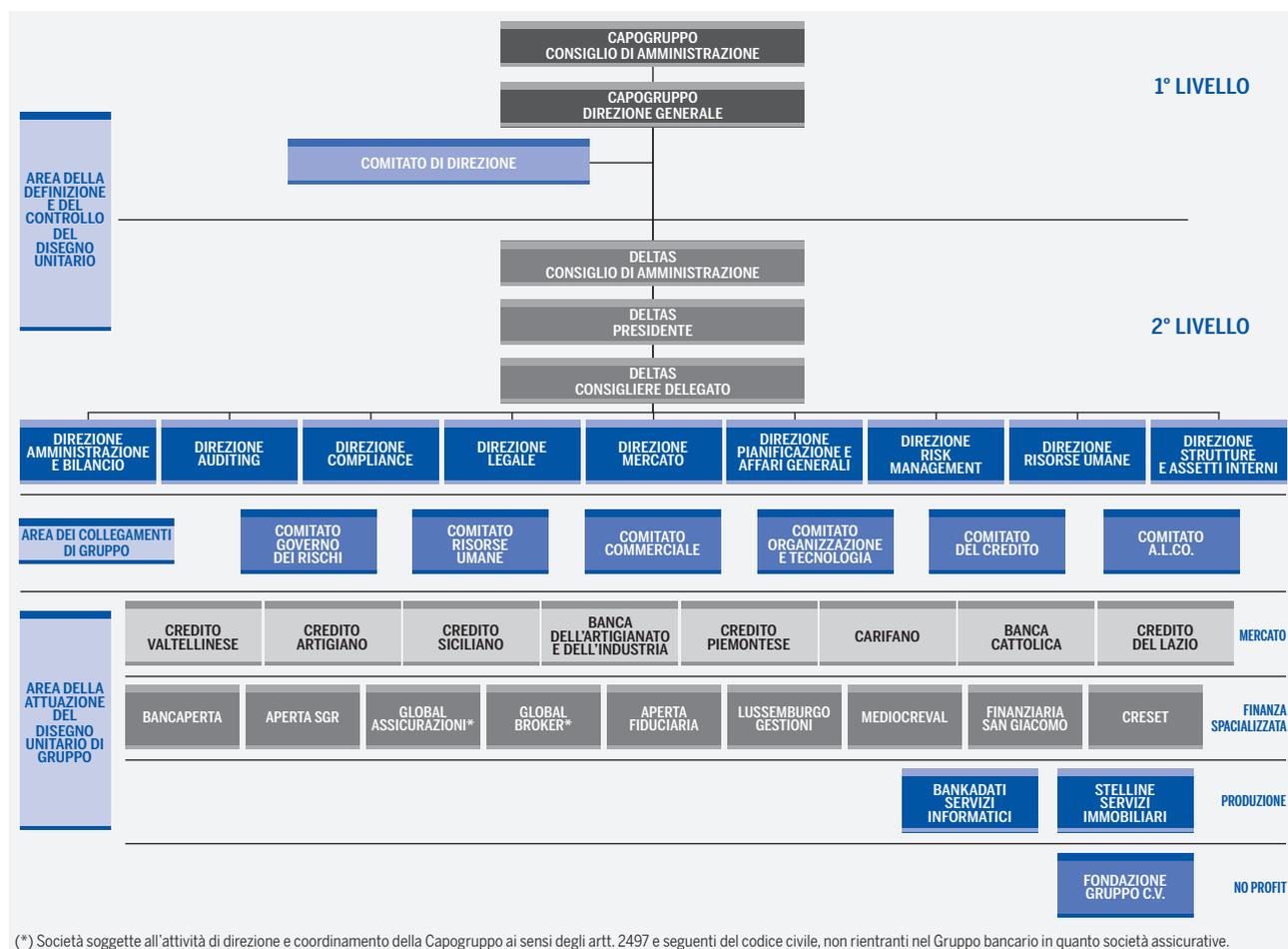
- Mediocreval S.p.A., banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d'impresa e leasing.
- Finanziaria San Giacomo S.p.A., per la gestione dei crediti non performing principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- Creset Servizi Territoriali S.p.A., per la gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.

389

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'“Area Produzione”:

- Deltas soc. consortile p.A., costituisce il “Corporate center” del Gruppo, supporta la Capogruppo nella definizione e gestione del disegno imprenditoriale unitario, svolge funzioni di coordinamento e attività supporto nelle aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, *marketing*, *auditing*, *legale*, *compliance* e *risk management*.
- Bankadati Servizi Informatici soc. consortile p.A., società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- Stelline Servizi Immobiliari S.p.A., gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

Governance del Gruppo



Il disegno imprenditoriale unitario

Connotato essenziale del Gruppo creditizio Credito Valtellinese è l'esistenza di un disegno imprenditoriale unitario, formalizzato e conosciuto, comune alle diverse Società del Gruppo, che sono quindi chiamate a realizzarlo. In particolare, la definizione ed il controllo del disegno imprenditoriale unitario è articolato, come rappresentato nello schema precedente, nei seguenti 2 livelli:

1° LIVELLO: cui compete la responsabilità dell'andamento complessivo del Gruppo.

2° LIVELLO: individuato nella società Deltas, cui compete la responsabilità di supportare la Capogruppo nella definizione, governo e controllo del disegno imprenditoriale unitario. Funzionalmente tutti i Comparti del Gruppo hanno il loro necessario riferimento di indirizzo e di coordinamento nella struttura di Deltas.

Il disegno imprenditoriale unitario viene realizzato attraverso queste componenti:

- obiettivi e piani strategici comuni e delle singole Società;
- piani operativi comuni e delle singole Società;
- modelli previsionali e di controllo annuali comuni e delle singole Società;
- budget annuali dei costi non finanziari di Gruppo e delle singole Società;
- ordinamento organizzativo di Gruppo.

Queste componenti devono essere approvate dai competenti organi della Capogruppo e quindi fatte proprie,

per quanto di pertinenza, dagli organi delle singole Società.

Alla Società Deltas è affidato il ruolo di supportare la Capogruppo nella definizione, nel governo e nel controllo del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo Credito Valtellinese.

In particolare, sono state attribuite a Deltas specifiche competenze sulle tematiche di carattere strategico e sulle politiche settoriali di Gruppo quali quelle concernenti:

- la pianificazione e il controllo strategico e gestionale;
- l'elaborazione delle strategie delle politiche commerciali, della comunicazione e delle iniziative sul territorio;
- la gestione e la formazione delle risorse umane;
- la gestione amministrativo-contabile e la consulenza in materia fiscale;
- l'assistenza e la consulenza per le questioni legali e la consulenza in materia societarie legale;
- il coordinamento dell'attività di auditing sui processi operativi;
- il monitoraggio dei rischi assunti nell'ambito dell'attività bancaria;
- l'indirizzo, il coordinamento e reporting nella definizione del modello di compliance del Gruppo;
- i sistemi di Qualità.

Sulla base di apposite convenzioni, è affidato a Deltas lo svolgimento in forma accentrata di servizi attinenti ai settori di attività sopra elencati.

Il rispetto del disegno unitario

Il rispetto del disegno unitario, di cui si sono delineate le componenti essenziali, viene assicurato attraverso una precisa regolamentazione della formazione, approvazione e variazione delle componenti stesse che sono vincolanti per le Società del Gruppo atteso il loro assoggettamento, anche statutariamente previsto, ai poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo; in secondo luogo, attivando i meccanismi di controllo sulla conformità delle decisioni delle singole Società rispetto al disegno imprenditoriale unitario.

Il disegno imprenditoriale unitario si realizza, quindi, concretamente attraverso le decisioni, e la conseguente attività, poste in essere nelle diverse Società del Gruppo.

Deltas si configura come Società che supporta la Capogruppo nella definizione, governo e controllo del disegno imprenditoriale unitario, coordina e indirizza le fasi centrali dei processi di produzione amministrativa e gestionale, gestisce in forma unitaria e accentrata, sulla base di apposite convenzioni, determinati servizi inerenti a detti processi.

L'organizzazione del Gruppo prevede una suddivisione delle società in tre aree operative:

- 1 Area Mercato:** formata dalle otto banche territoriali;
- 2 Area della Finanza specializzata:** composto da Bancaperta, Aperta SGR, Global Assicurazioni, Global Broker, Aperta Fiduciaria, Lussemburgo Gestioni, Mediocreval, Finanziaria San Giacomo e Creset Servizi Territoriali;
- 3 Area della produzione:** formata dalle società Bankadati Servizi Informatici e Stellite Servizi Immobiliari.

L'organizzazione del Gruppo poggia, poi, su un chiaro e formalizzato processo decisionale, che assicura la trasparenza, la razionalità e la condivisione delle decisioni, in quanto basato sulla partecipazione al processo decisionale di tutte le componenti del Gruppo fornite dei necessari requisiti di professionalità ed esperienza. Il corretto funzionamento del processo decisionale e il relativo controllo è assicurato, da un lato, da un ordinamento organizzativo di Gruppo completo e formalizzato, dall'altro, da un organico e coerente sistema di attribuzioni di poteri decisionali. Questo sistema si propone di:

- perseguire con efficacia il disegno imprenditoriale comune;
- consentire il pieno esercizio dell'azione di direzione, coordinamento e controllo che compete alla Capogruppo;
- perseguire con fermezza la stabilità e l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle diverse componenti del Gruppo con il contenimento degli aspetti di rischio.

Esso si uniforma quindi ai seguenti indirizzi:

- le decisioni di rilievo concernenti iniziative e attività non specifiche delle singole Società debbono essere prese con il concorso determinante dei comparti “specializzati” all’interno del Gruppo;
- le decisioni concernenti componenti del disegno unitario proprie delle controllate, le proposte da sottoporre all’esame delle assemblee e quelle in genere di straordinaria gestione debbono essere adottate previo conforme parere favorevole della Capogruppo;
- le decisioni concernenti le attività “commerciali” delle Società devono seguire gli indirizzi definiti a livello di Gruppo.
- le deleghe di poteri in tema di affidamenti e di gestione corrente devono essere regolate in modo omogeneo a quelle della Capogruppo, al fine della limitazione del rischio, pur tenendo conto delle peculiarità dell’attività e dell’organizzazione delle singole Società.

Il controllo sulla realizzazione del disegno unitario

Il controllo sulla realizzazione del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo Credito Valtellinese viene assicurato attraverso i seguenti strumenti:

- controllo sui conti (controlli periodici dei dati contabili di Gruppo e delle singole Società);
- controllo sull’andamento del Gruppo e delle singole Società rispetto alle previsioni (controllo sul modello di simulazione dell’andamento finanziario di Gruppo e delle singole Società, controllo sull’attuazione dei piani, dei budget, dei principali progetti);
- controllo sul processo decisionale;
- controllo sullo sviluppo organizzativo delle Società del Gruppo;
- sistema di controlli interni alle Società e controlli dell’Auditing in ordine all’efficacia dei controlli interni e sulle anomalie;
- controllo dei rischi.

Modello di amministrazione e controllo

Il Credito Valtellinese adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, con la presenza dei seguenti Organi Sociali :

- **Assemblea**, organo sovrano che si colloca in posizione apicale, rispetto alla supervisione, gestione e controllo, in cui si realizza la rappresentanza del corpo sociale e quindi dei territori di riferimento.
- **Consiglio di Amministrazione**, cui compete l’amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e l’attuazione del disegno unitario di Gruppo, anche mediante le attività delegate al Comitato Esecutivo; nell’ambito del Consiglio sono stati altresì istituiti comitati consultivi per la formulazione di proposte all’Organo Amministrativo (Comitato Strategico, Comitato Controllo Interno, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione, Comitato Operazioni con Parti Correlate).
- **Collegio Sindacale**, a cui spetta, secondo quanto disposto dall’art. 149 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) il compito di vigilare:
 - sull’osservanza della legge e dell’atto costitutivo;
 - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - sull’adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la

- società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2.

La scelta del modello tradizionale, da sempre adottata, appare tuttora pienamente rispondente alla finalità di garantire l'efficienza del processo deliberativo e gestionale. La bontà del modello è stata peraltro sperimentata nell'arco del secolo di vita dell'Istituto, avendo dato prova di adeguatamente tutelare e valorizzare le istanze e le esigenze della base sociale, nel quadro di una sana e prudente gestione e dell'efficacia complessiva dei sistemi di controllo.

La presente relazione è redatta in conformità del “**Format per la relazione sul governo societario**”, elaborato da Borsa Italiana e messo a disposizione degli emittenti nel febbraio 2010.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 31/12/2010

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale - composto da sole azioni ordinarie (TABELLA 1 in appendice) - alla data del 31 dicembre 2010 ammonta a 824.759.477,50 euro suddiviso in n. 235.465.565 azioni del valore nominale di 3,50 euro ciascuna. Il diritto alla partecipazione al dividendo e il relativo importo sono deliberati dall'assemblea degli azionisti in seduta ordinaria, come previsto dall'articolo 56 dello Statuto sociale. Le azioni conferiscono uguali diritti, sia per il riparto degli utili, sia per la distribuzione del residuo attivo in caso di liquidazione della Banca. I dividendi sulle azioni si prescrivono trascorso un quinquennio dall'epoca indicata per il pagamento e l'ammontare degli stessi verrà devoluto alla riserva legale, come previsto dall'articolo 57 dello Statuto.

In data 30 giugno 2010 si è concluso il periodo di esercizio dei "Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2010", che aveva avuto avvio il 31 maggio.

Al termine di suddetto periodo dei n. 33.310.528 "Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2010", sono stati esercitati n. 27.454.752 warrant 2010 e sono state conseguentemente sottoscritte n. 27.454.752 azioni di compendio (godimento 1° gennaio 2010), pari all' 82,4% del quantitativo massimo.

I warrant 2010, davano diritto a sottoscrivere azioni ordinarie del Credito Valtellinese di nuova emissione in ragione di un'azione di compendio per ogni warrant 2010 esercitato ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 3,75 (determinato - secondo quanto previsto dall'art. 2 del regolamento dei Warrant 2010 - applicando uno sconto del 10% rispetto al prezzo medio ufficiale di mercato delle azioni Credito Valtellinese - ponderato per le relative quantità trattate - calcolato con riferimento al periodo 3 maggio - 21 maggio 2010).

In conseguenza della sottoscrizione delle n. 27.454.752 azioni di compendio emesse in data 7 luglio il capitale sociale della banca ammonta ora a Euro 824.759.477,50 ed è suddiviso in n. 235.645.565 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,5 ciascuna.

Nel 2011 è prevista la scadenza della prima tranche del prestito obbligazionario Credito Valtellinese 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni. Per gli obbligazionisti è prevista la possibilità di richiedere la conversione volontaria delle obbligazioni in azioni di compendio. Il periodo di conversione avrà luogo dal 24 maggio 2011 al 22 giugno 2011. Le azioni di compendio saranno messe a disposizione per il tramite di Monte Titoli in data 29 giugno 2011.

Il rapporto di conversione sarà determinato prima del periodo di conversione in base al rapporto del valore nominale in scadenza (25 euro) e il prezzo di mercato delle azioni Creval nel periodo di rilevazione, definito come da regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Non esiste alcuna limitazione o restrizione alla libera trasferibilità delle azioni.

I limiti al possesso azionario sono quelli stabiliti in via generale dalla Legge e dallo Statuto. In particolare, data la natura di società cooperativa del Credito Valtellinese l'art. 30, comma 2 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in misura eccedente lo 0,50 per cento del capitale sociale. Detto divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2010, sulla base delle comunicazioni previste dall'art. 120 TUF, nessun soggetto partecipa direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non vi è alcuna restrizione al diritto di voto. Attesa la natura di società cooperativa del Credito Valtellinese, vige il principio del voto capitario, indipendentemente dal numero delle azioni possedute.

g) Accordi tra azionisti

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti di cui all'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza di accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono, in caso di cambiamento di controllo della società.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non è in possesso di deleghe per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ..

In merito all'operatività su azioni proprie, l'assemblea dei soci del 17 aprile 2010, in applicazione dell'art. 12 dello Statuto sociale, ha rinnovato al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione ad effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie, nonché di ricollocazione delle stesse, in conformità alla vigente normativa di legge e regolamentare, per un quantitativo massimo di 10 milioni di azioni e un controvalore massimo pari a 70 milioni di euro, entro la data della prossima assemblea ordinaria di bilancio, con gli obiettivi individuati dalle Prassi ammesse adottate dalla Consob con delibera 16839/09.

Detta autorizzazione è finalizzata a favorire la circolazione del titolo nell'ambito di una normale attività di intermediazione conformemente agli obiettivi individuati dalla Prassi Ammessa n. 1, nonché all'acquisto di azioni proprie, in conformità alle finalità della Prassi Ammessa n. 2, per un eventuale utilizzo a titolo di corrispettivo per operazioni straordinarie, anche con scambio di partecipazioni.

In caso di urgenza, il Consiglio di Amministrazione può prendere a prestito i titoli di cui dovesse necessitare per le finalità di cui alla Prassi Ammessa n. 2, fermo restando l'obbligo di avviare contestualmente l'acquisto delle azioni proprie da restituire ai prestatori, nel rispetto di quanto previsto dalla medesima Prassi Ammessa.

Successivamente, in data 13 luglio 2010 il Credito Valtellinese ha sottoscritto con Centrosim S.p.A. un contratto avente ad oggetto il conferimento dell'incarico per il sostegno alla liquidità delle proprie azioni ordinarie in virtù di quanto previsto dalla richiamata delibera Consob.

Nel periodo intercorrente tra il 17 aprile 2010 e il 28 febbraio 2011 sono state acquistate sul mercato, in conformità ai limiti e alle condizioni previste dalla delibera autorizzativa, n. 1.783.037 azioni proprie, a fronte di un massimo di n. 4.000.000 di azioni contemplato nella delega, per un controvalore di 6.630.044,60 euro, a fronte del controvalore massimo pari a 28.000.000 di euro previsto dalla delega assembleare.

Nel medesimo periodo sono state vendute 1.484.527 azioni per un controvalore di 5.479.429,30 euro.

Al termine dell'esercizio 2010 risultavano 611.395 azioni proprie nel portafoglio proprietà del Credito Valtellinese, pari allo 0,26% del totale azioni in circolazione.

L'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2011 sarà chiamata a deliberare in merito alla proposta di rinnovo, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, dell'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione ad effettuare operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie, in conformità alla vigente normativa di legge.

I) Attività di direzione e coordinamento

La società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (sez. 9);
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (...) nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

La società ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., disponibile sul sito web www.borsaitaliana.it.

La banca ha peraltro aderito sin dal marzo del 2000 al Codice di Autodisciplina delle Società quotate nel testo raccomandato dalla Borsa Italiana S.p.A. e, a partire dall'Assemblea del 2001, ha provveduto a sottoporre ai Soci una comunicazione sul sistema di governo adottato dalla nostra Società e sull'adesione al richiamato Codice.

In particolare, nel corso del mese di febbraio 2006, il Comitato per la *Corporate Governance* ha predisposto il nuovo Codice e nel successivo mese di marzo Borsa Italiana ha provveduto a diramarne la nuova edizione, che ha sostituito quella emanata nel 1999 e riformata nel 2002.

La nuova versione del Codice ha tenuto conto dell'evoluzione dei principi e sistemi di *governance* rilevata sul mercato, nonché della normativa di settore e si è focalizzata sulle figure e sui ruoli dell'amministratore indipendente e dei comitati interni al Consiglio, che negli anni si sono arricchiti di contenuti attraverso l'esperienza applicativa.

Nel dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione, dopo un'approfondita analisi del contenuto del Codice, ha deliberato l'adesione della Società alle previsioni nello stesso contenute, con le seguenti specificazioni:

- il criterio che prevede la designazione del “*lead independent director*” non trova applicazione, non configurandosi il Presidente del Consiglio di Amministrazione quale principale responsabile della gestione dell'impresa;
- il criterio applicativo 7.C.1 (Remunerazione degli Amministratori) non viene applicato con riferimento agli amministratori esecutivi in quanto solo per i membri della Direzione Generale, il trattamento economico è legato anche al raggiungimento degli obiettivi di *budget*.

La Società e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance*.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai Soci, secondo la procedura prevista all'articolo 32 dello Statuto sociale. Ai sensi del predetto articolo statutario e in conformità al Criterio applicativo 6.C.1 del Codice, le liste per la nomina degli Amministratori devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Ciascuna lista deve comprendere almeno due candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma terzo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dalla normativa comunque applicabile; detti candidati dovranno essere qualificati come tali. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositati a pena di ineleggibilità il curriculum professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dal presente Statuto per ricoprire la carica di Amministratore. I candidati dichiarano se sono "indipendenti" ai sensi del Codice di autodisciplina delle società quotate adottato dalla Società, nonché l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma terzo, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente alla data in cui la lista viene presentata una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale, oppure da almeno 500 Soci, qualunque sia la partecipazione del capitale sociale da essi detenuta. Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e, in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore deve essere debitamente autenticata ai sensi di legge oppure da uno o più Dirigenti o Quadri Direttivi della Società o di società del Gruppo appositamente delegati dal Consiglio di Amministrazione. Le liste non presentate con le modalità e nei termini prescritti dalle disposizioni statutarie, oltre che dalla vigente normativa, non sono ammesse in votazione.

All'elezione alla carica di Amministratore si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista, un numero di amministratori pari a quello determinato dall'Assemblea diminuito di uno;
- dalla lista che, fra le restanti liste, ha ottenuto il maggior numero di voti e presenti i requisiti richiesti dalla legge, viene eletto alla carica di amministratore il nominativo indicato al primo posto della lista.

Ove sia stata presentata una sola lista, ovvero una sola lista sia stata ammessa, da essa verranno tratti tutti gli Amministratori. Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento di Assemblea, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o di altri Soci almeno 7 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente quarto comma.

398

Alla sostituzione degli Amministratori si provvede, da parte del Consiglio, per cooptazione ai sensi dell'Articolo 2386 Codice Civile e alla successiva nomina in sede assembleare senza ricorso al voto di lista, secondo i criteri stabiliti dal combinato degli artt. 33 e 32 dello Statuto sociale.

Si riferisce infine che l'Assemblea straordinaria dei Soci, convocata per il 16 aprile 2011, esaminerà una proposta di modifica statutaria volta ad incrementare a due il numero dei consiglieri tratti dalla lista di minoranza che otterrà un congruo numero di voti, conformemente a quanto previsto dall'articolo 147-ter, comma 1, del Testo Unico della Finanza.

4.2. Composizione

Le informazioni riguardanti la composizione del Consiglio di Amministrazione in carica al 31.12.2010 sono riportate nella TABELLA 2 in appendice.

L'attuale Consiglio, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 17 aprile 2010 per il triennio 2010-2012 e scadrà con l'Assemblea, chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2012. Il Consiglio è stato nominato sulla base dell'unica lista presentata.

In particolare, sono stati confermati i consiglieri in scadenza del mandato: Giovanni De Censi, Angelo Palma, Giuliano Zuccoli, Fabio Bresesti, Gabriele Cogliati, Michele Colombo, Paolo De Santis, Aldo Fumagalli Romario, Franco Moro, Valter Pasqua e Alberto Ribolla e sono stati nominati i signori: Miro Fiordi, Paolo Stefano Giudici, Gian Maria Gros Pietro e Paolo Scarallo.

Il Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2010, riunitosi al termine dei lavori assembleari, ha confermato Giovanni De Censi Presidente; Angelo Maria Palma è stato nominato Vice Presidente Vicario e Giuliano Zuccoli Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi determinato la nuova struttura di governance della banca, con la nomina dell'Amministratore Delegato Miro Fiordi - che ha mantenuto anche l'incarico di Direttore Generale.

Segue una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore.

Giovanni De Censi: laureato in Scienze Politiche, ha maturato una lunga esperienza professionale nel Credito Valtellinese, iniziata nel 1958 e proseguita poi attraverso l'esercizio di compiti direttivi fino a ricoprire dal 26 aprile 2003 la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Angelo Palma: laureato in economia e commercio, svolge la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile; è titolare della cattedra di Economia Aziendale presso la facoltà di Scienze Bancarie e Assicurative dell'Università Cattolica di Milano.

Giuliano Zuccoli: laureato in ingegneria, ha iniziato la sua attività professionale nel Gruppo Falck, ricoprendo la carica di Direttore Generale della Falck Nastri S.p.A.. Attualmente ricopre le cariche di Presidente del Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., Presidente di Edison S.p.A. e Amministratore delegato di Transalpina di Energia S.r.l..

Miro Fiordi, diplomato ragioniere, ha maturato una lunga esperienza professionale nel Credito Valtellinese, è Direttore Generale della banca dal 1° maggio 2003. È consigliere e membro del Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana, consigliere dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e di CartaSI.

Fabio Bresesti: diplomato perito elettromeccanico, ha fondato la società Effe.Bi S.r.l., specializzata nella costruzione di apparecchiature per il trattamento dell'aria per impianti installati su navi, piattaforme petrolifere, inceneritori, poli fieristici e costruzioni civili. Dal 2004 è Presidente dell'Unione Artigiani di Sondrio.

Gabriele Cogliati: diplomato perito industriale, è titolare di imprese operanti nel settore della componentistica elettronica. In particolare, è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Elemaster S.p.A. - Tecnologie Elettroniche, Presidente della Elesystem S.r.l. - Componenti elettronici, nonché Consigliere di numerose società del settore dell'alta tecnologia.

Michele Colombo: laureato in Business Administration presso l'Università di California di Los Angeles (U.C.L.A.), è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Colombo Design S.p.A..

Paolo De Santis: laureato in Discipline Economiche e Sociali, svolge l'attività di imprenditore nel settore turistico - alberghiero nel comasco. Attualmente ricopre la carica di Presidente della Camera di Commercio di Como.

Aldo Fumagalli Romario: laureato in ingegneria, è Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo SOL, multinazionale con base italiana, quotata alla Borsa Italiana dal 1998, che opera nel settore della produzione e distribuzione di gas industriali e medicinali e in quello dell'assistenza medica a domicilio. Ricopre attualmente la carica di Presidente del consiglio di Amministrazione del Credito Artigiano S.p.A..

Paolo Stefano Giudici: Professore Ordinario di Statistica presso il Dipartimento di Economia, Statistica e Diritto dell'Università di Pavia, nella quale è delegato del Rettore per gli indicatori di Qualità. E' membro del comitato scientifico dell'Associazione Italiana Financial Risk Management.

Gian Maria Gros Pietro: laureato in Economia, è professore Ordinario di Economia dell'Impresa presso la Facoltà di Economia della Luiss Guido Carli, di cui dirige il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali. Inoltre, ricopre la carica di Amministratore nelle società quotate: Fiat S.p.A., Edison S.p.A., Caltagirone S.p.A. e Italy1 Investment S.A.. E' stato Presidente dell'Eni ed ha altresì ricoperto il ruolo di Presidente dell'IRI. E' attualmente Presidente del Credito Piemontese.

Franco Moro: diplomato in ragioneria, è titolare di numerose imprese radicate nella provincia di Sondrio, operanti prevalentemente nel settore alimentare. In particolare, è dal 1996 Presidente e Amministratore Delegato della società Bresuale Del Zoppo e del Pastificio di Chiavenna S.r.l., è inoltre Presidente del Consorzio per la promozione turistica della Valchiavenna. .

Valter Pasqua: laureato in ingegneria, ha maturato una lunga esperienza professionale e direttiva nel Gruppo ENI (1975-1995). E' tra l'altro Professore a contratto del corso "la pianificazione nell'industria ad alta tecnologia" presso la facoltà di ingegneria elettronica dell'Università degli studi di Roma. È Presidente di Banca Cattolica e consigliere del Consorzio Universitario Piceno e consigliere del Distretto Aerospaziale Lombardo.

Alberto Ribolla: laureato in ingegneria, Consigliere Delegato della Sices 1958 S.p.A., società operante nel settore dell'impiantistica e Capogruppo dell'omonimo gruppo. Coordinatore Club dei 15, membro del direttivo Confindustria e Presidente Mediocreval..

Paolo Scarallo: ha maturato una lunga esperienza professionale presso la Banca d'Italia, ricoprendo incarichi di prestigio e di responsabilità; fino a febbraio 2010 è stato Vice Direttore Vicario della Sede di Roma. Nell'ambito del Gruppo ricopre attualmente la carica di Presidente del Credito Siciliano.

Tutti i Consiglieri di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per la carica dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le banche.

Dal 31.12.2010 alla data della presente relazione non è intervenuta alcuna modifica nella composizione del Consiglio di Amministrazione e nella composizione degli altri comitati consiliari.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, in adempimento a quanto previsto dallo Statuto e dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, ha approvato un "Regolamento relativo ai limiti al cumulo di incarichi ricoperti dagli amministratori" approvato altresì dagli organi amministrativi delle altre banche del Gruppo. Detto regolamento disciplina i limiti al numero degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo in società non appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese o nelle quali esso non detenga, anche indirettamente una partecipazione strategica.

In particolare sono stati determinati dei limiti che si differenziano in funzione della carica di: Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Amministratore Delegato e di Amministratore, considerando gli incarichi ricoperti all'interno di un medesimo gruppo, per i quali è previsto un sistema di ponderazione.

Sono considerate rilevanti al fine del calcolo le società quotate, le società bancarie, assicurative e finanziarie o di rilevanti dimensioni, ovvero loro controllanti e controllate. Agli incarichi assunti in società appartenenti ad uno stesso Gruppo è stato attribuito un peso più limitato.

Il regolamento prevede una formalizzata procedura di comunicazione al Consiglio di Amministrazione in caso di nomina in una società “rilevante” o di superamento del limite al numero degli incarichi, che attribuisce al Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Nomine, la facoltà di assumere le opportune decisioni, valutata la situazione.

I criteri del regolamento sono stati applicati nella composizione del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica.

Il regolamento è stato inserito nel Progetto di Governo Societario ed è stato altresì messo a disposizione dei soci nella sezione Investor Relations del sito www.creval.it.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Premessa

L'art. 40 dello Statuto sociale prevede che le convocazioni del Consiglio di Amministrazione avvengono in via ordinaria ogni mese. Nel corso del 2010 si sono tenute 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione. La durata media delle riunioni è stata di poco inferiore alle cinque ore.

I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: mediamente, la percentuale di presenza alle riunioni si è attestata al 91%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 14 riunioni, tre delle quali 3 si sono già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Ai Consiglieri viene resa disponibile la documentazione attinente le materie all'ordine del giorno delle riunioni consiliari, al fine di poter deliberare con cognizione di causa, anche attraverso sistemi di collegamento *on-line*, dotati di idonee misure di sicurezza volte a garantirne la riservatezza. Inoltre, per approfondire la conoscenza delle dinamiche aziendali e degli orientamenti strategici del gruppo di appartenenza vengono convocate apposite riunioni allargate agli esponenti degli organi di governo di tutte le società appartenenti al gruppo. Gli Amministratori vengono costantemente informati in merito a leggi e disposizioni attuative degli Organi di Vigilanza (Criterio applicativo 2.C.2.).

Nelle “Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario” si afferma che “le banche devono porre specifica cura nello strutturare forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate tra organi con funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo, in relazione alle competenze di ciascuno di essi”. Il Credito Valtellinese si è pertanto dotato di uno specifico Regolamento che individua lo standard minimo dei flussi periodici di informazioni destinati agli organi aziendali presso tutte le banche del Gruppo.

Il “Regolamento dei flussi informativi rivolti agli organi aziendali del Gruppo bancario Credito Valtellinese” - sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione di tutte le banche del Gruppo - offre un quadro unitario delle diverse tipologie di flussi periodicamente trasmessi agli organi aziendali. In particolare, il Regolamento:

- rappresenta in modo organico quanto già previsto in materia dalle diverse normative aziendali, con richiamo esplicito alla fonte regolamentare;
- identifica e disciplina in termini di periodicità e contenuto minimo dei flussi informativi già in essere ma

- non ancora recepiti da apposita normativa aziendale;
- formalizza le regole e le modalità di presidio della materia, definendo i criteri e le modalità di implementazione e di aggiornamento nel continuo del modello.

In termini generali, si prevede che i flussi informativi debbano rispondere a requisiti di completezza, tempestività e accuratezza; essi devono essere strutturati in modo tale da consentire ai responsabili delle funzioni di controllo di riferire direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Nel suddetto Regolamento sono presi in considerazione i flussi di seguito indicati.

1) Flussi informativi derivanti da esercizio di poteri delegati

Struttura dei poteri delegati

Per ogni società del Gruppo tutte le delibere assunte dal Consiglio in materia di poteri delegati vengono raccolte e ordinate in modo organico in un apposito manuale (“Struttura dei poteri delegati”) pubblicato nella Intranet del Gruppo, al fine di consentirne un’agevole consultazione nell’ambito aziendale. Il manuale viene tenuto costantemente aggiornato sulla base delle delibere assunte dal Consiglio.

Informativa da parte dei titolari di delega

I titolari di deleghe sono tenuti a portare a conoscenza di ogni singola decisione assunta il Comitato Esecutivo (per le banche ove esso è presente) e, anche per importi globali, il Consiglio di Amministrazione. Le singole decisioni assunte dal Comitato Esecutivo devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

I flussi informativi di cui sopra di norma devono essere forniti all’organo aziendale competente nella prima adunanza successiva alla data in cui è stato esercitato il potere delegato.

Reporting sull’esercizio dei poteri delegati esercitati dall’Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale

L’Amministratore Delegato e i singoli componenti della Direzione Generale della Banca sono tenuti a fornire, per ogni adunanza del Consiglio d’Amministrazione, un *reporting* sulle decisioni assunte nell’esercizio dei poteri loro delegati. Il flusso informativo ricomprende, di regola, le decisioni adottate nell’intervallo di tempo intercorrente tra una seduta e l’altra del Consiglio di Amministrazione.

Informativa sull’andamento del credito

Il Consiglio d’Amministrazione della Banca, attraverso apposito applicativo elettronico (W-PEF), viene informato, in ogni adunanza, riguardo alle decisioni assunte dagli organi individuali e collettivi delegati all’esercizio di poteri in materia di credito. Sempre tramite l’applicativo W-PEF e con la medesima periodicità, il Consiglio di Amministrazione viene informato in merito ai 20 maggiori affidamenti, dubbi esiti e sofferenze.

402 2) Flussi informativi provenienti da funzioni di controllo

Regolamento del sistema dei controlli di Gruppo

Il Gruppo è dotato di uno specifico documento, denominato “Regolamento del sistema dei controlli di Gruppo”, che disciplina l’attività di revisione interna (*auditing*), *risk management* e presidio dei rischi di conformità (*compliance*).

Flussi informativi inviati dalla funzione di controllo

Il Regolamento del sistema dei controlli di Gruppo disciplina nel dettaglio i flussi trasmessi agli organi aziendali:

- dalla funzione di revisione interna;
- dalla funzione di compliance;
- dalla funzione di risk management.

3) Flussi informativi in merito alla situazione contabile

Tempistica e destinatari delle informazioni

Nella prima parte di ogni mese viene predisposta, attraverso un apposito applicativo denominato “Controllo di Gestione”, la situazione contabile del mese precedente di ogni banca del Gruppo da parte delle funzioni competenti in materia di amministrazione e pianificazione.

All'interno dell'applicativo è reso disponibile uno specifico report, denominato “Sintesi Consiglio”, il cui contenuto viene posto, di norma mensilmente, all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione della Banca da parte della Direzione Generale.

All'interno del predetto report vengono rappresentate le principali informazioni di sintesi relativamente ai dati patrimoniali e ai dati economici individuali e consolidati, poste a confronto con quelle relative al budget pianificato, con quelle dei mesi precedenti e con quelle dello stesso periodo dell'anno precedente.

4) Flussi informativi e contratti infragruppo

Nell'ambito dei rapporti contrattuali infragruppo sono previsti periodici flussi informativi da parte della società fornitrice rivolti alla Direzione Generale della banca utente che, ove venga esplicitamente previsto dal Regolamento, provvede a sottoporre il predetto flusso informativo al Consiglio d'Amministrazione.

5) Flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione

Relazione sul contenzioso passivo

La relazione sullo stato delle cause legali riguardanti il contenzioso passivo viene esposta, almeno semestralmente, al Consiglio di Amministrazione dalla Direzione Generale della Banca.

Relazione sulla gestione dei crediti non performing

La relazione sulla gestione dei crediti *non performing* della Banca viene portata dalla Direzione Generale della Banca stessa, almeno semestralmente, all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione.

Reportistica inerente la liquidità e il portafoglio titoli

La reportistica inerente la liquidità e il portafoglio titoli, dopo la sottoposizione al Comitato Alco, viene portata dalla Direzione Generale all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di norma mensilmente.

Asset management

La Direzione Generale della Banca, almeno trimestralmente, porta all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione l'andamento delle gestioni patrimoniali e, più in generale, dei prodotti di asset management sulla base delle informazioni fornite da Aperta SGR.

Ruolo e funzioni del Consiglio di Amministrazione

Nel modello societario del Credito Valtellinese il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale nella definizione, nel governo e nel controllo del disegno imprenditoriale unitario, in quanto ad esso, sulla base delle disposizioni del Codice Civile e statutarie, sono riservati tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

Gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle Società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nel quale abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

Sulla base dell'art. 37 dello Statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione delle linee e degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione del Gruppo e la verifica della loro attuazione, l'approvazione delle operazioni strategiche, dei piani industriali e finanziari, dei budget, della politica di gestione dei rischi e del sistema dei controlli interni del Gruppo;
- la nomina e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale e degli altri componenti la Direzione Generale;
- la costituzione di comitati interni agli organi aziendali;
- la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e rappresentanze;
- la determinazione dei criteri per le elargizioni a scopi benefici, culturali e sociali a valere su un fondo appositamente costituito o incrementato con la devoluzione di una quota degli utili netti annuali da parte dell'Assemblea dei Soci;
- la definizione del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo, la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo, nonché la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni.

È inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni di adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, nonché le deliberazioni concernenti le fusioni nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis cod. civ..

Il Consiglio di Amministrazione valuta e approva la struttura di governo societario della Banca e del Gruppo Credito Valtellinese.

Sulla base dei poteri delegati e delle principali policy aziendali, le operazioni più significative sotto il profilo degli impatti economico finanziari, vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

404

Il Consiglio di Amministrazione della Banca esercita costantemente un attento controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di *business*, con particolare riguardo al controllo dei rischi assunti, un costante controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità ed un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione delle varie tipologie di rischio cui l'operatività aziendale è esposta, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa della Banca; assicura che sia definito un sistema informativo corretto, completo e

affidabile; valuta periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce e revoca le deleghe all'amministratore delegato e, annualmente, attribuisce e revoca le deleghe al Comitato Esecutivo, definendone i limiti e le modalità di esercizio. Ancora, il Consiglio di Amministrazione delega specifici poteri in materia di gestione corrente, secondo criteri di gradualità e per limiti di importo decrescenti, ai componenti della Direzione Generale, a Dirigenti o altri Dipendenti della Banca o di Società del Gruppo bancario Credito Valtellinese in relazione alle funzioni esercitate. Le determinazioni assunte dagli organi delegati sono, a norma delle disposizioni statutarie, portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo I.C.I., lett. c*).

Il Consiglio determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche (*Criterio applicativo I.C.I., lett. d*).

Il Consiglio valuta, di norma nel corso di ogni adunanza, i risultati gestionali di periodo, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo I.C.I., lett. e*).

Ai sensi di Statuto e delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione delle operazioni che rivestono un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società, nonché delle operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, ovvero di tutte le operazioni poste in essere con parti correlate (*Criterio applicativo I.C.I., lett. f*).

Il Consiglio effettua annualmente una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna (*Criterio applicativo I.C.I., lett. g*).

Nella riunione del 14 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione - sentito anche il parere del Comitato per le Nomine - ha espresso una valutazione di adeguatezza in merito a dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio medesimo. Preso atto che il novero dei membri del Consiglio è rimasto immutato, permane conseguentemente accertata la congruità del numero degli esponenti, quantitativamente adeguati a far fronte al governo aziendale pur nelle crescenti complessità. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto altresì la composizione dello stesso nel suo complesso adeguatamente articolata, potendo annoverare professionalità e competenze diversificate e specialistiche tali da assicurare pareri e giudizi competenti in materie relative alla gestione d'impresa nonché di natura finanziaria, gestionale, contabile, legale.

Non è prevista alcuna autorizzazione in via generale e preventiva da parte dell'assemblea di deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. (*Criterio applicativo I.C.4*).

4.4. Organi Delegati

Amministratori Delegati

Le disposizioni di Vigilanza prevedono, in ordine alla figura dell'Amministratore Delegato quanto segue: "La contemporanea presenza di un comitato esecutivo e di un amministratore delegato, o quella di più amministratori delegati, si giustifica solo in realtà aziendali con caratteristiche di particolare complessità operativa o dimensionale e richiede una ripartizione chiara delle competenze e delle responsabilità. Nelle banche di minore complessità va evitata la nomina di un amministratore delegato e di un direttore generale. La presenza di più direttori generali è possibile in casi eccezionali, per particolari esigenze di articolazione della struttura esecutiva (in relazione alle dimensioni, all'attività transfrontaliera, alla complessità operativa), purché le

rispettive competenze siano definite e sia, in ogni caso, garantita l'unitarietà della conduzione operativa.” Al riguardo si osserva che lo Statuto del Credito Valtellinese dispone all'art. 38 che “Il Consiglio può altresì nominare un Amministratore Delegato determinandone i poteri (...)”. In ordine alla Direzione Generale, l'art. 48 recita quanto segue “La Direzione Generale ha la composizione e le attribuzioni determinate dal Consiglio di Amministrazione. Essa è composta dal Direttore Generale, coadiuvato, se nominati, da un Condirettore Generale e da uno o più Vice Direttori Generali.”

La Capogruppo, in virtù di quanto rappresentato nella parte iniziale, si configura quale realtà aziendale complessa, in quanto società quotata posta al vertice di un gruppo bancario polifunzionale, con una struttura organizzativa e societaria articolata. Per questo motivo lo Statuto prevede la possibilità di nominare un Amministratore Delegato e contemporaneamente un Direttore Generale (eventualmente affiancato da un Condirettore Generale e da uno o più Vice Direttori Generali). Analogamente, può sussistere la figura dell'Amministratore Delegato contestualmente al Comitato Esecutivo, che ha funzioni specifiche in materia di gestione corrente, come dettagliatamente illustrato in altra parte del documento.

Il Consiglio del Credito Valtellinese, a seguito del rinnovo degli Organi Sociali deliberato dall'Assemblea del 17 aprile 2010, al fine di rafforzare il vertice aziendale della Capogruppo e come conseguenza dell'evoluzione dimensionale ed operativa del Gruppo negli ultimi anni, ha valutato l'introduzione nel sistema di governo societario della Banca della figura dell'Amministratore Delegato, individuato nella persona del rag. Miro Fiordi, definendone i relativi poteri e conferendogli le attribuzioni e i poteri seguenti:

- sovrintendere alla gestione della Banca e del Gruppo;
- curare il coordinamento strategico e il controllo gestionale della Banca e del Gruppo;
- impartire le direttive operative alle società controllate nell'ambito dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nell'obiettivo della salvaguardia dell'equilibrio gestionale delle singole società ed in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza in materia;
- curare l'attuazione e l'efficacia dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- predisporre - anche in qualità di Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate - le misure necessarie ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficace, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza e nel quadro degli orientamenti definiti dal Consiglio di Amministrazione, promuovendo un presidio integrato dei rischi;
- sottoporre al Consiglio di Amministrazione - d'intesa con il Presidente e, se del caso, per il tramite dei Comitati Consiliari - proposte in merito alla definizione delle linee e degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione del Gruppo, all'approvazione delle operazioni strategiche, dei piani industriali e finanziari, dei budget;
- d'intesa con il Presidente e con la collaborazione della Direzione Generale, curare lo studio, la predisposizione degli atti e l'invio di lettere non vincolanti relative ad operazioni o accordi aventi carattere straordinario, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- definire gli indirizzi della politica commerciale e di prodotto della Banca e del Gruppo;
- definire gli indirizzi e le politiche di determinazione di tassi, condizioni e commissioni della Banca e del Gruppo;
- sottoporre al Consiglio di Amministrazione - d'intesa con il Presidente e, se del caso, per il tramite dei Comitati Consiliari - proposte di designazione dei membri della direzione generale delle società controllate nonché gli amministratori e sindaci delle società partecipate;
- designare - d'intesa con il Presidente del Credito Valtellinese - i dirigenti delle società partecipate, proponendone il relativo trattamento economico, anche annuale; nei confronti di detto personale proporre: provvedimenti di merito, trasferimenti e distacchi, trattamento di uscita;
- approvare, fermo restando quanto previsto dall'art. 37 dello Statuto, modifiche ai regolamenti interni;
- curare l'andamento delle principali Società partecipate con quote di minoranza dalla Banca e dal Gruppo;
- seguire, in coordinamento con il Presidente, i rapporti istituzionali con la Banca d'Italia;

- seguire i rapporti qualificati con Autorità, Enti e Associazioni, oltre che i rapporti di maggior rilevanza con gli interlocutori della Banca e del Gruppo;
- autorizzare, d'intesa con il Presidente, la partecipazione alle assemblee delle società controllate e delle principali società partecipate;
- curare le comunicazioni societarie al mercato, le relazioni con la comunità finanziaria e i rapporti qualificati con gli organi di stampa;
- assicurare l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- formulare proposte al Consiglio in materia di bilancio individuale e consolidato di Gruppo e di politica dei dividendi.

Si precisa che nell'ambito delle banche del Gruppo sussiste invece un divieto statutario alla compresenza dell'AD e del Direttore Generale o dell'AD e del Comitato Esecutivo, in quanto le stesse si configurano quali banche territoriali ad operatività specializzata nei mercati di riferimento, con una limitata complessità della struttura aziendale.

Presidente

Il Presidente non ha deleghe gestionali con specifico riferimento all'elaborazione delle strategie aziendali (*Criterio applicativo 2.C.1.*).

Il Presidente, ai sensi di Statuto, sorveglia l'andamento della Società, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, favorendo la dialettica interna ed assicurando il bilanciamento dei poteri, convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

Egli può adottare nei casi di assoluta urgenza, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, i provvedimenti che spetterebbero al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo, con l'obbligo di riferire al Consiglio stesso nella sua prima adunanza.

Comitato esecutivo

L'art. 39 dello Statuto sociale prevede che il Comitato Esecutivo sia composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a sette, designati annualmente dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva all'assemblea ordinaria dei soci. Ne fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che lo presiede, un Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, se nominato.

Nella riunione del 17 aprile 2010, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Comitato esecutivo per l'esercizio 2010, determinandone in 7 il numero dei componenti.

Oltre al Presidente, al Vice Presidente Giuliano Zuccoli e all'Amministratore Delegato - membri di diritto ai sensi di statuto - fanno parte del Comitato Esecutivo i Consiglieri: Gabriele Cogliati, Paolo De Santis, Franco Moro e Alberto Ribolla.

Nel corso del 2010 si sono tenute 10 riunioni del Comitato Esecutivo. La durata media delle riunioni è stata di poco inferiore alle tre ore. I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: la percentuale di presenza alle riunioni si è attestata all'86%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 11 riunioni, tre delle quali si sono già tenute alla data della presente Relazione.

Al Comitato Esecutivo sono attribuite principalmente facoltà in materia di affidamenti - fino all'importo massimo di 15 milioni di euro per singola proposta - e di gestione corrente.

Le delibere adottate dal Comitato Esecutivo sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva, di norma con cadenza mensile.

4.5. Altri consiglieri esecutivi

Non vi sono altri consiglieri esecutivi attesa l'avenuta nomina di un Amministratore Delegato, individuato quale consigliere esecutivo secondo i criteri del Codice (*Criterio applicativo 2.C.1.*).

4.6. Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2010 ha accertato e confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, quali stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, emanato dalla Borsa Italiana, relativamente agli amministratori Fabio Bresesti, Gabriele Cogliati, Paolo De Santis, Paolo Stefano Giudici, Franco Moro, Valter Pasqua, Alberto Ribolla, oltre ai requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148 del TUF per gli amministratori Fabio Bresesti, Paolo De Santis e Paolo Stefano Giudici. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2010 ha valutato il permanere dei requisiti di indipendenza, previsti dal Codice, in capo ai suddetti (*Criterio applicativo 3.C.4.*).

Nell'effettuare dette valutazioni il Consiglio di Amministrazione ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice (*Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.*), con particolare riguardo alla sostanza delle ipotesi ivi previste piuttosto che alla forma.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (*Criterio applicativo 3.C.5.*).

Gli Amministratori Indipendenti non hanno ravvisato la necessità di convocare una riunione senza la presenza degli altri Amministratori (*Criterio applicativo 3.C.6.*).

4.7. Lead Independent Director

Il *Criterio applicativo 2.C.3.* non trova applicazione, in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*) e non esercita il controllo della società.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione di un'apposita "Procedura interna per la gestione e la diffusione al mercato di informazioni di natura privilegiata ed *internal dealing*" - disponibile nel sito internet all'indirizzo <http://www.creval.it> - sezione Investor relations - Corporate Governance che regola - tra l'altro - la comunicazione di informazioni privilegiate all'esterno della società, ovvero di quelle destinate alla diffusione in occasione dei principali eventi societari. La procedura prevede che i contenuti di dette informazioni siano preventivamente validati dai vertici aziendali e che i comunicati stampa diramati ai sensi delle specifiche disposizioni del TUF e del Regolamento Consob 11971/1999 siano di norma approvati dallo stesso Consiglio di Amministrazione che ne autorizza la diffusione (*Criterio applicativo 4.C.1.*).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i tre Comitati previsti dal Codice, di cui di seguito si riporta il prospetto con la relativa composizione.

COMITATO			
Ruolo	Controllo Interno	Nomine	Remunerazione
Presidente	A. Palma	V. Pasqua	A. Ribolla
Membro	P. S. Giudici	F. Bresesti	F. Bresesti
Membro	F. Moro	P. De Santis	P.S. Giudici

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato per le nomine composto da tre membri nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti prevalentemente tra gli Amministratori indipendenti (*Principio 6.P.2.*).

Il Comitato Nomine ha funzioni consultive preparatorie e di proposta al Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Comitato:

- in occasione del rinnovo degli Organi Sociali della Banca effettua una valutazione sulla completezza dei documenti e delle informazioni richieste dallo Statuto sociale e dalla normativa vigente con riferimento alle liste depositate presso la sede sociale, nonché una prima valutazione sull'effettiva sussistenza dei requisiti individuali previsti per i candidati;
- riferisce prontamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione in ordine alle valutazioni svolte;
- propone al Consiglio i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 32 comma 9 dello Statuto sociale.

Il Comitato formula pareri al Consiglio di Amministrazione, anche ai fini della valutazione annuale in materia, in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio medesimo nonché eventualmente in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna.

Ancora, il Comitato propone al Consiglio i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ., supporta il Consiglio nella verifica della compatibilità della carica ricoperta dagli Amministratori con l'assunzione degli incarichi indicati nel Regolamento relativo ai limiti al cumulo degli stessi, adottato dalla banca, ferma restando l'autorizzazione assembleare per l'assunzione della carica di amministratore o di direttore generale in società concorrenti prevista dall'art. 2390 cod. civ..

In occasione dei rinnovi degli Organi Sociali delle società del Gruppo, ovvero degli Organi Sociali delle società nelle quali il Gruppo detiene una partecipazione strategica, esprime valutazioni, con riferimento ai nominativi da sottoporre alle Assemblee, in materia di requisiti prescritti dalla normativa, dallo Statuto e dai regolamenti adottati sul limite al cumulo degli incarichi.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato per le nomine si è riunito due volte, in occasione di delibere inerenti i rinnovi consiliari da effettuarsi nella capogruppo ed in società del Gruppo, nonché per la verifica annuale sulla dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione svoltasi a dicembre. A detta riunione i componenti del Comitato medesimo, non hanno ritenuto necessaria la partecipazione di altri soggetti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*). Delle riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per le nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, sebbene non abbia ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle funzioni attribuite nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari - Comitato per le nomine" (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Remunerazione. Esso è composto da tre Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti (*Principio 7.P.3*).

Il Comitato ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in ordine ai documenti relativi alle "Politiche retributive di Gruppo" e all'informativa annuale sulle politiche di remunerazione attuate nell'esercizio, predisposti in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e sottoposti annualmente all'Assemblea ordinaria della Banca.

Il Comitato ha altresì funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in particolare in materia di remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione della Direzione Generale della Società. A tal fine, esso può avvalersi anche di consulenti esterni a spese della Società.

Il Comitato valuta altresì periodicamente i criteri adottati per la remunerazione della Direzione Generale, vigila sulla loro applicazione e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Nel corso dell'esercizio 2010, il Comitato si è riunito quattro volte, per formulare proposte circa la determinazione della remunerazione dei componenti della Direzione generale (riunioni di marzo e settembre), per esaminare le revisioni da apportare al documento "Politiche retributive del Gruppo" alla luce di alcune indicazioni pervenute dalla Vigilanza e per le valutazioni e le proposte relative alla remunerazione degli amministratori a cui sono state attribuite cariche particolari. A dette riunioni non hanno partecipato altri soggetti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*). Di tali riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*).

410

Sebbene non sia espressamente previsto dal relativo Regolamento, è prassi consolidata che gli amministratori si astengano dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui siano eventualmente formulate al Consiglio proposte relative alla propria remunerazione (*Criterio applicativo 7.C.4*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la remunerazione ha potuto accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali e di Gruppo necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non ha ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle funzioni attribuite, nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari - Comitato per la remunerazione" (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politiche retributive di Gruppo

L'Assemblea dei Soci del Credito Valtellinese del 17 aprile 2010 ha approvato l'aggiornamento annuale delle "Politiche retributive del Gruppo Credito Valtellinese" documento che illustra le policy di gruppo in tema di remunerazione, in conformità alle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche e dei principi emanati da organismi e autorità sovranazionali in tema di remunerazione.

Il Credito Valtellinese, nella stretta osservanza dei propri principi ispiratori, ha sempre dimensionato la componente di remunerazione al Consiglio di Amministrazione entro importi fissi di entità contenuta e sempre coerente con le esigenze di equilibrio, economicità gestionale e rispetto del ruolo e delle funzioni spettanti agli Organi sociali all'interno di una banca popolare.

Per i componenti il Consiglio di Amministrazione non sono mai stati previsti e applicati piani di incentivazione o di remunerazione variabile fondati su strumenti finanziari.

A fronte di incarichi consiliari che comportino in maniera specifica impegno e responsabilità vengano attribuite particolari indennità. I relativi parametri di valutazione vengono applicati in modo combinato con riferimento al singolo caso concreto e nel rispetto di un generale criterio di equità e proporzionalità.

I fondamentali delle politiche retributive dell'azienda debbono necessariamente tenere in considerazione il contesto normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito.

In tale contesto, come noto, sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di "primo livello", che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL), ed uno cosiddetto "di secondo livello" che si riferisce alla negoziazione dei contratti integrativi (CIA) oltre ai singoli accordi, tempo per tempo, aziendalmente stipulati.

Sulla base di tali riferimenti, il Gruppo svolge le più opportune analisi per dare contenuto ai propri valori portanti anche attraverso una politica retributiva equilibrata e trasparente.

L'attenzione ad una equilibrata composizione fra elementi retributivi fissi ed elementi variabili rappresenta una costante nella strategia aziendale di retribuzione: in questo modo le aspettative di sicurezza, attrattività e stabilità del rapporto di lavoro - che trovano nella retribuzione un importante fattore - si bilanciano compiutamente con l'esigenza di favorire il merito o il particolare impegno su un obiettivo aziendale con positivi effetti nel medio periodo.

In tale contesto la retribuzione fissa rappresenta la componente basilare della remunerazione nel suo complesso, proprio per il presidio che essa pone alle principali esigenze di stabilità che le risorse umane pongono nelle proprie priorità personali e lavorative.

Le forme di remunerazione variabile rappresentano un imprescindibile corollario per riconoscere il buon esito di una prestazione professionale, segnatamente allorquando questa si configuri al di sopra degli standard attesi e comunque abbia portato l'azienda all'ottenimento di risultati duraturi e di eccellenza.

In relazione a quanto disposto dalla normativa si precisa che per i componenti gli Organi di Controllo e per i Consiglieri non esecutivi non sono previste remunerazioni particolari - anche legate a *performance* economico finanziarie - oltre a quelle deliberate dall'Assemblea ed è intendimento conformare a tale orientamento, scrupolosamente seguito nel passato, anche l'indirizzo gestionale futuro.

Il criterio 7.C.1 (Remunerazione degli Amministratori) è applicato con esclusivo riferimento ai membri della Direzione Generale, il cui trattamento economico è legato anche al raggiungimento di risultati economico finanziari.

Il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche, è riportato nella parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate del bilancio al 31.12.2010.

Non sussistono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno (*Principio 8.P.4.*)

Esso è composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti; un componente possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione - al momento della nomina del Comitato - ha positivamente accertato il possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria in capo al prof. Palma, Presidente del Comitato (*Principio 8.P.4.*).

Il Comitato ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni (*Criterio applicativo 8.C.1.*).

Tali funzioni hanno ad oggetto, in particolare, i seguenti profili:

- a** adeguatezza del sistema di controllo interno;
- b** piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e relazioni periodiche degli stessi;
- c** supporto al Consiglio di Amministrazione nell'attività istruttoria in ordine alle delibere di approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed in tema di adeguatezza dei principi contabili utilizzati e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d** corretta applicazione all'interno del Gruppo dei modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001;
- e** modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate, sino all'approvazione del relativo regolamento da parte degli organi competenti, in virtù della disciplina applicabile.

L'attività del Comitato, che rappresenta uno dei soggetti volti a presidiare il sistema di controllo interno, è sottoposta alla vigilanza del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

Fermo restando quanto sopra, il Comitato è chiamato a cooperare con il Comitato previsto ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, in considerazione della comunanza delle materie ad essi demandate, al fine di garantire che il sistema di controllo interno operi nella maniera più efficace possibile.

Il Presidente del Comitato o altro membro dello stesso designato dal Presidente riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. g.*).

Nel corso dell'esercizio 2010, il Comitato si è riunito tredici volte. Di tali riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*). Ai lavori del Comitato ha partecipato, ai sensi del relativo Regolamento, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio Sindacale. Alle riunioni del Comitato è stato invitato a partecipare, con funzione consultiva, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in occasione della trattazione degli argomenti di cui ai punti c), d) ed e), (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo interno si è avvalso principalmente delle funzioni aziendali e di Gruppo preposte all'*internal auditing*, *al risk management* e alla *compliance* (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle proprie funzioni, nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari - Comitato per il Controllo interno" (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il mantenimento di un Sistema dei controlli interni efficace riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo. Particolare attenzione è pertanto costantemente dedicata all'adeguamento dello stesso in funzione delle modifiche del contesto normativo di riferimento, dell'evoluzione del mercato e dell'ingresso in nuove aree operative.

In via generale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la competitività del Gruppo, la sua stabilità nel medio e lungo periodo, nell'ottica della sana e prudente gestione, non possano prescindere da un Sistema dei controlli interni solido ed efficace, che coinvolga, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il Collegio Sindacale, la Direzione e tutto il personale. Il Sistema dei controlli costituisce quindi parte integrante dell'attività quotidiana della Banca.

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari, il Sistema dei controlli interni è inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne.

L'articolazione del Sistema dei controlli interni del Gruppo bancario Credito Valtellinese è intrinsecamente correlato all'assetto organizzativo, che prevede l'accentramento delle principali funzioni presso la Capogruppo ovvero società dedicate che svolgono attività di supporto a favore delle altre componenti del Gruppo.

Alla Capogruppo - nell'ambito dell'attività di governo del disegno imprenditoriale unitario - compete la definizione di un Sistema dei controlli interni efficace, che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

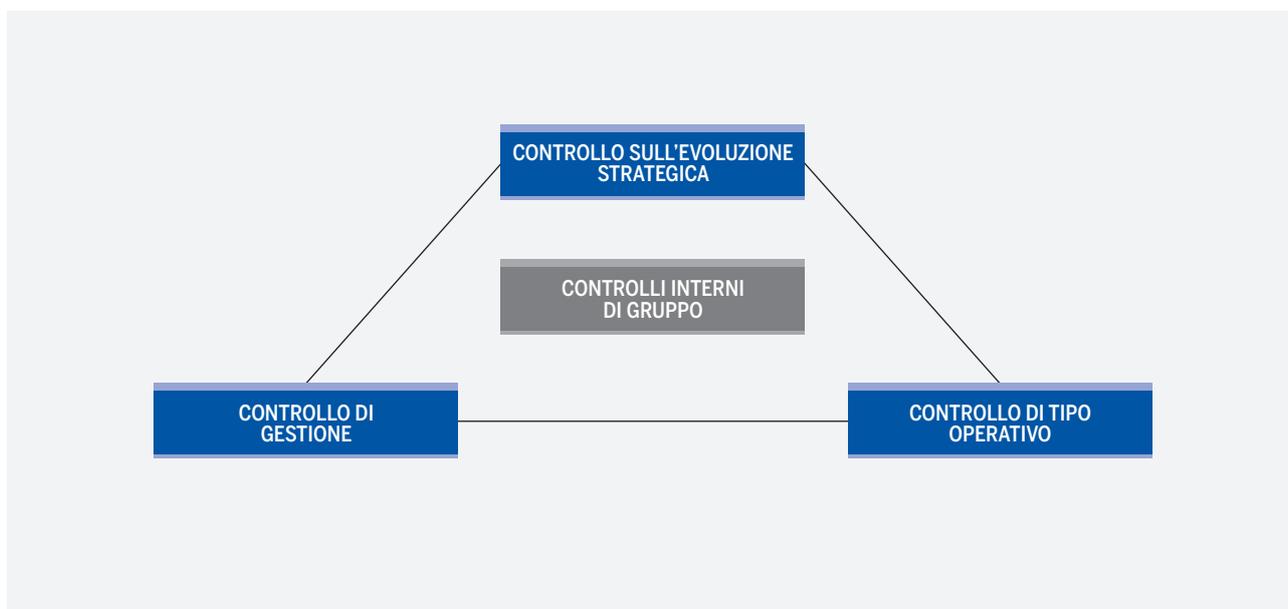
Nel quadro della propria attività di direzione e coordinamento del Gruppo bancario, la Capogruppo esercita costantemente:

- un controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di business in cui opera il Gruppo;
- un controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo

ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole Società, sia del Gruppo nel suo complesso;

- un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione dei diversi profili di rischio apportati dalle singole controllate, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

Elementi del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo



Il complessivo assetto del Sistema dei controlli interni prevede l'interazione di attività degli organi statutari - Consiglio di Amministrazione, Comitato per il controllo interno, Collegio Sindacale, **Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni**, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari - e delle strutture di Gruppo e aziendali deputate ai controlli, in conformità alle disposizioni di Vigilanza.

In particolare, il **Consiglio di Amministrazione** approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa della Società e del Gruppo, definendo i livelli di assunzione del rischio; verifica che l'assetto dei controlli interni sia puntualmente definito e valutato; assicura che sia predisposto un sistema informativo corretto, completo e tempestivo; valuta periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Il **Comitato per il Controllo interno** ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni, come meglio specificato nel relativo capitolo della presente relazione.

414

Il **Collegio Sindacale** verifica il regolare funzionamento complessivo di ciascuna principale area organizzativa; svolge i compiti di controllo previsti dalla legge, verificando in particolare la correttezza delle procedure contabili; valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* e al sistema informativo-contabile. Mantiene inoltre il collegamento con l'*internal audit* e le altre strutture che svolgono funzioni di controllo interno al fine di elevare il grado di conoscenza sulla regolarità della gestione aziendale e richiede alla società di revisione tutti i dati e le informazioni utili per il controllo di propria competenza, con particolare riferimento a quelli relativi all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla capogruppo sulle società del gruppo.

In conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate (*Criterio Applicativo 8.C.1. lett. b*), il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 17 aprile 2010 ha conferito all'**Amministratore Delegato** l'incarico di sovrintendere alla funzionalità del Sistema dei controlli interni.

Nell'attuazione di detto mandato l'Amministratore Delegato è coadiuvato dal Vice Direttore Generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, cui il Consiglio di Amministrazione del 14 settembre 2010 ha conferito specifica delega per lo svolgimento, in coordinamento con l'Amministratore Delegato, delle attività finalizzate allo sviluppo del Sistema di controllo interno, pianificazione e controllo di gestione.

Le strutture di controllo

In coerenza con le previsioni delle disposizioni di Vigilanza, i controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- 1 controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- 2 controlli sulla gestione dei rischi**, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio - rendimento assegnati;
- 3 l'attività di revisione interna**, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

La configurazione del Sistema dei controlli interni comporta, come già rappresentato, l'interazione di funzioni di Gruppo e aziendali, secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli tutte convergenti con gli obiettivi sopra delineati e volte ad assicurare la massima efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

- 1 I controlli di linea** (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, dalle strutture di back-office e mediante gli automatismi (soglie di *alert*, limiti autorizzativi di tipo gerarchico o blocchi operativi dei sistemi informativi) presso tutte le componenti del Gruppo.
- 2 I controlli sulla gestione dei rischi** (secondo livello) sono attribuiti alla Direzione Risk Management, alla Direzione Compliance, istituite a livello di Gruppo presso la società Deltas, nonché alla Direzione Crediti di Gruppo, presso la Capogruppo, tutte in posizione autonoma e indipendente rispetto alle unità di *business*.

Alla **Direzione Risk Management** sono demandate funzioni di misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale a livello consolidato. La Direzione presidia altresì il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Presso la Direzione sono collocati i servizi:

- **Servizio Rischi Operativi**, per identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi operativi a livello di Gruppo, nonché delle singole Società del Gruppo, e verificare la conseguente adeguatezza del patrimonio;
- **Servizio Rischi di Credito**, con il compito di misurare o valutare, monitorare i rischi di credito, in particolare di insolvenza e di concentrazione, nonché di verificare l'adeguatezza del patrimonio a fronteggiare i rischi a cui le Società del Gruppo sono esposte;
- **Servizio Rischi Finanziari e di Mercato**, al quale sono affidate le attività di identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi finanziari e di mercato, attraverso approcci metodologici, tecniche, procedure, applicativi e strumenti di misurazione coerenti con il grado di complessità dell'operatività del Gruppo.

La **Direzione Compliance** assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) a livello di Gruppo.

Al Responsabile della Direzione *Compliance* è altresì attribuita la funzione di *Compliance Officer* a livello di Gruppo.

La Direzione si articola nei seguenti comparti:

- **Servizio Antiriciclaggio**: unità operativa, istituita con decorrenza 1° gennaio 2011, preposta al presidio integrato della specifica materia,
- **Servizio Controllo Rischi di Compliance**: unità preposta al presidio della conformità,
- **Servizio Adempimenti Societari**: unità cui sono attribuite attività operative a supporto di specifici adempimenti normativi per le Società del Gruppo.

La **Direzione Crediti di Gruppo** - collocata nella Capogruppo in posizione di indipendenza rispetto a qualsiasi organo deliberante in materia di credito - presidia la qualità dell'attivo, stabilisce le *credit policies* ed assicura, sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, il monitoraggio sulle esposizioni creditizie di tutte le Banche del Gruppo.

Presso la direzione sono istituiti i servizi:

- **Servizi Analisi del Credito**: monitora l'andamento del credito erogato dalle Banche del Gruppo, assicurando che le posizioni creditizie siano classificate secondo il corretto livello di rischio;
- **Servizio Coordinamento Crediti di Gruppo**: coordina le attività finalizzate alla valutazione di tutte le pratiche di competenza del Comitato del Credito di Gruppo;
- **Servizio Istruttoria Banche**: istruisce le pratiche per i *plafond* alle Banche italiane o estere e per le Società finanziarie, monitorandone l'andamento ed i relativi utilizzi.

Contribuiscono al presidio di specifici profili di rischio, i seguenti comitati interfunzionali:

- **Comitato per il governo dei rischi** per la definizione e verifica delle politiche di Gruppo sul presidio delle diverse tipologie di rischio e del riscontro dell'efficacia ed efficienza complessiva del sistema dei controlli interni, nonché dei relativi piani e progetti attuativi;
- **Comitato A.L.Co. - Asset & Liability Committee**: formula di indicazioni concernenti il posizionamento globale del Gruppo sui mercati finanziari e di direttrici - da sottoporre alla validazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo - in ordine alle conseguenti scelte di gestione;
- **Comitato del Credito di Gruppo** per la supervisione sull'attività delle singole Banche del Gruppo nel settore del credito, dell'esercizio dei controlli e delle direttive per l'ottimizzazione dell'assunzione e della gestione dei rischi di credito.

3 La supervisione, il coordinamento e l'esercizio dell'attività di revisione interna compete alla Direzione Auditing di gruppo, istituita presso Deltas, cui sono demandate le seguenti principali attività:

- verificare l'adeguatezza e il livello dei controlli interni per il Gruppo nel suo complesso e per le sue singole componenti, anche in relazione all'equilibrio gestionale;

- verificare, in stretta collaborazione con gli Organi Istituzionali e le strutture preposte al controllo a livello di Gruppo, il rispetto delle normative di Legge e di Vigilanza, dello Statuto, dei regolamenti e delle procedure interne;
- emanare le direttive di riferimento per le strutture preposte al controllo all'interno del Gruppo, avvalendosi, per il rischio di credito, degli indirizzi operativi previsti a carico della Direzione Crediti di Gruppo;
- definire i piani di controllo interni e verificarne l'applicazione e la corretta gestione delle evidenze risultanti per tutte le Società del Gruppo;
- esercitare una continua supervisione sull'attività svolta dalle Unità di *Auditing*, anche valutando l'adeguatezza e l'affidabilità dei flussi informativi provenienti dalle stesse, verificandone qualità ed efficacia complessiva ed intervenendo per eventuali miglioramenti;
- effettuare un attento esame ed approfondimenti sulle problematiche, sulle disfunzioni operative e sulle anomalie più significative rivenienti dagli accertamenti delle citate strutture di controllo o dai reclami della clientela, intervenendo sugli aspetti critici ai fini del controllo e mettendo in luce eventuali aree di potenziale rischio non esaminate;
- definire i piani di controllo interni e verificare l'applicazione degli stessi e la corretta gestione delle evidenze risultanti per tutte le Società del Gruppo;
- presidia sulla correttezza dell'attività svolta dalle Società del Gruppo relativamente alla gestione delle problematiche sui reclami della clientela e l'Ombudsman-Giurì Bancario.

Sino alla chiusura dell'esercizio 2010, presso le Banche territoriali del Gruppo erano istituiti i Servizi Ispettorato - posti in *staff* alla Direzione Generale, ma funzionalmente dipendenti dalla Direzione Auditing di Gruppo - cui erano attribuite le seguenti principali funzioni:

- Eseguire le verifiche in loco ordinarie e straordinarie, generali e settoriali, d'iniziativa o d'ordine, su tutte le unità operative centrali e periferiche della banca, accertando la conformità dei comportamenti operativi (verifiche di conformità) sulla base di apposite liste di controllo.
- Eseguire le verifiche a distanza rilevando, attraverso specifiche procedure di evidenziazione, le anomalie originate dall'operatività delle unità centrali e periferiche, nonché quelle legate all'andamento delle posizioni affidate.
- Individuare - sulla scorta delle direttive della Direzione Auditing di gruppo e degli indirizzi operativi della Direzione Crediti di Gruppo - le anomalie delle posizioni affidate
- Vigilare sull'osservanza da parte delle strutture aziendali delle disposizioni inerenti la revisione periodica delle pratiche di affidamento.
- Verificare costantemente il rispetto dei limiti di delega da parte dei diversi settori operativi.
- Verificare il livello qualitativo delle attività aziendali, con particolare riferimento ai servizi svolti nei confronti della clientela.
- Verificare l'effettuazione dei controlli di linea nell'ambito del back-office.
- Verificare che le anomalie segnalate vengano adeguatamente corrette o rimosse.
- Gestire i reclami della clientela relativamente alle problematiche e alle attività previste dall'Accordo Interbancario per la costituzione dell'Ufficio reclami e dell'Ombudsman-Giurì bancario, di concerto con la Direzione Auditing di Deltas.

Tale assetto organizzativo è stato oggetto di revisione nel corso dell'anno 2010, con l'obiettivo di una maggiore efficacia complessiva del sistema di controllo interno del Gruppo, attraverso l'accentramento delle relative attività. A decorrere dal 1° gennaio 2011, le unità di auditing, già allocate presso le Banche territoriali, sono state accentrate presso la Direzione Auditing di Gruppo, nell'ambito della quale è stata istituita la nuova Divisione Ispettorati banche e società del Gruppo.

Alla nuova Divisione sono attribuiti lo svolgimento in *outsourcing* delle verifiche a distanza ed in loco su tutte le componenti del Gruppo, la gestione accentrata dei reclami - ad eccezione dei reclami in materia di servizi di investimento - e delle segnalazioni antiriciclaggio, attraverso i servizi:

- **Controlli a Distanza**, per il monitoraggio nel continuo dell'operatività aziendale attraverso strumenti di

inquiry e di segnalazione *on line* delle anomalie

- i tre **Servizi Ispettorato Area Nord e Società Strumentali, Area Centro e Area Sud**, che assicurano, per le rispettive aree di competenza, l'esercizio delle attività di verifica in loco e la gestione dei reclami; il Servizio Ispettorato Area Nord e Società Strumentali in particolare svolge inoltre le verifiche sulle Società controllate;

Presso le società del Gruppo è designato, nell'ambito della Direzione Generale, un referente *auditing e compliance* con funzioni di raccordo e riferimento funzionale per il Sistema dei controlli.

Ancora all'interno della Direzione Auditing di Gruppo - nella nuova Divisione Controlli Specialistici e di processo - sono collocati i servizi:

- **Controlli EDP** per il presidio in materia di Sistemi Informativi presso tutte le componenti del Gruppo;
- **Controlli Finanza** per lo svolgimento delle verifiche in tema di servizi di investimento e la gestione dei reclami legati alla prestazione di servizi di investimento;
- **Controlli Processi Amministrativi e Vigilanza** per le attività di controllo in ordine ai profili di rischio trattati nel primo e secondo pilastro dell'Accordo di Basilea, coerentemente con i requisiti di indipendenza richiesti da Banca d'Italia, e in merito all'effettiva applicazione delle procedure del sistema di controllo interno (Modello Amministrativo Contabile, IT General Controls e Compliance);

I controlli interni di pertinenza delle unità sopra dettagliate si svolgono in conformità a quanto previsto nel **"Regolamento del sistema dei Controlli di Gruppo"**, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che descrive ruoli e funzioni preposti ai controlli, la tipologia delle verifiche, i modelli di interazione tra le strutture, i rispettivi compiti e i flussi informativi intercorrenti; è inoltre evidenziata l'attività dei Comitati consiliari (Comitato Controllo Interno e Comitato di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01) e interfunzionali (Comitato per il Governo dei Rischi, Comitato A.L.Co, e Comitato del Credito di Gruppo).

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria del Gruppo bancario Credito Valtellinese è integrato nel più ampio Sistema di controllo interno. Esso è deputato:

- alla gestione e al monitoraggio dell'area amministrativo contabile ai fini della L. 262/05, inclusa la definizione e la verifica del relativo processo di governance, dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali (ruoli e responsabilità) e dei flussi di comunicazione verso gli organi sociali;
- alla definizione di protocolli di comunicazione con gli Organi Amministrativi Delegati e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- alla definizione di protocolli informativi con le strutture aziendali coinvolte nel governo degli adempimenti richiesti ai fini della L. 262/05;
- al governo complessivo dei meccanismi di controllo che supportano il processo di rilascio delle attestazioni da parte degli Organi Amministrativi Delegati e del Dirigente preposto;
- al governo complessivo dei meccanismi di controllo che supportano il processo di rilascio delle dichiarazioni da parte del Dirigente preposto;
- allo sviluppo delle attività connesse agli adempimenti normativi richiesti dall'articolo 154-bis del TUF, attraverso il coordinamento con le strutture interne e le Società del Gruppo.

Il disegno complessivo di questo Sistema è revisionato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo all'occorrenza e, in ogni caso, in relazione a mutamenti significativi che interessino il quadro normativo di riferimento, la struttura organizzativa del Gruppo o eventuali problematiche che possano non garantire il regolare svolgimento delle attività nelle modalità operative e procedurali e nelle tempistiche definite.

Descrizione delle principali caratteristiche del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

L'approccio metodologico adottato dal Gruppo Credito Valtellinese per garantire adeguati sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno per il processo d'informativa finanziaria si articola in tre aree di riferimento. Esse sono:

- “Modello Amministrativo Contabile”, relativo alla gestione (identificazione, valutazione, controllo, monitoraggio) dei processi organizzativi (responsabilità, attività, rischi e controlli) da cui derivano le grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali significative/rilevanti nel bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, bilancio semestrale abbreviato, nonché negli atti e comunicazioni diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;
- “Company Level Controls”, finalizzati alla gestione (identificazione, valutazione, controllo, monitoraggio) delle *policy* generali e di *governance* a livello di Gruppo, con riflessi sulla qualità dell'informativa finanziaria;
- “IT General Controls”, finalizzati alla gestione (identificazione, valutazione, controllo, monitoraggio) delle regole generali di governo delle tecnologie, degli sviluppi applicativi e delle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dell'informativa finanziaria.

Tale approccio si basa su attività sostanzialmente di natura preventiva e proattiva tese a soddisfare la bassa propensione al rischio del Gruppo. Per la realizzazione operativa il Gruppo si avvale di “best practice” internazionali per il sistema di controllo interno e il financial reporting e, in particolare, delle seguenti:

- il COSO Framework, proposto dal Committee of Sponsoring Organization della Treadway Commission (per il “Modello Amministrativo Contabile” e dei “Company Level Controls”);
- le metodologie “Control Objectives for Information and Related Technologies” sviluppate internazionalmente dall'Information Systems Audit and Control Association (per gli “IT General Controls”).

Le tre aree che compongono il sistema sono periodicamente soggette a valutazione di adeguatezza da parte del Comitato per il Controllo interno e del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle Relazioni predisposte dalle strutture preposte al controllo.

11.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema dei controlli interni è stato individuato nell'Amministratore Delegato, cui il Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2010 ha conferito le seguenti specifiche attribuzioni:

- *curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Banca e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;*
- *dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;*
- *occuparsi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;*
- *proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.*

11.2. Preposto al controllo interno

Come dettagliatamente rappresentato al precedente capitolo 11., il sistema dei controlli interni prevede l'interazione di funzioni e strutture aziendali e di Gruppo, secondo le rispettive competenze e attribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto identificato quali preposti al controllo interno il Responsabile della Direzione Auditing di Gruppo e il Responsabile del Servizio Ispettorato della Capogruppo (*Criterio applicativo 8.C.7 e 8.C.8*).

Le strutture preposte al controllo verificano costantemente l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.6. lett. a*), non hanno alcuna responsabilità operativa e sono poste in posizione di totale indipendenza rispetto a qualsiasi area operativa (*Criterio applicativo 8.C.6. lett. b*), hanno accesso diretto a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle specifiche funzioni (*Criterio applicativo 8.C.6 lett. c*) e dispongono di mezzi adeguati allo svolgimento dei compiti attribuiti (*Criterio applicativo 8.C.6 lett. d*).

Dette strutture riferiscono regolarmente al Comitato per il Controllo Interno, che di norma si riunisce con cadenza mensile in concomitanza con le riunioni del Consiglio di Amministrazione, e al Collegio sindacale oltre che al Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo 8.C.6 lett. e*).

11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

La struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2004.

Nella predisposizione del presente Modello, la Società ha ritenuto opportuno ispirarsi alle "Linee Guida dell'Associazione Bancaria Italiana per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", salvo che per i necessari adattamenti dovuti alla particolare struttura organizzativa della Società ed alla propria concreta attività.

La Banca, in considerazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, ha ritenuto opportuno integrare il proprio Sistema di Controllo Interno mediante l'adozione e l'efficace attuazione del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01, non solo al fine di beneficiare dell'esimente prevista dal citato Decreto, ma anche al fine di migliorare il proprio sistema di *Corporate Governance* esistente.

Il Modello, infatti, si pone come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, idoneo a prevenire, o comunque a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto. Esso si inserisce, dunque, nel processo di diffusione di una cultura di impresa improntata alla correttezza, alla trasparenza ed alla legalità.

L'art. 6, comma 1, lett. b del Decreto identifica in un "*Organismo dell'Ente*", dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo l'organo al quale deve essere affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia, l'aggiornamento e l'osservanza del Modello.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto, in coerenza con le suddette indicazioni normative, di nominare il Comitato di Vigilanza e Controllo, quale Organismo di tipo collegiale, con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello predisposto dalla Banca ai sensi del Decreto, disciplinandone l'attività con specifico Regolamento.

Il Comitato di Vigilanza e Controllo si compone di due Consiglieri di Amministrazione della Banca, tratti ove possibile dal novero degli Amministratori qualificati dal Consiglio stesso come indipendenti, in applicazione di quanto previsto dalle disposizioni statutarie in materia, dal Responsabile della Direzione Auditing del Gruppo, dal Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo e dal Responsabile del Servizio Ispettorato competente per la Banca.

Ai lavori del Comitato partecipa altresì il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato.

Anche se - come già indicato - il Comitato ha la funzione di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e di curare l'aggiornamento dello stesso, al Consiglio d'Amministrazione resta la responsabilità ultima dell'adozione del Modello.

Al Comitato sono affidati, inoltre, i seguenti compiti:

- analisi dell'adeguatezza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dal Credito Valtellinese ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231/01, in termini di effettiva capacità di prevenzione dei reati di cui al citato Decreto;
- vigilanza sull'effettiva attuazione del Modello adottato, in termini di coerenza tra comportamenti concreti e Modello adottato;
- verifica dell'efficacia e del mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- aggiornamento del Modello, ove emerga l'esigenza di operare correzioni o adeguamenti dello stesso o sia richiesto da novità in campo normativo;
- verifica dell'osservanza delle norme in materia di Antiriciclaggio.

11.4. Società di revisione

L'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2006 ha deliberato di conferire alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione contabile per il periodo 2006-2011 ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 58/1998.

11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2007 ha nominato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Vice Direttore Generale dott. Enzo Rocca Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in ottemperanza alle disposizioni della Legge 28 dicembre 2005 (legge per la tutela del risparmio) integralmente recepite nel nuovo statuto sociale approvato dall'Assemblea straordinaria del 21 aprile 2007.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti e le relazioni tra le società del Gruppo bancario Credito Valtellinese sono instaurate nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete" - come ampiamente illustrato nella presente Relazione - in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sulla realizzazione del proprio *core-business*, in un'ottica industriale che consenta una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti posti in essere con le società appartenenti al Gruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria per quanto concerne le società bancarie. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato per quanto concerne i rapporti interbancari e sulla base degli specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante lo scorso esercizio, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis

codice civile, ha emanato il “Regolamento Operazioni con Parti Correlate” che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. La Capogruppo, conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento, ha adottato, in data 23 novembre 2010, le “Procedure relative alle operazioni con parti correlate”; tale documento è pubblicato nel sito internet della società all’indirizzo http://www.creval.it/investorRelations/cv_corporateGovernance.html, secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Le “Procedure relative alle operazioni con parti correlate” definiscono nel dettaglio gli obblighi procedurali e informativi ai quali la Banca è tenuta ad ottemperare nell’ambito della gestione delle operazioni con parti correlate. Le disposizioni sono in vigore dal 1° gennaio 2011.

La gestione dei rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate nel corso del 2010 è avvenuta pertanto secondo i principi di comportamento e le norme procedurali contenute nel previgente Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, denominato “Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche” che riassumeva organicamente in un chiaro e condiviso quadro di riferimento le disposizioni che a diverso titolo presiedono la gestione dei predetti rapporti, formalizzando e definendo i criteri per l’identificazione della relativa operatività e le connesse modalità di svolgimento del processo decisionale.

Tale documento, conformemente a quanto previsto dall’art. 2391 bis cod. civ., definiva - pur non essendo ancora stati formulati i principi generali demandati alla Consob - gli schemi operativi e le norme aziendali con l’obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Le operazioni di maggior rilievo economico patrimoniale e finanziario con parti correlate sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e sono contestualmente stabilite le modalità di reporting sulle operazioni di minore rilevanza eventualmente poste in essere dagli organi delegati. Al Consiglio di Amministrazione attengono in via esclusiva la definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l’approvazione e l’eventuale modifica delle relative condizioni economiche. Ancora il complessivo assetto dei rapporti infragruppo costituisce oggetto di esame annuale da parte del Consiglio di Amministrazione, con l’obiettivo di verificare la coerenza dei criteri che presiedono alla relativa gestione - aspetti contrattuali, modalità di formazione e revisione dei corrispettivi - in relazione all’evoluzione del contesto operativo.

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nell’operatività ordinaria della Banca e sono regolati alle normali condizioni di mercato ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al Personale.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull’incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo e con parti correlate, è stata effettuata nel corso dell’esercizio.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria ed è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, in possesso dei requisiti prescritti dalla legge. I Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

L'intero Collegio Sindacale è nominato sulla base di liste contenenti non più di cinque candidati e non meno di due, presentate dai Soci, nelle quali i candidati stessi devono essere elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco Supplente.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Al riguardo si precisa che il 28 dicembre 2010, in esito alle consultazioni con la comunità finanziaria, la Consob ha pubblicato sul proprio sito la versione definitiva degli emendamenti al Regolamento Emittenti. Il testo finale, in particolare, introduce all'art. 144-sexies, in materia di elezione dei sindaci di minoranza con voto di lista, un nuovo comma 4bis ove si prevede che: "Per le società cooperative le liste sono depositate presso la sede sociale tra il trentesimo e il tredicesimo giorno precedente l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, anche se il relativo avviso di convocazione non sia stato ancora pubblicato".

Alla luce della nuova disposizione si è ritenuto pertanto di integrare lo statuto del Credito Valtellinese conformando alla predetta previsione i termini previsti dall'art. 46 comma 2 dello Statuto sociale per il deposito delle liste che verrà pertanto sottoposto all'Assemblea straordinaria 2011 con la seguente formulazione:

"Le liste devono essere depositate presso la sede sociale nel termine previsto dalla normativa. ..."

Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale.

Al riguardo, l'Assemblea straordinaria del 19 aprile 2009 ha approvato la proposta di uniformare i requisiti per la presentazione di liste per la nomina dell'Organo di Controllo ai requisiti stabiliti dalla vigente normativa e dallo Statuto sociale (art. 32) per la nomina del Consiglio di Amministrazione. È stata quindi introdotta la previsione che dette liste possano essere sottoscritte anche da 500 Soci - a prescindere dalla percentuale di partecipazione al capitale sociale della Banca - oltre che da parte di Soci detentori complessivamente almeno dello 0,3% del capitale.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista, e in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due Sindaci effettivi e uno supplente;
- il terzo Sindaco effettivo ed il secondo Sindaco supplente sono tratti dalla lista che - fra le restanti liste - ha ottenuto il maggior numero di voti e presenti i requisiti richiesti dalla legge, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa;
- nel caso di parità di voti tra le liste, prevale il candidato espresso dalla lista che è stata sottoscritta da Soci che rappresentino una percentuale di capitale più elevata e, ove vi sia parità di detta percentuale, dalla lista che è stata sottoscritta dal maggior numero di Soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto della lista di minoranza che, fra le restanti liste, ha ottenuto il maggior numero dei voti.

Qualora sia stata presentata o ammessa una sola lista - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie - l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo e Sindaci supplenti i successivi due; in tal caso la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto della lista.

Nel caso in cui non sia presentata o ammessa - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie - alcuna lista, il Collegio Sindacale e il suo Presidente vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento di Assemblea, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o di altri Soci almeno 7 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente comma 4.

14. SINDACI

Le informazioni riguardanti la composizione del Collegio sindacale in carica al 31.12.2010 sono riportate nella TABELLA 3 in appendice

Il Collegio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 17 aprile 2010 per il triennio 2010 - 2012 e scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2012; esso è stato nominato sulla base di un'unica lista e risulta così composto:

- Angelo Garavaglia, Presidente del Collegio Sindacale;
- Marco Barassi e Alfonso Rapella, Sindaci effettivi;
- Aldo Cottica e Edoardo Della Cagnoletta, Sindaci supplenti

Tutti i componenti il Collegio Sindacale sono laureati in Economia e Commercio ed iscritti al registro dei revisori contabili. Inoltre, i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per i soggetti che svolgono funzioni di controllo in banche dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Segue una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco (ex art. 144 - decies del Regolamento Emittenti Consob).

Angelo Garavaglia, è nato a Rho nel 1947 ed è stato abilitato alla professione di dottore commercialista nel 1982 ed iscritto all'Albo dei revisori contabili dal 1992; è un affermato professionista con studio di commercialista in Milano ed ha ricoperto tra l'altro l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ex controllata Banca Popolare di Rho e Presidente del Collegio Sindacale del Credito Siciliano; fa parte dell'organo di controllo della nostra banca, in qualità di sindaco effettivo dal 2004.

Marco Barassi, nato a Monza nel 1959, è stato abilitato alla professione di dottore commercialista nel 1985 ed iscritto all'Albo dei revisori contabili dal 1995; è un affermato professionista con studio di commercialista in Lecco. È docente aggiunto di diritto tributario presso l'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo e professore associato di diritto tributario nelle facoltà di giurisprudenza ed economia dell'Università di Bergamo.

Alfonso Rapella: nato nel 1949 a Morbegno, dove ha studio in cui svolge la professione di dottore commercialista; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Sondrio dal 1980 e all'Albo dei revisori contabili dal 1995; dall'aprile 2004 è Sindaco effettivo della nostra Banca.

Nel corso del 2010 si sono tenute 51 tra riunioni e verifiche del Collegio Sindacale (di cui 33 riunioni collegiali e 18 verifiche in collaborazione con il Servizio Ispettorato, a cui partecipa un solo Sindaco su mandato del Collegio Sindacale).

Con l'Assemblea del 17 aprile 2010 sono cessati, rispettivamente dalla carica di Presidente del Collegio Sindacale e dalla carica di Sindaco supplente, il dott. Roberto Campidori ed il prof. Gabriele Villa.

Il Collegio Sindacale ha formalizzato la valutazione dell'indipendenza dei propri membri ai fini della predisposizione della presente Relazione secondo i criteri di valutazione previsti dal Codice (Criterio applicativo 10.C.2.).

Ai sensi dei "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche", approvati dal Consiglio di Amministrazione, in linea quanto raccomandato nel Codice di Autodisciplina per la corporate governance delle società quotate e con le disposizioni del Testo Unico Bancario (art. 136), che prevede che le operazioni - poste in essere direttamente o indirettamente - tra la Società ed i suoi esponenti siano deliberate esclusivamente dal Consiglio di Amministrazione all'unanimità, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale, fermi gli altri obblighi previsti dal Codice civile, i Sindaci sono tenuti ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (Criterio applicativo 10.C.4.).

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa Società di Revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (Criterio applicativo 10.C.5.).

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* e di *compliance* nonché con il Comitato per il Controllo Interno mediante riunioni periodiche (Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.).

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La società ha istituito un'apposita sezione all'interno del proprio sito internet, all'indirizzo <http://www.creval.it/investorRelations/Informazioni> dedicata agli azionisti, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione tutte le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, per un esercizio consapevole dei propri diritti (Criterio applicativo 11.C.1.).

La gestione delle relazioni con gli analisti finanziari, gli investitori istituzionali e gli altri azionisti è stata affidata al Servizio Investor e Media Relations di Deltas, sulla base delle direttive dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale della società. L'investor relations manager è stato identificato nel Responsabile del Servizio Investor e Media Relations (Criterio applicativo 11.C.2.).

Nel corso del 2010 è stato altresì istituito all'interno di Deltas il Servizio *corporate identity* e responsabilità sociale volto tra le altre cose a sviluppare le tematiche della Corporate Identity del Gruppo e a intraprendere ogni necessaria iniziativa volta a promuovere una rappresentazione unitaria e coerente dell'identità del Gruppo, nelle relazioni interne ed esterne e in particolare a creare e curare relazioni strutturate volte al coinvolgimento degli *stakeholder*.

Le funzioni inerenti i rapporti con gli azionisti sono attribuite al Servizio Segreteria Generale, di concerto con l'Amministratore Delegato e la Direzione Generale (Criterio applicativo 11.C.2.).

16. ASSEMBLEE

L'Assemblea, regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto sociale, obbligano i Soci anche se assenti o dissenzienti.

Diritti dei Soci

Possono intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto coloro i quali risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno 90 giorni da quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e rispetto ai quali sia stata fatta pervenire presso la sede del Credito Valtellinese, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione e comunque entro l'inizio dei lavori assembleari, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti è tenuto ad effettuare ai sensi di legge; ferme le disposizioni di legge, la predetta comunicazione non è richiesta per i Soci che abbiano le proprie azioni in deposito presso il Credito Valtellinese o presso le altre banche del Gruppo Credito Valtellinese.

In quanto banca popolare cooperativa, sulla base del Testo Unico Bancario il Socio ha un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

I Soci, nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società con azioni quotate nei mercati regolamentati, possono fare domanda di convocare l'Assemblea indicando gli argomenti da trattare.

Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare soltanto mediante delega rilasciata ad altro Socio, nel rispetto delle norme di legge.

Ogni Socio non può rappresentare per delega più di cinque Soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di una persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

L'Assemblea straordinaria convocata il 16 aprile 2011 in concomitanza all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2010, esaminerà una proposta di modifica statutaria atta a consentire che i soci possano seguire i lavori assembleari ed esprimere validamente il proprio voto anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, in conformità a quanto previsto dall'art. 2370, quarto comma, Codice Civile. Tale modifica, insieme alla possibilità, già prevista, per ciascun socio di rappresentare per delega fino a cinque altri soci, potrà consentire una sempre più ampia partecipazione assembleare.

Quorum costitutivi

Con riferimento ai quorum costitutivi, l'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un quarto dei Soci, e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un terzo dei Soci, e in seconda convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un ottantesimo dei Soci.

426

Quorum deliberativi

In ordine ai quorum deliberativi, l'Assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta dei voti mentre l'Assemblea straordinaria delibera in prima convocazione con il voto favorevole di almeno un quarto dei Soci e in seconda convocazione con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi.

Le delibere dell'Assemblea straordinaria comportanti la trasformazione o la fusione della Società dovranno riportare in seconda convocazione il voto favorevole di almeno un decimo dei Soci aventi diritto di voto; le

delibere comportanti lo scioglimento anticipato della Società, nel caso di scioglimento deliberato dall'Assemblea, dovranno riportare anche in seconda convocazione il voto favorevole di almeno un terzo dei Soci aventi diritto di voto.

Regolamento assembleare

L'Assemblea ordinaria del 19 settembre 2009 ha approvato alcune limitate modifiche del Regolamento Assembleare volte, in particolare, a consentire l'adozione di un sistema di votazione elettronico che faciliti lo svolgimento delle riunioni anche attraverso l'identificazione automatica di astenuti e contrari, nel caso di votazioni a scrutinio palese.

Il regolamento dell'Assemblea ha il fine di garantire un ordinato svolgimento delle assemblee in un contesto di reciproco riguardo ed equilibrio tra le aspettative di salvaguardia degli interessi e dei diritti dei Soci e istanze di efficienza e funzionalità dell'attività deliberativa (Criterio applicativo 11.C.5.). Detto documento, nella versione da ultimo aggiornata con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 19 settembre 2009, è a disposizione dei soci, anche sul sito internet della società all'indirizzo [http://www.creval.it/investorRelations/index.html/Corporate governance](http://www.creval.it/investorRelations/index.html/Corporate%20governance). I lavori assembleari possono essere seguiti attraverso il sito internet della banca.

L'Assemblea ordinaria dei Soci del 16 aprile p.v. sarà chiamata ad esaminare una proposta di modifica del regolamento assembleare. Le modifiche sono riconducibili ad esigenze di adeguamento del regolamento alle modifiche statutarie che verranno esaminate dall'Assemblea straordinaria ed in particolare alla possibilità di svolgere l'assemblea in videoconferenza in più luoghi.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati istituiti oltre ai richiamati Comitati previsti dal Codice di Autodisciplina anche:

un Comitato Strategico con funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione nelle decisioni che riguardano:

- le strategie del Gruppo, soprattutto con riferimento ai cambiamenti interni ed esterni, sia in sede di definizione o variazione del Piano Strategico, sia in sede di monitoraggio e definizione degli eventuali interventi che si rendessero necessari in ordine all'avanzamento del Piano medesimo e dei progetti attuativi dello stesso;
- le principali iniziative che possono modificare il profilo competitivo del Gruppo (p.e. acquisizioni, dismissioni, alleanze e joint venture, rilevanti impegni di lungo termine, significative modifiche delle reti di vendita).

Il Comitato è composto dal Presidente del Consiglio e dall'Amministratore Delegato (membri di diritto) e da un numero di Amministratori - non inferiore a 3 e non superiore a 5 - nominati dal Consiglio su proposta del Presidente tra amministratori che non siano anche membri del Comitato Esecutivo.

Sono membri del Comitato Strategico i signori: De Censi Giovanni (Presidente), Giuliano Zuccoli, Miro Fior-di (Amministratore Delegato), Michele Colombo, Aldo Fumagalli Romario, Gian Maria Gros Pietro, Paolo Scarallo.

Un Comitato OPC (operazioni parti correlate) che ha i compiti e le funzioni ad esso affidati dalle Procedure Creval OPC in materia di Operazioni con Parti Correlate poste in essere dalla Società, anche per il tramite di sue società controllate.

Il Comitato, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società, è costituito da tre amministratori non esecutivi in possesso dei requisiti di indipendenza indicati nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., al quale la Banca aderisce ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, del TUIF.

Con la medesima deliberazione il Consiglio di Amministrazione della Società ha individuato il Presidente del Comitato OPC.

Sono membri del Comitato OPC i signori Paolo Stefano Giudici (Presidente) Fabio Bresesti e Franco Moro.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dal 31.12.2010 alla data di approvazione della presente relazione non c'è stato alcun cambiamento nella struttura della corporate *governance*.

TABELLE

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Tipologia di azioni	N° azioni	% rispetto al capitale	Quotazione	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	235.645.565	100%	MTA	Tutte le azioni ordinarie conferiscono i medesimi diritti, amministrativi e patrimoniali
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

429

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

	Quotato / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / Anno di esercizio	N° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	MTA	8.327.632	Azioni ordinarie / 2011-12-13	174.880.272
Warrant azioni ordinarie 2014	MTA	41.638.160	Azioni ordinarie /2014	41.638.160

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale Ordinario	Quota % su capitale votante
-	-	-	-

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI CONSILIARI

Carica	Nominativo	In carica dal	In carica fino a	Esec	Non esec.	Indip Codice	Indip TUF	% (**)	N. altri incarichi	C.C.I.		C.R.		C.N.		C.E.		
										(***)	%(**)	(***)	%(**)	(***)	%(**)	(***)	%(**)	
P	Giovanni De Censi	17/04/2010	31/12/2012		X			93	1								P	80
VPV	Angelo Palma	17/04/2010	31/12/2012		X			93	2	P	89							
VP	Giuliano Zuccoli	17/04/2010	31/12/2012		X			73	3								VP	50
AD	Miro Fiordi	17/04/2010	31/12/2012	X				100	2								AD	100
A	Fabio Bresesti	17/04/2010	31/12/2012		X	X	X	100				M	100	M	100			
A	Gabriele Cogliati	17/04/2010	31/12/2012		X	X		100	1								M	100
A	Michele Colombo	17/04/2010	31/12/2012		X			67										
A	Paolo De Santis	17/04/2010	31/12/2012		X	X	X	93						M	100	M	72	
A	Aldo Furnagalli	17/04/2010	31/12/2012		X			100	3									
A	Paolo Stefano Giudici	17/04/2010	31/12/2012		X	X	X	100		M	100	M	100					
A	Gian Maria Gros Pietro	17/04/2010	31/12/2012		X			90	5									
A	Franco Moro	17/04/2010	31/12/2012		X	X		100	1	M	100						M	100
A	Valter Pasqua	17/04/2010	31/12/2012		X	X		93	1					P	100			
A	Alberto Ribolla	17/04/2010	31/12/2012		X	X		93	2			P	100				M	90
A	Paolo Scarallo	17/04/2010	31/12/2012		X			100	1									
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																		
A	Giovanni Continella	21/04/2007	17/04/2010		X			100				P	100					
A	Mario Cotelli	21/04/2007	17/04/2010	X				100	1					P	100	M	100	
A	Maurizio Quadrio	21/04/2007	17/04/2010		X	X		60		P	100							
A	Vico Valassi	21/04/2007	17/04/2010		X	X	X	40										
NUMERO RIUNIONI DURANTE L'ESERCIZIO 2010									CDA: 15	CCI: 13	CR:4	CN: 2	CE: 10					

Legenda

Carica: P = Presidente, VP = Vice Presidente, AD= Amministratore Delegato. A = Amministratore, DG = Direttore Generale

Esec./Non esec.: il consigliere indicato è qualificato come esecutivo ovvero non esecutivo

Indip. Codice: il consigliere indicato è qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice

Indip. TUF: l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

Numero altri incarichi: numero di incarichi di amministrazione o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

L'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere in carica alla data di chiusura dell'esercizio, nel quale è altresì precisato se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese, è allegato alla presente relazione

C.C.I.: Comitato Controllo Interno, C.N.: Comitato Nomine, C.R.: Comitato Remunerazione, CE: Comitato Esecutivo

Note

(**) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato)

(***) In questa colonna è indicata l'appartenenza del componente del Consiglio di Amministrazione al Comitato: P = Presidente - M = membro del Comitato

AMMINISTRAZIONE IN ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE, NONCHÉ IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI

Amministratore	Carica	Società	Appartenenza al Gruppo bancario Credito Valtellinese
Giovanni De Censi	Presidente	I.C.B.P.I. S.p.A.	
Angelo Palma	Vice Presidente	Credito Piemontese S.p.A.	X
	Sindaco effettivo	Edison S.p.A.	
Giuliano Zuccoli	Presidente del Consiglio di Gestione	A2A S.p.A.	
	Presidente	Edison S.p.A.	
	Amministratore Delegato	Transalpina di Energia S.r.l.	
Miro Fiordi	Amministratore	I.C.B.P.I. S.p.A.	
	Amministratore	Carifano S.p.A.	X
Gabriele Cogliati	Consigliere	Bankadati S.I. S.C. p.A.	X
Aldo Fumagalli Romario	Presidente e AD	SOL S.p.A.	
	Presidente	Credito Artigiano S.p.A.	X
	Amministratore	Centrobanca S.p.A.	
Gian Maria Gros Pietro	Presidente	Credito Piemontese S.p.A.	X
	Amministratore	Fiat S.p.A.	
	Amministratore	Edison S.p.A.	
	Amministratore	Caltagirone S.p.A.	
	Amministratore	Italy Investment S.A.	
Franco Moro	Amministratore	Stelline S.I. S.p.A.	X
Valter Pasqua	Presidente	Banca Cattolica S.p.A.	X
Alberto Ribolla	Presidente	Mediocreval S.p.A.	X
	Amministratore	SEA Aeroporti di Milano S.p.A.	
Paolo Scarallo	Presidente	Credito Siciliano S.p.A.	X

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino	Indip. da Codice	% C.S.	Numero altri incarichi
Presidente	Angelo Garavaglia	17/04/2010	31/12/2012	X	100	16
Sindaco effettivo	Marco Barassi	17/04/2010	31/12/2012	X	100	5
Sindaco effettivo	Alfonso Rapella	17/04/2010	31/12/2012	X	100	5
Sindaco supplente	Aldo Cottica	17/04/2010	31/12/2012	X		
Sindaco supplente	Edoardo Della Cagnoletta	17/04/2010	31/12/2012	X		

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2010

Presidente	Roberto Campidori	21/04/2007	17/04/2010	X		
Sindaco supplente	Gabriele Villa	21/04/2007	17/04/2010	X		

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1 I sottoscritti, Miro Fiordi, in qualità di Amministratore Delegato, ed Enzo Rocca, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2010.

2 La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c., in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3 Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

- a** è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b** corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c** è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Sondrio, 15 marzo 2011

L'Amministratore Delegato

Miro Fiordi

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Enzo Rocca

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

433

Agli Azionisti del
Credito Valtellinese s.c.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Valtellinese s.c. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori del Credito Valtellinese s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese s.c. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Credito Valtellinese s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori del Credito Valtellinese s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 presentate nella relazione sul governo societario e assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 presentate nella relazione sul governo societario e assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese s.c. al 31 dicembre 2010.

Milano, 31 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Carlo Vago
(Socio)

Allegati

Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983)

(in euro)

IMMOBILE DI PROPRIETÀ	RIVALUTAZIONE L. 11.2.52 n. 74	RIVALUTAZIONE L. 19.12.73 n.823	RIVALUTAZIONE L. 2.12.75 n.576	RIVALUTAZIONE L. 19.3.83 n. 72	RIVALUTAZIONE L. 30.12.91 n. 413	RIVALUTAZIONE L.23.12.2005 n.266	* VALORE DI BILANCIO 2010	
AGLIENTU						10.496	79.433	
APRICA	Via Roma		41.317	275.751	156.051	1.889.692	2.305.598	
ARDENNO	Via Libertà			106.063	44.379	398.275	491.397	
BERBENNO	Via Adua			41.127	42.774	283.278	458.542	
BORMIO	Via Roma		61.975	1.456.667	488.120	5.539.077	6.515.770	
BORMIO	Via dei Mulini			32.768	3.881	515.960	696.752	
BULCIAGO	Via D. Alighieri					93.278	484.948	
CAMPODOLCINO	Via Corti			194.446	64.814	554.645	936.040	
CASPOGGIO	Via Vanoni				263.229	762.976	1.125.176	
CHIAVENNA	Via Saliceto			234.134	444.452	2.678.104	3.945.078	
CHIURO	Via IV Novembre				117.650	708.537	848.691	
COMO	Via Sant'Elia					567.151	3.017.695	
COMO	Via Virgilio					15.805	159.329	
COSIO VALTELLINO	Via Roma				81.388	369.776	608.449	
DELEBIO	S.S. dello Stelvio				157.029	796.600	1.479.888	
DUBINO	Via Indipendenza					23.890	67.320	
ERBA	Via Adua					59.039	1.146.821	
GROSIO	Via Roma			200.903	144.288	489.342	891.649	
GROSOTTO	S.S. dello Stelvio				44.055	212.276	186.024	
LANZADA	Via Roma			86.610	50.132	399.786	429.676	
LECCO	Via Parini				542.581	1.469.055	7.412.356	
LIVIGNO	Plaza dal Comun		41.317	718.885	365.456	3.063.975	4.903.359	
MADESIMO	Pzza Bertacchi					65.391	331.829	
MERATE	V.le Verdi					6.587	656.700	
MILANO	C.so Magenta				1.984.733	10.087.689	9.257.484	
MILANO	Via Copernico					308.683	1.405.752	
MORBEGNO	Via Ambrosetti		25.823		371.865	2.180.694	4.675.453	
NUOVA OLONIO	Via Valeriana				197.973	776.634	1.363.787	
OSNAGO	Via Tessitura					75.618	487.187	
PASTURO	Viale Trieste				69.690	281.230	571.309	
ROMA	Lungotevere Mellini				311.966	4.230.887	5.439.994	
S CATERINA VALFURVA	Via Magliaga			27.636	15.787	197.482	178.995	
S. GIACOMO TEGLIO	Via Nazionale				16.646	154.964	320.839	
S. NICOLO' VALFURVA	Piazza Frodaglio				52.621	618.598	669.937	
SIRONE	Via Mazzini					63.103	249.015	
SONDALO	Via Zubiani		25.823	195.115	81.092	354.231	638.922	
SONDRIO	Largo Sindelfingen				261.829	588.181	810.832	
SONDRIO	Via Trento/P. Valgoi				651.811	3.917.503	5.752.612	
SONDRIO	Piazza Garibaldi	3.099	77.469	431.242	171.765	2.108.564	3.060.618	
SONDRIO	Piazza Quadrivio				1.026.154	9.809.978	12.721.708	
SONDRIO	Via Mazzini				2.998	80.774	78.036	
SONDRIO	Via Aldo Moro			229.896	176.183	1.094.990	1.116.272	
SONDRIO	Via Caimi				924.923	4.737.887	5.695.283	
SONDRIO	Via Cesura/Via Pergole		75.403	2.084.617	400.743	4.940.375	10.139.855	
SONDRIO	Via XXV Aprile	31.452	51.646	103.291	2.252.894	1.023.723	6.998.160	
SONDRIO	Albergo Posta		103.291	1.533.114	497.772	4.883.229	16.155.173	
SONDRIO	Via Gianoli				24.568	330.921	682.743	
SONDRIO	Via Stelvio					360.196	1.213.332	
TALAMONA	Pzza IV Novembre					56.767	187.935	
TIRANO	Piazza Marinoni			624.606	444.062	2.663.540	3.381.122	
TRESIVIO	Via Lago				252.028	870.106	1.522.333	
VARESE	Via Crispi					12.423	360.999	
VILLA DI TIRANO	Via Roma				2.116	102.231	152.778	
TOTALE		34.551	51.646	555.708	10.726.472	11.973.328	83.858.630	136.859.741

* Il valore complessivo degli immobili di cui alla presente tabella si riferisce alla sommatoria di terreni e fabbricati.

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate - art. 120 D.Lgs. 58/98 e artt. 125/126 del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

	TITOLO POSSESSO	RAPPTO DI CONTROLLO (*)	DATI SULLA PARTECIPATA				DATI SULLA PARTECIPAZIONE			
			Partecipata	Sede Sociale	numero tot. azioni/quote	valore unit. azioni/quote	n. az./quote possedute	%	% totale con diritto di voto	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	B.A.I. S.p.A.	Brescia	19.253.120	€ 5,16	12.387.510	64,34	85,152	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		B.A.I. S.p.A.	Brescia	19.253.120	€ 5,16	4.007.055	20,812		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli	12.525.000	€ 5,00	3.131.250	25	25	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Banca Cattolica S.p.A.	Montefiascone	634.876	€ 2,59	528.190	83,196	83,196	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Bormio Golf Club S.p.A.	Bormio	1.016	€ 398,21	150	14,764	14,764	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Bancaperta S.p.A.	Sondrio	4.212.000	€ 20,00	2.672.280	63,444	100	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Bancaperta S.p.A.	Sondrio	4.212.000	€ 20,00	1.029.600	24,445		
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.		Bancaperta S.p.A.	Sondrio	4.212.000	€ 20,00	510.120	12,111		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	250.000	50	96	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	100.000	20		
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	20.000	4		
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	20.000	4		
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	10.000	2		
Mediocreval S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	10.000	2		
Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	10.000	2		
Credito Piemontese S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	10.000	2		
Banca Cattolica S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	10.000	2		
Credito del Lazio S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	10.000	2		
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1		
Deltas Soc.Cons.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1		
Creset Servizi Territoriali S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1		
Aperta SGR S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1		
Finanziaria San Giacomo S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1		
Global Assicurazioni S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Carifano S.p.A.	Fano	14.978.619	€ 5,16	14.207.766	94,854	94,854	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Consulting S.p.A.	Sondrio	150.000	€ 1,00	7.500	5	16	
Deltas Soc.Cons.p.A.	partecipaz.		Consulting S.p.A.	Sondrio	150.000	€ 1,00	15.000	10		
Credito del Lazio S.p.A.	partecipaz.		Consulting S.p.A.	Sondrio	150.000	€ 1,00	1.500	1		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Credito del Lazio S.p.A.	Frosinone	6.000.000	€ 0,03	3.180.000	53	53	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	9.582.557	€ 10,00	4.115.249	42,945	78,737	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	9.582.557	€ 10,00	3.429.820	35,792		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Creset Servizi Territoriali S.p.A.	Sondrio	4.400	€ 1.300,00	4.400	100	100	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Credito Piemontese S.p.A.	Torino	65.240.784	€ 5,00	65.234.318	99,99	99,99	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	12.000	50	100	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	5.760	24		
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	960	4		
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	960	4		
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	480	2		
Mediocreval S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	480	2		
Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	480	2		
Credito Piemontese S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	480	2		
Banca Cattolica S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	480	2		
Credito del Lazio S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	480	2		
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1		
Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1		
Creset S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1		
Aperta SGR S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1		
Finanziaria San Giacomo S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1		

Global Assicurazioni S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Global Assistance S.p.A.	Milano	5.000.000	€ 1,00	2.000.000	40	40
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	ICBPI S.p.A.	Milano	14.166.549	€ 3,00	2.891.634	20,412	20,416
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.		ICBPI S.p.A.	Milano	14.166.549	€ 3,00	153	0,001	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		ICBPI S.p.A.	Milano	14.166.549	€ 3,00	153	0,001	
Banca Cattolica S.p.A.	partecipaz.		ICBPI S.p.A.	Milano	14.166.549	€ 3,00	301	0,002	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Istifid S.p.A.	Milano	1.450.000	€ 1,00	415.520	28,657	-
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Lussemburgo Gestioni SA	Lussemburgo	1.010	€ 300,00	202	20	70
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Lussemburgo Gestioni SA	Lussemburgo	1.010	€ 300,00	101	10	
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.		Lussemburgo Gestioni SA	Lussemburgo	1.010	€ 300,00	101	10	
B.A.I. S.p.A.	partecipaz.		Lussemburgo Gestioni SA	Lussemburgo	1.010	€ 300,00	101	10	
Credito Piemontese S.p.A.	partecipaz.		Lussemburgo Gestioni SA	Lussemburgo	1.010	€ 300,00	101	10	
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.		Lussemburgo Gestioni SA	Lussemburgo	1.010	€ 300,00	101	10	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Mediocreval S.p.A.	Sondrio	31.911.033	€ 3,00	14.594.092	45,734	99,986
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Mediocreval S.p.A.	Sondrio	31.911.033	€ 3,00	9.842.723	30,844	
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.		Mediocreval S.p.A.	Sondrio	31.911.033	€ 3,00	7.469.580	23,408	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	2	€ 10.000,00	1	50	50
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Soc. Coop. del Polo dell'Innov. della Valtell p.A.	Sondrio	9.521	€ 50,00	1.005	10,556	10,556
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	2.500.000	€ 5,00	2.000.000	80	100
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	2.500.000	€ 5,00	500.000	20	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Sviluppo Como S.p.A.	Como	10.000.000	€ 1,00	1.500.000	15	15
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Tecnologia e Territorio S.p.A.	Milano	258.300	€ 10,00	50.000	19,357	19,357
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Valtellina Golf Club S.p.A.	Sondrio	7.449	€ 516,00	1.458	19,573	19,573
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	A	Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	50.000	-	50.000	100	100
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	A	Aperta SGR S.p.A.	Milano	4.966.000	€ 1,00	4.966.000	100	100
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	E	Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	Lugano	1.000	CHF 1.000,00	190	19	19
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	A	Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	120.000	€ 1,00	72.000	60	60
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	A	Global Broker S.p.A.	Milano	500.000	€ 1,00	255.000	51	51
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	E	Intermedia Directa S.r.l.	Viterbo	2.000.000	-	300.000	15	15
Credito Artigiano S.p.A.	pegno	E	Nava Group S.p.A.	Milano	4.500.000	€ 1,00	1.500.000	33,333	33,333
Credito del Lazio S.p.A.	partecipaz.	E	Ciociarina Sviluppo Soc.Cons.p.A.	Frosinone	1.000	€ 516,45	100	10	10
Finanziaria San Giacomo S.p.A.	partecipaz.	E	Finanziaria Laziale S.p.A.	Frosinone	60.000	€ 10,00	12.000	20	20
Mediocreval S.p.A.	partecipaz.	E	Duea Film S.p.A.	Roma	1.000.000	-	150.000	15	15
Mediocreval S.p.A.	partecipaz.	A	Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	1.500.000	€ 10,00	1.500.000	100	100
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Esseti Servizi Tecnici S.r.l.	Sondrio	10.000	-	1.500	15	15
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Miri & Giò S.p.A.	Sondrio	1.000	€ 500,00	300	30	30
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	A	Omega Costruzioni S.r.l.	Trento	10.000	-	10.000	100	100
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	Sondrio	100.000	-	20.000	20	20
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Sondrio Città Centro S.r.l.	Sondrio	100.000	-	30.000	30	30
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Sondrio Città Futura S.r.l.	Sondrio	100.000	-	49.000	49	49

* A = Controllo di diritto E = non controllo

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex art. 149 -Duodecies del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

439

(Importi in Euro)	Compensi corrisposti nel 2010 (*)
Servizi corrisposti alla Capogruppo Credito Valtellinese	
Società di revisione: Reconta Ernst & Young	
- Servizi di revisione contabile	212.965
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (**)	67.563
- Altri servizi	-
Servizi corrisposti alle Società controllate	
Società di revisione: Reconta Ernst & Young	
- Servizi di revisione contabile	826.807
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (***)	488.345
- Altri servizi	-
Società appartenenti alla rete della Società di revisione: Ernst & Young FBA S.p.A	
- Altri servizi - Servizi di supporto all'implementazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) di Basilea 2	65.000
Totale	1.660.680

(*) A tali importi vanno aggiunte le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro e l'IVA.

(**) La voce include i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali, nonché i corrispettivi connessi alla predisposizione del "Prospectus" nell'ambito del rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati.

(***) La voce include in particolare i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali, i corrispettivi corrisposti per il rilascio del parere di congruità (ex art. 2441 c.c.) sull'operazione di conferimento dei rami leasing di Credito Valtellinese S.c., Credito Artigiano S.p.a, Credito Siciliano S.p.A. in Mediocreval S.p.A. ed infine i corrispettivi corrisposti per lo svolgimento di procedure di verifica sui service report semestrali nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Quadrivio Finance".

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Principi contabili	Regolamento di omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008 - 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

Interpretazioni	Regolamento di omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 11 Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 - 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

